Anno 118 Numero 247

LA STAMPA

Giovedì 18 Ottobre 1984

A PAGINA 5

La Fao e Roma verso il divorzio

di Tito Sansa

Il direttore generale della Fao, Saouma

OGGI **Tutto dove**

Il tema del video privato al prossimo Consiglio dei ministri

Un decreto riaprirà le tv

Il provvedimento sarà preso per superare la «situazione di diseguaglianza» creata dalla decisione dei pretori contro «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4» - Berlusconi ricevuto da Craxi - Le emittenti, in Piemonte, hanno invitato i telespettatori a protestare indicando il numero telefonico di Palazzo Chigi e del ministero delle Poste

ROMA — Se i tribunali non saranno intervenuti prima, ad interrompere il «black out» imposto dai pretori sarà il governo. Il prossimo Consiglio dei ministri quasi certamente discuterà un decreto legge che il ministro delle Poste Gava sta definendo nelle sue linee essenziali e che dovrebbe fare da «ponte» fra l'attuale situazione di vuoto legislativo e il momento in cui la regolamentazione dell'etere sarà finalmente varata.

«Nessun conflitto con la magistratura», aveva detto ieri mattina Antonio Gava dopo una concitata riunione alla Camera della commissione Trasporti. *«Il fatto che alcuni canali siano oscurati solo nel Lazio, negli Abruzzi e in Piemonte rende però urgente l'adozione di provvedimenti che evitino diseguaglianze fra i cittadini»*. Nonostante la premessa, dunque, una chiara presa di distanze dal «blitz» dei tre magistrati. Poi, col trascorrere delle ore, quella che era parsa una dichiarazione d'intenti si è trasformata in un programma preciso.

Silvio Berlusconi era a Roma da ieri mattina, per seguire da vicino una situazione che rischia di provocare alle sue emittenti danni per diversi miliardi. Nel pomeriggio, era stato ricevuto da Bettino Craxi. Gava, poco dopo, ha compiuto lo stesso percorso per un incontro con il presidente del Consiglio e con il vicepresidente Forlani. Subito dopo, seconda riunione col sottosegretario Giuliano Amato, l'uomo che nel governo sembra ormai destinato ad occuparsi dei casi più difficili.

Infine, a tarda sera, qualche indiscrezione, seppure ancora vaga. E' già evidente che il decreto prenderà le mosse proprio dall'attuale situazione di «diseguaglianza» fra gli utenti. Resta da capire come sarà risolto il problema della interconnessione, della diffusione cioè sull'intero territorio nazionale. L'alternativa, chiarivano a Palazzo Chigi, non sarà «*tutto per tutti, o per tutti nulla*»: sembra di capire dunque che il decreto dovrebbe accogliere quelle differenze fra connessione «strutturale» e «funzionale» (cioè ottenuta per mezzo di ponti radio, o solo attraverso l'invio di videocassette) che un altro pretore, a Firenze, aveva ritenuto valide appena un mese fa.

Forse è questo il primo caso di intervento determinato anche da «*sollevazione telefonica*». In due palazzi romani, ieri le linee hanno rischiato di saltare. In Piemonte, «Canale 5», «Retequattro» ed «Italia 1» avevano d'improvviso cambiato monoscopio; al posto del comunicato che rendeva nota la forzata interruzione, una scritta che invitava gli spettatori a protestare, seguita dall'indicazione di due numeri. Il primo era quello di Palazzo Chigi, l'altro del ministero delle Poste.

Dalle 18 in poi, nei due palazzi, per i centralinisti è stato l'inferno. Fans per «Dynasty», pazienza per «Kojak» e per tutti i film non trasmessi; ma milioni di bambini aspettavano un nuovo episodio dei «Puffi». L'assenza degli omini blu ha scatenato una serie di drammi domestici. E allora, un'ondata di telefonate, accuse, improperi: «*Dite al pretore se adesso i bambini me li tiene lui...*»; com'è naturale, i «network» di Berlusconi sono pronti a cavalcare questa protesta: ieri sera, a Roma, «Retequattro» ha mandato in onda (ovviamente solo in ambito locale) interviste ad ascoltatori ed uomini politici, concordi nel condannare l'intervento dei pretori. Ma mentre il governo studia il decreto, i canali restano oscurati: ed è per questo che adesso i legali di Berlusconi puntano tutto su un rapido intervento dei «tribunali della libertà».

Ieri, quello di Roma ha già ricevuto un ricorso, che però riguarda alcune emittenti minori. Quelli di «Canale 5», «Retequattro» ed «Italia 1» saranno presentati stamani a Roma, Torino e Pescara, riuniti in un documento di cinquanta pagine. Redatto da un team di legali (i romani Vassalli, Revel, Fritz ed i milanesi Previti, Dotti, Bonano) il ricorso tratta la questione a 360 gradi. Nel caso del pretore romano, Eugenio Bettiol, i difensori affermano anche che il magistrato era incompetente a giudicare, poiché appena tre mesi fa aveva affrontato lo stesso problema comminando a Berlusconi una condanna a tre mesi che oggi si deve ancora discutere in appello. Altra eccezione: avendo le tre «reti» sede a Milano, avrebbe dovuto essere la magistratura lombarda ad intervenire. A Roma, il ricorso dovrebbe essere affidato alla terza sezione del tribunale.

La speranza dei difensori è che adesso i collegi, rendendosi conto della gravità del danno, riescano a discutere la vicenda entro pochi giorni. Per il momento, nessuna polemica diretta con i tre pretori (che, presi singolarmente, sono pronti a smentire ogni «interconnessione» fra le loro iniziative). Ma è da parte dei politici che, nelle ultime ore, questo modo di intendere la funzione del magistrato viene messo duramente sotto accusa.

Giuseppe Zaccaria

Il giorno dopo il black-out Cosa succede a Canale 5

Il giorno dopo l'intervento dei tre pretori di Torino, Roma e Pescara che ha oscurato i networks di Berlusconi: negli studi di Canale 5 c'erano preoccupazione, rabbia ma soprattutto fiducia che la legge di regolamentazione sull'emittenza privata non tarderà ad arrivare.

L'imprenditore ha annunciato l'aumento di capitale della società «Videotime» ma ora ci si chiede come reagiranno i pubblicitari. Intanto, sul problema dei networks, c'è già una guerra delle sentenze. Il magistrato di Torino Casalbore afferma, in un'intervista, di essere sicuro del proprio operato: «Il processo si farà» dice. Ieri i telespettatori hanno assediato di telefonate Palazzo Chigi, il ministero delle Poste, i giornali: aspettano, smarriti e arrabbiati.

(Nelle pagine degli spettacoli servizi di Susanna Marzolla, Ugo Bertone, Claudio Giacchino, Ugo Buzzolan, Claudio Cerasuolo).

Con l'olandese Van der Meer, per le ricerche su particelle

Nobel al fisico italiano Rubbia (46 anni dopo Enrico Fermi)

Goriziano, cinquantenne, lo scienziato lavora al «Cern» di Ginevra - Ha scoperto con il collega dei Paesi Bassi «W» e «Z zero» - L'Europa sorpassa gli Usa nello studio delle particelle elementari

Trieste. Carlo Rubbia (a sinistra) festeggiato al Centro di fisica teorica dal direttore Abdus Salam (già vincitore del Nobel nel 1979); a destra il prof. Antonino Zichichi (Telefoto Ansa)

GINEVRA — Quarantasei anni dopo Enrico Fermi, un altro scienziato italiano conquista il premio Nobel per la fisica: è Carlo Rubbia, goriziano, 50 anni, lavora al Cern (Centro europeo ricerca nucleare) di Ginevra e insegna all'università di Harvard negli Stati Uniti. Con Rubbia gli accademici svedesi hanno premiato anche Simon van der Meer, olandese, 59 anni. Insieme hanno individuato le particelle W e Z zero che dimostrano la stretta parentela di due forze fondamentali della natura: l'elettromagnetismo e l'interazione debole.

Rubbia ha saputo del Nobel dall'autoradio di un taxi mentre, a Milano, si trasferiva dall'aeroporto della Malpensa a quello di Linate, diretto al Centro di fisica teorica di Trieste, dove lavora Abdus Salam, Nobel anche lui, e proprio per aver previsto teoricamente, una decina di anni fa, le particelle scoperte sperimentalmente da Rubbia. In attesa dell'imbarco ha parlato con la moglie, a Ginevra. «*Sono felicissimo*, ha detto, *quasi non me l'aspettavo più*».

Al Cern, invece, tutti se l'aspettavano. Ma quando la notizia è diventata ufficiale la soddisfazione è esplosa in alcune decine di bottiglie di champagne. Van der Meer è stato forse il più pacato: «*Non cambierà nulla nel mio lavoro. Sono contento, ma c'è il guaio che ora dovrò tenere un sacco di conferenze*».

Il Cern è una città di fisici: sono più di duemila e lavorano al loro fianco tremila tecnici. Una città cresciuta disordinatamente con i soldi di una decina di Paesi europei (l'Italia contribuisce con il 15 per cento) in mezzo ai verdissimi prati di Meyrin, fatta di prefabbricati, capannoni, un labirinto di uffici e di corridoi. Questo è ciò che si vede. Ma la cosa più importante è invisibile perché sta sotto terra, in una galleria a 60 metri di profondità. E' un anello di magneti lungo 7 chilometri, dentro il quale Rubbia e Van der Meer hanno fatto scontrare materia e antimateria, protoni e antiprotoni, con la più alta energia mai

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Antimateria «catturata»

Carlo Rubbia ce l'ha fatta e il Nobel gli assicura un posto d'onore nella fisica italiana e mondiale. A lui vanno le congratulazioni e i ringraziamenti di tutti i colleghi per il prestigio che il riconoscimento dà a tutta la fisica italiana e di riflesso al nostro Paese. I lunghi anni di lavoro e di sacrifici hanno finalmente dato il loro frutto. E ciò vale, naturalmente, anche per l'olandese Van der Meer, che divide il premio con il fisico italiano.

Merito principale di Carlo Rubbia è stato quello di avere visto prima degli altri e con grande chiarezza la necessità di sviluppare la fisica dell'antimateria e di costruire le attrezzature ed i laboratori necessari per metterla in opera. Sotto la sua spinta il Cern ha costruito, con il contributo di Van der Meer, una complessa ma efficientissima serie di acceleratori e di anelli di accumulazione per antiprotoni, utilizzando in parte macchine già costruite per la fisica degli Anni 60 ed oggi relegate in secondo piano.

Gli antiprotoni vengono creati in collisioni tra protoni accelerati ad energie modeste (alcune decine di GeV), riversati in un anello di accumulazione e le loro traiettorie riunite (tecnicamente si dice «raffreddate») in un fascio sottile e coerente e successivamente riaccelerati fino ad energie altissime nell'SPS (super proton synchrotron) fino a collidere frontalmente con un simile fascio di protoni che gira in senso opposto.

Su bilioni di eventi di collisione solo pochissimi, di otto tre... mostrano tracce dell'effimera creazione di particelle W e Z, le controparti pesanti del fotone previste dalla teoria elettrodebole di Weinberg e Salam.

L'impresa è certamente la più significativa tra quelle compiute dalla fisica nucleare europea sin dalla sua nascita. Essa ha posto il Cern in prima fila nella ricerca fondamentale. Il problema è ora quello di mantenere la posizione di vantaggio e di continuare l'opera intrapresa.

Tullio Regge

I viaggi di Kadar, Ceausescu e Honecker

Titoisti di complemento

Kadar a Parigi, Ceausescu a Bonn, Honecker a Helsinki, poi il belga Tindemans a Praga e Sofia, l'austriaco Gratz a Varsavia, Genscher prossimamente da Jaruzelski: sembra essersi dischiuso un movimento autonomistico fra i governanti dell'Est, in barba ai divieti di Gromyko. Il traffico fra le due Europe, così di colpo sbloccato, porta a pensare che di fronte allo scarso successo del semi-vertice americano-sovietico gli europei orientali cerchino di recuperare i legami già quasi compromessi nell'Occidente, mentre gli europei di questa parte tentano di ripristinare la loro funzione mediatoria, anch'essa alquanto emarginata. Le due Europe in fondo si sforzano insieme di non trovarsi schiacciate nell'urto tra le due superpotenze, o sacrificate ad un loro futuro accordo bipolare.

C'è del reale e c'è dell'utopistico in questa visione eurocentrica. Dell'Europa occidentale e del suo ruolo si è detto già tanto. Ma che cosa muove, a che cosa si ispirano i capi orientali? Le loro iniziative partono appena dopo che Gromyko ha tracciato bene il quadro della grande tensione, definendo in esso i limiti concessi alla piccola distensione. Nel campo globale il duro confronto permane finché Reagan non retrocederà, nel campo particolare europeo nuove aperture sono tollerabili soltanto se metteranno in vista gli aspetti pericolosi che la strategia americana comporta per il Continente.

Kadar, Ceausescu e Honecker hanno avuto motivi differenziati nell'intraprendere le loro missioni, come del resto sono differenti le posizioni dei loro Paesi nel quadro del blocco sovietico, però tutti e tre con formule quasi identiche hanno indicato nella sfida reaganiana il principale ostacolo alla distensione: equilibrio a livelli più bassi, ma a scendere verso il basso devono essere primi gli americani, ritirando gli euromissili. Ora diventa chiaro perché le escursioni di Honecker e Zhivkov a Bonn erano impedite prima della esplorazione transatlantica di Gromyko e perché ora, messo a punto l'ordine delle priorità, i movimenti minori, apparentemente autonomi, ottengono il salvacondotto. Non sembra il caso di tirare in ballo un'altra volta, nel cercare interpretazioni, i fantomatici contrasti fra Gromyko falco e Cernenko colomba.

E' stato curioso osservare come Kadar, Ceausescu e Honecker si sono sforzati di sminuire gli aspetti coraggiosi, alquanto titoisti, nelle loro imprese. Il tono minore in cui si sono svolte le visite, più per esigenze degli ospiti che dei padroni di casa, è stato il tributo dovuto al Cremlino. Identificati i limiti, bisogna pur scoprire che gli interstizi tra i due colossi non sono ridotti al punto da togliere all'Europa ogni spazio di iniziativa.

Frane Barbieri

(Continua a pag.2 in quarta colonna)

La Confcommercio (dopo un incontro con De Mita) ha confermato la serrata

Sul fisco il pri è disposto alla crisi troppe modifiche alla «Visentini»

ROMA — E' cominciato in modo confuso l'esame del provvedimento fiscale Visentini, ieri mattina in commissione al Senato. I repubblicani hanno risposto minacciando la crisi di governo, questa volta in modo ufficiale, schierandosi dietro al loro ministro con un comunicato della direzione. Oggi ci sarà a Palazzo Madama la più volte rinviata riunione dei capigruppo dei 5 partiti di maggioranza: l'hanno chiesta e ottenuta i socialisti, per cercare un'intesa fra il pri, che difende il provvedimento, e gli altri che lo vogliono modificare. Ma le divergenze sono molto grandi. La Confcommercio ha confermato la serrata dei negozi per il 23 anche dopo un incontro con Ciriaco De Mita.

Ieri si dovevano discutere solo i primi articoli, quelli che riducono a quattro (2%, 9%, 18%, 38%) le disparate aliquote dell'Iva. Sono articoli sui quali non esistono rilevanti contrasti politici; ma sono cominciate ad arrivare, da esponenti della maggioranza, numerose richieste particolari a favore di questo o quel settore. E' stato forse un piccolo anticipo di quel «mercato indecoroso» che alcuni parlamentari hanno dichiarato di temere per i prossimi giorni.

Ecco un esempio: qualcuno ha proposto di abbassare al 9%, anziché elevare dal 15% al 18%, l'aliquota sulla carne. Il ministro Visentini ovviamente si è opposto; di fronte all'insistenza, ha dovuto perfino minacciare di appellarsi al collega del Tesoro, il democristiano Giovanni Goria, che certo non gradirebbe una perdita per l'erario di 1400 miliardi. Sugli articoli successivi, quelli volti a far pagare le tasse a commercianti, artigiani, professionisti, sono in ballo cifre ancora più grosse.

La presa di posizione del pri nasce da due motivi: 1) la genericità delle indicazioni date di governo, nel Consiglio di gabinetto di lunedì, su come mandare avanti il provvedimento Visentini; 2) il graduale schierarsi dei gruppi senatoriali di maggioranza su posizioni di critica a Visentini.

Dei 5 partiti di governo, che a luglio a Villa Madama dissero sì al provvedimento del ministro delle Finanze, e che lo approvarono all'unanimità in Consiglio dei ministri, solo il pri è rimasto fedele alle scelte di allora.

La democrazia cristiana ha ancora rinviato la presentazione dei propri emendamenti, divisa fra chi è disposto a rompere e chi tenta di conciliare. I socialdemocratici, ieri, hanno annunciato, con il senatore Maurizio Pagani, emendamenti che praticamente distruggono il provvedimento Visentini, pur professando «*adesione piena al suo spirito*»: principale, la applicazione del regime forfettario solo ai contribuenti da 400 a 780 milioni di ricavi annui, anziché a tutti da zero a 780.

La posizione dei socialisti è stata interpretata in diversi modi. Un documento dei senatori psi, diffuso ieri mattina, è stato accolto trionfalmente dai dc: «*I colleghi socialisti si sono resi conto* — ha dichiarato il senatore Emilio Rubbi, responsabile economico a Piazza del Gesù — *che le obiezioni della democrazia cristiana sono fondate, tanto da farle proprie*».

Il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, replica deciso: «*Abbiamo confermato il sostegno all'iniziativa del governo; anzi abbiamo condannato l'ipocrisia di chi dice di essere d'accordo sui fini del provvedimento, e poi ne boicotta i mezzi. Sosteniamo che, accettando l'impianto di questo disegno di legge, si possono concordare all'interno della maggioranza dei ritocchi che siano coerenti con i suoi fini*».

Il psi vuole soprattutto salvare l'unità della maggioranza. Per far questo, tenta di collocarsi nel mezzo fra i repubblicani, che non vogliono modifiche, e i democristiani, i liberali, i socialdemocratici, che ne vogliono molte; anzi la probabile volontà di una parte della dc di affossare del tutto o rinviare il provvedimento. Il prezzo di una possibile mediazione sembra tuttavia piuttosto alto per Visentini, e investe alcuni principi che il ministro ha riaffermato con forza negli ultimi giorni.

Nell'articolo 11, che dovrebbe indurre i contribuenti a dichiarare il vero con lo spauracchio degli «accertamenti induttivi», anche i senatori socialisti, così come i liberali, i democristiani e i socialdemocratici, desiderano che si elimini la deroga al codice civile il quale pone forti limiti agli accertamenti induttivi. Visentini invece la ritiene essenziale, perché la discussione verso gli evasori sia efficace. Il tentativo del psi è di arrivare oggi a emendamenti comuni della maggioranza, ma non è affatto detto che riesca.

Stefano Lepri

A PAGINA 2

Al Senato i casi Cirillo e Sindona. Per Andreotti oggi la decisione

di Luca Giurato

I due tecnici italiani uccisi in Mozambico Ritrovato un corpo

MOAMBA — Il cadavere di uno dei due tecnici italiani presumibilmente uccisi un mese fa da una banda di guerriglieri mozambicani antigovernativi è stato trovato nel centro agricolo di Moamba, 50 chilometri a Nord-Est di Maputo, la capitale dello Stato africano.

Da un primo, sommario esame si tratterebbe di Leonardo Del Vescovo, ventinove anni, rapito dai ribelli insieme al suo compagno di lavoro Alvise De Toni. Entrambi geologi, i due connazionali lavoravano per il consorzio «Cobeco» nella costruzione della diga di Corumana.

L'esame necroscopico è stato effettuato dall'esperto medico della nostra rappresentanza diplomatica a Maputo, dottor Marcello Milano.

Il corpo è abbastanza integro, nonostante lo stato di incipiente decomposizione.

Fonti ufficiali mozambicane hanno precisato che il cadavere era stato scoperto alcuni giorni fa nei pressi della località di Vundica, vicino a Moamba, poco lontano da un accampamento dei guerriglieri successivamente distrutto dalle forze governative. Accanto al corpo sono stati rinvenuti due portafogli contenenti un biglietto da visita della «Citibank» statunitense intestato a Mariano Del Vescovo, fratello di Leonardo, duecentomila lire italiane, 30 dollari ed una banconota mozambicana di cento «meticais».

I militari continuano le ricerche per rintracciare anche i resti dell'altro tecnico italiano. Il ritrovamento smentisce la testimonianza fornita dieci giorni fa dal governo mozambicano, secondo la quale un ragazzo di 12 anni aveva asserito che agli italiani era stata tagliata la gola e staccata la testa. (Ansa)

Mondolfo (Pesaro), d'accordo maggioranza e opposizione

Comune farà costruire un bunker antiatomico

NOSTRO SERVIZIO

MONDOLFO — Gli abitanti di Mondolfo, un piccolo Comune della provincia di Pesaro, sanno già cosa fare in caso di minacciata guerra nucleare. Il Consiglio comunale, con alla testa il sindaco comunista Giancarlo Leccarini, un medico del posto, ha infatti deciso di mettere loro a disposizione un progetto-tipo di piccolo bunker antiatomico commissionandolo, con una spesa di diciassette milioni di lire a carico delle finanze civiche, a una società di Latina specializzata in rifugi di questo genere. La delibera presentata dalla giunta pci-psi-psdi è passata all'unanimità. A quanto risulta, è la prima del genere in Italia.

In pratica, il progetto prevede la trasformazione di una cantina o di un garage, di nuova costruzione o già esistente, in «rifugio antinucleare batteriologico chimico». Detto anche, in gergo bellico, «rifugio NBC». Appena sarà pronto il progetto, chi vorrà potrà attrezzarsi, usufruendo del prototipo pagato dal Comune, con spese di costruzione ovviamente a proprio carico.

Gli abitanti della tranquilla Mondolfo, posta su una collinetta di faccia all'Adriatico, svegliandosi da un giorno all'altro col diritto alla salvezza in caso di guerra atomica, hanno accolto le decisioni del Consiglio con vari commenti.

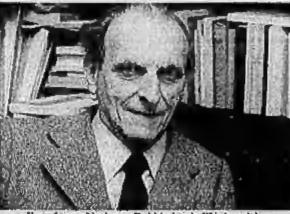
Ma in definitiva tutti si sono detti d'accordo. Non ci saranno neppure polemiche sull'originale iniziativa perché la delibera è passata anche col voto favorevole dell'opposizione democristiana.

Il bunker-tipo di Mondolfo, dice la delibera, serve — oltreché per la difesa atomica — anche per sismi, inondazioni, inquinamenti chimici e batteriologici di ogni tipo, per la difesa dalla pioggia radioattiva, ed è munito di servizi propri per la sopravvivenza.

e. g.

Invariato per adesso il prezzo del gasolio

ROMA — Soltanto il rincaro dell'olio combustibile andrà in vigore fin da lunedì mentre il prezzo del gasolio resta per il momento invariato. Lo comunica il ministero dell'Industria in riferimento al provvedimento approvato martedì dal Cip con il quale, per i prodotti petroliferi sorvegliati (olio combustibile, gasolio, e alcuni tipi di petrolio) si abbassano le soglie di variazione rispetto alla media europea.

Norberto Bobbio, 75 anni Dibattito sulle sue idee

Il professor Norberto Bobbio lascia l'Università

TORINO — Norberto Bobbio lascia l'Università. Compie oggi 75 anni e, come prescrive la legge, deve abbandonare l'insegnamento. Per festeggiare un «grande maestro» e, insieme, per discutere i punti fondamentali del suo pensiero, nodi di grande attualità per lo sviluppo della nostra democrazia, un importante convegno comincia oggi a Torino. In questi giorni, intanto, presso l'editore Einaudi, esce una scelta degli scritti che Bobbio ha dedicato al problema della democrazia e delle sue trasformazioni. Una sintesi della premessa che l'autore ha scritto per questo libro viene pubblicata in terza pagina.

Per oltre mezzo secolo Bobbio ha scritto libri e ha insegnato filosofia del diritto. Docente universitario per quarant'anni, ha pubblicato studi che ormai sono dei veri e propri classici, come quelli su Hegel. Nello stesso tempo ha militato nella sinistra democratica con grande indipendenza di pensiero e prestigio. E' certamente uno dei grandi maestri della cultura politica e filosofica italiana, nel grande filone della liberal-democrazia.

Gli studi di Bobbio, che Pertini quest'anno ha nominato senatore a vita, hanno sollevato questioni fondamentali: il rapporto, ad esempio, fra politica e morale o quello fra politica e cultura e fra democrazia e socialismo. I suoi interventi su questi temi hanno suscitato sempre largo interesse e vivaci polemiche.

All'americano Merrifield il Nobel per la chimica

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la chimica del 1984 è stato assegnato allo scienziato americano Bruce Merrifield, docente presso la Rockefeller University di New York. Merrifield ha 63 anni.

Nella motivazione l'Accademia reale di Svezia per le scienze ricorda il ruolo avuto da Merrifield «nello sviluppo della metodologia della sintesi chimica».

La prossima settimana i dibattiti sollecitati dall'opposizione

Al Senato i casi Cirillo e Sindona Per Andreotti si deciderà oggi

La sinistra indipendente ha chiesto la messa in stato d'accusa del ministro degli Esteri per la nomina del generale Giudice

ROMA — De Mita ha difeso con veemenza Andreotti e ha chiesto ai leader del pentapartito di dare al pci una «risposta comune» su tutti i grandi problemi del momento, per dare «valore strategico alla formula di governo». La prima risposta positiva è venuta dal psdi. Longo, Nicolazzi e Romita chiedono un «vertice» per rilanciare la maggioranza e il ministro del Bilancio si dice convinto che «le divisioni attuali si possono superare. Quando si tratta di confrontare posizioni concrete il punto di incontro si trova. Ci deve però essere maggiore sincronismo e coerenza tra le scelte dei leader della maggioranza, dei membri del governo e dei capigruppo della maggioranza».

Il sincronismo auspicato dal ministro Romita non sembra lontano. Il governo, comunque, ne ha davvero bisogno. In un clima «segnato» dallo scontro dc-pci, mai così aspro, ieri è stato deciso che due dei dibattiti sollecitati dalle opposizioni (Sindona-Andreotti e Cirillo-deviazioni dei servizi segreti) si tengano al Senato, il primo mercoledì, il secondo giovedì della prossima settimana.

Sempre dal Senato un'altra brutta notizia per Andreotti: il gruppo della sinistra indipendente ha chiesto la messa in stato d'accusa del ministro degli Esteri. La richiesta è venuta dopo una relazione del senatore Russo, membro della Commissione inquirente. La relazione era centrata sulla nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di Finanza, nomina per la quale Andreotti, anche l'altro giorno, ha respinto ogni addebito.

Alla Camera c'è ancora più tensione che al Senato, e anche molta attesa per le decisioni che deve prendere oggi la giunta del regolamento sul terzo, e per ora più insidioso, dibattito anti-Andreotti e anti-governo. E' il dibattito richiesto dal pci per le dimissioni di Andreotti. I comunisti hanno presentato martedì scorso alla conferenza dei capigruppo una mozione specifica sulle dimissioni, con una richiesta urgente di discussione. Nilde Jotti ha sollevato alcune osservazioni tecnico-procedurali e ha chiesto il parere della giunta.

Secondo i comunisti il parere sarà sicuramente positivo e la Camera potrebbe quindi discutere e votare al più presto la richiesta di dimissioni. La dc non è d'accordo. «La decisione spetta al presidente della Camera ma, secondo me, la mozione del pci è improponibile. Non si può chiamare il Parlamento a decidere nuovamente su una materia affrontata appena una settimana fa anche con il voto del pci», ha dichiarato il vicesegretario Bodrato.

Ieri, alla Camera, Natta, primo firmatario della mozione con Napolitano, ha immediatamente replicato alla dc. «La decisione non spetta alla maggioranza — ha detto il leader comunista —. *Mi meraviglio, comunque, che il governo non abbia posto la questione di fiducia durante il dibattito del 4 ottobre (quando il pci si astenne, ndr). Si vede — mi riferisco solo a un commento che ho sentito fare, non andate a scriverlo che l'ho detto io — che i capigruppo della maggioranza speravano che tenesse l'impalinato...*».

Sulle speranze più o meno segrete dei capigruppo non abbiamo informazioni precise. Di certo, la realtà politica di questi giorni è un po' diversa da quella auspicata da Natta.

Lunedì scorso il consiglio di gabinetto espresse unanime solidarietà al ministro degli Esteri. L'altra notte, al gruppo dc della Camera, De Mita ha tenuto una vera orazione a favore di Andreotti ed anche i gruppi dc a lui meno vicini l'hanno applaudito e sostenuto.

In gran forma, malgrado i postumi di una influenza, deciso e duro, De Mita ha esordito con queste parole: «Noi non difendiamo una persona ma una regola. *Il rifiuto della dc alla richiesta di dimissioni di Andreotti non viene espresso per solidarietà, quasi fossimo obbligati, anche contro voglia, per una mera e cavillosa ragione di partito, a difendere tutti i nostri uomini. A nostro parere, nessuno può essere accusato senza aver scrupolosamente accertato responsabilità e rilievi probanti*».

Il leader dc ha poi affermato che «*non è accettabile il tentativo di forze politiche concorrenti che, saldando insieme strumentali elementi incerti e campagna denigratoria, finiscono per esprimere un giudizio complessivo su tutto il partito. La saldatura tra moralismo e logica di potere è l'anello più debole della posizione comunista, e il gioco lungo il pci pagherà in una attuale scelta anche se, a tempi brevi, in riferimento soprattutto alle elezioni di primavera, potrà forse giocarlo con successo*».

E' morto Frederic Lane storico di Venezia

WASHINGTON — Frederic C. Lane, uno dei maggiori studiosi di storia veneziana, è morto lunedì scorso nell'ospedale dell'Università del Massachusetts.

Nato a Lansing (Michigan) nel 1900, Lane insegnò per molti anni alla John Hopkins University e fu presidente del Comitato internazionale per gli studi di storia economica. Tenne inoltre seminari nelle più importanti università europee.

L'interesse e la passione per Venezia lo portarono a soggiornare ogni anno, per alcuni mesi, nella città lagunare e a scrivere: *Storia di Venezia* (1978), *I mercanti di Venezia* (1982), *Le navi di Venezia* (1983), tutti editi in Italia da Einaudi.

Luca Ghirato

Dopo anni di anticamera ieri la legge in aula

Votazione alla Camera sulla violenza sessuale

Due gli scogli: la procedibilità d'ufficio (si oppone la dc) e il diritto dei movimenti femministi a costituirsi parte civile (contrari dc e psi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo anni di anticamera la proposta di legge sulla violenza sessuale arriva nell'aula di Montecitorio: ieri sera è cominciata la discussione degli emendamenti, oggi si voterà. Fino all'ultimo resta l'incertezza sul testo che verrà approvato: le proposte di modifica al testo presentato alla Camera, prima firmataria la comunista Angela Bottari, sono infatti numerose e alcune sostanziali. Due in particolare sembrano destinate a dividere i deputati: riguardano la procedibilità d'ufficio (non la vuole la dc) e il diritto dei movimenti femministi a costituirsi parte civile nei processi per reati sessuali (sono contrari dc e psi).

La proposta Bottari modifica radicalmente lo spirito della normativa vigente: da reati contro la morale, infatti, i delitti sessuali diventano «delitti contro la libertà sessuale», cioè crimini contro la persona.

Con questa impostazione, che malgrado alcune perplessità della dc sembra generalmente accolta, si arriva ad un considerevole inasprimento delle pene: da 3 a 8 anni per la violenza carnale, da 5 a 12 per la violenza di gruppo.

Questa parte della proposta in esame alla Camera non dovrebbe incontrare ostacoli, mentre invece è dubbia l'approvazione dell'articolo 10 («*Le associazioni o i movimenti che hanno fra i loro scopi la tutela degli interessi lesi da uno dei delitti previsti da questa sezione possono costituirsi come parte civile nel processo, con il consenso della persona, per contribuire all'accertamento dei fatti e delle responsabilità. Il consenso della persona offesa non è revocabile*»).

Nel tortuoso percorso fatto sinora dalla proposta Bottari quell'articolo ha incontrato resistenze forti da parte della dc, che non vuole i movimenti femministi tra le parti civili del processo.

Anche il psi è contrario: ha presentato un emendamento in base al quale i movimenti femministi potrebbero «*presentare memorie, indicare testimoni e altri elementi di prova*» ma non diventare una delle parti del processo.

Invece non c'è affatto sintonia tra dc e psi sull'emendamento democristiano contro la procedibilità d'ufficio. E' uno dei capitoli più delicati della legge. Se una donna subisce una violenza sessuale, ha diritto al silenzio, a non denunciare, insomma a non esporsi a quel momento spesso traumatico che è l'inchiesta e il processo? Oppure quest'involontaria e indiretta «omertà» va sacrificata al dovere di punire il colpevole? La dc è per la prima ipotesi.

Il Nobel

(Segue dalla 1ª pagina)

raggiunta in un laboratorio. In alcuni di questi urti si sono materializzate le particelle previste. W e Z zero sono, in certo senso, particelle analoghe ai fotoni che costituiscono la luce. Ma mentre i fotoni hanno massa nulla, W e Z zero hanno masse intorno a 90 gigaelettronvolt. Per questo si può dire che Rubbia è lo scopritore della «luce pesante».

La conquista è tanto più importante in quanto lascia intravedere la possibilità di una descrizione unitaria delle forze fondamentali della natura. Queste sono essenzialmente 4: la gravità, che fa cadere i corpi l'uno verso l'altro, l'elettromagnetismo (che si esprime, tra l'altro, nelle onde radio e nella luce), l'interazione debole, che agisce nel nucleo atomico e regola i fenomeni radioattivi, e infine l'interazione forte, che tiene insieme il nucleo dell'atomo. Ora Rubbia e Van der Meer hanno dimostrato che due di queste forze, se osservate ad altissime energie, sono la stessa cosa. Il prossimo passo sarà l'unificazione con le altre due forze.

Con lo stesso esperimento, poi, Rubbia ha anche trovato il quark chiamato top, sesto e ultimo mattone fondamentale della materia. Anche da questo punto di vista la fisica ha così raggiunto una grandiosa sintesi nella comprensione della natura. «*La scoperta di top*, dice Sergio Fubini, uno dei promotori del superacceleratore del Cern, *non è menzionata nella motivazione del Nobel solo perché è troppo recente, è arrivata fuori tempo massimo*».

L'eccitazione, qui al Cern, è ben giustificata. La macchina ciclopica nascosta sotto i prati fino a pochi anni fa era giudicata tecnicamente irrealizzabile, tanto enormi erano i problemi tecnologici che poneva. Basti pensare quanto è difficile tenere insieme per giorni miliardi di particelle con la stessa carica elettrica, che tendono a disperdersi in una frazione di secondo. Il merito di Van der Meer è stato quello di risolvere questi problemi. Quello di Rubbia di utilizzare genialmente lo strumento concepito dal collega olandese. Ma sarebbe ingiusto dimenticare gli altri cento fisici che hanno lavorato allo stesso risultato: in particolare Giorgio Salvini e, in un esperimento parallelo, il francese Darriulat e gli italiani Bonaudi, Di Lella e Goggi. Lo ha ricordato lo stesso Rubbia, dopo il seminario tenuto ieri sera a Trieste.

Ma questo Nobel ha anche un altro significato storico: sancisce il sorpasso dell'Europa sugli Stati Uniti nella fisica delle particelle elementari: un primato che durerà almeno 7-8 anni con la costruzione a Ginevra di un nuovo acceleratore chiamato Lep, lungo 30 chilometri (e gli americani stanno già progettando «Desertron», che sarà lungo 170).

La direzione del Cern sta per essere rinnovata, ed è importante che Lep vada in porto. Rubbia è un naturale candidato al vertice del Cern.

Piero Bianucci

Stephanie di Monaco all'Eliseo

Parigi. Il Presidente Mitterrand saluta la principessa di Monaco Stephanie all'Eliseo per una colazione e giornalisti e designers di moda. Al centro Marc Bohan della casa Dior e l'attrice Marie Laforet

La proposta del governo deve essere accompagnata da impegni sociali

Ex drogati, parenti e operatori «Buona la legge, ma non basta»

ROMA — E' stato sicuramente un buon passo avanti il piano antidroga appena varato dal Consiglio dei ministri, ma sarebbe un grave errore considerarlo come un'azione a portata di mano e quasi risolutiva di un problema ormai degenerato in una sempre più preoccupante piaga sociale. Chi opera sull'altro versante del fronte, e cioè dalla parte di coloro che direttamente o indirettamente subiscono le conseguenze della droga, giudica positivamente le nuove misure, ma mette tutti in guardia contro i facili entusiasmi.

«*Lo Stato ha incominciato a fare la sua parte e c'è da chiedersi perché abbia aspettato tanto*», ha detto con amarezza G.T., padre di un giovane drogato. «*I provvedimenti dell'altro ieri potevano benissimo essere approvati dal Parlamento molti anni fa. Forse fino ad oggi è mancata, prima ancora della volontà, la sensibilità a valutare un problema che i genitori e gli educatori hanno invece incominciato ad agitare già da molti anni*».

La speranza che questa sia la volta buona e che il disegno di legge rappresenti un impegno da mantenere e successivamente da migliorare è condivisa anche da G.R., sorella di una tossicodipendente attualmente ospite di una comunità terapeutica: «*Certe decisioni, come l'intensificazione della lotta ai trafficanti e agli spacciatori e l'inasprimento delle pene, poteva prenderle subito il Parlamento. Ben vengano quindi i trent'anni di reclusione, ma a patto che siano vincolati ad un meccanismo che escluda questi assassini da amnistie e condoni*». Il discorso si arricchisce di sfumature. «*Il drogato che per appagare il suo vizio è diventato anche uno spacciatore meriterebbe un trattamento a parte* — ha commentato un intervistato —. *Prima bisogna curarlo, ma subito dopo lo si deve punire con fermezza*».

L'inasprimento delle pene contro i trafficanti e gli spacciatori ha incontrato un'approvazione pressoché unanime. Il rigore nei loro confronti viene considerato non soltanto necessario, ma anche indispensabile. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che gli aspetti del problema sono più d'uno e meritano un analogo impegno da parte di tutti. «*Non tocca a me giudicare gli aspetti penali o tecnici dei nuovi provvedimenti*», ha detto don Mario Picchi, fondatore a Roma del Centro Italiano di Solidarietà e impegnato da anni sul fronte della droga e della riabilitazione dei tossicodipendenti: «*Quello che tutti dobbiamo fare, mentre lo Stato attua le misure di sua competenza, è impedire che nei giovani si formino le condizioni predisponenti ad accettare le lusinghe degli spacciatori*».

E qui il discorso si allarga, coinvolgendo la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, la vita sociale dell'intero Paese. In ognuno di questi settori bisogna intensificare l'azione di prevenzione e di difesa; bisogna restituire la speranza a chi si sente scivolare verso l'emarginazione; bisogna offrire qualcosa in cui credere, qualcosa che dia un motivo di vita a chi si sente smarrito, abbandonato e senza ideali. E questo è un impegno che può essere affrontato soltanto a livello di collettività, con una mobilitazione via via più vasta in una lotta che ormai ci coinvolge tutti indistintamente.

Positivo, nel complesso, il giudizio sulla decisione di aiutare concretamente le comunità terapeutiche. «*Può darsi che le comunità terapeutiche siano superate* — mi ha detto un ex drogato — *ma sono ancora un modo per non far sentire emarginato uno che è emarginato, disperato e che spesso viene rifiutato anche dalla sua famiglia*».

Le decisioni del governo vanno comunque incontro alle aspettative dell'opinione pubblica. Una recente indagine della Doxa (primavera 1984) ha confermato che i giovani sono più esposti all'insidia della droga fra i 15 e i 17 anni, che i genitori risultano ancora poco informati sul problema droga (e i padri lo sono un po' meno delle madri). Il 70 per cento degli intervistati ha dichiarato che il problema si deve affrontare innanzitutto inasprendo le pene per gli spacciatori e il 20 per cento intensificando l'opera di prevenzione. La responsabilità dell'approccio con la droga è stata attribuita — alla pari — al giovane e alle compagnie, poi dell'ambiente esterno, quindi ai genitori e infine alla scuola.

Bruno Ghibaudi

ROMA — Il nuovo ambasciatore francese a Roma sarà Jacques Andreani, per il quale è già stato dato il «gradimento» del governo italiano.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Forze dell'ordine e disordine

Come già ai terroristi divenuti informatori, il ministro dell'Interno vuole ridurre la pena del carcere a mafiosi, camorristi e trafficanti di droga che forniscono informazioni alla polizia, alla magistratura. Così l'eccezione diventa regola, l'emergenza si fa sistema, le forze dell'ordine ricorrono per legge alle forze del disordine, Superpoliziotto è il Supercriminale. La «soffiata», uno dei tanti mezzi d'indagine usato, copertamente e saltuariamente, da tutte le polizie del mondo, da noi verrebbe istituzionalizzata: diverrebbe metodo, a volte il solo metodo.

Con almeno altre tre conseguenze. Prima, il moltiplicarsi dell'ingiustizia di delinquenti più premiati che puniti, più impuniti che spentiti. Seconda, l'immoralità che una simile pratica legittima in una società. Terza conseguenza, l'umiliazione di quei poliziotti che conoscono e amano il loro mestiere, che si vedono soppiantati dai criminali perché ricorrere ai criminali è più facile e rapido che risolvere i problemi strutturali e funzionali della polizia, che si vedono mortificati da una disistima dei cittadini già percepibile e inevitabilmente destinata a crescere: cosa può pensare la gente di poliziotti che si muovono per lo più su indicazione di delinquenti? E come può giudicare il fatto che da una parte si stabilisce l'assunzione in tre anni di altri 9.100 poliziotti oltre i 73.000 già nei ruoli, e dall'altra ci si vuol garantire per legge la collaborazione dei criminali?

Senza canali

Brutta serata: alla cancellazione delle tv private, molti telespettatori romani hanno reagito subito con ira, con la sensazione di patire una sopraffazione e un'ingiustizia, con il sentimento d'esser stati privati arbitrariamente d'un divertimento che non si paga.

Nel pomeriggio di martedì i negozi di alimentari erano già diventati luogo di commenti e proteste delle donne, di tutte le persone che sin dalle due accendono la tv per i *serials* d'amore e di polizia. Nella prima serata di buio, comportamenti diversi. Ben pochi sono stati a sentire le scarse notizie dei telegiornali sul come e il perché: ormai le spiegazioni degli avvenimenti non soltanto non vengono credute, ma neppure vengono ascoltate; alla gente non importa nulla della legge 195, della legittimità giuridica, dei diritti e dei doveri, dei pretori collegati oppure no, dell'Escopost e del Parlamento che come al solito non ha funzionato, di Berlusconi che ci rimette i soldi della pubblicità e della libertà di espressione; la gente constata semplicemente d'aver preso un'altra fregatura, e ancora una volta si sente vittima dei «loro» imbrogli incomprensibili, delle «loro» prepotenze.

Quindi: chi se n'è andato a dormire o al cinema; chi è rimasto per interi minuti a fissare desolatamente le scritte che, ripetendo «*per ordine del pretore di Roma, in questa città non vanno in onda i programmi trasmessi regolarmente nel resto d'Italia*», rafforzavano l'idea di irragionevolezza e discriminazione; chi ha rovesciato tutta la propria ostilità sui programmi della Rai-tv, insolentendo le annunciatrici, accompagnando ogni apparizione di politici o ministri con battute trucide, infittendo quel turpi-dialogo col televisore abituale per molti; chi ha continuato per tutta la serata a tornare sui canali privati accecati, non riuscendo ad arrendersi; chi progettava, per ritorsione antistatale, di non pagare il canone Rai-tv; chi, esasperato, ha spaccato il telecomando scagliandolo per terra.

E non è il caso di ironizzare su chi si dispera di non poter vedere *Dallas* e *Dynasty*, di ostentare superiorità magari bonaria, di far discorsi sulla gente immatura che s'adatta a tutto ma si risente a morte se gli levi Vianello e Mondaini.

Non è proprio il caso: le reazioni violente di molti telespettatori romani esprimono di più. Certo, l'irritazione per il fatto che gli inetti pasticci giuridico-politici invadano e avveleniano persino quella che viene considerata la vita privata, le ore della sera domestica, le abitudini di svago. Ma nell'irritazione si manifesta la naturale insofferenza verso la mancanza di buon senso, verso le cose che non si capiscono: come sarebbe? Sino a ieri e durante anni tutto andava bene, nessuno trovava niente da ridire, alle tv private facevano trasmissioni elettorali Craxi e De Mita, Fanfani e Spadolini, e adesso, improvvisamente, risultano fuorilegge? Nell'irritazione si traduce un atteggiamento sociale: la gente non vuole tornare indietro, non vuole avere meno quando per anni ha avuto di più. Capita già in tutto: ma almeno nello spettacolo casalingo, almeno nel divertimento gratuito...

Titoisti di complemento

(Segue dalla 1ª pagina)

tiva e che all'Est le ambizioni autonomistiche e nazionali risultano tutt'altro che estinte.

I Paesi dell'altra fascia europea vengono tuttora indicati in Occidente come «satelliti» in blocco, anche se alcuni si meritano di più e altri di meno l'antica qualifica. Nati tutti uguali e allo stesso modo, dalla presenza militare sovietica, oggi non c'è uno che assomigli agli altri. E tutti insieme assomigliano pochissimo all'Urss. Le riforme e le controriforme hanno dato frutti nazionali al «modello unico». Mai la carica nazionalistica nei Paesi socialisti è stata così pronunciata, spesso in contrasto fra «popoli fratelli». Gli ungheresi si affermano disprezzando i romeni e gli slovacchi e viceversa; lo stesso si nota fra polacchi e cechi, di ambedue nei confronti dei tedeschi e dei bulgari verso i romeni. Dei russi non si parla, e certamente non per ammirazione.

Il nuovo nazionalismo si esprime in forme anche inattese: il bulgaro, malgrado tutto, è convinto che il suo Zhivkov sia meglio di Ceausescu, l'ungherese è convinto che Kadar sia superiore a tutti, in Honecker il tedesco riscontra caratteristiche nazionali, solo Jaruzelski non viene quotato alla borsa dei carismi. Tutti insieme i leaders nazionali vengono trattati con maggiore stima dei dirigenti sovietici. Ed essi stessi incominciano a considerarsi su questo tono. Breznev era l'ultimo a godere di una presa personale fra gli alleati. Andropov e Cernenko sono emersi contro le loro aspettative e non hanno saputo stabilire un vero dialogo intercomunista, tantomeno ripristinare il famoso «Politbjuro internazionale» estivo della Crimea. Le disfunzioni del sistema sovietico, i suoi intoppi e i suoi misteri, hanno fatto il resto. Il Cremlino non fa più testo, denuncia meno capacità nel gestire l'impero di quanta ne abbiano gli alleati minori nel gestire i loro Paesi.

Detto questo, va stabilito che c'è un limite invalicabile dell'autonomia, tutti i governi socialisti sono stati instaurati dall'Urss, tutti i partiti comunisti portati al potere da Mosca; devono quindi mantenere un giusto equilibrio fra esigenze nazionali e tributi internazionali (strategici e ideologici) tanto più perché un'evoluzione politica interna, nel senso democratico, non offre le garanzie di sopravvivenza a tutti gli attuali governanti. Kadar le vincerebbe le sue elezioni, anche contro gli altri partiti, Jaruzelski le perderebbe certamente, Honecker si troverebbe in una Germania unita, tutti gli altri correrebbero rischi imprevedibili.

Esiste poi il cordone ombelicale economico. L'Urss forniva tutto, comprava tutto e copriva tutti i deficit. E' stata però Mosca stessa a ridimensionare i gradi di dipendenza. Da quando Tichonov disse che nei pagamenti e nei rifornimenti vigono pure fra comunisti le norme occidentali, tutti si orientarono a cercare in Occidente quanto non trovavano più a Mosca, anzitutto valuta pregiata, guadagnata o presa in prestito. Alleggerivano gli oneri dello strano impero che paga le colonie, ma sotto questo segno acquisivano autonomia. Così che la *Pravda* si è trovata costretta a mettere in guardia «*il socialismo che si fa sovvertire da abbaglianti legami economici con il capitalismo*». Questi abbagli tuttavia sono stati fra i motivi principali dell'attuale corsa verso le capitali europee. Diceva Kadar alcuni mesi fa: «*Le navi transoceaniche, per approdare nei porti sicuri, hanno bisogno di essere condotte dalle pilotine, ma guai se il pilota pretendesse di sostituirsi ai grandi capitani*». Oggi però vediamo navigare i piloti, con i capitani rigidamente ancorati.

Frane Barbieri

Pli: le giunte locali devono riflettere il disegno nazionale

ROMA — Si è riunita ieri mattina la direzione del pli, che ha approvato a maggioranza un documento nel quale si sottolinea che «*le scelte e i programmi locali non possono essere in antitesi con il disegno nazionale*». I liberali ribadiscono perciò il loro impegno per la formazione di maggioranze locali «*rispondenti al disegno politico manifestato dal partito in campo nazionale, perché in campo locale sussistono le necessarie convergenze programmatiche e le inderogabili condizioni di moralità necessarie per il buon governo*».

A proposito della questione morale, il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa ha sostenuto che «*è balzata prepotentemente a galla la "questione morale" nelle amministrazioni locali*»; a suo avviso, quindi, il problema non è tanto quello di formare coalizioni omogenee agli indirizzi nazionali dei partiti, ma soprattutto quello di «*formare giunte di onesti, capaci di amministrare rettamente*».

Infine la direzione liberale si è occupata del problema del Ministero dell'Ecologia e ha espresso la sua «*vivissima preoccupazione*» per gli istituti che, malgrado gli accordi di governo confermati in sede di verifica, si frappongono alla approvazione del disegno di legge per la sua istituzione.

La direzione ha dato mandato a Zanone di riprendere il tema con Craxi, «*reclamando tutte le misure necessarie per superare i ritardi*».

BOBBIO, CINQUANT'ANNI DI STUDI

Futuro dell'Occidente

Oggi Norberto Bobbio compie settantacinque anni. Nell'occasione si apre a Torino un convegno «Per una teoria generale della politica» e l'editore Einaudi pubblica alla fine del mese Il futuro della democrazia, una scelta di scritti che il filosofo senatore a vita ha dedicato negli ultimi anni ai problemi della democrazia e delle sue trasformazioni. Ne pubblichiamo in anteprima un ampio stralcio della prefazione.

Si può definire la democrazia nei modi più diversi, ma non vi è definizione che possa fare a meno d'includere nei suoi connotati la visibilità o trasparenza del potere. Elias Canetti ha scritto: «*Il segreto sta nel nucleo più interno del potere*». I costruttori dei primi regimi democratici si proposero di dar vita a una forma di governo in cui questo nucleo duro fosse definitivamente distrutto. Che la permanenza delle oligarchie, o delle élites al potere, sia in contrasto con gli ideali democratici è fuori discussione. Ciò non toglie che vi sia pur sempre una sostanziale differenza tra un sistema politico in cui vi sono più élites in concorrenza tra loro nell'arena elettorale e un sistema in cui esiste un solo gruppo di potere che si rinnova per cooptazione.

Per interesse

Mentre la presenza di un potere invisibile corrompe la democrazia, l'esistenza di gruppi di potere che si avvicendano mediante libere elezioni resta, almeno sino ad ora, l'unica forma in cui la democrazia ha trovato la sua concreta attuazione. Non altrimenti accade nei riguardi dei limiti che l'uso delle procedure proprie della democrazia ha incontrato nell'estensione verso centri di potere tradizionalmente autocratici, come l'impresa o l'apparato burocratico: si tratta, più che di un fallimento, di un mancato sviluppo. Per quel che riguarda la rappresentanza degli interessi che sta erodendo a poco a poco il campo che avrebbe dovuto essere riservato esclusivamente alla rappresentanza politica, essa è né più né meno, anche per coloro che la respingono, una forma di democrazia alternativa, che ha il suo naturale terreno di espansione in una società capitalistica in cui i soggetti dell'azione politica sono diventati sempre più i gruppi organizzati, e quindi è molto diversa da quella prevista dalla dottrina democratica che non era disposta a riconoscere alcun ente intermedio tra gl'individui singoli e la nazione nel suo complesso.

Se di una crisi si può parlare a proposito dell'avanzata della rappresentanza degl'interessi e del conseguente fenomeno dell'estendersi di decisioni prese mediante accordi fra le parti, questa non riguarda tanto la democrazia, quanto l'immagine tradizionale dello Stato sovrano posto al di sopra delle parti. Infine, più che una promessa non mantenuta, la mancata crescita dell'educazione alla cittadinanza, secondo cui il cittadino investito del potere di eleggere i propri governanti avrebbe scelto i più saggi, i più onesti, i più illuminati tra i suoi concittadini, si può considerare come l'effetto di un'illusione derivata da una concezione eccessivamente benevola dell'uomo come animale politico: l'uomo persegue il proprio interesse tanto nel mercato economico, quanto in quello politico. Ma nessuno oggi pensa di confutare la democrazia sostenendo, come ormai si va sostenendo da anni, che il voto è una merce che viene ceduta al miglior offerente.

Naturalmente tutto questo discorso vale soltanto se ci si attiene a quella che io ho chiamato la definizione minima di democrazia, secondo cui per regime democratico s'intende primariamente un insieme di regole di procedura per la formazione di decisioni collettive, in cui è prevista e facilitata la partecipazione più ampia possibile degli interessati. So bene che una simile definizione procedurale, o formale, o in senso peggiorativo formalistica, appare troppo povera ai movimenti che si proclamano di sinistra. Ma, a parte il fatto che un'altra definizione altrettanto chiara non esiste, questa è l'unica che ci offra un criterio infallibile per introdurre una prima grande distinzione (indipendentemente da ogni giudizio di valore) fra due tipi ideali opposti di forme di governo.

Partecipare

Se mai è bene subito aggiungere che, se s'include nel concetto generale di democrazia la strategia del compromesso fra le parti attraverso il libero dibattito per la formazione di una maggioranza, la definizione qui proposta rispecchia meglio la realtà della democrazia rappresentativa, non importa se si tratti di rappresentanza politica o degl'interessi, che non quella della democrazia diretta: il referendum, non potendo porre i problemi se non sotto forma di aut aut, ostacola il compromesso e favorisce lo scontro, e proprio per questo è più adatto a dirimere controversie sui principi che a risolvere conflitti d'interesse.

Altrettanto opportuno è precisare, specie per chi ripone le speranze di una trasformazione nella nascita dei movimenti, che la democrazia come metodo è, sì, aperta a tutti i possibili contenuti, ma è nello stesso tempo molto esigente nel richiedere il rispetto delle istituzioni, perché proprio in questo rispetto sono riposti tutti i vantaggi del metodo, e tra queste istituzioni ci sono i partiti come i soli soggetti autorizzati a far da tramite tra i singoli e il governo.

Tentazioni

Non escludo che questa insistenza sulle regole, cioè su considerazioni formali più che sostanziali, derivi dalla deformazione professionale di chi ha insegnato per decenni in una facoltà giuridica. Ma un corretto funzionamento di un regime democratico è possibile soltanto nell'ambito di quel modo di governare che secondo una tradizione che risale agli antichi si chiama «governo delle leggi». Riprendo una mia vecchia idea: diritto e potere sono due facce della stessa medaglia: solo il potere può creare diritto e solo il diritto può limitare il potere. Lo Stato dispotico è il tipo ideale di Stato di chi si pone dal punto di vista del potere; all'estremo opposto c'è lo Stato democratico, che è il tipo ideale di Stato di chi si pone dal punto di vista del diritto.

Gli antichi quando esaltavano il governo delle leggi contrapponendolo al governo degli uomini avevano in mente leggi derivate dalla tradizione oppure poste dai grandi legislatori. Oggi, quando parliamo di governo delle leggi pensiamo in primo luogo alle leggi fondamentali, che stabiliscono non tanto ciò che i governati debbono fare, quanto come le leggi debbono essere poste, e sono norme che vincolano prima ancora che i cittadini gli stessi governanti: abbiamo in mente un governo delle leggi a un livello superiore, in cui gli stessi legislatori sono sottoposti a norme vincolanti. Un ordinamento di questo genere è possibile soltanto se coloro che esercitano poteri a tutti i livelli possono essere controllati in ultima istanza dai possessori originari del potere ultimo, i singoli individui.

Non sarà mai detto abbastanza contro ogni tentazione organicistica ricorrente (non estranea al pensiero politico di sinistra) che la dottrina democratica riposa su una concezione individualistica della società. Non diversamente dal liberalismo, del resto. Il che spiega perché la democrazia moderna si sia sviluppata e oggi esista soltanto là dove i diritti di libertà sono stati costituzionalmente riconosciuti. Beninteso, nessuna concezione individualistica della società, sia l'individualismo ontologico sia quello metodologico, prescinde dal fatto che l'uomo è un essere sociale e non può vivere, né di fatto vive, isolato.

Ma i rapporti dell'individuo con la società vengono visti da liberalismo e democrazia in modo diverso: il primo recide il singolo dal corpo organico della comunità e lo fa vivere, almeno per gran parte della sua vita, fuori dal grembo materno, e lo immette nel mondo sconosciuto e pieno di pericoli della lotta per la sopravvivenza; la seconda lo ricongiunge agli altri uomini singoli, simili a lui, perché dalla loro unione artificiale la società venga ricomposta non più come un tutto organico ma come un'associazione di liberi individui. Dell'individuo il primo mette in evidenza soprattutto la capacità di autoformarsi; la seconda esalta soprattutto la capacità di superare l'isolamento con vari accorgimenti che consentano d'istituire un potere finalmente non tirannico. Si tratta in fondo di due individui potenziali diversi: come microcosmo o totalità in sé compiuta, oppure come particella indivisibile ma variamente componibile e ricomponibile con altre particelle simili in una unità superiore.

Norberto Bobbio

TORINO, GRANDE CONVEGNO

Tre giorni dedicati alle idee di Bobbio

TORINO — *Un modo per festeggiare un «grande maestro» che lascia l'insegnamento e una occasione per ridiscutere alcuni importanti nodi della società contemporanea legati alla sua riflessione. Questi sono i motivi fondamentali del convegno sul pensiero di Norberto Bobbio che si apre oggi a Torino e che si concluderà sabato.*

Organizzato dal Centro studi di scienza politica «Paolo Farneti», l'incontro si aprirà nel pomeriggio alle 15, nell'aula magna dell'Università di Torino in via Verdi 17, con una sessione intitolata «I classici» che prevede relazioni di Luigi Firpo, Claudio Cesa e Pietro Rossi.

Domani il convegno si sposterà nell'aula del Consiglio Regionale, Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. La sessione antimeridiana dei lavori, che sarà preceduta da una relazione di Michelangelo Bovero, è intitolata «Temi ricorrenti». Parleranno Umberto Cerroni ed Eugenio Garin. Poi ci sarà la presentazione del volume: «Norberto Bobbio: 50 anni di studi». Nel pomeriggio parleranno, sempre sui «Temi ricorrenti», Nicola Matteucci e Remo Bodei. La giornata sarà conclusa da una relazione di Gianfranco Pasquino sui «Problemi del presente» e dal dibattito.

Sabato, sempre a Palazzo Lascaris, Salvatore Veca, Alessandro Pizzorno e Luigi Bonanate concluderanno il convegno, in occasione del compimento dei 75 anni del «senatore a vita» che, dunque, lascia l'insegnamento cominciato, a Torino, nel 1948.

Gli anni di studio e di militanza di Bobbio nel campo della sinistra democratica, come si è detto, si sono concentrati su questioni non solo di importanza fondamentale dal punto di vista teorico, ma anche di stretta e talvolta pungente polemica politica. Basti pensare al rapporto fra politica e morale, tra politica e cultura, tra democrazia e socialismo. Il convegno quindi uscirà dall'ambito accademico per raccogliere e sviluppare temi di stretta attualità e di largo interesse.

CARLO RUBBIA, UN'AVVENTURA DI UOMO E DI SCIENZIATO

A caccia nell'alta energia

Un pendolare della scienza fra l'Europa e l'America - Dice: «La fisica è un gran divertimento. Non credere a chi dice il contrario» - «Ci spinge la curiosità: noi sappiamo che le cose sono là e abbiamo un insopprimibile desiderio di saperne di più» Quando l'Italia lo considerò impreparato a insegnare - La rivincita fermamente voluta con Van der Meer al Cern di Ginevra

Sulla brillante e controversa personalità di Carlo Rubbia uno dei giudizi fondati su più lunga conoscenza è quello di Leo Lederman, direttore del «Fermilab», l'acceleratore di particelle americano intitolato alla memoria di Enrico Fermi: «Ciò che Rubbia ha fatto è soprattutto di aver rimesso in moto la fisica e averle dato un nuovo passo di marcia».

Proclamandolo scienziato dell'anno 1984, la rivista Discover aggiungeva che ciò deriva dal nocciolo della personalità di Carlo Rubbia: «La sua energia, la curiosità e l'ambizione sono così forti che lavora a un ritmo per cui colleghi e concorrenti devono far sempre riferimento a lui». E' vero che per Rubbia tutto viene dopo la fisica, il suo hobby è la fisica, il suo riposo è la fisica, il suo divertimento è la fisica e ciò perché crede fermamente in un fatto: «La fisica è divertente. Non credete a chi dice il contrario, è un gran divertimento», dice.

Quando dopo la sua scoperta della particella Z-zero gli abbiamo chiesto che cosa spinge oggi un fisico a cercare certezze scientifiche in campi che un profano non riesce nemmeno a immaginare, ha risposto: «La curiosità. Vale a dire che noi sappiamo che le cose sono là e abbiamo un insopprimibile desiderio di saperne di più. Le scoperte sono sempre delle sorprese, si va sempre da una sorpresa all'altra e questa è la forza che spinge avanti la scienza».

Ginevra. Carlo Rubbia fotografato nel suo acceleratore al Cern: afferma d'essere diventato scienziato «per caso» (Da «Discover»)

Cinquant'anni compiuti il 31 marzo, di corporatura robusta con una tendenza a ingrossare, il forte viso gli connotati un po' slavi illuminato da occhi molto azzurri, Rubbia parla italiano con l'accento di chi da anni usa continuamente le lingue straniere. Il padre era un ingegnere dei telefoni a Gorizia quando Carlo nacque nel 1934, la madre era maestra elementare. L'anziana signora Rubbia ha la stessa vivacità del figlio, risiede a Milano, ma è ancora un'infaticabile viaggiatrice, ha fatto la turista in mezzo mondo da sola.

Profughi dopo la guerra dal goriziano d'origine, i Rubbia si stabilirono a Milano all'epoca del liceo di Carlo. Lui ricorda quel periodo con un sentimento che definisce da pied-noir italiano, nel senso che si sentivano gente con le radici tagliate. Ma ciò non distolse il giovane dagli studi, tanto che fu in grado di concorrere per la difficile ammissione alla Scuola Normale di Pisa.

I suoi insegnanti di liceo dicono di lui che mostrava molto interesse per tutte le materie, non particolarmente per quelle scientifiche, aveva sempre 9 in italiano e per le doti di esposizione qualcuno gli consigliava una carriera prevedibilmente brillante da avvocato. Il padre propendeva per l'ingegneria.

Il concorso per la Normale che doveva ammetterlo alla scuola di fisica più famosa dopo quella di Roma, non fu un trionfo: risultò all'11° posto nella «lista di riserva», per cui ora Rubbia dice di essere diventato fisico «by accident», per caso. E' straordinaria l'ironia di quest'uomo che ha ormai un carisma a livello della comunità scientifica simile a quella che si ricorda in Enrico Fermi, quando scherza sul proprio destino: «Sono diventato uno scienziato soltanto perché alcuni altri candidati alla Normale si ritirarono...».

Ma i suoi maestri dicono che già all'università era un fuoriclasse. Soltanto il ministero non se ne accorse e dopo la brillantissima tesi di laurea sui raggi cosmici, gli negò un posto all'università di Bari. Dissero che aveva «insufficiente esperienza didattica». Andò in America con una borsa di studio e sei mesi dopo l'università di Harvard gli offrì una cattedra di Fisica, che tiene tuttora con un'esistenza di pendolare attraverso l'Atlantico mese dopo mese da lui ritenuta normalissima. «Una vita da ammazzare un bue», dice la moglie.

Arrivò al Cern di Ginevra spinto dai suoi maestri Conversi e Bernardini a metà degli Anni Sessanta e subito rivelò le doti di leader, mentre approfondiva sempre più le ricerche nel campo delle forze elettrodeboli che stava diventando il terreno di grandi esplorazioni della nuova fisica. Portava dagli Stati Uniti una nuova idea e il bruciore per non essere riuscito a farla trionfare al Fermilab. Oggi è il momento del suo trionfo.

L'idea di Rubbia era di dominare l'antimateria, catturarla, accelerarla e farla scontrare con la materia. Diceva ai suoi colleghi: «La gente pensa che tutta la materia sia stata creata da Dio al momento della creazione, ma noi fisici delle alte energie stiamo ormai ripetendo il miracolo della creazione trasformando continuamente energia in materia. Per la gente comune una collisione è distruttiva come quando si scontrano due automobili. Nella fisica delle particelle quando si fanno scontrare due auto si ottengono venti auto nuove. L'idea è che in una collisione di materia e antimateria sia possibile isolare la particella W». Era stata chiamata così insieme a un'altra, Z, perché al fondo dell'alfabeto, ritenuta irraggiungibile alla sperimentazione pratica.

In America qualcuno diceva che era un'idea folle, un personaggio autorevole della fisica lo definì «that jet-flying clown», clown volante, per la sua infaticabile spola fra Ginevra e Harvard. La prestigiosa Physical Review Letters rifiutò di pubblicare un suo paper sull'argomento. Fu questo a farlo diventare, come lui dice, un missionario delle collisioni materia-antimateria. E a Ginevra trovò chi gli dette fiducia e mezzi, primo alleato fra tutti Simon van der Meer, il fisico olandese specialista di acceleratori che oggi divide con lui il Nobel. L'olandese aveva un progetto «troppo avveniristico» di tecnica di accelerazione delle particelle che risultò invece adeguato proprio per ciò che cercava Rubbia. All'inizio ci furono molti dubbi anche a Ginevra. «Ma siamo seri, dice oggi lo scienziato, se avessimo dato troppa importanza a quei dubbi che venivano da persone degnissime, nessuno ci avrebbe dato i soldi». Il costo degli ultimi cinque anni di esperimenti di Rubbia è valutato sui 120 miliardi di lire.

Questi contrasti aperti e altri meno dichiarati nell'ambito scientifico hanno dato a Carlo Rubbia la fama di uomo senza peli sulla lingua e molto deciso nella sua azione, un uomo incline al sarcasmo, con un forte esprit de malheur nei confronti di coloro con i quali dissente. Ma chi conosce bene la sua storia trova facilmente le ragioni della formazione del suo carattere nella fermezza quasi profetica delle sue convinzioni scientifiche e nelle difficoltà che ha dovuto superare per farle accettare. «Un cretino è soltanto un cretino», dice. «Quello della scienza è un mondo in cui non contano i sorrisi, contano soltanto le idee e i fatti, le persone contano poco. Del resto tutto quello che si chiama mondo moderno è così...». Chi lo conosce a fondo aggiunge anche che Carlo Rubbia ha l'arroganza del timido.

In realtà ha i tratti dell'eterocentrico, un tipo che si diverte facilmente, anche con le piccole cose, passa ore con il figlio non ancora diciottenne, a giocare con i computer. Quando ha compiuto 50 anni e gli hanno domandato come si sentiva, ha detto: «Mi gioco con un ragazzo e mi diverto come lui, vuol dire che non diventerò mai grande. Non mi dispiace». E' un uomo di scienza con una forte curiosità per il cinema, quando ha tempo. Il videoregistratore in casa sua è pieno di film di Spielberg, il preferito resta Duel. L'altro interesse non scientifico è per la musica classica, di cui è ascoltatore raffinato.

Vive ormai da lunghi anni stabilmente a Ginevra con una solida famiglia in un appartamento di un quartiere residenziale con vista sul lago. Si sposò a Pisa alla fine degli studi in Italia, anche la moglie Marisa è laureata in fisica e insegna in un liceo ginevrino, la figlia maggiore, Laura, sta laureandosi in medicina e ha appreso la notizia del Nobel al padre in un'aula dell'Epeo dove si trova in vacanza dopo un faticoso turno di esami. Il più giovane, Andrea, André per l'anagrafe svizzera, ha già una chiara vocazione per la scienza, l'anno scorso ha vinto il premio internazionale Philips per giovani ricercatori con un sistema per catturare trasmissioni da satelliti. E' un ragazzone biondo che assomiglia molto al padre, si adatta a dormire in un corridoio dopo aver trasformato la sua camera in un laboratorio pieno di computer e apparecchi scientifici.

Secondo la moglie Marisa, di origine torinese, Carlo Rubbia dovrebbe fare una vita più regolare e controllare di più il peso. In casa niente vino e cibi poco salati per il nuovo premio Nobel, che in realtà apprezzerebbe sia la buona cucina sia i buoni vini. Gli annunci di premi di lavoro sono sempre sospetti in casa Rubbia, perché il professore esce di controllo, ma i continui spostamenti hanno abituato la famiglia a fidarsi che seguirà le prescrizioni.

Per Rubbia comunque conta soltanto la fisica, unica cosa che lo diverta veramente. Ha progetti ambiziosi per tutti i campi delle alte energie, il più ambizioso di tutti quello di cercare l'antimateria nell'universo utilizzando lo Shuttle spaziale per analizzare i raggi cosmici. «C'è da divertirsi dappertutto», dice l'uomo che ha ridato la gloria di un premio Nobel all'Italia dopo 46 anni da quello di Enrico Fermi.

Franco Pierini

GLI ALTRI ITALIANI PREMI NOBEL

Da Carducci a Montale

I primi italiani che hanno ricevuto il Nobel sono stati Giosuè Carducci per la letteratura e Camillo Golgi per la medicina, nel 1906. Carducci, infermo e inceppato nella parola, non poté andare a Stoccolma per ricevere il premio, che gli fu consegnato nella sua casa di Bologna dall'ambasciatore di Svezia.

Il vecchio poeta vestito di nero stava seduto sulla poltrona glorioso come una statua di Rodin e l'ambasciatore gli lesse la menzione che era parecchio retorica e terminava esaltando «*la vostra anima così romanticamente forte, così italicamente gentile*». Gli occhi del festeggiato erano umidi, le labbra tremavano nel tentativo di dire qualcosa, mentre stringeva lungamente la mano dell'ambasciatore. Carducci morì due mesi dopo.

A Golgi il premio Nobel fu conferito insieme con l'anatomico spagnolo Ramon y Cajal per gli studi sull'anatomia del sistema nervoso. L'anno seguente, 1907, Ernesto Teodoro Moneta ebbe il premio della pace. A 15 anni era stato sulle barricate delle Cinque Giornate, aveva preso parte alla guerra del 1859 ed era stato uno dei Mille. Appunto lo spettacolo sempre doloroso, spesso atroce, dei campi di battaglia gli ispirò l'orrore della guerra e si dedicò all'apostolato della pace con articoli, libri.

Nel 1909 il Nobel per la fisica diede un nuovo suggello alla gloria universale di Guglielmo Marconi. Otto anni prima era già stato candidato al premio, ma giocarono a suo sfavore la giovane età (27 anni) e il fatto di non avere una laurea. Nel 1926 il massimo premio letterario fu assegnato a Grazia Deledda. «*Era una persona semplice, genuina, non certamente un'intellettuale come normalmente ci si aspetterebbe da una scrittrice*», la ricordò anni dopo Anders Oesterling, poeta svedese e membro della giuria del Nobel. La Deledda andò a Stoccolma senza emozioni, mentre aspettava che la chiamassero sul palco per la premiazione domandò a Oesterling quanti figli avesse, e lui rispose di avere una bambina. Lei lo guardò quasi con aria di rimprovero e disse: «*No, ne devi avere altri. Sa, non è mica un problema fare dei figli*». Stava per aggiungere qualcosa, ma fu chiamata per ricevere il premio.

Stoccolma 1934. Pirandello alla consegna del Nobel

Ancora un Nobel per la letteratura, a Luigi Pirandello nel 1934, quando tutto il mondo già gli tributava accoglienze che nessun drammaturgo aveva avuto prima di lui. Nel 1938 il Nobel per la fisica fu conferito a Enrico Fermi. Stava a Roma, in autunno era scoppiata la campagna razziale e sua moglie era ebrea. Voleva andarsene, ma c'era il divieto di esportare dall'Italia più di 50 dollari. Provvidenziale gli arrivò il 10 novembre la telefonata da Stoccolma che gli annunciava l'assegnazione del ricco premio. Nel 1957 il Nobel per la medicina toccò a Daniele Bovet, nato in Svizzera, naturalizzato italiano, che si disse sorpreso, perché quell'anno nei circoli scientifici correvano altri nomi, fra cui quello di Salk, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite.

Nel 1959 furono premiati per la fisica Emilio Segrè e per la letteratura il poeta Salvatore Quasimodo. Ricorda Gaetano Afeltra, giornalista amico di Quasimodo, di avergli telefonato nella notte la notizia, ma temendo che l'agitazione fosse fatale al suo cuore già colpito da infarto, gli consigliò di prendere un tranquillante, dormire, rinviare i festeggiamenti all'indomani. Quasimodo gli urlò al microfono: «*Prendere un tranquillante adesso? Ma io adesso mi attacco al telefono, io voglio stare sveglio tutta la notte, voglio godermi tutta la notte la faccia che faranno quegli invidiosi, quei presuntuosi. Che colpa ne ho io se sono più famoso di loro?*».

Giulio Natta nel 1963 fu il primo, e resta l'unico, italiano ad avere ricevuto il Premio Nobel per la chimica. Nel 1975 furono premiati per la medicina Renato Dulbecco e per la letteratura Eugenio Montale. Disse il poeta: «*Andrò a Stoccolma, ma niente discorsi. Parlare non è il mio forte*». Poi fu preso da preoccupazioni: prendere il treno o l'aereo? Chi lo avrebbe accompagnato? Come vestirsi a Stoccolma in dicembre? Gli sarebbe andato ancora bene il vecchio smoking che usava come critico alla Scala? Disse: «*Chissà che bello sarebbe se l'Accademia di Svezia, colta da improvviso rimorso, mi mandasse a dire di averci ripensato*».

Luciano Curino

Immediata replica Usa all'intervista di Cernenko sul Washington Post

Guerre stellari: il no di Reagan alla moratoria chiesta dall'Urss

La Casa Bianca considera la richiesta (in cambio il Cremlino tornerebbe a Ginevra) una pregiudiziale inaccettabile - A dicembre dovrebbe riprendere comunque il negoziato sulla non proliferazione nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo un mese esatto, Cernenko ha risposto a Reagan. All'Onu, lunedì 17 settembre, il presidente americano aveva suggerito negoziati a ombrello sul disarmo atomico e spaziale. Mercoledì 17 ottobre, il leader sovietico ha in pratica chiesto un sì preliminare degli Stati Uniti alla moratoria del programma di guerre stellari: in cambio, ha lasciato intendere, l'Urss tornerebbe alle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche, e forse anche a quelle sulle armi di teatro.

La Casa Bianca ha subito ribattuto di no: ma ha annunciato contemporaneamente che ai primi di dicembre Stati Uniti e Urss avvieranno a Mosca colloqui sulla non proliferazione nucleare. I preparativi del dialogo tra le superpotenze, impostati durante la visita di Gromyko a Washington, rimangono così avvolti nell'incertezza.

Il portavoce di Reagan, Speakes, non ha nascosto che sulla risposta di Cernenko gravano profondi dubbi. Sicuramente non a caso essa è giunta a quattro giorni dal dibattito di domenica prossima alla televisione tra Reagan e Mondale sulla politica estera degli Stati Uniti. Di solito inavvicinabile, il leader sovietico ha inoltre scelto un veicolo insolito: un'intervista a un giornale americano, in questo caso il *Washington Post*.

La risposta di Cernenko è parsa contenere tre elementi nuovi. Ha accantonato la richiesta che gli Stati Uniti tolgano i *Pershing* e i *Cruise* dall'Europa. Ha segnalato la volontà di fare pervenire al presidente americano un messaggio distensivo («*mi raccomando, che sia pubblicato integralmente*» ha detto Chernenko). E ha ripetuto due volte che «*una prova concreta dell'impegno Usa a raggiungere l'accordo su almeno uno dei problemi essenziali... su qualcuno di essi, migliorerebbe veramente i rapporti tra le superpotenze*».

Ma la Casa Bianca ha ritenuto che l'elemento più importante fosse un altro: il tentativo, piuttosto scoperto, di ricattare il presidente in una fase delicata della campagna elettorale, o per lo meno di favorire Mondale, che è in sintonia su tre dei quattro punti delineati da Cernenko.

Nell'intervista al *Washington Post*, il capo del Cremlino ha individuato quattro «zone» negoziali di possibile convergenza tra le superpotenze. 1) La smilitarizzazione dello spazio, con una moratoria reciproca a partire dall'inizio delle discussioni; 2) la moratoria «qualitativa e quantitativa» di tutti gli ordigni nucleari: «*ciò faciliterebbe — ha detto — ulteriori accordi sulla riduzione e l'eventuale eliminazione degli arsenali*»; 3) ratifica dei trattati del '74 e del '76 sul bando degli esperimenti atomici; 4) rinuncia degli Stati Uniti a usare per primi le armi atomiche, sull'esempio dell'Urss: «*Se la rinuncia l'aveste fatta voi, e fossimo noi a rifiutarla — ha osservato Cernenko — non sospettereste che vogliamo la guerra?*».

La reazione di Reagan è stata cortese ma ferma. Convocate le telecamere — cosa che normalmente non avviene — il portavoce Speakes ha dato lettura di una dichiarazione scritta. Il presidente, ha precisato, è «*lieto*» delle offerte di pace sovietiche, «*ma non condivide le analisi del Cremlino. Quando l'Urss sarà pronta a passare da questi scambi in pubblico a negoziati privati, gli Stati Uniti saranno a sua disposizione*», ha aggiunto il portavoce. «*E' stata l'Urss ad abbandonare le trattative sul disarmo nucleare e a rinnegare le sue stesse proposte di trattative sulla smilitarizzazione dello spazio. Non capiamo perché dobbiamo essere noi a fare concessioni*», ha concluso Speakes. «*Cernenko ha ragione su un solo punto: che non esiste alternativa al miglioramento dei rapporti*».

Ribadito a sua volta che gli Usa intendono collaborare con l'Urss, e lasciando pertanto aperta la porta a consultazioni dietro le quinte, il funzionario della Casa Bianca ha quindi riassunto la posizione americana sulle quattro «zone» additate dal capo del Cremlino. 1) Già a giugno Reagan ha accettato i negoziati sulla smilitarizzazione dello spazio, senza porre pregiudiziali: non può accettare dunque che vengano poste a noi; 2) una moratoria nucleare sancirebbe solo l'attuale vantaggio sovietico, e sarebbe comunque difficilissima da verificare; 3) il presidente ha suggerito sistemi di controllo dei trattati sul bando degli esperimenti nucleari prima della loro ratifica; 4) gli Usa e la Nato sono impegnati da sempre a non usare la forza per primi.

Ennio Caretto

Mosca. Konstantin Cernenko (a sinistra) durante l'intervista rilasciata al corrispondente dalla capitale sovietica della Washington Post

I ribelli pongono pesanti condizioni per continuare il dialogo

In Salvador nuovi ostacoli e l'estrema destra minaccia

La guerriglia vuole un governo provvisorio e non le elezioni che Duarte intende convocare in marzo - Il maggiore D'Aubuisson: «Non staremo a guardare»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A due giorni dall'incontro nella parrocchia di La Palma, ai confini con l'Honduras, sono emersi nuovi particolari sulle trattative tra il presidente del Salvador Duarte e i guerriglieri. Indicano che le divergenze rimangono profonde, nonostante l'avvio del dialogo, e che sanguinosi combattimenti potrebbero scoppiare nel prossimo mese e mezzo, prima della riunione della commissione congiunta di otto membri che esplorerà le prospettive di pace. Pur dimostrandosi sempre ottimista, Duarte ha ieri ammesso che il suo compito è estremamente difficile: «*La Costituzione mi pone limiti molto rigidi*», ha dichiarato il presidente, alludendo all'impossibilità di soddisfare tutte le richieste.

L'ostacolo principale è rappresentato proprio da queste richieste, oltre che dalla minaccia di rappresaglie, sia contro il governo che contro i ribelli, da parte degli «squadroni della morte». Il «Fronte rivoluzionario democratico» e il «Fronte Farabundo Martí di liberazione nazionale» (il braccio politico e quello militare della guerriglia), hanno insistito su questi punti: 1) la formazione di un regime transitorio «*che rappresenti tutti i settori del popolo salvadoregno*», regime non eletto, ma concordato nei negoziati; 2) allontanamento dei consiglieri Usa e fine degli aiuti bellici di Washington; 3) misure antirepressive, tra cui processi a non meglio identificati «*criminali di guerra*». Nel programma della guerriglia, le libere elezioni, che Duarte vuole indire per il marzo prossimo, verrebbero rinviate a data da destinarsi.

Radio Venceremos, l'emittente dei ribelli, ha precisato che il programma consta di 20 punti ed è destinato a rimediare «*alle ingiustizie economiche e sociali*» del Paese. Esso prevede quindi riforme come la ridistribuzione delle terre, e la dissoluzione dei centri del potere dell'estrema destra. Parlando con giornalisti prima di lasciare La Palma, lunedì sera, il comandante Cinfuegos, uno degli esponenti più autorevoli del «Frente Farabundo Martí», aveva sottolineato che alle forze rivoluzionarie «*preme innanzitutto che si costituisca un governo di unità nazionale di cui esse facciano parte*». Ciò ha offerto al leader di «Arena», il partito più conservatore dello schieramento politico salvadoregno, D'Aubuisson, di affermare che «*l'obiettivo dei ribelli di entrare al potere senza le elezioni, fermatosi davanti alla porta, è entrato dalla finestra*».

A San Salvador, dove è tornato lo stesso lunedì sera, Duarte ha minimizzato le critiche del documento della guerriglia contro «Arena» e gli Stati Uniti, ed esaltato lo spirito di pace emerso a La Palma. Il presidente ha esortato i suoi interlocutori a contribuire alla sicurezza e al benessere del Salvador riducendo i combattimenti e abbandonando gli attentati.

D'Aubuisson, che molti sospettano di essere il mandante degli «squadroni della morte», ha espresso il proprio appoggio alle proposte di Duarte, inclusa un'amnistia politica generale, ma ha aggiunto che si riserva «*di verificare l'onestà delle intenzioni del presidente. Si stanno sollevando troppe speranze — ha continuato — legalizzando i guerriglieri e intaccando il morale dei nostri soldati*». A Washington, è vivo il timore di un golpe dei generali, presso cui D'Aubuisson gode di molte simpatie, e l'ambasciatore statunitense a San Salvador, Pickering, ha comunicato al ministro della Difesa Vides Casanova che gli Stati Uniti vi si opporrebbero. «*Duarte — ha ripetuto l'ambasciatore — ha il nostro pieno appoggio*».

In Nicaragua l'incontro di La Palma ha indotto l'opposizione a chiedere ai sandinisti di assumere un'iniziativa analoga. Ma il coordinatore della Giunta, Ortega, ha già respinto la richiesta. In un discorso alla radio, Ortega ha detto che la situazione del Salvador e del Nicaragua sono diverse. «*Là i ribelli rappresentano il popolo — ha detto — qui sono burattini degli Stati Uniti*». Ortega ha anche ricordato lo scandalo causato negli Stati Uniti dalla scoperta, i giorni scorsi, di un manuale della Cia che insegna ai «contras» come uccidere, compiere attentati e creare disordini.

Condannato a morte guerrigliero afghano

MOSCA — E' stato condannato a morte in Afghanistan un guerrigliero che, secondo l'annuncio dato ieri dalla «Tass», aveva ucciso il governatore della provincia di Herat.

L'agenzia di stampa sovietica, in un dispaccio da Kabul, aggiunge che l'uomo (di cui viene indicato solo il nome, Muhammad) è stato processato insieme con altri due guerriglieri.

Black-out parziali nelle altre città

Ancora attentati in Cile Santiago 3 ore al buio

SANTIAGO — Blackout totale nella capitale del Cile, Santiago, e parziali interruzioni della corrente elettrica in altre grandi città, Valparaiso, Viña del Mar, Rancagua, a causa di un attentato che ha fatto saltare in aria un grosso traliccio dell'alta tensione collegato alla rete elettrica principale di Santiago.

Nei quartieri centrali della capitale la luce è mancata per circa 3 ore. Il traliccio distrutto sorgeva a Melipilla, una località distante 45 km da Santiago.

Altri attentati sono stati compiuti in Cile nelle ultime 24 ore. Bottiglie molotov sono state lanciate contro tre istituti bancari di Valparaiso; una carica esplosiva è stata fatta brillare davanti all'Istituto cileno-nordamericano di Rancagua.

Ieri mattina, frattanto, un gruppo di giovani oppositori cileni ha occupato pacificamente la sede dell'ambasciata argentina, per richiamare l'attenzione su tre scottanti problemi. I giovani, appartenenti al «Comando nazionale giovanile», hanno distribuito un documento in cui si precisano le rivendicazioni: 1) riassunzione dei lavoratori licenziati dalle miniere di rame; 2) autorizzazione al rimpatrio del presidente degli edili, Hector Cuevas, in esilio in Germania occidentale e gravemente ammalato; 3) liberazione di un giovane arrestato il 4 settembre scorso dalla polizia ma ufficialmente dato per scomparso.

La Chiesa di New York non gradisce la Ferraro

Cresce negli Stati Uniti la polemica sull'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il rifiuto di Mondale di partecipare all'«Alfred Smith memorial dinner», la tradizionale cena a ricordo del governatore dello Stato di New York Smith, e quello dell'arcivescovo O'Connor di accettare in sua vece Geraldine Ferraro hanno aggravato la frattura formatasi nelle scorse settimane tra la chiesa cattolica e i candidati democratici.

La cena, organizzata dall'arcivescovado al Waldorf Astoria Hotel, costituisce uno dei principali avvenimenti politici della campagna elettorale: dal '60, quando la inaugurò il cardinale Spellman, è una tappa obbligata per i contendenti alla Casa Bianca.

Sinora, solo Nixon l'aveva disertata nel '72. L'enorme incasso — il prezzo è di 200 dollari a persona, quasi 400 mila lire — viene devoluto in beneficenza. La tradizione vuole che alla cena, che si svolgerà questa sera, i candidati pronuncino uno dei loro più importanti discorsi, ed è sempre servita per interpretare le preferenze della Chiesa per l'uno o per l'altro. In questa circostanza, sembra inevitabile che essa nella sostanza si schieri per Reagan.

L'interpretazione non nasce solo dal «no» di Mondale, ma dal no che ha scatenato le critiche anche all'interno del partito, soprattutto da parte di italo-americani come il governatore Mario Cuomo: nasce altresì dal diniego dell'arcivescovo O'Connor di fare posto alla Ferraro, cattolica praticante, deputata di New York al Parlamento, e fino a poche settimane fa beniamina dell'arcivescovado. Non è stata tanto la religione di Mondale — è protestante, figlio di un pastore metodista — quanto la frattura preesistente tra la Chiesa cattolica e i democratici a causare questo incidente, che potrebbe avere gravi ripercussioni sul voto.

Alla sua radice c'è la spinosa contesa sull'aborto. I democratici sono a favore di esso, e la Ferraro, in particolare, pur dicendo di rifuggirne moralmente, sostiene che la legge, che attualmente lo consente, non può essere modificata. L'arcivescovo O'Connor è di parere contrario: in un discorso dell'altro ieri ha affermato che i candidati hanno il dovere di prevenire l'aborto, e ha definito «inaccettabili» le argomentazioni di Mondale, di Cuomo e di Geraldine Ferraro.

Il particolare più grave, secondo gli osservatori, è che il «no» dell'arcivescovado alla Ferraro per la cena viola un precedente. Nel '72, quando Nixon disertò l'appuntamento, venne infatti invitato il suo numero due, Agnew. Alla cena inoltre, questa sera, sarà presente anche il vicepresidente Bush.

La comparsa in scena del «fattore aborto» non era completamente inattesa. Nessuno pensava però che esso avrebbe assunto tanta rilevanza. Dalla fine del '73, l'aborto negli Stati Uniti è legale: si calcola che da allora vi abbiano fatto ricorso 15 milioni di donne, una cifra che ha scosso Reagan. Il predecessore di O'Connor, il cardinale Cooke, morto di cancro un anno fa, non ne aveva fatto un tema centrale del suo apostolato. Ma O'Connor, un ex cappellano militare di origine irlandese, a New York per esplicita volontà del Papa, è un uomo irruente, e ha messo subito il problema sul tappeto. **e. c.**

Lascia gli Usa scienziato ex nazista

NEW YORK — Lo scienziato di origine tedesca Arthur Rudolph, accusato di aver collaborato alla costruzione delle V-2 per i nazisti e di aver usato il lavoro forzato dei detenuti nei campi di concentramento, ha rinunciato alla cittadinanza Usa che aveva ottenuto dopo la guerra e ha lasciato per sempre gli Stati Uniti.

Scoperto il suo passato, nel novembre dell'83, il Dipartimento della Giustizia ha acconsentito a non procedere contro di lui in cambio della rinuncia volontaria alla cittadinanza.

Tra una settimana colloqui tra Tel Aviv e Beirut?

Weinberger in Israele promette soldi e armi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Caspar Weinberger ha concluso la sua visita in Israele: soltanto 36 ore ma particolarmente dense di incontri e di riunioni che gli hanno permesso di rendersi conto della situazione militare d'Israele e dei suoi bisogni. A Gerusalemme c'è soddisfazione soprattutto perché il segretario americano alla Difesa — che ha visitato anche le industrie aeronautiche e alcune fabbriche d'armi — ha assicurato l'appoggio tecnologico e finanziario degli Usa per la fase finale della costruzione del nuovo cacciabombardiere israeliano «Lavie».

Weinberger ha dato anche l'assenso di principio affinché gli Stati Uniti acquistino in Israele materiale bellico, che comprende mortai da 120 mm. e munizioni, per un importo di 150 milioni di dollari per i prossimi tre mesi, aumentabile a un miliardo nel corso del 1985. La cosa è di grande interesse per lo Stato ebraico perché dà lavoro alle sue industrie e perché costituisce un riconoscimento dell'alta qualità dei suoi prodotti e dei prezzi ai quali riesce a fornirli. Soddisfazione anche per la costituzione di una commissione paritetica che esaminerà il fabbisogno israeliano in materia di armamenti e in particolare per tre sommergibili che la Marina americana dovrebbe costruire appositamente per quella israeliana.

Il solo tema che, a quanto sembra, è rimasto fuori dalle conversazioni è stato quello della cooperazione strategica tra gli Stati Uniti e Israele (che riguarda anche il trattamento di soldati e diplomatici che si trovano nel Medio Oriente) che l'amministrazione americana ha preferito rimandare a un periodo successivo alle elezioni presidenziali.

Nell'incontro di ieri col capo del governo, alla presenza del ministro della Difesa Rabin, è stato discusso anche il problema politico relativo al ritiro israeliano dal Libano Sud e ai compiti che potrebbe svolgere Washington in questa contingenza. Peres ha ripetuto che non ci sarà ritiro senza accordi di sicurezza preliminari e Weinberger ha mostrato di rendersi perfettamente conto del desiderio di Gerusalemme di sganciarsi dal Libano meridionale «*non appena saranno stati conclusi accordi per la sua sicurezza*».

Fonti vicine al premier dicono che il ministro statunitense è stato messo al corrente anche delle prese di contatto col ministero della Difesa di Beirut, sotto gli auspici del generale Callaghan, comandante dell'Unifil, per l'inizio di trattative militari tra il Libano e Israele in vista di accordi di sicurezza relativi al ritiro israeliano. Colloqui potrebbero aver inizio la settimana prossima a El Nakura, dove si trova il quartier generale dei caschi blu dell'Onu. **Giorgio Romano**

Il premier avvia un dialogo sulle cose concrete

Fabius, quarto d'ora alla tv con i francesi

PARIGI — «*Restiamo ai fatti, la gente preferisce le cose concrete*». Così, con un chiaro invito all'intervistatore — è uno stile diretto, a bassissima gradazione ideologica, concreto appunto — il primo ministro Laurent Fabius ha inaugurato ieri sera il suo «*quarto d'ora mensile alla tv*». Dopo la partecipazione a «*l'heure de vérité*», che gli aveva valso indici di gradimento altissimi, a inizio settembre, l'appuntamento di ieri su Tf1 era il suo primo intervento televisivo di peso.

Fabius non ha deluso le attese: il suo intento di sfruttare l'effetto-immagine del personaggio è riuscito. Le cose, ai francesi in ascolto, le ha dette con calma e convinzione.

Non vi prometto la Luna, è stato il senso delle sue parole, ma solo cose che posso mantenere. «*In tre mesi ho fatto le spine: il progetto di legge sulla scuola, quello sulla stampa, il Ciad sono tre difficoltà che si stanno risolvendo*». E poi? «*Poi la costruzione: formazione e lavoro ai giovani prima di tutto*». Il commercio estero va meglio? Certo, ma bisogna che si sappia come funzionano le cose, che cosa significa «commercio estero». Dunque, non dati — di brutto ascolto — ma uno sguardo al meccanismo, perché i francesi capiscano.

L'esempio è nobile: fu Pierre Mendès-France, nel 1954, a inaugurare le famose «chiacchierate del sabato», alla radio. Ieri sera, Fabius ha ricordato il suo illustre predecessore a Matignon: «*Questa idea di spiegare come vanno le cose è la legge della democrazia — ha detto —. La difficoltà è non annoiare la gente. Ma quindici minuti sono una dose omeopatica*».

Eppure, le polemiche non sono mancate. Aspre, insistenti, da quando Tf1 ha lanciato l'idea della trasmissione (confermata nonostante la perplessità della «Alta autorità», l'organo di controllo sugli audiovisivi). Ieri sera, i due partiti di opposizione, Rpr e Udf, hanno fatto sapere che non parteciperanno al «diritto di replica» di oggi (7 minuti a testa, ma senza giornalisti). «*E' una buffonata alla quale non vogliamo associarci*», ha dichiarato un portavoce. «*Un'operazione che ha tutto l'aspetto di una manovra di propaganda politica organizzata dal potere*». Socialisti e comunisti, al contrario, tengono al loro «diritto»: stasera, dopo il telegiornale della prima rete, replicheranno a Fabius.

Emanuele Novazio

Parigi: occupata «Amnesty» da esuli iraniani

PARIGI — La sede parigina di «Amnesty International» è stata occupata ieri da una trentina di iraniani.

Gli occupanti, che sono anti-khomeinisti, chiedono la liberazione di 19 loro compagni arrestati il mese scorso all'Aia.

Sull'onda della campagna di moralizzazione avviata da Andropov

In Urss arrivano i «pentiti»

Funzionari disonesti di grandi negozi alimentari si autodenunciano e restituiscono il denaro rubato

MOSCA — *Sulla scia della campagna per la moralizzazione della vita pubblica, spunta in Urss la figura del «pentito». I dirigenti di alcuni famosi negozi alimentari di Mosca si sono presentati spontaneamente alla magistratura e si sono autodenunciati per vari reati — soprattutto truffa — a danno dello Stato, e hanno restituito ingenti somme accumulate in modo illecito.*

Dell'improvvisa ondata di «pentimenti» ha dato ieri notizia il giornale *Moskovskaya Pravda*, annunciando che *sono stati recentemente arrestati «per corruzione e interesse privato in atti d'ufficio» numerosi funzionari dell'ente da cui dipendono tutti i negozi alimentari (i gastronom) della capitale.*

Dopo aver avuto la «terribile notizia» degli arresti, Tamara Tokmakova — vicecapo del reparto [illegible] al «Gastronom numero 40», vicino alla sede centrale del Kgb — è corsa in Procura e ha confessato di aver sistematicamente ricevuto dai superiori «somme illegali» per far figurare come scarsa merce poi venduta sottobanco. La donna, che ha uno stipendio mensile di 200 rubli, circa 450 mila lire, ha restituito diecimila rubli.

Il vicepròcuratore della Federazione Russa, Boris Nametsnikov, ha spiegato al giornale che il caso della Tokmakova non è isolato. «Vari dirigenti» dello stesso gastronom si sono autodenunciati, come quelli del famoso gastronom «Novoarbatski» e di altri negozi alimentari.

I «pentiti», ha sottolineato il magistrato, continuano a lavorare, per il momento, ai loro posti: saranno processati, ma certamente la confessione costituirà un'attenuante decisiva. La Moskovskaya Pravda invita tutti i responsabili disonesti a seguire l'esempio dei colleghi pentiti.

Una energica campagna anti-corruzione era stata lanciata all'inizio dell'anno scorso dal defunto leader Andropov, ed è proseguita sotto Cernenko. Finora, la più illustre vittima di questa campagna è stato il direttore del «Gastronom numero uno», Yuri Sokolov, fucilato a luglio per aver rivenduto sul mercato nero grosse partite di prodotti alimentari difficilmente reperibili.

Tass: Mosca ha superato gli 8,5 milioni di abitanti

MOSCA — La popolazione di Mosca è cresciuta quest'anno di altre centomila unità superando gli otto milioni e mezzo di abitanti e facendo aumentare i problemi da risolvere nella capitale. Lo ha dichiarato ieri mattina la «Tass» parlando dei problemi sociali e finanziari della città.

Morto Thill il più grande tenore francese del secolo

PARIGI — Il più celebre tenore francese del secolo, Georges Thill, è morto ieri a Lorgues, nel Var. Avrebbe compiuto 87 anni a dicembre.

Nonostante fosse assente dalle scene dal '53, Thill era ancora molto popolare in Francia. Proprio in questi giorni una casa discografica ha messo in commercio una raccolta delle sue principali interpretazioni, da Wagner all'opera italiana (l'addio alle scene lo diede con i «Pagliacci» di Leoncavallo).

Thill era nato a Parigi nel 1897. Dopo due anni di Conservatorio nella capitale francese, si perfezionò a Napoli con Fernando de Lucia. Nel '24 esordì, e trionfò, all'Opéra di Parigi con Rigoletto.

Cristianamente è mancata
Anna Poltronieri nata Cominotti
anni 80
[illegible]

CAV. dr. CROCE
Livio Malfattani
[illegible]

È mancata
Catterina Cavallotto ved. Grua
[illegible]

È mancato
Pietro De Vecchi Pellati
[illegible]

Livia Flora in Boggiatto
[illegible]

Angela Mallatto
[illegible]

Guglielmo Germano
[illegible]

Angela Bruna Margara
[illegible]

(Continua a pag. 5)

L'organizzazione Onu per l'alimentazione e l'agricoltura minaccia «esasperata» di lasciare il nostro Paese

La Fao e Roma verso il divorzio

Il direttore generale Saouma ne ha parlato a Craxi - Il suo vice: «Le autorità italiane non rispondono alle nostre lettere, alle richieste di colloqui, persino ai nostri inviti» - Bocciati i progetti di ampliamento degli uffici troppo stretti per i 4 mila dipendenti, negate l'immunità in una causa di sfratto e la licenza di importare senza dogana - Tra un mese la decisione?

ROMA — La minaccia è seria: la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, «non esclude» di dover prendere in considerazione la possibilità di lasciare la sua sede di Roma per trasferirsi in un altro Paese. E' scritto in un documento del Comitato finanziario del maggiore organismo internazionale esistente in Italia; ne ha parlato venerdì scorso il direttore generale, il libanese Edouard Saouma, al presidente del Consiglio Craxi (anche se nel comunicato di Palazzo Chigi si legge soltanto che «la soluzione di taluni problemi di ordine giuridico e logistico faciliterebbe il funzionamento della Fao e il perseguimento dei suoi fini istituzionali», e non viene fatto alcun accenno a divergenze).

Che divergenze tra Fao e governo italiano esistano e siano gravi, mi viene confermato dal vicedirettore generale dell'organizzazione, l'inglese Edward West, che ha il rango di ambasciatore, nel suo ufficio alle Terme di Caracalla, adorno di quadri da lui dipinti. «Alla Fao — dice — c'è molta gente esasperata». Da qualche anno, «il clima si è guastato, e non certo per colpa nostra». Ed elenca senza peli sulla lingua tutta una serie di «malefatte» del governo italiano. La più grave, quella che ha provocato l'«esasperazione» di diversi tra i 158 Paesi membri (da buon diplomatico non ne rivela i nomi), è il silenzio sistematico con il quale le nostre autorità reagiscono o meglio non reagiscono, alle lettere, alle istanze, ai promemoria, alle richieste di colloquio, perfino agli inviti a colazione. L'ambasciatore fa anche i nomi di alcuni di questi ministri muti, attuali e passati, ma mi prega di non citarli.

«E' semplicemente inconcepibile — dice — per ambasciatori stranieri inviati a Roma per lottare contro la fame e la sete nel mondo non venire ricevuti, non trovare interlocutori. E' per questo che diversa gente medita di andar via da Roma». Qualcosa, comunque, sembra che cominci a muoversi; Craxi ha accettato l'invito di Saouma ad assistere alla riunione del Consiglio direttivo (di governo) della Fao i cui 49 Paesi membri si riuniranno alla fine di novembre. «Potrebbe essere quello il momento in cui la minaccia di trasferirci da Roma potrebbe venire tradotta in realtà», dice West. L'avvertimento al governo italiano è chiaro, il tempo stringe.

Ma che cosa vuole la Fao? Anzitutto, il rispetto degli accordi presi nel 1951, quando l'organizzazione si insediò a Roma. «Allora, il governo italiano fu più generoso con le Nazioni Unite di quelli americano ed elvetico — dice West — ora invece vuole strangolarci». Per esempio, non concedendo spazio per l'ampliamento degli edifici, troppo stretti per 4 mila dipendenti, con la gente ammucchiata e la carta accumulata nei corridoi.

Progetti per un «Centro delle Nazioni Unite» sulla via Laurentina o sulla Cassia furono bocciati, come pure venne scartato un progetto di ampliamento presso le Terme di Caracalla. «Difesa del patrimonio archeologico», fu la motivazione del rifiuto, benché — secondo West — il piano prevedesse il rispetto delle rovine esistenti. E l'altroieri, ospite a colazione alla Fao, il presidente Pertini ha definito «geniale» il progetto, dicendosi d'accordo con la tesi che «non si può strangolare la Fao se Roma vuol essere la capitale mondiale dell'alimentazione». Da anni progetti e documentazioni passano da un ministero all'altro, Esteri, Finanze, Tesoro, Agricoltura, Beni Culturali e altri, in un carosello di competenze e non competenze, e si insabbiano.

In breve: la Fao ha dovuto prendere in affitto un palazzo distante oltre 5 chilometri, sulla Cristoforo Colombo, e i costi per i trasporti e le perdite di tempo dei funzionari che fanno la spola nel traffico caotico sono insopportabili. Ora, poi, il proprietario dell'edificio (l'Inpdai, l'Istituto di previdenza dei dirigenti di azienda) ha chiesto un aumento dell'affitto. La Fao ha rifiutato di accettarlo, e paga solo l'equo canone. La disputa è finita come causa di sfratto in tribunale, benché gli accordi prevedano l'immunità processuale ed esecutiva all'organizzazione.

E' successo «di peggio», dal punto di vista dell'ambasciatore West. La Corte di Cassazione ha negato alla Fao il privilegio dell'immunità, equiparando la sua attività a quella di una società commerciale. «Tutti gli avvocati di diritto internazionale ci hanno dato ragione — lamenta West — noi non siamo qui per fare denaro, ma per spendere denaro proveniente da ogni parte del mondo per salvare vite umane». E il governo italiano come si è comportato? Ha detto — giustamente — che si piega alla decisione della Corte Costituzionale, consigliando alla Fao di presentare ricorso.

«Non lo faremo mai — dice il vicepresidente — perché ciò significherebbe rinunciare alla nostra immunità. Si creerebbe un precedente, e temiamo veramente l'effetto valanga di una catena di processi». C'è invece la proposta di ricorrere alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia, ma soltanto per avere una «autorevole opinione». La speranza in un «ravvedimento» della suprema magistratura italiana insomma non è ancora perduta.

«Non ci bastano le assicurazioni verbali del ministero degli Esteri che l'esecuzione della sentenza non avverrà — dice West — non ci piace una "soluzione all'italiana". Vogliamo che gli equivoci vengano chiariti, e non dover vivere sotto la spada di Damocle che ci vengano sequestrati conti in banca o mobili». Un'altra violazione unilaterale da parte dell'Italia degli accordi del 1951 denunciata dalla Fao riguarda la restrizione dei privilegi. Di recente, il ministro delle Finanze ha rifiutato all'organizzazione le licenze di importare senza dogana la carta, per esempio, che veniva acquistata in Svezia a prezzi più bassi.

«Usate troppa carta», ha detto un funzionario, consigliando di comperare carta italiana (come è stato fatto, mentre cinque vagoni del prodotto sono bloccati in dogana). «Usate troppo gasolio per il riscaldamento», ha detto un altro funzionario, anch'egli rifiutando i nulla osta. E così via. «E' un braccio di ferro estenuante», lamenta West.

E ricorda che l'Italia trae benefici non soltanto dal punto di vista del prestigio, ma anche da quello finanziario, dalla presenza della Fao. Tra stipendi, salari, valuta di visitatori stranieri (oltre 5 mila l'anno) sono entrati nel 1983 nel nostro Paese 153 miliardi di lire, mentre l'Italia ne ha spesi per la Fao (esclusi naturalmente gli aiuti) solo 11 miliardi, con un utile netto di 142 miliardi. E' un monito? Pare di sì: il fatto stesso che il numero due dell'organizzazione ricordi ciò a un giornalista italiano è significativo.

La Fao, che negli anni passati non ha certo brillato per la sua politica dell'informazione (era difficilissimo avvicinare i dirigenti, prevaleva l'uso delle domande presentate per iscritto), ammette la stampa al ponte di comando. Non soltanto: passa all'offensiva, denuncia malcontento ed «esasperazione», fa dire «vogliamo essere protetti dai soprusi». Uno di questi, sia pure minore, è il blocco delle licenze d'importazione per lo spaccio (cioè la chiusura) ordinato per il 1° gennaio prossimo. Ha avuto un «effetto deprimente» sul morale dei dipendenti (1800 italiani).

«Per tutta questa serie di motivi — riassume West — non è possibile per l'Italia ignorare la possibilità che la Fao abbandoni Roma». E conclude che «sarebbe anche più morale per un'organizzazione che lotta contro la fame trasferirsi in un Paese povero». «Andremo forse in mezzo ai nostri "parenti" — commenta Stefano De Mistura, un attaché svedese di origine dalmata — anche se per noi stranieri l'Italia ha un fascino straordinario». Le speranze che ciò non debba avvenire sono ora tutte riposte in Craxi che, come Pertini, «ha dimostrato simpatia» per i problemi della Fao.

Tito Sansa

Tre donne e un bimbo camminano nel deserto del Sahel: una delle attività primarie della Fao è la raccolta di capitali da governi, banche ed enti per destinarli allo sviluppo e alla realizzazione dei programmi agricoli e alimentari soprattutto in Africa

Da quasi quarant'anni in lotta contro la fame

La Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ha quasi 40 anni. Fondata nell'ottobre 1945 a Québec, nel Canada, dai rappresentanti di 44 Paesi, e insediata dapprima a Washington, si stabilì a Roma nel 1951, in un edificio mussoliniano alle Terme di Caracalla, e attualmente annovera 158 stati membri.

Insieme con la Fao, ente autonomo delle Nazioni Unite, hanno le loro sedi a Roma tre organizzazioni parallele: l'Ifad (Fondo internazionale di sviluppo agricolo), Wfc (Consiglio alimentare mondiale) e Pam (Programma di aiuti alimentari). Complessivamente vi lavorano circa 4 mila persone, in buona parte specialisti in settori svariatissimi, che vanno dalla lotta ai parassiti a quella contro diverse malattie, dall'agricoltura all'idraulica, dalla meteorologia all'inseminazione alla piscicultura alla conservazione dei foraggi. Circa 1800 sono i dipendenti italiani.

Oltre 4 mila specialisti lavorano «sul terreno», sparsi in tutto il mondo, per la realizzazione dei programmi. Tre sono gli obiettivi dell'ente: elevare i livelli di nutrizione e il tenore di vita delle popolazioni; migliorare la produzione e la distribuzione dei prodotti alimentari e agricoli; migliorare le condizioni di vita della popolazioni rurali.

Quattro sono i compiti fondamentali: raccogliere, analizzare e distribuire dati su agricoltura, alimentazione, pesca e foreste; consigliare i governi nella pianificazione; promuovere la cooperazione tra i Paesi membri; fornire consulenza e assistenza tecnica.

Una delle attività primarie è la raccolta di capitali da governi, banche, enti per destinarli allo sviluppo e alla realizzazione dei programmi, che sono al momento attuale più di 2 mila, soprattutto in Africa, in Asia e nell'America Latina.

Scioperano sorveglianti e capisquadra, si dovrà ricorrere alle scorte

Dal 25 blocco delle miniere Inverno buio per gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La decisione del sindacato dei sorveglianti e capisquadra di unirsi dalla prossima settimana allo sciopero dei minatori segna un'ulteriore «escalation» di questa aspra vertenza in corso da oltre sette mesi. Se non interverranno fatti nuovi prima del 25 ottobre (il giorno fissato dal Nacods per iniziare l'agitazione) e se l'ordine di sciopero sarà seguito, come pare indicare anche il risultato del ballottaggio a scrutinio segreto svolto fra i 16 mila aderenti al sindacato (oltre l'80 per cento ha votato per lo sciopero), l'industria carbonifera britannica resterà paralizzata.

Nemmeno quella cinquantina di miniere ancora in attività grazie al lavoro di 30 mila minatori del bacino di Nottingham e delle Midlands, che si rifiutano di aderire allo sciopero nazionale, potranno restare aperte. E allora il blocco diverrà totale.

Sarà quindi giocoforza per l'Ente carbonifero statale far ricorso alle scorte, accumulatesi in questi mesi grazie ad accresciute importazioni (specialmente dalla Polonia) e al lavoro di migliaia di «crumiri» nelle miniere ancora aperte malgrado le violente azioni di picchettaggio. La produzione annuale di carbone in Inghilterra è di 100 milioni di tonnellate; nei sette mesi di scioperi se ne sono perse 55 milioni; la perdita secca per lo Stato si aggira sul miliardo e mezzo di sterline. Secondo gli esperti, le scorte, attualmente di 15 milioni di tonnellate, sono destinate a ridursi al lumicino fra gennaio e febbraio.

Il livello di crisi sarà toccato comunque già a dicembre, all'inizio della stagione più fredda. Le prospettive di un inverno «buio e scuro» non sono quindi gratuito allarmismo: se nelle prossime settimane il governo non riuscirà a trovare un compromesso con il sindacato dei minatori (o se il fronte dei lavoratori non si spaccherà clamorosamente), la Gran Bretagna corre davvero il rischio di scivolare verso una situazione drammatica, analoga a quella che nell'inverno del '74 costrinse il Paese alla settimana lavorativa di tre giorni e il governo tory di Heath alla resa davanti all'attacco sindacale.

In realtà, la situazione di oggi è diversa: le Trade Unions sono più deboli e lesinano la solidarietà ai minatori, mentre il governo della signora Thatcher è più forte, anche grazie all'«effetto-Brighton». Ma la sfida è al punto culminante: il leader sindacalista Scargill gioca in questi giorni tutte le sue carte premendo sulle Trade Unions per un'accresciuta solidarietà e cercando di scrollarsi di dosso quell'etichetta di «estremista sacrilego» che ha nuociuto alla popolarità dello sciopero. Anche per questo, in maniera non ancora ben chiara, ieri sono stati versati i due milioni di multa che l'Alta Corte aveva comminato al sindacalista, accusato di aver violato la legislazione sul lavoro.

Sul fronte opposto, il governo sostiene l'Ente carbonifero statale che difende il piano di chiusura dei pozzi «non economici». Ma nelle ultime ore, parlando a un convegno nella City, il primo ministro, pur confermando la sua tradizionale rigidezza ha lanciato un segnale di disponibilità, affermando che «se verranno chiuse le miniere anti-economiche il governo perseguirà anche una politica di nuovi investimenti per nuovi pozzi».

Il messaggio indirizzato ai 135 mila minatori in sciopero è chiaro: il governo conservatore non si arrende, ma chiarisce che non intende smantellare l'industria carbonifera come sostiene il sindacato dei minatori. Vuole rimodernare le miniere, rendendole più competitive, investendo denaro e creando nuovi posti di lavoro.

Paolo Patruno

E' il quinto attentato in due settimane delle «Cellule comuniste»

Il Belgio scopre il terrorismo Bomba contro la sede della dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — All'una e 20 di ieri notte, una bomba è esplosa nella sede del partito democristiano a Gand, la città in cui abita il premier belga Wilfried Martens. A quell'ora, il primo ministro era a letto, in casa, in una strada vicina. Non c'è stata alcuna vittima ma i danni all'edificio sono gravi. E' andato distrutto anche l'ufficio in cui talvolta lavora il primo ministro. Le «Cellule combattenti comuniste» hanno rivendicato l'attentato con una telefonata al quotidiano *Le Soir*.

E' il quinto attentato in due settimane in Belgio, un Paese che sinora era rimasto immune dal terrorismo che ha sconvolto molte nazioni europee. Il clima si è fatto teso all'improvviso; ci sono molti falsi allarmi di attentati, riunioni dei capi dell'anti-terrorismo, edifici pubblici presidiati. La gente vede alla televisione la stella a cinque punte con la sigla «CCC» sui volantini dei terroristi, legge sui giornali le declamazioni antimperialiste con le abituali promesse di guerra civile e di lotta a oltranza contro il sistema.

Le «notti di fuoco» del Belgio sono cominciate il 2 ottobre con un'esplosione alla «Litton Data», una società americana specializzata in tecnologie di guida di armi missilistiche, la cui sede è a un paio di chilometri dalla sede della Nato a Evere. Ventiquattro ore dopo, una bomba è scoppiata nel sobborgo bruxellese di Dilbeek di fronte alla «Man», una società tedesca accusata dai terroristi di fabbricare i camion per il trasporto dei missili «Cruise». L'8 ottobre, uno scoppio ha devastato la sede della «Honeywell», sempre a Evere, un'altra società che vende materiale elettronico alla Nato.

Questi tre primi attentati venivano rivendicati dalle «Cellule combattenti comuniste» nel quadro della «lotta del proletariato internazionale contro l'imperialismo armato che prepara la guerra». I volantini parlavano chiaro: «con gli sfruttatori dell'umanità non si negozia, si spara».

Si pensò che, forse, questi terroristi fossero esponenti di un gruppo internazionale antiatlantico e anti-riarmo atomico. Ma i successivi attentati alle sedi del partito liberale, il 15 ottobre, e dell'altra notte a Gand denunciano un obiettivo di sovversione nazionale.

Nessuno conosceva in Belgio le «Cellule combattenti comuniste» prima di questa serie di attentati, che non hanno fatto vittime ma qualche miliardo di lire di danni. Le autorità belghe sono propense a credere che si tratti di una emanazione del gruppo terroristico di sinistra francese «Action Directe» ma le «CCC» lo hanno espressamente negato in un volantino, affermando che la crisi economica in Belgio «ha prodotto la propria forma di ribellione armata».

Le «CCC» finora hanno colpito obiettivi «facili» ma potrebbero crescere in pericolosità. Gli ordigni usati sono pentole a pressione con cinque-dieci chili di esplosivo ma se il gruppo non sarà stroncato, ritiene la polizia, si arriverà probabilmente ad attentati più gravi e micidiali. Le «CCC», infatti, minacciano «la lotta rivoluzionaria armata come strategia alternativa per battere la borghesia».

Renato Proni

Il sommergibile è in cantiere

Hammamet. Un sommergibile d'attacco sovietico a propulsione nucleare della classe Victor I fotografato nel porto tunisino accanto a una nave appoggio durante le riparazioni. Il sommergibile è rimasto danneggiato in una collisione con un mercantile sovietico mentre attraversava lo Stretto di Gibilterra, come ha annunciato il governo spagnolo, in immersione, violando la Convenzione di Ginevra del 1958

Il fisco francese colpirà le fortune oltre i 4 miliardi

Mitterrand tassa i superricchi per aiutare «i nuovi poveri»

PARIGI — *Un compromesso tra austerità e solidarietà: per finanziare gli interventi d'urgenza in favore dei «nuovi poveri» — quasi tutti disoccupati senza più diritto a indennità — il governo francese farà pagare più tasse ai super ricchi. L'anno prossimo, la soprattassa sulle grandi fortune — quelle superiori ai venti milioni di franchi, (cioè oltre quattro miliardi di lire) passerà dall'1,5 al 2 per cento. Nelle casse dello Stato entreranno così 200 milioni di franchi in più.*

Con i nuovi fondi sarà varato un «dispositivo antipovertà»: distribuzione gratuita di carni e prodotti agricoli in eccedenza, contributi speciali ai disoccupati di oltre cinquant'anni, finanziamenti a comunità locali e associazioni per affittare appartamenti in cui ospitare famiglie senza mezzi. Un insieme di misure provvisorie, incapaci certo di risolvere i problemi, ma in grado di «limitare i danni» come si diceva ieri in ambienti del governo, e di rispondere agli appelli che sindacati, vescovi, sindaci (in testa a tutti il neogollista Jacques Chirac, sindaco della capitale) hanno lanciato nelle ultime settimane.

L'intervento deciso ieri è altamente simbolico. Scegliendo di aumentare le tasse dei super ricchi, poche migliaia di persone, il governo è uscito indenne da una contraddizione che minacciava di paralizzarlo nella lotta alla povertà. La politica di rigore lo spingeva infatti a tagliare i crediti necessari agli interventi più immediati, ma gli impediva pure di aumentare il deficit di bilancio, dopo aver deciso una diminuzione generale delle tasse per l'85.

Commentando le misure varate ieri, il Presidente Mitterrand ha parlato di «manifestazione di solidarietà nazionale» e ha notato che la povertà, in Francia, «è il risultato di un aggravarsi della crisi economica». Certo, per molti francesi il potere d'acquisto è diminuito parecchio negli ultimi mesi, e la disoccupazione è aumentata. Ma la maggior parte dei «nuovi poveri», accusano i sindacati, sono figli della riforma assistenziale varata dal governo socialista. Secondo la filocomunista Cgt è stato il nuovo sistema, che ha permesso di risanare i conti della «Securité sociale», a «dimenticare» oltre un milione di persone, e togliergli ogni sussidio.

Pur non escludendo l'effetto negativo della riforma, lo dimostra il ripristino degli aiuti ai disoccupati di oltre cinquant'anni, il governo insiste sulla combinazione di altri fattori, soprattutto sulla diminuzione della solidarietà sociale e sull'indebolimento dei legami familiari. Ieri, Mitterrand lo ha ricordato. Quasi un appello: «Lo Stato non può agire da solo».

e. n.

Shinwell, il veterano della politica inglese compie oggi cent'anni

LONDRA — Manny Shinwell compie oggi 100 anni: nessun esponente britannico ha fatto politica attiva più a lungo di lui. Ex pugile, sindacalista (più volte finì in prigione), ministro in tre governi laboristi, membro della Camera dei Lord, Shinwell festeggia il secolo di vita con una serie di sferzanti interviste nelle quali dà nuova dimensione al suo ruolo di statista più anziano del Regno Unito.

A cento anni, è ancora aggressivo e brutale quanto nei tempestosi anni giovanili. Della Thatcher dice: «E' una donna degna di rispetto ma i primi ministri non durano due legislature, si logorano...». Harold MacMillan è stato per Shinwell il migliore primo ministro che ha visto andare e venire in questo secolo; Harold Wilson, premier dal '64 al '76, «è stato il miglior leader laborista ma aveva poca coerenza di orientamenti».

Shinwell, parlamentare per 40 anni e dal 1980 alla Camera dei Lord, giunse al culmine della sua carriera politica nel 1950-51, ministro della Difesa nel governo di Clement Attlee. «Non ho mai voluto essere un capo, né ho voluto capi». Tre volte sposato, tiene a sottolineare: «Non ho mai avuto scandali. Sono l'unico uomo politico mai accusato di avere relazioni illegali».

Svizzera: morti due piloti in uno scontro tra aerei militari

BERNA — Due aerei militari svizzeri di fabbricazione inglese si sono scontrati ieri durante un volo di addestramento: i due piloti sono rimasti uccisi. Ne ha dato notizia il ministero della Difesa.

Nell'incidente sono rimaste ferite anche due donne che si trovavano nell'albergo Seilbahn, colpite dai rottami.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 7)

I risultati di un'indagine realizzata dalla Fondazione Agnelli

Come arriveremo al 2001

L'Atlante Futurama, costruito in 15 mesi da un gruppo di ricercatori, prevede: 930.000 italiani in meno alla fine del secolo; massiccia pressione di donne e anziani sul mercato del lavoro - Avremo forse soldatesse di leva - Obbligo di studio fino a 18 anni - Il part-time contro la disoccupazione

TORINO — Saranno un'odissea per l'Italia i prossimi sedici anni, quelli che ci porteranno al 2001? Il futuro è nelle mani di Dio, suole dire molta gente. C'è anche chi scruta la sfera di cristallo, prevedendo l'arrivo del cavallo dell'Apocalisse oppure immaginando clamorose scoperte di petrolio nei fondali dei mari domestici. E c'è chi resta con i piedi piantati per terra, affidandosi innanzitutto alla scienza statistica per leggere l'avvenire fra le righe degli inconfutabili mutamenti demografici.

Inconfutabili, perché già ora è possibile compiere uno studio sulla popolazione italiana fino al 2001, affidandosi ai numeri reali e alle proiezioni. Non è assolutamente campato in aria, poniamo, affermare con l'ausilio dell'Istat che tra 16 anni l'Italia avrà 930.000 abitanti in meno. Un po' più difficile sistemare le cifre e i dati di previsione in un quadro culturale che fornisca lo scenario della società sul finire di questo secolo.

Ma ci ha provato un'équipe di ricercatori della Fondazione Giovanni Agnelli, il cui direttore Marcello Pacini ha coordinato l'indagine durante quindici mesi.

Futurama. Presentato ieri in una conferenza stampa, il ponderoso studio (cinquecento pagine) s'intitola «*Atlante di Futurama*» a riecheggiare un'altra ricerca di analogo impegno ed etichetta, pubblicata dalla Fondazione un anno fa. Dice il dottor Pacini: «*Oltre a prender spunto e ad elaborare le previsioni demografiche dell'Istat, abbiamo cercato di spremere tutte le conseguenze rilevanti per il mercato del lavoro, la spesa pubblica, i servizi sociali, la difesa, la vita pubblica. Ma ci siamo sempre cautelati di fronte alle congetture infondate, agli scenari costruiti a ruota libera che hanno talvolta screditato la futurologia dei decenni passati*».

Baby-boom. Vediamo dunque che cosa ci accadrà a partire dal 1985, giusto le previsioni dell'*Atlante*. Il mercato del lavoro nei prossimi sette anni si restringerà alla base, per due diversi fattori che convergono, si direbbe, al momento sbagliato: in primo luogo le fatiche, le emergenze transitorie che caratterizzeranno il definitivo approdo alle innovazioni tecnologiche; in secondo luogo l'avvento sul mercato del lavoro del «baby-boom», ossia del frutto di quel prolifico fenomeno che tra il 1959 e il 1970 ha fatto registrare la nascita di un milione e settecentomila bambini in più rispetto al nostro trend storico.

Anni difficili. Nel periodo successivo, dal 1991 al 2001, il calo demografico più accentuato incomincerà a far sentire i suoi effetti: ci saranno meno giovani sul mercato del lavoro, quindi minori tensioni. Il rischio maggiore si correrà in quell'area bollente del Tirreno Meridionale che l'*Atlante* prevede sarà (prima del 2000) ancor più che oggi preoccupante zona di povertà: con la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna affamate di lavoro, di servizi e più sensibili alle tensioni sociali.

I cinquantaequattrenni. Come si vede parecchi capitoli dell'*Atlante di Futurama* meritano un approfondimento; limitiamoci per ora a un'estrema sintesi. L'Italia del 2001 vedrà meno nascite (anche il Sud, all'ultimo, arresterà la sua crescita demografica) e capiterà un numero più elevato di cittadini anziani, con differenti scenari da regione a regione. Il calo demografico farà sì che un italiano su quattro abbia più di 54 anni. Ma i progressi tecnologici e lo sviluppo della medicina agevoleranno la presenza delle persone anziane nelle attività lavorative.

Le innovazioni della tecnica richiederanno una «*forza lavoro*» qualificata attraverso l'estensione dell'istruzione superiore. Insomma, nel 2001 assisteremo a una ridefinizione delle fasi della vita dell'italiano: sia i giovani che gli adulti spenderanno più tempo a studiare (gli adulti, un po' meno, solo per non farsi surclassare dal costante progresso tecnologico).

Scuole allungate. Qualche esempio: il calo delle nascite provocherà la diminuzione del 28,9 per cento delle iscrizioni nelle elementari e del 33,3 per cento nelle medie inferiori. Si libereranno 210.000 aule in tutta Italia, pari a sessantamila appartamenti, ciascuno di 90 metri quadrati. «*Aule che possono essere utilizzate per elevare la scolarizzazione superiore* — sostiene Pacini — *badando anche alla riqualificazione degli insegnanti che ci saranno in più. E' indispensabile che nel 2001 il cento per cento dei giovani studi fino ai 18 anni e che l'università sia frequentata dal 40 per cento dei cittadini tra i 20 e i 26 anni d'età. Non è un traguardo irraggiungibile ed è quasi pari all'odierno livello d'istruzione degli Stati Uniti. Sì, è vero: l'infanzia e l'adolescenza non saranno più in futuro le sole età riservate all'apprendimento. Anche nella vita adulta bisognerà alternare il lavoro alla formazione professionale, per adeguarsi all'evoluzione dei tempi*».

La soldatessa. Massiccio ingresso delle donne sul mercato del lavoro (nel 2001 però i tassi di attività femminile saranno ancora inferiori a quelli riscontrabili in Scandinavia nel 1980): diverso ruolo degli anziani, che grazie all'aumentato benessere fisico premeranno per ottenere un'esistenza attiva, dinamica, remunerata; divario dei redditi fra il Nord e il Sud, già diminuito negli ultimi 20 anni, ma che non potrà essere annullato entro la fine del secolo: soltanto questi problemi di grandi dimensioni ci porteranno i prossimi sedici anni? Ma no, anche difficoltà relativamente piccole: nel 2001 per esempio non ci saranno affatto 340 mila diciannovenni da mandare sotto le armi, come accade oggi. Al conto mancheranno cinquantamila giovanotti.

E allora? Improbabile che si voglia prolungare il periodo della *ferma*. Più ragionevole pensare a un mutamento parziale del nostro modello militare, con il ricorso ai professionisti. Oppure, finalmente, all'ingresso delle femmine nell'Esercito, in Marina, nell'Arma, in Aviazione ecc.

Circolo virtuoso. «*Nel 2001* — dice Pacini con l'*Atlante* della Fondazione Agnelli sotto mano — *aumenteranno le tensioni dove si concentreranno più pressioni. I processi che coinvolgeranno le generazioni post-adulte e le donne sono nella direzione di una dilatazione del mercato del lavoro: questa è la vera novità del domani. Per garantire tante nuove opportunità d'impiego, bisognerà saper gestire con flessibilità l'ingresso e l'uscita dal mercato del lavoro, favorendo diverse tipologie contrattuali, in primo luogo il part-time. In definitiva, bisognerà avvolgere la società in un circolo virtuoso, fatto di più innovazione tecnologica, di più istruzione per tutti, di più flessibilità*».

Franco Giliberto

Domani l'arrivo a La Spezia dei 3 cacciamine

LA SPEZIA — E' previsto per domani mattina il rientro dei tre «cacciamine» della Marina militare italiana che hanno partecipato alle operazioni del Mar Rosso.

Il «Castagno», il «Loto» e il «Frassino» dovrebbero approdare alla banchina scali dell'Arsenale attorno alle 7. Ci sarà una cerimonia di saluto agli equipaggi, alla quale parteciperanno il capo di Stato Maggiore e il sottosegretario alla Difesa.

Alle 10 i familiari dei marinai potranno riabbracciare i loro congiunti.

Il balletto del fuoco

Dresda. Sembra un balletto, ma è l'annuale esercitazione di vigili del fuoco in piazza Altmarkt cui partecipano 250 pompieri giunti da tutte le città della Germania Est (Telefoto United Press)

La gente protesta perché i pretori arrivano tre giorni la settimana da Sorrento

Capri affoga nella speculazione edilizia e chiede un magistrato a tempo pieno

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — Dal 1973, a Capri, non c'è il pretore. L'isola è ritenuta «sede pratica», e così il pretore è a mezzo servizio: quello civile arriva da Sorrento, quello penale anche. Tre giorni alla settimana per occuparsi di liti, furtarelli, questioni di confine. E non c'è tempo per occuparsi di speculazione edilizia. Ora, però, la Lega ambiente, il Wwf e Italia Nostra stanno per organizzare la protesta: una raccolta di firme, in tutta Italia, per il pretore a Capri. Un pretore fisso, che possa occuparsi dei 12.000 capresi e di vicende di edilizia e di speculazione.

Domenica scorsa, nella sala comunale, si è tenuto il convegno «Capri e la giustizia». Massimo Amodio, pretore a Santa Maria Capua Vetere, ha accusato: «*A Capri, se il magistrato non fa giustizia, il cittadino non può credere nella giustizia*». «*La storia di Capri degli ultimi decenni è la storia delle carenze della magistratura*», ha aggiunto Ersilia Veneruso, a nome della «Lezione Laniro» del pci. «*I limiti dell'azione giudiziaria, a Capri, stanno creando un preoccupante stato di impunità diffusa. Si consolida una filosofia della giungla, dove il disonesto non è perseguito*».

I consigli comunali di Capri ed Anacapri, nei prossimi giorni, saranno chiamati a discutere la questione. Lega ambiente, Wwf e Italia Nostra si rivolgeranno al Consiglio superiore della magistratura, sollecitandone la nomina del pretore fisso. «*Il pretore applicato, come accade a Capri, è in realtà una specie di nomade* — sostiene Massimo Amodio —, *non è integrato nell'ambiente in cui si trova ed opera. Non può conoscere, non sa*». Si parla di «camorra». «*Mancando il pretore* — dice il consigliere comunale Riccardo Esposito — *le infiltrazioni camorristiche trovano spazio*».

Succede, dunque, che in pretura le denunce si sommino alle denunce. I due pretori che si alternano non possono che seguire la normale amministrazione. «*Ed ecco che* — è stato detto al convegno di domenica — *in uno stato di apparente anarchia si è permesso che si sviluppassero nel settore immobiliare tutta una serie di tendenze speculative con un fiorente ed incontrollato mercato nero dei fitti e della compravendita, e con grosse operazioni edilizie di ristrutturazione a Capri e soprattutto ad Anacapri*».

In questi giorni, a Capri, 300 residenti ricevono lo sfratto e non troveranno casa. Un metro quadro, sull'isola — ed è primato nazionale — va dagli otto ai dieci milioni. Agli stessi prezzi si affitta un appartamento, un mese, in estate. «Capri — ha protestato il consigliere dell'opposizione Esposito — *è considerata soltanto come un luogo di villeggiatura. Ed è considerata come qualcosa che sta ai margini, o addirittura è estranea all'influenza napoletana. Ma qui, adesso, non è più in gioco il futuro di questo o quello amministratore: è in gioco il futuro stesso di Capri*».

Il pretore fisso potrebbe porre rimedi. Potrebbe, quanto meno, cancellare sospetti e timori. Quando la Lega ambiente ha affisso il manifesto dal titolo «Capri delle mie brame chi è il più camorrista del reame», subito è stata querelata (ma assolta, al processo, con formula piena).

In settimana, il caso Capri senza pretore arriverà in Senato: sta per partire la campagna di raccolta firme: il Consiglio superiore della magistratura verrà interessato, e il pretore fisso, dopo quasi dieci anni, forse tornerà a Capri. Dove lo aspetta un lavoro difficile, tra denunce e sospetti da scandalo.

Giovanni Cerruti

In Italia un suicidio ogni 3 ore

ROMA — In Italia si tolgono la vita in media 3422 persone all'anno e il fenomeno è in aumento. Negli anni '72-'75 i suicidi sono stati 3177, pari a 5,8 ogni centomila abitanti e nel quinquennio '77-'81 sono saliti a 3724 pari a 6,6 sempre per centomila.

Finalmente uno studio completo che fotografa la situazione in tutti i suoi aspetti è stato completato da due ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Pocaterra e Francesco Cecere. In pratica, una persona ogni tre ore si uccide, mentre ogni due ore un'altra tenta il suicidio.

Nelle classi di età tra i 45 e i 64 sono più colpiti gli uomini che le donne e, contrariamente a quanto avveniva in un passato recente, ci sono più suicidi in campagna che in città (e più al Nord che al Sud).

La Valle d'Aosta ha in percentuale un numero di suicidi 7 volte più alto della Campania. Quanto all'età il 70% delle persone che si uccidono hanno più di 45 anni.

Roma, 80 i cani uccisi col veleno dopo l'incidente avvenuto a Ostia

ROMA — Sono almeno 80 i cani uccisi per avvelenamento dal 22 settembre, giorno del tragico incidente di Ostia in cui un bambino assalito da un cane morì di paura.

L'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha precisato i dati, che rivelano uno stato d'animo di vera e propria ondata di odio nei confronti dell'«amico dell'uomo»: 20 cani sono stati avvelenati negli ultimi dieci giorni in località Castelli di Porcello; 45 a Focene, circa quindici a Roma.

Per la prima volta in azione le forze militari di pronto intervento

Ore 19, terremoto in Calabria e scatta la maxi-esercitazione

DAL NOSTRO INVIATO

LAMEZIA TERME — Ha impiegato meno di 12 ore il battaglione «Perugia», unità partita dalla località più lontana, Spoleto, a 700 chilometri, per raggiungere le zone colpite dal terremoto in Calabria. Un terremoto «inventato» dai militari per dar vita all'esercitazione «Calabria 84», che ha visto in azione, per la prima volta, la forza di pronto intervento (Fo.P.I.) dell'esercito, allestita per far fronte all'emergenza provocata da una calamità naturale. Annunciata a suo tempo da Lagorio, è diventata una realtà col ministro Spadolini e nei giorni scorsi ha dato una dimostrazione della propria efficienza.

Della Fo.P.I., che attualmente è imperniata sulla brigata motorizzata «Acqui», di stanza all'Aquila, fanno parte parecchie unità dislocate lungo la penisola e, come ha spiegato il comandante, generale Lusa, «*è destinata ad intervenire in ogni regione militare italiana, ad eccezione di quella Nord-Est, dove c'è già un'alta concentrazione di militari*».

Oltre tremila uomini sono stati impegnati in questa esercitazione: duemila facevano parte della regione militare meridionale e si trovavano perciò abbastanza vicini al luogo del presunto sisma, un migliaio della Fo.P.I. e della Croce Rossa Militare.

Il tema dell'esercitazione supponeva una forte scossa di terremoto, dell'ottavo grado della Scala Mercalli, alle 19 di domenica scorsa in una zona di 6000 chilometri quadrati nella Sila, intorno a San Giovanni in Fiore, seguita un'ora dopo da un'altra, di più lieve entità, a Serra San Bruno, che coinvolgevano 116 comuni e oltre 300 mila persone.

A meno di tre ore dall'allarme, i primi reparti avevano già raggiunto la zona del sisma. Tutte le operazioni venivano dirette e controllate dalla sala operativa allestita a Napoli, collegata con i centri operativi che la Fo.P.I. aveva organizzato a Lamezia Terme e a quella approntata a Cosenza dall'Aeronautica militare, che aveva istituito anche un centro autonomo per il controllo di tutto il traffico aereo dell'emergenza.

All'ultima fase dell'esercitazione, che s'è protratta per tre giorni, hanno assistito il ministro della Protezione Civile Zamberletti, il sottosegretario alla Difesa Bisagno e il capo di stato maggiore, generale Capuzzo. Un primo bilancio si rivela abbastanza positivo, anche se, come ha sottolineato il generale Repole, comandante della Regione militare meridionale, «*la finzione è sempre molto diversa dalla realtà: manca quel "pathos" che incide in maniera notevole sullo svolgimento delle azioni*».

«*Nell'esercito* — ha detto il generale Capuzzo — *si è ormai acquisita una cultura della protezione civile ed è stata raggiunta una qualificazione di tipo scientifico che ci permette di affrontare emergenze di questo tipo con grande professionalità ed efficienza*».

La Protezione civile, cosa che ha sollevato qualche perplessità, non ha partecipato all'esercitazione ma era presente soltanto in qualità di osservatore.

Zamberletti, congratulandosi con i militari per il loro valido supporto, ha sottolineato che adesso però bisogna «*educare i cittadini*». Il primo soccorso è quello che la comunità è in grado di darsi con la propria organizzazione: «*E' assurdo pensare e sperare che gli aiuti possano essere sul posto pochi minuti dopo un disastro*». Per questo il ministro della Protezione Civile ha in programma entro l'inverno un'esercitazione che prevede la partecipazione attiva delle popolazioni: l'evacuazione, con l'intervento della marina militare, dell'isola di Vulcano.

Il ministro ha inoltre annunciato che martedì sarà istituito con decreto ministeriale l'Emercom, il comitato operativo per l'emergenza, a cui spetterà il compito di intervenire, organizzare e programmare tutte le operazioni in caso di pubblica calamità.

Francesco Fornari

Altre quattro bombe inesplose alla stazione dell'Aquila

L'AQUILA — L'operazione di «bonifica», sia pure 40 anni dopo la fine dei bombardamenti bellici, alla stazione dell'Aquila, voluta dall'azienda ferroviaria, ha dato risultati sconcertanti: ieri mattina sono state scoperte, vicino ai binari ben quattro bombe inesplose.

L'estate scorsa, altri due ordigni erano venuti alla luce nel corso di lavori di rinnovo del materiale rotabile. Fu proprio dopo tali ritrovamenti che le ferrovie decisero di scandagliare il sottosuolo della stazione.

In una fabbrica di fuochi artificiali

Latina, un morto per un'esplosione

ROMA — Una esplosione è avvenuta intorno alle 14 di ieri in una fabbrica di fuochi artificiali a Priverno (Latina). La deflagrazione ha provocato la morte del proprietario, Pietro Caldarozzi, 31 anni, e il ferimento del padre Vittorio, 64 anni, e di Salvatore Putzu, 61 anni.

Tutti e tre si trovavano all'interno della fabbrica che sorge fuori da Priverno, in località San Martino. L'esplosione ha distrutto completamente il casolare nel quale i Caldarozzi avevano impiantato da molti anni una fabbrica artigianale di fuochi d'artificio.

Il comandante del gruppo carabinieri di Latina, colonnello Chiusolo, ha detto che al momento non è possibile stabilire la causa della deflagrazione della polvere pirica e degli altri esplosivi contenuti nel casolare.

Pietro Caldarozzi è morto nella sala operatoria dell'ospedale di Priverno, dove era stato trasportato dai soccorritori: aveva subito ustioni di primo e secondo grado e una scheggia l'aveva ferito gravemente all'addome.

Il padre, Vittorio, ha subito ustioni di primo e secondo grado ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Priverno. Più gravi sono le condizioni del terzo ferito: Salvatore Putzu, che è il suocero del morto, è stato trasferito da Priverno al centro ustionati del Sant'Eugenio a Roma.

Già nel 1981 una esplosione aveva distrutto la fabbrica di San Martino: in quell'occasione morì un fratello di Pietro Caldarozzi.

Roma, i risultati dell'indagine affidata alla Finanza

Nell'affare di Tor Vergata società in odore di mafia

ROMA — Gli assessori comunali di Roma Lucio Buffa e Vincenzo Pietrini sono stati ascoltati come testimoni dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta, titolare dell'inchiesta sulla vicenda relativa al progetto di acquisto da parte della seconda università di Tor Vergata di un terreno di proprietà della famiglia di Enrico Nicoletti, un imprenditore sospettato di collusioni con la mafia.

Buffa era assessore al piano regolatore all'epoca in cui fu prescelta la zona di Tor Vergata per la realizzazione del secondo ateneo romano ed attualmente è assessore ai lavori pubblici. Pietrini è l'attuale assessore al piano regolatore e ha materialmente vistato il parere favorevole per la modifica della destinazione d'uso del terreno adiacente all'università.

Entrambi sono rimasti nell'ufficio del giudice per poco più di un'ora. Per oggi, il magistrato ha convocato a palazzo di giustizia il prosindaco Pierluigi Severi, mentre è slittato a lunedì prossimo l'interrogatorio dell'ex rettore dell'università di Tor Vergata Pietro Giamondi.

Sono intanto giunti al giudice i primi risultati dell'indagine della Guardia di Finanza sulle società intestatarie delle aree adiacenti all'ateneo e più o meno interessate alla vicenda. E' stato confermato che si tratta di società in qualche modo collegate a Nicoletti e che, tra i soci, vi sono alcune persone «in odore» di mafia.

Buffa ha ribadito al dottor Ionta che egli, in occasione dell'acquisto dell'«Aga motel», poi trasformato in sede dell'ateneo, si limitò ad esprimere il proprio parere sull'ammissibilità di una diversa destinazione d'uso dell'immobile, precisando che la necessaria e relativa variazione da «M2» a «M1» nel piano regolatore era comunque ristretta esclusivamente all'edificio e non riguardava l'intera zona.

Pietrini si è incontrato con il magistrato per la seconda volta nel giro di pochi giorni, ma nella prima occasione si era limitato a consegnare al dott. Ionta una parte della documentazione relativa agli sviluppi della vicenda nei mesi di luglio e agosto scorsi. Ora il giudice gli ha chiesto alcune altre carte che l'assessore ha promesso di portare al palazzo di giustizia.

Il parroco di Brindisi già processato e condannato

Scambia Tito per Mussolini prete arrestato in Jugoslavia

BRINDISI — Il sacerdote entra in una tabaccheria insieme con i fedeli. Nota una fotografia appesa alla parete. La osserva ed esclama: «*Guarda, Mussolini*». E invece era l'immagine del maresciallo Tito. Così don Antonio Pezzuto, 45 anni, parroco a Torchiarolo (Brindisi), viene arrestato dalla polizia a Mostar, in Jugoslavia, e, secondo fonti vaticane, è stato già processato e condannato a un mese di carcere.

Don Pezzuto partecipava con una cinquantina di fedeli delle province di Brindisi e Lecce ad un pellegrinaggio nella chiesetta dedicata a «Maria Regina della Pace» nel villaggio di Medjugorje, dove alcuni ragazzi del posto sostengono di avere, dal giugno 1981, visioni della Madonna.

Il fatto è di domenica scorsa, ma lo si è appreso soltanto ora, al ritorno del gruppo di pellegrini in Puglia: secondo quanto ha riferito il frate francescano Ludovico Iaceri, parroco a Brindisi ed organizzatore del viaggio, don Pezzuto è stato fermato in una tabaccheria.

Da notizie apprese tramite la segreteria di Stato vaticana dal vescovo di Lecce, mons. Michele Mincuzzi, dalla cui diocesi dipende il comune di Torchiarolo, il parroco sarebbe stato già processato per direttissima e condannato ad una trentina di giorni di reclusione.

Padre Iaceri ha inoltre riferito che per alcune ore le autorità di polizia di Mostar hanno ritirato il passaporto collettivo dei cinquanta fedeli pugliesi.

Quanto al parroco di Torchiarolo, raggiunto da un poliziotto in borghese e da un interprete la sera di sabato scorso nell'albergo di Mostar dove alloggiava la comitiva, veniva interrogato per alcune ore e rilasciato con l'impegno di presentarsi la mattina successiva negli uffici di polizia. E lì è rimasto.

La domenica venivano interrogati alcuni testimoni, due jugoslavi, tra i quali la titolare del negozio, ed una donna appartenente alla comitiva.

Padre Iaceri afferma anche di aver udito il sacerdote gridare la propria innocenza durante gli interrogatori. Soltanto dopo molte insistenze le autorità jugoslave hanno riconsegnato il passaporto collettivo al gruppo che nella serata di domenica ha potuto riprendere il viaggio verso l'Italia.

La chiesetta di Medjugorje è da oltre un anno meta di pellegrinaggi da numerosi Paesi dell'Europa occidentale. Soltanto sabato scorso i pellegrini pugliesi hanno contato una decina di torpedoni nel piazzale della chiesetta.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Angelo Bovio
di anni 83
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Amando, la nuora Eleonora, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella cappella del Cimitero Sud venerdì 19 alle ore 10.
— Alice Castello, 17 ottobre 1984.

Dopo una vita di rettitudine è serenamente mancato ai suoi cari il
cav. Giuseppe Torello
Maresciallo maggiore dei Carabinieri Cavalierato in congedo
Ne danno dolorosa annuncio la moglie Enrica, il figlio Fulvio, la cognata Margherita, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 10,15 parrocchia Santa Giulia. Dopo le esequie la salma proseguirà per Montanaro ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Natale Enrieu
anziano FIAT
Lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Carlo con Rita e Anna, fratello, cognati, cognate, nipoti tutti. Funerali oggi in Montanaro chiesa parrocchiale ore 15.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Serenamente è mancato
Luigi Minioli
ragazzo del '99
Addolorati l'annunciano la moglie Anna, la figlia Rosella col marito Ezio, Adele col marito Luciano, i nipoti Luisa, Nicoletta e Riccardo, i cognati, sorelle e fratello. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 8,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Adriana, Berto partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Tito Perassi
di anni 76
Lo annunciano: la moglie Lina, le figlie Marilena, Estella, Lilla con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Cavour venerdì 19 ottobre, alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'estinto, via Borgato 27.
— Cavour, 18 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato
Enrico Bovio
Addolorati lo annunciano: la moglie Antonietta, la figlia Loda col marito e figli, cognate e cognata. I funerali giovedì 18 ore 10 Cimitero Monte Vecchio.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Luisa e Adolfo Brunetti partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, inquilini, amministratore V. Pio 56 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor
Enrico Bovio
— Torino, 17 ottobre 1984.

La famiglia Masotto partecipa al dolore di Lucia e Michele.

E' mancata ai suoi cari
Maria Capriogliio ved. Lupano
anni 90
L'annunciano il figlio Ugo con la moglie Maria e figlie, Franco e famiglia, Elisa e famiglia, Enrico, Claudia, la sorella Gemma (Sanremo), le famiglie Morero e Bessiero (Marocco) e parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 19 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) con partenza da Villa Sant'Anna di Agliè alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1984.

La famiglia Rollione è affettuosamente vicina a Marinella e Ugo.

Ci ha lasciati
Matteo Dotta
Cav. Vittorio Veneto
anni 88
L'annunciano i figli: Emanuela, Ettore, Franco, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orcesano venerdì 19 ottobre ore 10 chiesa parrocchiale.
— San Secondo, 17 ottobre 1984.

Serenamente
Lidia Peyretti ved. Ferrato
ha raggiunto il suo adorato Adolfo. A funerali avvenuti lo annunciano i figli: Ernesto con Giovanna, Mauro e Paola, Carlino con Anna Maria, Adelia e Paola; la sorella Maria Scotto Peyretti con i figli Nanni e Giulio.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Rosa Giaculo con la figlia Marisa si unisce al dolore di Carlino ed Ernesto.

Paola Fumino con le figlie Carla e Laura ed Elena Quaglia partecipano al dolore di Ernesto e Carlino.

Partecipano affettuosamente
Enea Marcella Gentile
Pippo Irma Lovenzi
Graziano Lella Lucchetti
Renato Mimma Parlani

Luciana Giovanni Aiello partecipano al dolore della famiglia Ferrato.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente ci ha lasciati
Aldo Garrone
anni 62
L'annunciano la moglie Paola Barabino, i figli Giuseppe con Elena e Giulia, Marilena con Pino e Renato, mamma, sorella, fratello e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Cenisio 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 17 ottobre 1984.

Sodo è vicino con grande affetto a Bill e Fernanda.

La famiglia Audino partecipa con dolore la perdita dell'amico
Aldo Garrone
— Ciriè, 17 ottobre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo dell'indimenticabile amico ALDO:
Marisella, Ettore Brunero
Claudia, Pierangelo Savoia
Rosanna, Renzo Boario
famiglia Merlino, Alcide
Livia, Giorgio Negrini
Ernestina, Giacomo Piero Gorio
famiglia Carlo Perardo
famiglia Claudio Racca
Enrica, Paolo Gallizzi
Angelo Perrigilo
famiglia Piero Boggio
Piero, Aldo Bertola
Pierangela, Giuseppe Bellezza
famiglia Bruno Milani
famiglia Giovanni Ferrero
famiglia Lorenzo Carello
famiglia Biagio Motta
famiglia Renato Chiado
famiglia Francesco Giordo
famiglia Gianni Scalmaggia
famiglia Gavinio
famiglia Giovanni Giacobino
famiglia Allocco

Milena, Pino Bolme e famiglia: Elsa, Aldo lanoscosi si associano al lutto.

Piero Vietti e famiglia prendono viva parte al dolore di Beppe e dei suoi cari.

Sono affettuosamente vicini a Bill i cognati Berlassone e Marinelli, i nipoti Nello, Massara, Enrico partecipano al dolore di zio Bill.

Il Molino di Casalborgone S.p.A. partecipa al dolore del suo agente signor Sergio Garrone e famiglia per la perdita del FRATELLO.

Liliana e Lino e famiglia Vigna con infinita tristezza sono vicini a Paola e famiglia.

Gli amici del Meutinel sono vicini al caro Bill.

Il Gruppo Sportivo Brunero Bosio sgomento nell'apprendere la triste notizia è vicino al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico di sempre e presidente onorario
Aldo Garrone
per 20 anni alla guida della società.
— Ciriè, 17 ottobre 1984.

Mario, Franca, Armando, Giovanna Bassa partecipano affettuosamente al dolore per la perdita del fraterno amico ALDO.

Famiglie Lo Cascio, Pettiti, Picco, Pinello, Raffaele, Tasso partecipano al dolore di Bill e familiari.

Jole, Franco Bosio Pagan sono vicini a Paola e famiglia.

Bianca, Piero Garbolino sono vicini a Paola e famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo ALDO.

Gli amici di Alleanza Cattolica partecipano al dolore di Beppe per la morte del PAPA'.

Sergio, Jole, Ambrella, Mariangela Brunero vicini e tutti i familiari piangono la scomparsa del caro ALDO.

RINGRAZIAMENTI

Gianfranco e sorella di
Andrea Passerin d'Entrèves
ringraziano ancora commossi quanti partecipano al loro dolore e comunicano che sabato 20 sarà celebrata la Messa di trigesima alle 11 nella Parrocchia Gran Madre e alle 18,30 nella Parrocchia di Chieri.
— Torino, 18 ottobre 1984.

I famigliari di
Andrea Roy
ringraziano tutti coloro che col pensiero, lo scritto, la preghiera sono stati vicini in quel momento di prova. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Massimo il 22-11 alle ore 18,30.
— Torino, 11 ottobre 1984.

Donata e famiglia della compianta
Margherita Rosso
ringraziano sentitamente coloro che la assistettero e Elia con presenza, fiori, preghiere, vollero onorarne la memoria. Messe trigesima saranno celebrate a Narzole, 20 ottobre ore 10, a Torino Parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21, 22 ottobre ore 8.
— Torino, 18 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

1982 — 1984
Carlo Proglio
Due anni senza te. Hai vissuto nel tuo dolcissimo ricordo. Santa Messa sabato 20 ottobre San Domenico Savio ore 7, Torino, Domenica 28 ore 11 Varisella.

1968 — 1984
Antonio Baudino
Una preghiera.
— Montanaro, 18 ottobre 1984.

1978 — 1984
Giuseppe Montrino
Vivi sempre nei nostri cuori.

1981 — 1984
Vittoria Prunotto Baudo
Sei sempre con noi.

1982 — 1984
Andrea Polazza
Una strada ci hai insegnato e del tuo amore ci hai colmato ed ora anche se ci hai lasciato per noi e per te il futuro sarà come il passato. S. Messa 20 ottobre 1984 Mappano ore 8,30.

I dipendenti tutti ricordano il loro titolare.

1978 — 1984
Luciana Sciancalepore nata Mucaria
Non ti dimentichiamo.

Fu pagato un miliardo per la liberazione di un penalista sequestrato

Utilizzati anche per un riscatto i fondi neri accumulati nell'Iri

Il fatto è stato ammesso da Fausto Calabria - Il giudice: «Gli accusati non hanno preso soldi per loro stessi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Non l'anno fatto per sé; l'anno fatto per la Patria. Ma la Patria è grande». Questo il commento di uno dei giudici che indagano sul caso di Fausto Calabria e Sergio De Amicis, gli alti dirigenti Iri arrestati per la vicenda dei fondi neri. Intanto, piano piano sembra che si riesca a ricostruire, sia pure in minima parte, a che cosa sono serviti i denari sottratti alla contabilità delle due società Scai (Società costruzioni autostrade italiane) e Italstrade per andare a costituire dei «fondi neri».

E' di ieri la notizia che da quei libretti al portatore che secondo i giudici avevano una «potenzialità» di 240 miliardi, sia stato prelevato un miliardo servito per pagare il riscatto di Rosario Nicolò, notissimo penalista romano, sequestrato a scopo di estorsione nel 1977.

A rivelarlo ai magistrati sarebbe stato lo stesso avvocato e così, quando lunedì, nel carcere di Lodi, l'episodio è stato contestato a Fausto Calabria, l'alto dirigente non ha potuto che ammettere. Secondo quanto si è appreso, avrebbe però precisato che le somme è stata in seguito restituita all'azienda, o meglio alla sua «contabilità nera», cosa che è adesso in corso di controllo da parte della magistratura che si avvale della collaborazione della Guardia di finanza.

Calabria si sarebbe interessato al caso del prof. Rosario Nicolò, il quale ora ha 74 anni, che era stato rapito il 28 aprile del 1977. Nicolò, allora consigliere di amministrazione delle Assicurazioni Generali e della Montedison oltre che preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, rimase in mano ai banditi per 38 giorni e l'intervento di Calabria sarebbe stato determinante per la sua liberazione. All'epoca le indiscrezioni parlarono di un riscatto di qualche centinaio di milioni e solo ora se ne conosce l'ammontare preciso.

Ieri, intanto, nel carcere di Bergamo è stato interrogato per cinque ore Sergio De Amicis, ex presidente della Scai e dell'Italstrade e cioè delle due società che sarebbero state utilizzate per realizzare quello che i giudici hanno definito «falso in bilancio e appropriazione indebita» e cioè accantonare interessi «neri» stornandoli da pagamenti ufficiali.

La linea difensiva di De Amicis non è nota, ma sembra discostarsi da quello che le due società che ha presieduto hanno fatto sapere subito dopo l'arresto suo e di Fausto Calabria. Quando infatti i cronisti hanno chiesto ai suoi legali se quel denaro fu utilizzato per aiutare l'espansione all'estero dell'attività di costruzione (e cioè pagare «tangenti» in Paesi del Medio Oriente), il legale ha risposto: *«Siete fuori strada, questa non è la nostra linea»*.

Ciò può significare che il suo cliente non ammette neppure il falso in bilancio o che ne dà altre spiegazioni. Per quanto riguarda la prima possibilità appare piuttosto remota, a giudicare almeno dalla sicurezza degli inquirenti.

L'interrogatorio di De Amicis, benché lungo, non ha neppure sfiorato l'argomento dei 50 miliardi in Bot che sono stati sequestrati presso una fiduciaria di Mediobanca e che risultano essere stati nelle disponibilità dell'alto dirigente. Per ora si è cominciato a contestargli, uno per uno, i diversi punti del mandato di cattura che è piuttosto lungo e dettagliato. Del sequestro di Bot si è appreso che è stato ordinato ai primi del mese dopo un primo interrogatorio di Calabria e De Amicis ancora liberi.

Per quanto riguarda la parte più difficile dell'indagine e cioè l'accertamento di dove siano andati a finire i soldi una volta che lasciavano i libretti al portatore, le indicazioni decisive possono giungere agli inquirenti solo da coloro che avevano la possibilità di «movimentare» le somme. In questa direzione si muovono le domande a Calabria e a De Amicis, mentre ovviamente non sarà possibile sapere nulla di quanto fatto da Antonio Orlandi, un tempo presidente della Scai, ora defunto.

Risulta che per un certo periodo il denaro è stato a disposizione dell'allora presidente della Scai Antonio Orlandi per poi passare al suo successore Sergio De Amicis, che secondo i giudici avrebbe proseguito nella gestione delle somme anche dopo aver lasciato Scai e Italstrade, per «rapporti personali fiduciari» — come fanno capire gli inquirenti — senza dire però con chi. Certo è che riteneva in questa sua gestione di essere «coperto».

Per quanto riguarda le altre comunicazioni giudiziarie spedite dai giudici milanesi, riguardano personaggi con cariche nei consigli di amministrazione delle aziende messe sotto inchiesta negli anni che vanno dal '74 al '77. Si tratta di oltre venti persone. Fra questi c'è il figlio di Antonio Orlandi, Pierluigi di 63 anni.

Gli interrogatori degli arrestati proseguiranno ancora in settimana.

Marzio Fabbri

Fanno benzina con fotocopie di banconote

POTENZA — In impianti di rifornimento automatico di carburante sarebbe possibile fare benzina utilizzando fotocopie di banconote da diecimila lire. E' quanto ritiene la squadra mobile della questura di Potenza, dopo una denuncia presentata da Michele Tramutola, 48 anni, titolare di una stazione di rifornimento nel capoluogo lucano.

Recatosi a prelevare l'incasso della notte, ha trovato tra il denaro undici fotocopie di biglietti da diecimila lire, riprodotti su carta comune. All'incredulità della polizia, Tramutola ha detto di provare per credere. E' stato il dirigente della squadra mobile in persona, dott. Franco Solimeno, a introdurre per prova una delle fotocopie dei biglietti di banca nell'apposita fessura: dalla pompa, tra la sorpresa dello stesso funzionario, sono stati «elargiti» 7,69 litri di benzina super, cioè una quantità di carburante corrispondente a diecimila lire.

Sono falsi anche gli elmi?

Norimberga. L'antiquario Jan Kube mostra un elmo dell'armata bavarese. Elmo del 1500 spezzin della collezione di Konrad Kujau (l'uomo che ha confessato di aver fabbricato i diari di Hitler) che saranno messi all'asta al termine del processo (Telefoto United Press)

Allarmante ripresa dei rapimenti: sette in sei mesi

Vertice con Scalfaro a Sassari contro l'offensiva dell'Anonima

Nelle mani dei banditi ci sono ancora tre ostaggi - Si è abbassata la guardia dopo i successi conseguiti negli scorsi anni? - Appello dell'arcivescovo di Cagliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il bilancio è allarmante: 7 sequestri di persona dalla fine dello scorso maggio, 3 ostaggi ancora nelle mani dei banditi, una trentina di pericolosi latitanti in attività, una cappa di paura e di angoscia che grava sull'isola facendo nascere progetti di fuga in turisti e imprenditori.

Di colpo, insomma, la Sardegna è tornata indietro di anni, rivive le angosce di un passato che pareva dimenticato. E' questo il quadro che verrà illustrato al ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro, che stamane giungerà a Sassari per presiedere in prefettura un vertice nel corso del quale saranno messe a punto le contromisure per arginare la nuova ondata di criminalità.

Il «summit» è stato preceduto da un incontro svoltosi ieri a Cagliari tra un inviato del ministro, Giovanni Polilo, direttore centrale della polizia criminale, ed i responsabili dell'ordine pubblico in Sardegna, oltre al prefetto di Cagliari Enrico Parodi. Si è trattato di una riunione tecnica, al termine della quale nessuno ha rilasciato dichiarazioni. Le iniziative messe a punto saranno illustrate oggi dal ministro Scalfaro.

L'appuntamento è atteso con un misto di curiosità e di preoccupazione dai settori più sensibili dell'opinione pubblica. Si paventa un ritorno alle strategie del passato, quando per tentare di arginare l'attività delle bande di sequestratori non si riuscì ad andare oltre all'impiego di centinaia di «baschi blu», truppe specializzate che stringevano d'assedio i paesi della Barbagia senza ottenere altri risultati che quello di allargare il fossato tra Stato e popolazioni, nelle quali è stato sempre vivo un atteggiamento di ribellione e di scontro nei confronti del potere centrale.

Nessuno ha in Sardegna ricette pronte, indicazioni immediate sul come affrontare l'emergenza. Anche perché il fenomeno dei rapimenti si è riproposto in termini assolutamente nuovi e con una virulenza non preventivabile neanche dai più pessimisti. Forse, si sottolinea negli ambienti giudiziari, si è abbassata la guardia dopo i colpi inferti negli scorsi anni alle varie bande: circa 200 persone in carcere, indagini finalmente chiuse su episodi di criminalità.

E' mancata probabilmente l'opera di prevenzione. Nel commissariato di Porto Cervo prestano servizio in questo periodo 13 uomini: come stupirsi allora se un commando ha potuto prendere in ostaggio l'albergatore Tiziano Villa, a Baia Sardinia, e allontanarsi senza che, per 12 ore, nessuno si rendesse conto dell'accaduto? A Porto Cervo c'è anche la caserma dei carabinieri, ma evidentemente tutto ciò non basta, nonostante la collaborazione delle guardie giurate del consorzio della Costa Smeralda.

I controlli sul territorio dovrebbero avere carattere di continuità, dovrebbero essere svolti da persone che conoscano le campagne ed i punti di passaggio obbligato. Non è certo un caso se i rapitori dell'impiegata di banca di Oristano, Giuliana Fancello, siano stati smascherati da una pattuglia di Barracelli, un corpo di volontari che ha in Sardegna antiche tradizioni.

Nel frattempo, in attesa che vengano messe a punto nuove strategie (ammesso che ne esistano), si torna all'antico. Il presidente della corte d'appello di Cagliari, Salvatore Buffoni, ha confermato l'«applicazione» ai tribunali di Tempio e di Oristano del dirigente l'Ufficio istruzione del capoluogo isolano, Luigi Lombardini, il massimo esperto in tema di sequestri nell'isola. La sua nomina, se aggira le norme sulla competenza territoriale dei giudici, consente di accentrare le indagini, superando la mancanza di collegamenti.

Sulla sfrontata ed audace offensiva della malavita ha preso posizione ieri anche l'arcivescovo di Cagliari: *«In Sardegna — ha chiarito — esistono situazioni aberranti di violenza che abbisognano di un'opera di riconciliazione da parte della Chiesa. Si devono deplorare e deprecare i sequestri di persona che danno dell'isola e della sua popolazione un'immagine distorta e non reale. Deve imporsi la civiltà dell'amore»*, ha soggiunto monsignor Giovanni Canestri, ricordando che nelle chiese della diocesi si prega in questi giorni per le persone prigioniere dei fuorilegge.

Rivolgendosi direttamente ai banditi, il presule ha affermato che *«non è da uomini sequestrare persone e richiedere un riscatto per la loro liberazione. Non è possibile che ci sia qualcuno che pensi di poter guadagnare, di fare soldi, in questo modo»*.

Corrado Grandesso

Ma a Biella tutti sono convinti che sia stato rapito

Nessuna richiesta di denaro per l'industriale scomparso

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — A otto giorni dalla scomparsa dell'industriale biellese Gian Pietro Serralunga, 58 anni, la famiglia non ne ha denunciato il possibile rapimento, anche se tutti sono convinti che si tratta di un sequestro. Inoltre, non ci sarebbero testimoni dell'aggressione, per ora ancora ipotetica, all'imprenditore, né sarebbero arrivate richieste di riscatto ai familiari. Per questi motivi, il procuratore della Repubblica di Biella, uscendo dal suo abituale riserbo, ha detto: *«Non sappiamo ancora se si tratta di scomparsa o di sequestro»*.

Parlando con i cronisti, il dottor Enrico Gumina ha aggiunto: *«Abbiamo pochi e scarsi elementi a sostegno della tesi del rapimento. Non c'è stata alcuna denuncia da parte dei familiari, né abbiamo intercettato richieste di riscatto da parte dei sequestratori»*.

Secondo quanto è stato possibile accertare, Gian Pietro Serralunga, pochi minuti prima delle 11,30 del 10 ottobre, ha lasciato la fabbrica e si è diretto a bordo della sua Saab Turbo al distributore di benzina della IP in via Milano 24 a Chiavazza, per fare il pieno. Il titolare, Nello Cassana, in quel momento, era assente e l'imprenditore è stato servito da Angelo Varoli, 36 anni, da operaio addetto all'impianto.

«Erano circa le 11,30 quando la Saab Turbo del signor Serralunga si è fermata vicino alla colonnina della super», ha detto il benzinaio, che poi ha aggiunto: *«Conosco Serralunga anche perché ho lavorato per alcuni anni nella sua fabbrica. Quel giorno non ho notato niente di particolare: lui era allegro e gentile come sempre. Ho pulito il parabrezza della Saab, e pochi istanti dopo il signor Serralunga, dopo aver fatto un cenno di saluto anche alla moglie del mio titolare, è ripartito. In quel momento c'era parecchio lavoro e non saprei neanche dire se si è diretto verso la tangenziale, o invece è ritornato verso il paese di Chiavazza»*.

m. a.

Vercelli, depositate le motivazioni della sentenza sul falso ordine di San Baronto (Pistoia)

«Mamma Ebe ha sfruttato i sentimenti solo per ambizione e a fini di lucro»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — «Mamma Ebe» tre mesi dopo. La sentenza è stata depositata e le motivazioni di condanna sono sviscerate in un volumetto di 63 pagine. C'è tutta la storia della «santona» e di altri dodici imputati, del falsullo ordine religioso di San Baronto (Pistoia) dove Ebe spalmava pomate, mostrava le «stimmate», «miracolava» poveri infelici da malattie più che altro immaginarie. E incassava denaro, molto denaro.

Scrive Michele Zeoli, il presidente del tribunale: *«Con la congegnata costruzione di un simulacro di ordine cattolico, Ebe Giorgini ha sfruttato l'altrui sentimento religioso comprimendo ad un tempo e per propri fini, la libertà personale, la libertà economica, la libertà sessuale di giovani vite»*.

Sfrenatamente ambiziosa, la Giorgini aveva fondato la «Pia Unione Gesù Misericordioso» e reclutava ragazze che poi vestiva da suore, crocchia di capelli sulla nuca e via a lavorare in case di riposo e asili nido di cui aveva l'appalto in molte città. Ragazze che si impegnavano anche quindici ore il giorno e a fine mese restavano con un pugno di mosche in mano perché spedivano tutto a lei, legate com'erano dal voto di povertà, di ubbidienza e anche di castità.

Ebe controllava anche il loro pensiero perché pretendeva da tutte un diario intimo, chiamato «quaderno delle colpe». Lo leggeva ogni fine settimana e se nelle confessioni intuiva una scintilla di ribellione, puniva le poco accorte ragazze costringendole a mangiare inginocchiate, trascorrere la notte su una sedia, non leggere le lettere inviate dai familiari. E per tenerle tranquille, le imbottiva di psicofarmaci.

La «santona» aveva trascinato nel suo giro due veri religiosi, don Pier Giovanni Moneta, 51 anni, parroco della chiesa «Preziosissimo Sangue» di Roma e frate Egidio Tognacca, padre Roberto. Secondo la sentenza i due avevano funzioni organizzative: il primo quale amministratore e direttore spirituale (ordinava finte suore e le seguiva negli esercizi) e il secondo fungeva da esclusivo confessore di tutti i religiosi (maschi e femmine) entrati nella Pia Unione. Sono stati condannati a sette anni e nove mesi «per abuso di potere e violazione di doveri inerenti alla qualità di ministri del culto Cattolico apostolico romano a scopo di lucro approfittando dell'altrui sentimento religioso». Durante il processo, che si è svolto tra giugno e luglio, è risultato che molte delle «suore» dell'istituto di San Baronto erano convinte di aver preso dei veri voti dalle mani di don Moneta.

Umberto Battaglino, 50 anni, ex marito della Giorgini è stato condannato a quattro anni. Ritirava il denaro che offrivano i malati presi in cura dalla moglie, inizialmente aveva delle responsabilità nell'organizzazione. Si ritirò quando vide che gli spuntavano le corna. Imputati anche nove «seminaristi». Erano, chi più chi meno, i cani da guardia della Pia Unione: controllavano le ragazze, vigilavano che portassero a termine le punizioni, distribuivano psicofarmaci, ascoltavano le voci che uscivano dalle microspie che avevano installato nelle camere.

Uno solo è stato assolto, gli altri hanno avuto condanne che vanno dai quattro anni ai 10 mesi. Ma il personaggio più emblematico resta solo e sempre Ebe Giorgini, che si spacciava anche per dottoressa laureata in Germania. Per 27 anni ha fatto vivere un'organizzazione che di legale aveva poco o nulla sotto gli occhi di tutti. Ed è riuscita a coinvolgere nella sua avventura un sacerdote intelligente, a capo di una delle chiese più importanti di Roma, don Moneta. Il prete è in una cella di Rebibbia. Scrive: «I fatti di cui è accusato giudiziaria li ho conosciuti solo in tribunale. Apprenderli e sentirmi il mondo addosso è stata una cosa sola. Ecco perché sono sempre rimasto silenzioso. Ma la mia non era connivenza o implicita confessione di colpevolezza. Conoscere certi episodi mi hanno completamente annullato togliendomi ogni forza di reazione fisica o psichica fino al punto di invocare la morte. Soltanto la fede in Dio mi ha salvato».

Padre Tognacca è a Spoleto, si dice che trascorra le giornate in preghiera. Umberto Battaglino ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è chiuso nel suo alloggio di Rimini. Si cura lo stomaco lacerato dall'ulcera e i nervi debilitati dalle medicine. A Vercelli è rimasta Ebe Giorgini che dà segni di irrequietezza. Non sopporta di essere stata condannata a dieci anni (ha avuto anche il sequestro di persona) e a poco servono i conforti delle «suore» e dei «seminaristi» che le sono rimasti fedeli e che ogni due giorni arrivano da San Baronto a renderle omaggio «in attesa del processo d'appello dove la sua "santità" forse le sarà riconosciuta». Il presidente Zeoli, però, è convinto che la donna non abbia operato nello spirito della carità cristiana, ma «con la consapevolezza di conseguire fini delittuosi, con pervicacia continuativa, con metodi ignobili — l'unica possibile definizione — per lo sfruttamento di povere ragazze».

Aldo Popais

Autista di bus è arrestato dalla scorta di Scalfaro

ROMA — Accusato di resistenza a pubblico ufficiale, un autista dell'Atac, Attilio Liberatore, 37 anni, è stato arrestato dagli agenti della scorta del ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Il fatto è avvenuto nelle vicinanze di Santa Maria Maggiore. Secondo la versione della polizia, gli agenti di scorta, che erano in divisa, avendo trovato la strada sbarrata dall'autobus, hanno invitato il conducente a compiere una manovra che consentisse il passaggio dell'auto del ministro.

Il conducente avrebbe reagito con gesti che gli agenti hanno ritenuto offensivi. Al successivo rifiuto di Liberatore di mostrare i documenti sarebbe seguita la decisione di arrestarlo.

I passeggeri dell'autobus hanno proseguito il tragitto con altri automezzi.

Ucciso dal treno per salvare il cane

ENNA — Paolo Fiorito, 34 anni, agricoltore, è stato travolto ed ucciso dal treno mentre, impegnato in una battuta di caccia, stava tentando di far allontanare dai binari il proprio cane.

E' accaduto nelle campagne di Villarosa, un paese a 18 chilometri da Enna. Il cacciatore, che era in compagnia del fratello Antonio, 32 anni, quando si è avvicinato al cane non si è accorto del sopraggiungere di un locomotore in servizio tra Enna e Villarosa, ed è stato travolto.

Contesta i troppi interrogatori

Roma, Buscetta non parla più?

ROMA — Tommaso Buscetta smette di collaborare? Il boss della mafia estradato dagli Usa che ha scatenato con le sue rivelazioni l'operazione di «san Michele» non ha voluto rispondere alle domande del giudice istruttore romano Aurelio Galasso, titolare di un'inchiesta sulla mafia e sui traffici internazionale di stupefacenti.

L'episodio è di lunedì scorso, ma si è appreso soltanto ieri. Il giudice Galasso voleva porre nuove domande a Buscetta sui legami tra Michele Zaza, uno dei capi della camorra, ed alcune famiglie siciliane, come i Bono e i Salomone. Buscetta però si è rifiutato di rispondere sostenendo che troppi magistrati vogliono interrogarlo su questioni di mafia.

L'istruttoria di Galasso è comunque giunta alle ultime battute: il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nitto Palma ha infatti chiesto il mese scorso il rinvio a giudizio di 48 imputati per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Si spera che l'atteggiamento di Buscetta non si trasferisca anche nelle aule giudiziarie dove il boss dovrebbe comparire quanto prima. Intanto egli renderà a Roma e non più a Palermo la sua testimonianza al processo per l'omicidio di Pietro Marchese, assassinato all'Ucciardone con 23 coltellate.

La decisione scaturisce da esigenze di sicurezza ed è stata presa ieri mattina dopo una breve riunione in camera di consiglio dalla corte di assise di Palermo. La corte ha anche deciso di spostare di un giorno la data dell'interrogatorio dal 26 ottobre, precedentemente stabilita, al 27. Quel giorno quindi la corte si trasferirà provvisoriamente in una delle aule bunker di San Basilio a Roma.

Con il lambrusco la città emiliana scopre l'America

Reggio la «rossa» va in Usa

Una delle roccaforti comuniste si gemella con Fort Worth, centro vicino a Dallas, nel Texas - Artefice dell'operazione l'assessore agli «affari esteri» della città: ha fatto il partigiano, ama «tutti i movimenti di liberazione» ma, adesso, si è innamorato degli Stati Uniti

DAL [illegible]TO

REGGIO EMILIA — Fino a ieri lo chiamavano «Scipione l'Africano» e lui diceva che il suo più grande amico era [illegible] Machel, presidente del Mozambico. Adesso, Giuseppe Soncini è diventato «l'americano». Reggio Emilia, roccaforte comunista, la città italiana che dopo Modena dà più voti al pci, si gemella con Fort Worth, 400 mila abitanti, sessanta chilometri da Dallas, Texas. L'artefice dell'operazione è lui, Giuseppe Soncini, il ministro degli Esteri di Reggio: in l'as[illegible] agli Affari internazionali e dice di farlo neanche tanto male. Il suo ufficio in Comune è pieno di libri e pubblicazioni sull'Africa [illegible] mucchiati sugli scaffali e di carte [illegible]ratiche [illegible] ai muri. Parla il russo, legge la *Pravda* tutti i giorni, naturalmente ha fatto il partigiano e ama «*tutti i movimenti di liberazione*». Ora s'è innamorato anche degli Stati Uniti.

L'Emilia ha trovato l'America, e Reggio, simbolo di benessere (quinta città italiana con il più alto reddito pro-capite, industrie in salute), insegna la strada da percorrere. La delegazione ha passato l'Oceano e se n'è tornata indietro in questi giorni: l'assessore comunista [illegible] Borciani, il capogruppo pci in Consiglio, Adelo Denti, e Pie[illegible] Ferri, democristiano. Nessuno dei tre parla inglese, ma poco importa. Si sono arrangiati ugualmente e si sono fatti capire benissimo. Erano altre le credenziali che contavano e quelle c'erano tutte. Ecco la nuova diplomazia informale dei Comuni: viaggia in proprio, porta mes[illegible] economici, cerca mercati. «*E [illegible] preclusioni ideologiche*», assicura Soncini. Gli interessi della città, innanzitutto, «*sotto il segno della pace*». Così la politica estera di «Scipione l'Africano» ha trovato d'accordo molti di quelli che contano a Reggio. E tanti padrini.

Uno potrebbe essere Walter Sacchetti, comunista, presidente delle Cantine Riunite. In città lo chiamano tutti «senatore», anche se non lo è più da vent'anni. Nel frattempo è diventato il più grande esportatore di Lambrusco negli Stati Uniti e il Lambrusco rappresenta a sua volta il 40 per cento del vino italiano che arriva negli Usa. «*Il nostro prodotto è stato buon ambasciatore, ma non è tutto*». Sottolinea il senatore: «*Gli americani sono anche molto interessati al formaggio, grana soprattutto, ai nostri prosciutti. E poi ci sono le macchine agricole*». Franco Ferretti, vicepresidente dell'Api (Associazione piccoli industriali) ricorda «*la ceramica e l'industria metalmeccanica. Ne abbiamo di prodotti da esportare...*». «*Questo è un gemellaggio che fa bene*», dice.

E Reggio cosa chiede? Borciani non ha dubbi: «*Noi abbiamo da imparare, quella è gente al passo con i tempi e con gli strumenti giusti. Imparano già ad usare il computer a scuola. Ci insegneranno qualcosa*». Ma [illegible] buone parole, adatte all'occasione. All'Api fanno sapere che l'America può anche essere più vicina di quel che sembra, che anche per le tecnologie l'industria di Reggio è all'avanguardia.

Soncini, comunque, si [illegible] cola tutto questo interesse, non riesce a trattenere larghi sorrisi. Spiega che la [illegible] è una vera e propria politica degli esteri avviata 30 anni fa, che lui ha «*elaborato un disegno*», che questi non devono più chiamarsi gemellaggi ma «*patti di amicizia e cooperazione*». «*Anche il Lambrusco deve ringraziare la mia politica*». [illegible] ha persino buon gioco ad allontanare le polemiche sul suo gemellaggio col Mozambico, le accuse che gli rivolgono dc, psdi e pri di buttare via i soldi dalla finestra: «*Il nostro è stato un contributo di pace e di progresso, il Mozambico ci deve molto*». Dai gemellaggi di lotta (ce n'è uno anche col Vietnam) a quelli economici. «*Ma il mio cuore rimane con l'Africa*», assicura. Sì, gli hanno detto che il Texas è un po' razzista, lui avrebbe preferito la California, ma va bene così: «*Fort Worth è una bella città, una città moderna, farà del bene a Reggio*». E intanto il senatore delle Cantine Riunite fa sapere che «*noi saremmo interessati anche al Giappone e al Canada*». Problemi? «*Vedremo*», dice Soncini. Si può fare, si può fare. Anche perché questo è periodo di cambiamenti e c'è un gemellaggio che, comunque, proprio non funziona. «*E' quello con la città russa, con Sestroretsk*». E' stato un errore, non rende a nessuno dei due. Là non sanno neppure che cos'è il Lambrusco. «*Adesso lo dicico*».

Pierangelo Sapegno

In Colorado è già inverno

Denver. Sulle Montagne Rocciose sono già caduti circa 60 centimetri di neve. Nella foto, due giovani sull'Elk Pass in Colorado mentre spendono i cavalli sorpresi dalla tormenta

Policlinico dedicato a vittima della mafia

PALERMO — Il Policlinico universitario di Palermo è stato intitolato al professore Paolo Giaccone, il docente di medicina legale assassinato dalla mafia l'11 agosto del 1982. L'iniziativa — ha detto il rettore uscente Giuseppe La Grutta — «[illegible] significato eminentemente politico: intendiamo ribadire [illegible] l'università rifiuta ogni forma di violenza».

Il «Tre Marie»

Ristorante diventerà monumento a L'Aquila

[illegible]

L'AQUILA — Diventerà monumento cittadino il più antico e famoso ristorante dell'Aquila. Lo ha dichiarato il soprintendente regionale ai Beni Ambientali, Renzo Mancini, annunciando l'imminente formalizzazione del vincolo monumentale per gli ambienti interni del «Tre Marie», nel cuore del centro storico cittadino. Il riconoscimento è riservato a non più di dieci locali, tra cui il Caffè Greco di Roma e il Caffè degli artisti di Brera.

Il vincolo monumentale per i locali pubblici, ha spiegato l'architetto Mancini, intende rispettare e sottoporre a tutela sia l'aspetto architettonico sia quello più strettamente legato alle tradizioni gastronomiche e di costume. Il ristorante «Tre Marie», che appartiene da sempre alla famiglia Scipioni, cuochi da tre generazioni, fu inaugurato nel 1920. Le sale da pranzo sono al piano terreno di un palazzetto ottocentesco e furono affrescate da pittori abruzzesi contemporanei. Un camino in pietra scolpita, testimonianza del Secolo XVII, è il pezzo di maggior pregio del locale.

Le «Tre Marie», attualmente gestito da Paolo Scipioni, uno dei più raffinati e preparati interpreti della cucina abruzzese, è meta obbligata del turismo più elitario. In passato il locale, che a pochi anni dall'apertura venne definito dai giornali «un'accademia di gastronomia», fu un ritrovo abituale di artisti e letterati. Nel registro degli ospiti sono raccolti gli autografi di Petrolini, Trilussa, Re Gustavo di Svezia. Negli anni più recenti hanno sostato alle «Tre Marie», De Sica, Fellini, Pratolini, Rubinstein e tutti i maggiori artisti ospiti della città.

Proprio in considerazione del carattere di simbolo cittadino conquistato dal ristorante, ormai famoso come la basilica di Collemaggio e le 99 Cannelle, la soprintendenza ha deciso di farne un monumento.

p. m.

Sequestrati venti cantieri abusivi ad Ischia

NAPOLI — Venti [illegible] edili abusivi di cui 15 nel solo [illegible] di Forio, sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia d'Ischia, al comando del capitano Fabbri. Il fenomeno dell'abusivi[illegible] dopo la pausa estiva, è ripreso a ritmo preoccupante nell'isola soprattutto in vista del condono edilizio che comunque non sanerà gli abusi successivi al primo ottobre 1983 secondo il disegno di legge all'esame della camera.

L'isola, secondo i dati del censimento del 1981, disponeva di 69.680 vani, con un incremento, rispetto al 1951, del 260 per cento e cioè oltre 50 mila vani in più della previsione massima di 15 mila vani contenuta nella relazione al piano regolatore generale dell'isola dell'architetto Seguinot, del [illegible] Secondo [illegible] edilizio dei professori Conte e Rispoli, dal gennaio [illegible] all'aprile 1984, sono [illegible] accertati abusi edilizi per 4523 vani ma considerando l'evasione gli studiosi stimano che i vani abusivi sarebbero circa diecimila.

La moda per gli sport nautici al Salone internazionale di Genova

Una giacca per il lupo di mare

GENOVA — Una ditta francese, specializzata in abbigliamento per il mare, la barca e lo sport d'acqua, ha riassunto benissimo lo spirito che ha animato il Salone Nautico Internazionale dedicando un'[illegible] galleria del padiglione centrale alla moda. La ditta ha un nome che è un programma, si chiama *Le Breton*. All'entrata del suo stand si legge: il mare è come la donna, bello ma pericoloso. Bisogna amarlo, tentare di dominarlo. Quindi occorre cercare di piacergli, rispettandolo, affrontandolo. Occorre anche sapersi vestire per andargli incontro.

Ebbene, in una succosa carrellata di stands variamente colorati o sobri a seconda della destinazione dei capi in mostra, le idee per ve[illegible] da mare [illegible] ma[illegible] al salone genovese. Dalla galleria del secondo piano ci si affaccia su un ideale porticciolo con barche, yacht e cabinati, e intanto si incontrano prima di tutto golf, maglioni, giacconi da lupo di mare, da nostromo. Perché qui a Genova, al Salone, non si parla di spiaggia, ma di navigazione, e semmai di sport.

Comunque la moda dice la sua. Perché subito ci si accorge di un colore venuto ad accendere il tradizionale blue navy: è un verde biliardo, che spesso si allea al bianco nei punti tradizionali della maglia inglese, nelle fodere riscaldanti dei caban. Altra tinta che viene a introdursi di prepotenza nell'abbigliamento marino, è il giallo cromo, anche in accordo con il nero, come nel giaccone da barca antivento perché in double, da un lato in panno nero, all'interno la fodera in maglia inglese come il collo alto.

C'è da scegliere per una giornata piovosa o comunque un po' grigia, bordeggiando la costa in barca: della *Marina Yachting* il giaccone con cappuccio e maniche staccabili, in fustagno grigiotopo. In pieno sole, con il vento favorevole [illegible] deciso, la giacca trench di Zegna, in telona

Completo in stile marinaro: giacca doppio petto nel classico panno blu e pull in cotone ejacquardo bianco e blu

[illegible] color grezzo, collo dritto, bottoni [illegible]. Molto bello, da *Liaz* l'accostamento mosto-blue navy, sia nelle facce alterne dei pull [illegible] negli oblò con inserti nei giacconi. Nell'estate piena o in crociera nelle isole felici, le felpe delicate in bianco, turchese, con alternanza di tela, della *Skipper's*.

Per i bambini a bordo si trovano da *Rosy Mare* le piccole giubbe rigorosamente in blu, foderate di lana verde-giallo, verde-rosso, e per loro le nappine da aggiungere al maglioncino portano i colori giallo-blu del vittorioso *Victory*. Dedicata a lei la gonna in scozzese blu-verde con maglietta e giacca a vento candida, come propone *Sailor's* in un abbigliamento da yacht in verde-bianco e blu scuro. Ma quasi tutto l'abbigliamento in mostra al Salone Nautico Internazionale è unisex.

Fa eccezione la *Red Devil*, che per signora, decisa ad approdare in luoghi di avventura dopo il viaggio in mare, ha [illegible] camicette fondo oliva con palmette, t-shirts molto ecologiche con bestiole graziose della savana. Tuttavia, accanto alle sahariane con jersey a dama, propone unisex il «*jungle survival kit*», che è quasi come portarsi la casa dietro per ogni emergenza. Infatti, nell'incredibile nécessaire trovano posto ben trenta accessori: dal gilet termico alla coperta d'alluminio, dalle ghette antisanguisughe al berretto-safari con zanzariera, un generatore di calore e fiammiferi antivento, dieci metri di cordino da roccia, più radio, amaca e un purificatore tascabile.

Infinita la gamma dei costumi da windsurf, molto personalizzati, alcuni infatti hanno cinghie di un bel viola. Nutrita l'offerta di cappelli, berretti da lupo di mare, paglie-safari con la calotta avvolta di seta maculata, [illegible] schetti antisole; e le scarpe utili per ogni superficie di bar[illegible] e di terra. Non manca, per la discesa in zone eleganti, l'abbigliamento in cotone, come le camicie, le giacche in piquet a nido d'ape, sempre bianche, della *Yachting Cointreau*. Comprese le scarpe che difendono, ornano, pongono una macchia di colore tra l'azzurro del [illegible] e la notte stellata sulla terraferma. Per l'estate '84-'85 la bella collezione maschile di Alain Delon vuole calzoni bianchi, magliette rosse e golf a disegno geometrico astratto in [illegible] bianco e nero, giubbotti in nero e giallo o la doppia camicia, bianca in jersey la prima, a righe az[illegible] e bianche la seconda, da lasciare sbottonata come un cardigan.

Lucia Sollazzo

Catanzaro Il «Cassiodoro» è abusivo Sarà demolito?

CATANZARO — La commissione edilizia del comune presieduta dal sindaco, avv. Marcello Furriolo, ha annullato tutte le concessioni edilizie del complesso «Cassiodoro», compresa quella originaria. Praticamente, dopo la notifica della decisione al titolare della società costruttrice Edi, prof. Mario Spadaro, si dovrebbe procedere alla demolizione del complesso.

La commissione si è pronunciata in tal senso dopo l'esame di una denuncia e delle interrogazioni delle opposizioni.

La vicenda «Cassiodoro» si trascina da alcuni anni: per avere le licenze edilizie, [illegible] risultate illegittime, Spadaro, a suo tempo, ha dovuto pagare alcune tangenti.

Femore rotto per [illegible] g[illegible] di velocità tra barellieri?

ANCONA — Una signora di 82 anni, Artemia D., ha denunciato ai carabinieri due inservienti della casa di [illegible] «Villa Igea» di Ancona, Bruno Camillucci e Florindo [illegible]gioli, per averle provocato la frattura di un femore nel corso di una [illegible] di velocità tra due barellieri in un corridoio dell'istituto.

Secondo la denuncia, la paziente era su [illegible] delle due lettighe e durante la singolare competizione sarebbe caduta malamente a terra fratturandosi l'arto. Uno dei barellieri accusati ha affermato che la lettiga gli era sfuggita di mano essendo scivolato accidentalmente sul pavimento tirato a cera: infortunio involontario, quindi, avvenuto [illegible] per gioco.

Il tempo oggi

VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO — SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a modesto aumento della nuvolosità sulle zone nord-occidentali. Nebbie in Val Padana, specie dopo il tramonto. Dalle [illegible] foschie o banchi di nebbia anche [illegible] valli lungo i litorali del centro e della Sardegna.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: [illegible] di direzione variabile, con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sul versante Adriatico.

mari: poco mossi. Localmente mossi il Mar Ligure e l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	13	Pescara	10	18
Verona	10	17	Roma	10	21
Trieste	12	17	Campobasso	9	12
Venezia	12	14	Bari	15	18
Milano	11	15	Napoli	13	19
Torino	10	15	Potenza	8	12
Cuneo	11	13	S. M. Leuca	16	17
Genova	14	18	R. Calabria	18	22
Bologna	11	16	Messina	19	22
Firenze	6	20	Palermo	16	23
Pisa	10	22	Catania	14	23
Falconara	8	20	Alghero	11	21
Perugia	10	16	Cagliari	12	23

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	15	nuvoloso	Lisbona	14	27	sereno
Atene	14	20	nuvoloso	Londra	13	16	nuvoloso
Bangkok	25	30	nuvoloso	Los Angeles	16	27	sereno
Belgrado	12	23	sereno	Madrid	5	24	sereno
Berlino	6	16	nuvoloso	Miami	25	28	sereno
Bruxelles	5	15	nuvoloso	Montreal	5	13	sereno
Buenos Aires	15	27	sereno	Mosca	−2	−1	nuvoloso
Il Cairo	18	28	sereno	New York	12	23	sereno
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Parigi	8	18	nuvoloso
Dublino	11	18	nuvoloso	Pechino	9	27	sereno
Francoforte	5	15	sereno	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	7	14	sereno	Singapore	23	32	pioggia
Helsinki	1	5	nuvoloso	Stoccolma	5	8	nuvoloso
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	5	16	nuvoloso

PRIMO VERTICE DOPO 8 MESI, MA NON S'E' PARLATO DI SALARIO

Sul fisco, pensioni, occupazione intesa Lama, Carniti, Benvenuto

ROMA — Nel primo incontro svoltosi ieri sera dopo otto mesi di «divorzio», le segreterie Cgil, Cisl e Uil con in testa Lama, Carniti e Benvenuto si sono trovate pienamente d'accordo sui temi del fisco, delle pensioni e dell'occupazione, ma non hanno neppure sfiorato il problema centrale della riforma del salario. Anche quando si è valutata con [illegible] la proposta della Confindustria per un piano straordinario a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, si è evitato con cura di esprimere pareri sull'altra parte della [illegible] ipotesi, riguardante il contenimento del costo del lavoro e il freno della scala mobile.

Se [illegible] discuterà [illegible] una prossima riunione, anzi — hanno sostenuto Benvenuto (Uil) e Vigevani (Cgil) — «se ne dovrà parlare, costi quel che costi». [illegible] renderci conto — ha precisato il segretario generale Uil — *che una trattativa va fatta non per il recupero dei 4 punti,* [illegible] *per una nuova busta paga. E' una* [illegible] *necessità, questa; insieme all'esigenza di trovare* [illegible] *stessa trattativa* [illegible] *zioni intelligenti per ridurre l'orario,* [illegible] *nuove per il* [illegible] *del lavoro, soluzioni per l'occupazione, fra le quali* [illegible] *deve collocare l'estensione del salario d'ingresso».*

Roma. Del Turco, Carniti, Lama, Benvenuto e Marini ieri alla riunione congiunta delle segreterie della Cgil, Cisl e Uil

Benvenuto ha aggiunto: *«Se è vero che la Cgil ha prospettato la necessità del recupero dei punti tagliati di scala mobile, anche i sassi sanno che Lama vuole fare un accordo, ed anche i sassi sanno che un negoziato con l'obiettivo del recupero non ha alcuna* [illegible] *possibilità di concludersi positivamente. Anche se Carniti è avvelenato per il grave errore compiuto dai pci con il referendum, ed io stesso molto deluso, è indispensabile andare* [illegible] *avanti per mantenere* [illegible] *occupato lo spazio che spetta al sindacato».*

Non meno deciso, Vigevani ha di[illegible]to che *«se non si raggiungesse un accordo sul salario fra le tre confederazioni nelle prossime settimane, la Cgil presenterà una sua proposta che dovrà essere approvata dal consiglio generale. Poi, saremo pronti a discuterla e venderla al mondo. E' certo che questa situazione di immobilismo non si può protrarre a lungo, perché il perdente sarebbe solo il sindacato».*

Per la Cisl, Gabaglio ha eluso le domande «provocatorie» dei giornalisti sul salario, limitandosi a dire: *«Ci siamo trovati d'accordo sui tre punti all'ordine del giorno: pensioni, fisco e occupazione. Mi pare già molto».* Ma al di là delle dichiarazioni più o [illegible] caute, la frattura [illegible] tema di fondo, che coinvolge l'esigenza di dare una risposta al documento della Confindustria (domani ci sarà anche una ipotesi dell'Intersind), è apparsa ancora assai profonda, forse insanabile nel breve periodo, a meno che [illegible] si verifichino fatti nuovi.

Sul fisco ha riferito Trentin (Cgil), sulle pensioni Bugli (Uil), sull'occupazione Crea ([illegible]): [illegible] rispettive conclusioni sono state condivise senza riserve dalle tre segreterie, e questo costituisce [illegible] fatto positivo nella difficile ripresa del dialogo unitario. Trentin ha ribadito l'appoggio alle proposte del ministro Visentini, [illegible] ha confermato la necessità che siano integrate da misure per la modifica delle [illegible] Irpef, l'introduzione di [illegible] imposta patrimoniale ordinaria, [illegible] tassazione [illegible] titoli di Stato a cominciare da quelli acquistati dalle banche e dalle imprese, la restituzione della capacità impositiva [illegible] Comuni e il riordino del catasto. Bugli ha rivendicato la possibilità di contrattare con il governo tutte le questioni aperte (età pensionabile, omogeneizzazione delle gestioni, rivalutazione delle pensioni d'annata, ristrutturazione dell'Inps). Crea ha affermato che il problema dell'occupazione va affrontato subito e con provvedimenti adeguati per evitare che assuma nel giro di qualche [illegible] proporzioni drammatiche.

[illegible] Carlo Fossi

Lucchini e Lama: i nostri redditi

[illegible] — L'ultimo mese il segretario Cgil, Lama, ha percepito al netto un milione 430 mila lire; d[illegible] prossimo prenderà due pensioni, quella Inps e quella della Camera dei deputati. Lo ha detto lo [illegible] [illegible] un'intervista al nuovo settimanale [illegible] «Guidasoldi», precisando che nella sua retribuzione non [illegible] compresi i quattro punti di scala mobile tagliati per decreto.

La stessa rivista pubblica anche la storia del presidente Confindustria, Lucchini, di questo «self made [illegible]» che dal nulla è riuscito a guadagnare il suo primo milione dopo la guerra con il «fondino» ricavato da rottami di ferro. «*Se non guadagno*» ha detto Lucchini «*non mi diverto.*»

Socof nessun trasferimento fra Comuni

ROMA — I Comuni cui i contribuenti hanno versato per errore la sovrimposta comunale sui fabbricati (Socof) destinata ad altri enti locali sono tenuti a rimborsare [illegible] ma non [illegible] tenuti a trasferire tale somma al Comune di effettiva destinazione. Il contribuente «distratto» resta inadempiente e passibile di sanzioni. Lo ha precisato il ministero delle Finanze.

L'accordo di massima tra ministero e sindacati interessa 8 milioni [illegible] ex lavoratori

Intesa [illegible] una rivalutazione graduale per le pensioni dei dipendenti privati

[illegible] — Un accordo di massima per la graduale rivalutazione delle pensioni degli ex lavoratori dipendenti del settore privato (più di 8 milioni) è stato raggiunto ieri tra il sottosegretario al Lavoro, Borruso, e i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil [illegible] hanno attuato martedì una giornata di protesta nazionale. Sono [illegible] concordati i criteri generali per [illegible] programmazione triennale dell'intervento perequativo e l'individuazione delle aree e dei soggetti interessati.

In particolare, la rivaluta[illegible] riguarderà le pensioni originariamente liquidate in misura superiore al minimo e successivamente riassorbite nel minimi, le pensioni al minimo derivanti dal versamento di 781 contributi, le pensioni superiori al minimo con decorrenza anteriore [illegible] 1982, le [illegible] liquidate senza elevazione del tetto pensionabile. Si è convenuto, inoltre, di approfondire i problemi relativi alla rivalutazione delle pensioni degli ex combattenti (sempre nel [illegible] privato) [illegible] delle pensioni [illegible] ciali, nonché la perificazione delle pensioni minime, comprese quelle dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori).

Un altro incontro sarà dedicato oggi alla riforma del sistema pensionistico, e qui riemergeranno i dissensi notevoli su alcuni punti-chiave, come il passaggio dal vecchio al nuovo regime, l'età pensionabile, omogeneizzazione-pluralità-autonomia degli enti.

La trattativa di Borruso con i sindacati ha suscitato critiche e perplessità in alcuni ambienti politici, mentre si scatenano polemiche fra i partiti della maggioranza su varie iniziative in corso e sull'iter stesso del provvedimento di riforma. Pacchetti (pli) osserva che, prima di dare per scontate modifiche della linea [illegible] qui elaborata [illegible] maggioranza, «occorre sentire quest'ultima se davvero vuole una proposta [illegible] governo: altrimenti, basta il lavoro già in corso in Parlamento».

Serie preoccupazioni sono state espresse dalla Federazione nazionale della stampa e dall'Istituto [illegible] previdenza dei giornalisti dopo un esame congiunto del risultato dell'incontro avuto con De Michelis. Pur apprezzan[illegible]o la disponibilità per la soluzione dei problemi previdenziali del settore in relazione alle peculiarità irriducibili del rapporto di lavoro giornalistico, [illegible] organizzazioni dei giornalisti affermano che permangono vive apprensioni per il futuro dell'istituto: se le norme non saranno modificate, verrà meno l'attuale sistema di tutela globale dei giornalisti».

c. g. f.

All'Unilever 1200 sospesi

ROMA — Il «cuore di panna» sta per scoppiare. Per un eccesso di produzione di cornetti, cremini e bicchieri gelato, la Unilever, la multina[illegible] alimentare (produce, tra l'altro, il marchio Algida), [illegible] deciso di mettere in cassa integrazione per cinque setti[illegible] i [illegible] lavoratori dello stabilimento di Caivano, considerato [illegible] più grande fabbrica [illegible] gelati del mondo.

Sul piano-casa è polemica Nicolazzi chiede un vertice

ROMA — *Non [illegible] attenua la polemica Goria-Nicolazzi sul piano casa. Il litigio di martedì [illegible] al Consiglio dei ministri che, [illegible] risultato pratico, ha bloccato l'approvazione del disegno* [illegible] *di legge che prevede agevolazioni ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa, ha avuto ieri un velenoso strascico. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, rivendicando* [illegible] *competenza della materia e protestando per non essere stato informato preventivamente del progetto del ministro del Tesoro Goria, ha sollecitato* [illegible] *vertice* [illegible] *segretari della maggioranza sul problema.*

La replica di Goria non è tardata: «Il disegno di legge è conosciuto in tutta la sua articolazione. Non voglio fare polemiche, perché la casa di proprietà è un bene così importante che deve essere tutelato da tutti quanti hanno idee e proposte. Il mio progetto è un tentativo di immaginare uno strumento di carattere finanziario tale da consentire l'acquisto di un'abitazione senza gravare sul bilancio dello Stato».

Una successiva nota del ministero del Tesoro chiarisce poi che «il disegno [illegible] *legge Goria è complementare e non alternativo* [illegible] *altri interventi perché le*

Il ministro Nicolazzi

sue caratteristiche sono di intermediazione finanziaria, volendo favorire l'incontro della domanda con l'offerta in un particolare segmento del [illegible]*. La validità della proposta si misura nella* [illegible] *immediatezza e snellezza di applicazione, non richiedendo alcun appesantimento burocratico sia nella fase di attivazione che in quella di gestione».*

Il fondo di 1000 miliardi sarebbe poi alimentato [illegible] *risorse della Cassa depositi e prestiti che attiverebbero la concessione di mutui da parte delle sezioni bancarie di credito fondiario ad un tasso competitivo. Si tratta,* [illegible] *sostanza, spiegano al Tesoro, di una anticipazione* [illegible] *cui restituzione avverrebbe in maniera molto trasparente per il cittadino mutuante senza per questo comportare «buchi» nel bilancio per lo Stato, poiché* [illegible] *tasso d'interesse, all'incirca* [illegible]*11%, è tale da garantire agli attuali livelli di inflazione una positiva economicità dell'operazione.*

L'assemblea del Senato, intanto, discuterà il decreto su[illegible] *proroga degli sfratti a tutto il 31 gennaio '85. Il provvedimento in Commissione è stato ritoccato in più punti. Tra le modifiche apportate al testo del provvedimento c'è l'estensione dell'area* [illegible] *applicazione della proroga* [illegible] *28 a 39 città, la soppressione della norma che sospendeva le graduatorie Iacp, la riduzione da 1500 a 500* [illegible] *del prelievo sui fondi Gescal per gli acquisti di alloggi dei privati. Resta aperta la discussione sulla proposta di assegnare ai Comuni delle aree con alta tensione abitativa 1200 miliardi per l'edilizia residenziale pubblica. In una dichiarazione il sen. Lucio Libertini (pci) ha annunciato che il suo gruppo si ritiene ancora insoddisfatto del decreto, che perciò presenterà in aula, attraverso un insieme di emendamenti,* [illegible] *vero proprio* [illegible] *alternativo.*

c. p.

Da Bruxelles [illegible] doccia fredda per il nostro Paese

La «scure» della Cee cala sul latte italiano

Pandolfi aveva lasciato sperare che potessimo [illegible] pagare la sovrattassa per le produzioni eccedentarie, [illegible] che comunque potesse versarla [illegible] governo al posto dei produttori; ma la Commissione comunitaria [illegible] detto [illegible] no

ROMA — L'Italia ha prodotto [illegible] un quantitativo [illegible] latte superiore a quello assegnatole dalla Cee (100,5 milioni di quintali rispetto ai 99,1). Pandolfi — dando ieri questo annuncio in una conferenza stampa — ha assicurato che [illegible] stato chiesto a Bruxelles di non far [illegible] quel[illegible] tassa ai nostri produttori (eventualmente, sarà il governo a versare l'importo).

Ma poche ore dopo è arrivata dalla Cee una doccia fredda: la Commissione non intenderebbe autorizzare [illegible] Stato italiano a pagare la tassa al posto dei produttori

Sembra una questione di lana caprina: che paghino gli allevatori o lo Stato, per la Cee che differenza fa? Invece, è un problema importante, perché facendo [illegible] gli agricoltori di tasca loro, forse si responsabilizzano (questo almeno è lo [illegible] della norma), e tentano di ridurre la produzione delle loro stalle (la Cee sta annegando nel latte, ma l'Italia [illegible] ne ha colpa, perché le eccedenze sono causate [illegible] Francia, Germania, Danimarca e Olanda).

[illegible] notizia da Bruxelles — diffusa dall'Agenzia Ansa — riferisce che fonti vicine al Commissario Cee [illegible] l'Agricoltura, Paul Dalsager, hanno commentato negativa[illegible] [illegible] richiesta dell'Italia di [illegible] considerata un «unico bacino [illegible] produzione di latte», [illegible] un'unica latteria. Era appunto in questo modo che si tentava [illegible] aggirare la [illegible] imposta [illegible] Cee. Comunque, Bruxelles esaminerà la richiesta di Roma quando giungeranno i [illegible] sulla nostra produzione del 1983, [illegible] che non risultano [illegible] arrivati alla Commissione (Pandolfi dice di [illegible] inviati).

L'Italia è già stata esonerata [illegible] pagamento della [illegible] alla scadenza prevista per il 15 novembre, mentre gli altri Paesi ne pagheranno la metà. Il nostro governo aveva chiesto l'esonero perché la tassa era stata imposta dalla Cee al fine di ridurre le eccedenze, e l'Italia [illegible] ha mai prodotto [illegible] in sovrappiù: anzi, ne importiamo ogni anno, proprio dai Paesi comunitari nostri partners, ingenti quantitativi.

Dopo la notizia sulla tassa del latte — smentita poi [illegible] Cee — [illegible] nella conferenza stampa ha annunciato che la prossima settimana sarà pronto il decreto che fissa i «premi [illegible] riconversione produttiva», cioè [illegible] somme che saranno date agli [illegible]tori che abbandoneranno questa attività. Per questi premi ci sarà uno stanziamento di 120 miliardi in due anni ('84 e '85).

Si tratta in pratica di far chiudere un certo numero di stalle, affinché la produzione [illegible] [illegible] diminuisca e il nostro [illegible] rientri nei limiti di produzione stabiliti dalla Comunità, [illegible] fine di ridurre le eccedenze. «Bisogna aiutare [illegible] anche [illegible] mercato — ha detto Pandolfi — [illegible] produzione [illegible] di vacche da latte che hanno i conti in rosso».

E' stato chiesto [illegible] [illegible]se per caso l'Italia [illegible] intendesse [illegible] barattare la questione [illegible] latte con quella del vino. «Rimaniamo irremovibili su quest'ultimo fronte — ha risposto Pandolfi — e non vediamo ragione per mettere alla vitivinicoltura alcuna sorta di vincolo. Non c'è alcun [illegible] per cui la Francia debba essere messa al riparo dal vino italiano, che è più competitivo». **l. b.**

● La First Chicago Corporation ha chiuso il [illegible] trimestre in perdita di 71,8 milioni di dollari contro utili [illegible] per 49,1 milioni di dollari nell'analogo periodo dell'anno scorso. Per i primi nove [illegible] dell'anno, la banca ha visto gli utili scendere nettamente a 20,9 milioni di dollari contro i 125,6 milioni di dollari del corrispondente periodo [illegible] 1983.

Nella Comunità [illegible] n'è troppo
(Produzione [illegible] latte in migliaia [illegible] tonn.)

	[illegible]	1980	1981	1982	[illegible]	Variaz. 83/79 %
Italia	7.164	7.300	[illegible]	8.044	8.094	+ 20,9
Germania	18.812	22.951	23.011	23.779	25.591	+ 34,4
Francia	21.095	24.020	25.004	25.569	26.080	+ 23,6
Olanda	8.850	11.510	11.354	12.402	12.967	+ 46,5
Belgio	2.863	3.096	3.121	3.120	3.235	+ 21,1
Lussemb.	272	254	227	245	255	— 6,6
G. Bretagna	13.700	15.440	15.395	16.280	16.785	+ 22,5
Irlanda	3.140	4.550	4.515	4.621	5.271	+ 67,4
Danimarca	4.538	4.917	4.638	5.017	5.238	+ 15,3
Grecia	—	—	680	444	435	—
Tot. Cee a 10	[illegible]	95.000	[illegible]	100.002	104.911	+ 29,9

L'indice [illegible] ha perso l'1,76%

Ristretto Milano ancora in discesa

MILANO — *Un'altra seduta negativa — la settima consecutiva — al Mercato ristretto [illegible] Milano. Nonostante il 30 per cento dei titoli quotati [illegible] rimasto invariato, sensibili spostamenti di alcuni valori hanno portato a una [illegible] limatura dell'indice Ibi, che si è attestato a quota 256,73 con una variazione negativa, dell'1,76 per cento.*

Titoli	Quotazioni	
Banca Picc. Cred. Valtellinese	15.250	(15.500)
Credito Agrario Bresciano	2.150	(2.250)
Terme di Bognanco	323	(340)
Italiana Vita	47.800	(47.000)
U.S.A.	8.410	(8.300)
Banca Briantea	14.250	(14.250)
Vittoria [illegible]	9.300	(9.400)
Banca Popolare [illegible]	6.500	(6.500)
Banca Centro Sud	2.600	(2.800)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.100	(12.860)
Banca di Legnano	3.250	(3.180)
Banca Ind. Gallaratese	19.800	(19.800)
Banca Popolare Bergamo	17.350	(17.950)
Banca Prov. Napoli	7.450	(7.390)
Banca Popolare Intra	10.760	(10.750)
Banca Subalpina	5.310	(5.300)
Banca Popolare Lecco	7.000	(7.400)
Banco di Chiavari	3.790	(3.800)
Banca Pop. di Crema	22.800	(23.000)
Banca Tiburtina	3.550	(3.600)
[illegible] Popolare Lodi	21.500	(21.050)
Banco di Perugia	1.900	(1.900)
Finance ord.	13.030	(13.000)
Finance priv.	7.055	(7.053)
Bieffe	3.000	(3.000)
Creditwest	10.000	(10.050)
Frette	[illegible]	(2.349)
Ucc	2.430	(2.500)
Fenc	2.425	(2.410)
[illegible]ca pop. Luino/Varese	[illegible]	(7.280)
Banca prov. Lombarda	[illegible]	(36.000)
Banca popolare Milano	[illegible]	(12.400)
Credito Commerciale	6.150	(6.150)
Banca Popolare Novara	[illegible]	(14.500)
Credito Bergamasco	20.000	(20.000)
Banca Cred. pop. Siracusa	4.000	(4.050)
Zerowatt	1.300	(1.280)

Con la sistemazione delle posizioni

Una piccola ripresa in Borsa (+0,48%)

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi più animati. La riunione, dedicata ai riporti, [illegible] la quale si è concluso il ciclo borsistico di ottobre, ha alimentato una più nutrita corrente di lavoro [illegible] [illegible]lla sistemazione delle posizioni.

Tuttavia, a differenza [illegible] giorni scorsi, l'abbondante materiale posto in vendita ha incontrato un più agevole assorbimento grazie sia [illegible] rinnovo di numerosi contratti a premio per il prossimo ciclo [illegible] novembre, sia ad [illegible] ricoperture [illegible] posizioni al ribasso, sia infine all'azione di raccolta del materiale ritenuto più appetibile da parte [illegible] operatori istituzionali.

[illegible] ai valori del Gruppo Pesenti, su alcuni dei quali è emersa [illegible] riunione [illegible] riporti la presenza [illegible] un [illegible] scoperto, hanno parzialmente recuperato alcuni dei valori più sacrificati dai ribassi dei giorni scorsi.

Al listino (indice Comit +0,48%, a quota 208,37), hanno recuperato terreno le Bastogi +7,2%, Mondadori +5,8, Falck +5,2, Italmobiliare +3,7, Generali +3,2, Italcementi e Ras +2,5, Ciga +1,8, Fiat +1,6, Toro +1,3 e Ifi +0,6.

[illegible] [illegible] [illegible] sono invece terminate le Worthington —1,3%, [illegible] Centrale —1,2, Montedison —0,8, seguite da Rinascente, Sifa, Stet.

Scambi discretamente attivi [illegible] mercato obbligazionario con selettive e frazionali migliorie per i Cct e i Btp. Calme invece [illegible] risultate le Enel indicizzate.

In Italia la moneta Usa si assesta a 1917 lire

La Bundesbank blocca nuovo balzo del dollaro

ROMA — Brusco ridimensionamento del dollaro in seguito ad interventi della Bundesbank sui mercati delle valute. La moneta statunitense ha concluso la seduta a quota 1917,05 lire, contro [illegible] 1934,15 lire di martedì. Si tratta [illegible] [illegible] flessione di oltre 23 lire rispetto ai valori di apertura (1940,50 lire).

A Francoforte, in seguito ad interventi ufficiali per 102,8 milioni di dollari (valore eccezionalmente alto) la Bundesbank ha impedito al dollaro di salire sopra i 3,11 marchi al fixing. Secondo gli operatori, la Bundesbank è però intervenuta, a metà mattinata, [illegible] d[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vendite [illegible] intorno [illegible] 60 milioni di dollari. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] particolarmente efficace, a detta degli osservatori.

Negli [illegible] bancari di [illegible] [illegible] afferma [illegible] [illegible] della Bundes[illegible] segnalerebbe una nuova linea [illegible] condotta: l'istituto centrale non interverrebbe più soltanto per riportare [illegible] sul mercato in momenti [illegible] particolare nervosismo, [illegible] agirebbe [illegible]do necessa[illegible] per tutelare soprattutto il valore del marco.

All'asta d'ottobre offerta del Tesoro inferiore ai titoli in scadenza

Bot, 17 mila miliardi a tassi immutati

ROMA — Buoni ordinari [illegible] Tesoro (Bot) per 17 mila miliardi di lire a rendimenti invariati: questa l'offerta del ministro del Tesoro per l'asta di fine ottobre.

L'offerta [illegible] leggermente inferiore all'ammontare totale dei Bot in scadenza che raggiunge [illegible] cifra di 17.417 miliardi; tuttavia [illegible] [illegible] offerta supera la quota di [illegible] in scadenza detenuti dagli operatori che è pari a 15.233 miliardi.

L'emissione comprende tremila miliardi [illegible] [illegible] di Bot trimestrali, offerti ad un prezzo base (l'asta sarà [illegible] [illegible] metodo competitivo) di 96,45 lire ogni cento lire nominali, corrispondente [illegible] un rendimento semplice annuo del 14,80 per [illegible] (uguale al rendimento medio ponderato scaturito dall'asta di metà ottobre).

L'emissione comprende inoltre due tranches [illegible] settimila miliardi di lire ciascuna in [illegible] [illegible] [illegible] annuali. I Bot semestrali presentano un prezzo base (l'asta [illegible] competitiva) di 93,10 corrispondente ad un rendimento semplice del 14,80 per cento (uguale a quello medio scaturito dall'asta di metà ottobre); i Bot a dodici mesi saranno invece collocati con il sistema dell'asta marginale ed il prezzo base è di 86,85, corrispondente [illegible] [illegible] rendimento [illegible] [illegible] 15,14 (uguale a quello dell'asta precedente).

Le richieste dovranno giungere entro il 22.

Il ministero, infine, ha comunicato che i Bot in circolazione ammontano a [illegible] miliardi [illegible] lire.

Guatri scrive al tribunale

La Rizzoli fuori dalla tempesta

MILANO — La fine dell'amministrazione controllata per il gruppo [illegible] [illegible]riere della Sera verrà decisa [illegible] venerdì dal tribunale di Milano. Dopo l'acquisto delle [illegible] [illegible] parte del gruppo capeggiato dalla Gemina e l'avvenuta ricapitalizzazione entro i termini previsti, [illegible] stanno completando gli atti formali che permetteranno al giudice Baldo Marescotti, delegato per due anni a seguire la crisi della Rizzoli Editore, di dare il suo assenso alla [illegible] del provvedimento [illegible] amministrazione controllata. Marescotti ha ricevuto ieri il parere finale del commissario giudiziale Luigi Guatri, che dopo aver esaminato le condizioni [illegible] le prospettive finanziarie del gruppo [illegible] Rizzoli, esprime parere favorevole alla richiesta di cessazione della procedura di [illegible] controllata, in quanto la Rizzoli Editore Spa appare in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Guatri, nella sua relazione, scrive [illegible] l'altro che *«emerge come elemento essenziale del risanamento finanziario della Rizzoli [illegible] [illegible] [illegible] generale del gruppo [illegible] l'intervento della nuova compagine azionaria che, sottoscrivendo l'aumento [illegible] capitale [illegible] lire 60,7 miliardi ed impegnandosi ad ulteriori interventi nel tempo, ha dato [illegible] contributo decisivo alla soluzione [illegible] problema».*

«Sembra tuttavia doveroso [illegible] — continua la relazione — che [illegible] conclusione [illegible] è [illegible] possibile in conseguenza [illegible] largo successo ottenuto dal piano di risanamento economico, sviluppato [illegible] con gradualità e [illegible] fer[illegible] durante il biennio [illegible] amministrazione controllata».

[illegible] gruppo Ri[illegible] è passato da un livello di perdite stimabili in [illegible] miliardi l'anno [illegible] periodo 1979-82 ad un risultato positivo per il [illegible]

L'Argentina [illegible]ita nuovo prestito dai creditori

BUENOS AIRES — I negoziatori argentini hanno comunicato ieri a [illegible] comitato [illegible] lavoro che rappresenta [illegible] [illegible] banche creditrici dell'Argentina, [illegible] proposta di rifi[illegible] [illegible] del debito estero, che [illegible] intorno ai [illegible] miliardi di dollari.

Non sono stati resi noti [illegible]cora i termini della proposta

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 17-10	Varias.	Quantità trattate	Torino 17-10
ALIMENTARI				
Alivar	5735	—	7500	5700
Bonifiche Ferr.	24500	+ 100	450	n.q.
Eridania	5000	— 30	25400	[illegible]
Florio	n.q.	—	—	100
IBP ord.	1630	+ 30	14000	n.q.
IBP risp.	1666	— 2	4000	n.q.
Milanes. Vit.	4960	—	800	4900
Perugina ord.	1699	— 1	3000	n.q.
Perugina risp.	1666	—	14000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	32210	+ 250	7200	n.q.
Ausonia Ass.	860	+ 20	10000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	16350	+ 630	11150	16000
C. Ass. Mi. risp.	7010	+ 80	2100	7050
C. Latina ord.	612	— 1	16000	520
C. Latina priv.	430	— 8	4000	431
FIRS ord.	1200	—	1000	n.q.
FIRS risp.	666	—	6000	n.q.
Generali	30010	+ 940	63400	30300
Italia Ass.	9030	+ 30	4400	n.q.
L'Abeille	37000	— 500	1250	n.q.
La Fondiaria	46795	+ 850	5000	n.q.
La Previdente	11200	+ 125	7500	n.q.
RAS	53000	+ 1000	25700	52800
[illegible] ord.	10910	+ 10	6600	11160
SAI priv.	11420	+ 20	—	11500
Toro Ass. ord.	11500	+ 150	11300	11300
Toro Ass. priv.	8300	+ 240	10500	8100
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4100	+ 80	15000	n.q.
B. Comm. Ital.	15750	— 70	14150	16800
B.N.A. ord.	6100	+ 100	10800	6350
B.N.A. priv.	2990	— 60	5000	3150
Banco Roma	15850	+ 50	8650	15800
Banco Lariano	3745	+ 35	17000	n.q.
Cred. Italiano	1651	+ 1	58000	1650
Cred. Varesino	3540	— 20	33000	n.q.
Interbanca p.	18000	+ 180	2300	17900
Mediobanca	58010	+ 10	6330	58000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4920	+ 20	28000	4910
Burgo priv.	4080	+ 20	8500	4081
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2064	—	30000	n.q.
Ed. Espresso	5470	— 1	500	n.q.
Mondadori o.	3800	+ 210	12000	n.q.
Mondadori p.	[illegible]	— 34	17500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1306	+ 4	45000	n.q.
Pozzi Ginori o.	[illegible]	— 3	75000	97
Pozzi Ginori r.	102	—	—	100
Eternit ord.	315	+ 8	—	343
Eternit priv.	301	+ 10	—	295
Italcementi o.	52610	+ 580	5450	n.q.
Italcementi r.	28775	+ 175	800	n.q.
Unicem ord.	15600	—	5300	15700
Unicem risp.	11190	+ 130	—	11580
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4563	— 13	—	n.q.
Caffaro ord.	584	— 1	40000	n.q.
Caffaro risp.	600	— 7	—	n.q.
[illegible]	5000	—	27700	n.q.
Fidenza Vetraria	3490	—	15000	n.q.
Italgas	999	+ 13	143000	993
Lepetit ord.	32500	+ 1500	300	n.q.
Lepetit priv.	32500	+ 1500	300	n.q.
Mira Lanza	27300	+ 300	700	27150
Montedison	1153	— 15	2990000	1156
Peremalli	n.q.	—	—	1600
Perlier	6380	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1325	+ 15	36000	1330
Pierrel risp.	636	— 13	10000	650

Titoli	Milano 17-10	Varias.	Quantità trattate	[illegible] 17-10
Rol	1670	+ 10	[illegible]	n.q.
Saffa ord.	5479	— 9	14000	5500
Saffa risp.	5255	— [illegible]	2500	5390
[illegible]	n.q.	—	—	1190
Siossigeno	14990	+ 50	200	n.q.
Snia Bpd ord.	1801	+ 8	658000	1803
Snia Bpd risp.	1800	+ 2	20000	1800
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	446 50	— 2	1120000	451
La Rinasc. priv.	336 75	+ [illegible]	[illegible]	337
Silos	1110	+ 11	67000	1190
Standa ord.	8410	+ 21	15100	n.q.
Standa risp.	6355	— 25	[illegible]	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	885	— 15	30000	825
Ausiliare	7370	— 20	2600	n.q.
Autostr. To-Mi	4000	—	25600	4600
Italcable	7960	+ 30	6000	7075
N41	22	+ 1	100000	21 96
Nord Milano	9825	—	—	n.q.
SIP ord.	1740	—	152000	1770
SIP risp.	1645	— 20	20000	1665
Tripcovich	5670	— 30	300	n.q.
Selm	2800	— 20	24000	n.q.
Tecnomasio	410	+ 3	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1300	+ 20	540000	n.q.
Agricola Fin. o.	13700	—	2200	n.q.
Agricola Fin. r.	12800	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	109	+ 7 50	850000	101 50
Bonif. Siele	22300	+ 140	4250	n.q.
Borgosesia o.	10000	—	1500	9600
Borgosesia r.	2620	—	—	2525
Brioschi	830	+ 45	15000	n.q.
Buton	1815	+ 15	2000	n.q.
La Centrale o.	1975	+ 75	720000	1900
La Centrale r.	1654	+ 49	393000	1610
La Cen. r. 1-7-84	1601	+ 21	1000	1580
CIR ord.	7830	+ 30	39000	7780
CIR risp.	7700	+ 60	10400	7700
CIR risp. n.c.	5810	+ 15	74000	5860
Europest ord.	1255	— 5	1000	n.q.
Europest risp.	1245	— 35	—	n.q.
Europest r. n.c.	1100	— 5	—	n.q.
Euromobiliare	5030	— 20	1500	n.q.
Fidis	4090	— 30	31000	4140
Fin. Breda	4216	+ 50	20000	n.q.
Finmare	22	+ 0 50	50000	n.q.
Finrex	1145	— 5	3000	n.q.
Finsider	60 25	— 2	500000	62 50
Fiscambi	3770	+ 30	6500	3700
Gemina ord.	500 50	+ 0 50	155000	n.q.
Gemina risp.	612	— 3	15000	n.q.
GIM ord.	3700	+ 10	3000	3100
GIM risp.	2210	+ 40	1000	2100
IFI priv.	4406	+ 10	110500	4450
IFIL ord.	6015	—	6500	6020
IFIL risp.	3870	— 20	2500	3890
Iniziativa Me.T.A.	23300	—	100	n.q.
Invest	2542	+ 21	37000	2540
Italmobiliare	89490	+ 2130	40575	n.q.
Mittel	1090	—	—	1130
Partec. Finanz.	1960	+ 44	3000	n.q.
Pirelli & C.	2970	— 3	44000	2900
Pirelli S.p.A. o.	1715	—	440000	1710
Pirelli s. 1/4/84	1609	— 7	31000	1610
Pirelli S.p.A. r.	1740	— 30	13000	1770
Rejna ord.	14400	+ 50	—	n.q.
Rejna risp.	18850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3615	— 55	2500	n.q.
Sarom	2075	—	24000	2070
Schiapparelli	335	+ 15	42000	340
SME	770 50	— 3	1170000	765
SMI ord.	2143	+ 35	8000	2100
SMI risp.	1600	—	5000	1590

Titoli	Milano 17-10	Varias.	Quantità trattate	Torino 17-10
STET ord.	2014	— 15	190000	2038
STET risp.	2000	— 5	73000	1920
Terme Acqui	880	— 14	5000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6300	— 60	9000	n.q.
Attività Imm.	2600	— 5	4500	2510
B.I.I. ord.	870	—	70000	875
B.I.I. risp.	640	+ 1	—	640
Cogefar	1700	+ 45	5000	n.q.
Con. Ac. Roma	123 50	+ 0 25	80000	122
De Angeli-Frua	1365	— 55	10000	n.q.
Gen. I. Sogene	sospeso	—	—	sospeso
I.I.I. ord.	2270	+ 90	7500	n.q.
I.I.I. risp.	2278	+ 18	18500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1800
ISVIM	15700	+ 1150	100	15800
Le Milano C. o.	6910	— 95	65000	n.q.
Le Milano C. r.	6870	+ 20	3000	n.q.
Risanam. ord.	9950	— 45	4400	9050
Risanam. risp.	5140	—	—	5170
Sko	3545	— 35	112000	3600
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1800
Danieli	3600	+ 70	7000	n.q.
FIAT ord.	1714	+ 27	1478000	1724
FIAT priv.	1460	+ 37	1085000	1482
Gilardini	11300	— 90	5000	11200
Franco Tosi	16700	— 400	3200	n.q.
Magneti M. o.	1200	+ 1	22000	1210
Magneti M. r.	1231	— 14	1000	1215
Olivetti ord.	5591	+ 22	362000	5665
Olivetti priv.	5040	—	38500	5020
Olivetti risp.	5650	— 10	12500	5665
Oliv. r. 1-7-82 n.c.	4501	— 24	235500	4530
Saib ord.	4115	— 15	24000	4150
Saib priv.	4180	+ 80	1000	4100
Westinghouse	19025	+ 3	300	19100
Worthington	1925	— 25	50000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Izar	327	—	45000	n.q.
C. Metal. Ital.	5100	— 61	7000	n.q.
Dalmine	429	— 2	480000	431
Falck ord.	2525	+ 134	153000	n.q.
Falck risp.	2890	+ 190	22000	n.q.
Fornara	—	—	—	—
Ilssa-Viola	830	— 10	—	n.q.
La Magona	8100	+ 20	—	n.q.
[illegible]	449	— 1	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3100	— 50	1000	n.q.
TESSILI				
Cant. A. Zinelli	44	— 1	10750m	n.q.
Cantoni	2002	+ 27	11500	2000
Cucirini	1299	— 11	—	n.q.
Cascami 1872	3150	—	500	n.q.
Eliolona	901	— 25	5000	n.q.
Fisac ord.	4730	— 80	—	5100
Fisac risp.	5300	—	—	5300
Linificio ord.	1800	—	127000	n.q.
Linificio risp.	961	+ 5	210000	n.q.
Marzotto ord.	1750	+ 55	8000	n.q.
Marzotto risp.	1575	+ 71	—	n.q.
Olcese Venez.	40	+ 5	500000	n.q.
Rotondi	11750	+ 85	100	n.q.
Zucchi	3485	— 5	1000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1690	— 15	4500	n.q.
A. De Ferrari r.	1655	— 14	—	n.q.
Acqua Potabile	1800	— 100	2000	2045
Cigahotels	4134	+ 73	177500	4100
Jolly Hotels	4870	+ 15	1500	n.q.
Pacchetti	53 50	—	100000	—
Tremno	17153	+ 212	4600	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/11/84	99 85	99 95
C.C.T. 1/12/84	100 05	100 00
C.C.T. 1/1/85	100 20	100 10
C.C.T. 1/2/85	100 10	100 05
C.C.T. 1/3/85	100 05	100 10
C.C.T. 1/4/85	100 35	100 40
C.C.T. 1/5/85	100 30	100 30
C.C.T. 1/1/86	101 35	101 35
C.C.T. 1/3/86	101 85	101 75
C.C.T. 1/4/86	101 70	101 80
C.C.T. 1/5/86	101 70	101 75
C.C.T. 1/7/86	101 45	101 50
C.C.T. 1/9/86	101 20	101 30
C.C.T. 1/10/86	101 85	101 80
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/86	101 [illegible]	101 85
C.C.T. 1/1/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/2/87	101 [illegible]	101 45
C.C.T. 1/3/87	101 30	101 25
C.C.T. 1/4/87	101 35	101 35
C.C.T. 1/5/87	101 55	101 30
C.C.T. 1/6/87	101 50	101 40
C.C.T. 1/9/88	101 10	101 20
C.C.T. 1/10/88	101 30	101 30
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 20
C.T.Ecu 14% 82/89	100 80	100 80
C.T.Ecu 13% 83/89	104 00	103 75
C.T.Ecu 11,50% 83/90	99 70	100
C.T.R. 2,50% 93	81 30	81 35
B.T.P. 12% 75/87	95 25	95 20
B.T.P. 12% 79/84 (II)	—	—
B.T.P. 18% 83/85	100 35	100 40
B.T.P. 17% 83/85 I	101 10	101 10
B.T.P. 17% 83/85 II	101 15	101 15
B.T.P. 17% 83/85 III	101 [illegible]	101 70

Titoli	[illegible]	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 88/93 I	85	84 80
Enel 6% 66/86 I	83 05	82 80
Enel 7% 71/86	88 30	87 40
Enel 7% 72/87 I	84 30	83 80
Enel 7% 73/93	78	76 30
Enel 12% 79/89	88	88
Enel 13% 80/87	87 80	87 15
Enel 77/84 Ind. II	—	—
Enel 80/87 Ind.	99 95	99 90
Enel 81/88 Ind.	101 05	100 90
Enel 82/89 Ind. I	105 55	105 50
Enel 82/89 Ind. II	105 55	105 40
Enel 82/89 Ind. III	105 30	105 30
Enel 82/89 Ind. IV	106	105 80
Enel 83/90 Ind. I	105 80	105 80
Enel 83/90 Ind. II	103 70	103 75
Enel 83/90 Ind. III	103 80	103 85
Enel 84/92 Ind.	103 80	103 70
Enel 84/93 Ind. II	102 70	102 70
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	106 80	107 25
[illegible] S. Spir. 83/88 Ind.	106 80	104 95
[illegible] Ind.	103 35	103 90
Aut. I.R.I. [illegible] 67/87	91	90 20
Aut. I.R.I. 6% 68/83 I	88 10	87 70
Aut. I.R.I. 6% 69/89	80	79
Aut. I.R.I. 7% 71/86	88 10	84
CCOP 5% 30.le	75 80	76 20
CCOP 6% 30.le	87 30	88 80
CCOP 7% 30.le	83 80	83 70
CCOP 6% 1978/2005	82	81 50
CCOP 8% 1978/2008	88	83 10
CCOP 10% 1977/2007	72 30	71 20
CCOP int. a. 6% 67/87 II	87 75	87
CCOP int. a. 6% 68/88 III	84	83 60
CCOP int. a. 6% 68/88 IV	82	80 80

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. a. 7% 70/90 I	81 90	81
CCOP int. a. 7% 71/91 II	78 95	77 30
CCOP int. a. 7% 72/92 IV	77 50	76 40
CCOP Aut. 7% 71/2001 I	84 40	83 40
CCOP Aut. 6% 66/91 I	84	84 10
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	84 90	83 60
CCOP FS 6% 67/87	88 10	87 70
CCOP FS 7% 71/91	78 90	78 10
CCOP FS 7% 73/97 I	84	80 50
CCOP FS 7% 73/93 II	78 40	76 30
CCOP pr 6% 65/85 IV	84 40	82 50
CCOP pr 6% 67/87 V	81 10	80
CCOP pr 6% 67/87 VI	87 80	86 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	84 50	82 90
CCOP pr 6% 68/88 VIII	85 40	82 70
CCOP pr 7% 71/91 X	75 90	75 80
AMM. FS 6% 65/90	84 10	83
AMM. FS 7% 70/90	82	81 60
AZ. FS 82/90 Ind.	102 95	102 60
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 55	102 50
AZ. FS 84/92 Ind.	102 20	102 30
IMI 6% 67/87 XXVI	88 50	88 15
IMI 6% 68/88 XXVII	85	84 80
IMI 7% 70/88 XXVIII	87	87
IMI 7% 70/88 XXIX	88 80	87 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	[illegible]	88
IMI TV 81/86 LXXXI	111 80	112
BEI 14% 84/91	[illegible]	n.q.
S. Paolo c.l. 6%	[illegible]	88
S. Paolo c.l. 6% ann.	70 10	72 50
S. Paolo c.l. [illegible]	[illegible]	82 50
S. Paolo c.l. [illegible] Ind.	81 30	81 80
S. Paolo c.l. TV 81/91 [illegible]	102	101
S. Paolo c.l. TV 81/91 [illegible]	102	102 80
S. Paolo c.l. TV [illegible]	103	103 80
S. Paolo o.p. [illegible]	87 87	87 80

Titoli	[illegible]	Torino
S. Paolo o.p. 6%	88 50	88 50
S. Paolo o.p. 7%	72 80	74 80
S. Paolo o.p. 8%	[illegible]	81
S. Paolo o.p. [illegible]	101 25	101 25
S. Paolo o.p. [illegible]	88	84 80
S. Paolo o.p. [illegible]	82 60	82 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 [illegible]	101 80	101
S. Paolo o.p. TV [illegible]	[illegible]	101 80
S. Paolo o.p. TV [illegible]	102 80	102 80
Fiat TV [illegible]	102 80	[illegible]
Olivetti TV 82/87	103 30	103 10
Pirelli spa TV 83/88	102 80	102 40
OBBLIGAZIONI C[illegible]		
CIR 13% 81/88	102 00	100 20
Cogefar 14% 8[illegible]	121 25	n.q.
Generali [illegible]	[illegible]	226
IFIL 13% 81/87	[illegible]	[illegible]
IMI-S. Paolo 13% 81/87	100	[illegible]
Uni-Comit 13% 81/87	101	[illegible]
Uni-Credit 13% 81/87	102	102 40
Italgas 14% 82/88	137 50	135 50
La Centr. 13% 81/88	104	102
Mediobanca 14% 82/88	300	[illegible]
Med. Bii 13% 81/91	110 10	110
Med. Fidis 13% 81/91	152 30	152 10
Med. S. Spir. 7% 73/88	300 25	300
Med. Salm 14% 82/92	121 80	120
Med. Snia 13% [illegible]	190	178
Olivetti 13% 81/91	130 75	1[illegible] 25
Pirelli spa 13% 81/91	135 45	134
Pirelli spa 13,5% 81/88	132	131
S. Paolo [illegible]	106	126
S. Paolo [illegible]	295	294 80
Unicem 14% 81/87	123	128 80
Unicem 18% 82/89	113	109

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000-154.000
Sterlina n.c.	150.000-[illegible]
Marengo it.	120.000-128.000
Marengo sv.	122.000-130.000
Marengo fr.	120.000-121.000
Marengo bel.	118.000-124.000
20 Doll. oro	570.000-626.000
Krugerrand	600.000-660.000
Argento (*)	445-455
Platino (*)	20.870

(*) Per grammo, tra sostanze

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	16,875	17,250
7 gg	16,500	16,875
15 gg	16,500	16,875
1 mese	16,750	17,125
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
6 mesi	17,375	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute [illegible]	Banconote (Milano) 18-10	Banconote (Milano) 17-10	Esportazione (Milano) 18-10	Esportazione (Milano) 17-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-10
Dollaro Usa	1900	1906	[illegible]	1915,10	1934,1	1917,05
Dollari Usa t. p.	1880	1880	—	—	—	—
Marco tedesco	611,60	612	616,30	617,70	618,60	617,020
[illegible]	199,50	200,50	200,53	201,45	200,80	201,320
Fiorino olandese	542	543	548,25	547,14	[illegible]	546,72
Franco belga	29,60	30	30,494	30,489	30,494	30,305
Sterlina	2300	2310	2324,8	2318,80	2326,3	2315,95
Lira irlandese	1880	[illegible]	1912,8	1916	1912,4	1914,50
Corona danese	164	169	170,73	171,10	170,72	171,120
E. C. U.	—	—	—	1377,20	1378,1	1377,06
Dollaro canadese	1425	1426	1458	1444,50	1457,8	1444,15
Yen giapponese	7,40	7,80	7,797	7,78	7,787	7,817
Franco svizzero	744	744	751,47	750,90	751,23	750,45
Scellino austriaco	85,25	87	87,814	87,60	87,817	87,59
Corona norvegese	211	211	214,25	213,80	214,30	213,80
Corona svedese	215	210	219,70	218,83	219,72	218,64
Marco finlandese	285	290	299,90	299	298,81	297,875
Escudo portoghese	10	10	11,80	11,84	11,80	11,79
[illegible] spagnola	10,80	10,50	11,042	11,011	11,043	11,010
Dinaro taglio gr.	5,50	8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12	12,25	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1530	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE [illegible]

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/11/84	[illegible]	98,819	14,20
28/12/84	70	97,288	14,65
13/1/85	85	96,758	14,70
27/1/85	100	96,230	14,30
24/2/85	128	95,181	14,50
14/3/85	140	94,447	14,70
27/4/85	190	92,683	14,70
25/5/85	215	91,684	14,75
29/6/85	250	90,868	14,80
27/7/85	281	89,740	14,85
29/9/85	344	87,788	14,75
12/10/85	360	87,170	15,00

[illegible] D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 17-10

ITALIANI		
Gestiras	L.	18.618
Imicapital	»	18.354
Imirend	»	10.443
Fondo Ina	»	1341,711
Fondersel	»	18.129
ESTERI AUTORIZZATI		
Capitalitalia	$	9,80
Interfund	$	18,22
Fonditalia	$	18,31
Int. Securities	$	9,06
Tre R	L.	18.377
Italfortune	$	9,44
Italunion	$	7,32
Europrogram	f.s.	146,71
Mediolanum	$	11,00
Rominvest Int.	$	12,04
Rasfund	L.	14.536

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-10	16-10
Londra	330,05	330,50
Zurigo	340	342
Parigi	337,51	330,17
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (lire al grammo)	[illegible]	21.400
Hong Kong	339,85	340,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 18-10	Zurigo (in fr. sv.) 16-10	Francoforte (in marchi) 18-10	Francoforte (in marchi) 16-10	Londra (per sterlina) 18-10	Londra (per sterlina) 16-10	Parigi (in fr. fr.) 18-10	Parigi (in fr. fr.) 16-10
Dollaro	2,5780-2,5795	2,5000-2,5715	3,1430-3,1440	3,1420-3,1430	1,2105-1,2115	1,2030-1,2040	9,6340-9,6350	9,6140-9,6150
Fr. sv.	—	—	122-122,10*	122,20-122,34*	3,1100-3,1105	3,0910-3,0960	373,42-374,07*	373,01-374,20*
Fr. fr.	26,74-26,83*	26,80-26,77*	32,70-32,74*	32,60-32,70*	11,000-11,400	11,370-11,300	—	—
Marco	81,83-81,90*	81,79-81,77*	—	—	3,7930-3,8015	3,7775-3,7830	[illegible]*	306,07-306,33*
Sterlina	3,1134-3,1160	3,0837-3,0000	3,795-3,801	3,780-3,786	—	—	11,617-11,630	11,573-11,595
[illegible]	1,0240-1,0262*	1,2016-1,0227*	1,2616-1,2624*	1,2616-1,2620*	380,43-380,59	290,25-290,75	[illegible]	3,0037-3,0063*
Lira	0,1331-0,1333*	0,1330-0,1331*	1,623-1,625**	1,624-1,626**	2336,3-2340,8	2325,0-2327,3	4,9740-4,9970**	4,9700-4,9934**

* per cento ** per mille unità

A un mese dall'inizio delle lezioni fotografiamo una realtà poco allegra

A scuola studenti e insegnanti imparano l'arte di arrangiarsi

Orari provvisori, gravi problemi legati all'edilizia e alle misure di sicurezza, giovani alla ricerca di aule

A un mese e mezzo dall'inizio delle lezioni, molti problemi attendono ancora una soluzione. [illegible] classi delle medie inferiori e superiori (nelle elementari le cose vanno abbastanza bene) non hanno ancora l'orario definitivo perché il provveditorato è in ritardo con le [illegible] dei professori. Esistono inoltre questioni legate all'edilizia, all'assistenza, all'applicazione delle norme antincendio. Tuttavia studenti e [illegible] lavorano sodo: con la buona volontà si cerca di rimediare alle carenze. Nella scuola sembra [illegible] entrata, insieme alla rassegnazione, l'abitudine ad arrangiarsi: ma non mancano le voci di protesta.

Gli «[illegible]», [illegible] i 50 mila aspiranti alla supplenza annuale del provveditorato. Attendono da mesi le graduatorie in base alle quali potranno scegliere un posto (se ne saranno di liberi), ma gli elenchi non sono ancora pronti. «In provveditorato dicono che non possono fare programmi — spiegano alcuni portavoce —. Se la situazione non si sbloccherà, tutti noi danneggiati ci troveremo il 25 ottobre alle 10 in via Cousse per protestare». Qualche esempio.

Protestano parecchi dei 300 esclusi dall'Alberghiero. «Molti non frequentano le lezioni. Eppure nessuno di noi è stato chiamato a sostituirli come ci avevano promesso a luglio». Il preside prof. Bartorio spiega: «Finora soltanto una quindicina di alunni hanno comunicato per iscritto che rinunciano. Li abbiamo sostituiti fino a creare classi di 30 alunni».

L'Avogadro per il secondo anno consecutivo è trasformato in cantiere. «Non sono stati capaci di affrettare i lavori nel lungo periodo delle vacanze» affermano delusi gli studenti. In corso S. Maurizio si alternano 22 classi in 14 aule, ruotando nei laboratori. Altre 16 classi vanno in via Bargi. Tutti fanno i turni al pomeriggio.

All'Ottavo industriale mancano 7 aule. Il preside Biddau guarda al problema con filosofia: «Ci arrangiamo facendo i turni in laboratorio. Tutti gli istituti industriali hanno problemi di capienza. Lamentarsi è inutile. Anzi stiamo anche lavorando per tentare di far partire la sperimentazione di elettronica fin dal prossimo anno».

La protesta degli studenti del liceo Artistico

Gli studenti del primo Liceo Artistico ieri hanno fatto sciopero e si sono recati in provveditorato. «Quest'anno siamo 100 in più, ma non sono arrivati né i banchi né le sedie necessarie. La richiesta di finanziamento al ministero è stata fatta in ritardo. Ci [illegible] promesso una risposta definitiva, ma non c'è stata. Abbiamo voluto accertarci di persona». Sono stati ricevuti dal [illegible] Jennaco in assenza del provveditore. [illegible] telefonata a Roma [illegible] tranquillizzato gli animi. Il ministero ha stanziato 15 milioni per l'acquisto dei [illegible] necessari.

Soluzione [illegible] per i [illegible] alla succursale del professionale [illegible] in corso Casale sul Lavoro (ex [illegible] Peyron). Il ministero ha inviato i 50 milioni (altri 50 li aveva già dati) per pagare i 400 banchi con relative sedie, cattedre, mobili per l'aula docenti.

Dallo scientifico Leonardo da Vinci una notizia buona e una cattiva: è risolto il problema sicurezza, resta quello della palestra. Nei prossimi giorni ci sarà la prova di allarme per controllare l'efficienza delle nuove porte antincendio che separano l'istituto dall'Archivio di Stato. Insolubile, invece, la questione palestra. I ragazzi [illegible] (la scuola è nell'edificio [illegible] fu del medico provinciale) sono stati ospitati per la ginnastica nei luoghi più strani, perfino nel sotterraneo del Duomo. Ora vanno provvisoriamente all'Einstein [illegible] tempo è previsto il trasferimento in Lungo Dora Firenze nell'ex media Morelli. Ma quando?

Al commerciale [illegible] Luxemburg c'è ottimismo anche se nelle prime I e L manca ancora il 90 per cento dei docenti definitivi. Per ora i ragazzi lavorano [illegible] supplenti temporanei che dovranno cambiare nelle prossime settimane.

Infine un caso che ripropone il grave, e tuttora insoluto problema degli handicappati. Alla media Ungaretti Giancarlo R. soffre il [illegible] dramma di bambino in carrozzella, ha bisogno di [illegible] soprattutto deve essere assistito quando va ai servizi igienici.

Nell'elementare lo aiutavano i bidelli (dipendenti comunali), ma nella media i bidelli (dipendenti statali) non sono più tenuti a compiti di assistenza. Compagni e professori cercano di aiutarlo, ma Giancarlo è in imbarazzo. I genitori a fine mattina lo ritrovano stravolto. «E' l'unico neo — spiega la famiglia — perché sta molto bene con i compagni e i professori che lo hanno accolto con affetto. Come e chi può sbloccare la situazione?».

m. val.

Polemiche sull'interruzione delle trattative per Castagno

«Ho venduto uno dei negozi per poter pagare il riscatto»

Il figlio del commerciante sequestrato critica la decisione degli inquirenti - «E adesso?»

Dalle 7 di mattina alle 8 di [illegible] smette un attimo il camice. Non se l'è tolto nemmeno ieri pomeriggio (mercoledì i negozi di alimentari sono chiusi), perché il lavoro non gli permette soste «anche se adesso abbiamo un negozio in meno».

Pierluigi Castagno conferma: «Abbiamo venduto la bottega [illegible] maiale, quella per cui, commercialmente parlando, era più semplice trovare un acquirente [illegible] comunque [illegible] aspettare mesi prima che si facesse vivo un compratore». Mesi d'angoscia perché, in [illegible], gli uomini che tengono prigioniero suo padre da quasi 8 mesi continuavano a elevare il tono delle loro pretese: «Ma i soldi mica ci fanno con la macchinetta...».

Pier Luigi Castagno, [illegible] anni, seduto dietro la piccola scrivania nell'ufficio ricavato nell'ammezzato di via La[illegible] 34, assediato da [illegible] tollie, cartelle per le ordinazioni, registratore di cassa, è un torrente di parole. Qualche volta, senza volerlo, nel ripercorrere questi terribili ultimi mesi, si avventura in particolari che dovrebbero rimanere, almeno per ora, segreti. E' però immediatamente fermato, con lo sguardo, con una parola o con un gesto, dai famigliari i quali, appena arriva un estraneo, gli si stringono attorno.

«Sia duro, vada con la mano pesante, lo scrive che i magistrati giocano con la pelle di mio padre. La gente deve

Pietro Castagno

[illegible]... Non è così che ci si comporta — dice —. In tutto questo tempo, mi hanno sempre detto di trattare tranquillamente con i rapitori. L'altra sera, così, di punto in bianco, hanno deciso di fermare tutto. Se mi avessero imposto il blocco dei beni avrei capito, sono rispettoso della legge, io. Ma così... prendere i nostri emissari e portarli in questura per tutto il giorno e impadronirsi della mia 500 per agire per conto loro. Ma lo trova logico lei?».

No, però... «Ma quale però: hanno arrestato delle persone, e una, mi dicono, abita qui [illegible] diritti avevano soldi del primo riscatto. Ma com'è possibile che non si facciano spiegare da chi li hanno avuti e perché. Ma, già, quelle persone hanno tutti i diritti. E a quelli di mio padre chi ci pensa? In Calabria hanno preso dei pastori, li difendono avvocati che arrivano da leggiù e deve costare un sacco di soldi farli venire a Torino: dove li trovano? Non voglio sbilanciarmi... ma, mettiamo che c'entrino poco nel sequestro, perché allora non gli mandano la Finanza? Gente competente no? Una volta sono venuti da me, hanno dato un'occhiata in giro e hanno sparato una cifra, sbagliandosi di poco nello stimare il mio giro d'affari».

Il sequestro di suo padre [illegible] definito «[illegible]» dagli inquirenti. «E' anomalo si, intanto, alla storia che queste persone non siano delle più intelligenti lo dubito. Solo all'inizio, quando hanno sparato quella richiesta di 10 miliardi, pensavamo fossero milionari, e quando ci hanno chiesto di attendere a determinate ore davanti a un telefono abbiamo seguito l'ordine per quaranta giorni e non si sono mai fatti vivi. Ma abbiamo dovuto ricrederci».

«A metà giugno — riprende — hanno contattato una persona, che non è della famiglia, e la [illegible] è cambiata. In tre-quattro colloqui è stato trovato un accordo, il 17 luglio abbiamo pagato il primo riscatto. Sembrava finita e, invece, dopo 8 giorni ci dicono che quella è solo la prima rata. Scrivono ai giornali, inviano la foto di mio padre. Dio mio, quella barba così lunga...».

Un attimo di commozione. Poi: «In quei giorni, abbiamo [illegible] un primo alterco con i magistrati. E anche paura. Una volta, addirittura, i banditi ci hanno fatto avere le istruzioni in negozio, dentro una busta infilata tra le bottiglie esposte. Poi, fanno trovare biglietti un po' dovunque senza che nessuno se ne accorga. [illegible]so anche che controllino tutti i [illegible] movimenti». Ultimo atto: la nuova richiesta di riscatto, la vendita del negozio, l'intervento [illegible] magistratura: «E adesso?».

Rapinato in [illegible]

Renato Giusto, 21 anni, corso Rosselli 80, è stato rapinato ieri pomeriggio in piazza Sabotino mentre, al volante della propria auto, era fermo al semaforo. Un giovane, jeans e giubbotto di pelle con borchie sulle spalle, pistola in mano, si è fatto aprire la portiera. Quindi, puntando l'arma alla nuca del guidatore, ha intimato: «Guarda avanti, non ti voltare e dammi tutti i soldi che hai». Il Giusto gli ha consegnato 300 mila lire e il rapinatore è uscito dall'auto

L'annuale assemblea dei gruppi aziendali Fiat

Sono premiati da Agnelli dopo un lavoro di 40 anni

105 dipendenti e 22 Maestri del lavoro provenienti da tutta la regione - L'Ugaf ha celebrato i 40 anni di fondazione

L'avv. Giovanni Agnelli si congratula con uno degli anziani che ha ricevuto l'attestato

Premiati ieri gli anziani Fiat, 105 dipendenti che hanno legato la loro attività lavorativa all'azienda per 40 - 45 anni a cui si sono aggiunti 22 Maestri del Lavoro

La cerimonia si è svolta in coincidenza con l'assemblea dell'Ugaf (Unione gruppi aziendali Fiat) che ha celebrato i 40 anni di fondazione: un organismo che si compone di 54 gruppi di base e [illegible] territoriali e ha [illegible] mila associati iscritti di cui 8 mila tuttora in servizio.

Alla consegna dei distintivi di fedeltà sono intervenuti l'avv. Giovanni Agnelli presidente dell'azienda automobilistica torinese, il vice presidente della Fiat Umberto Agnelli, l'amministratore delegato Cesare Romiti.

La manifestazione si è svolta, nel pomeriggio, in una sala di Torino Esposizioni.

Dopo l'inchiesta per illeciti seguita al blitz del [illegible] novembre '83

Vice direttore Cto arrestato per minacce a un'impiegata

Colpito da comunicazione giudiziaria, avrebbe telefonato alla donna che testimoniava sulla vicenda: «Se non ritratti ti capiterà qualche guaio» - Ieri il magistrato ha spiccato l'ordine di cattura

«Erano in due. Un graduato e uno in borghese. Hanno chiesto in portineria dove si trovavano gli uffici del vicedirettore amministrativo Leonardo Anastasia. Sono saliti e ridiscesi quasi subito. In mezzo a loro, pallido, c'era lui. Si è fermato a bollare la cartolina ed è salito sul furgone dei carabinieri». Così raccontano al Cto il mini-blitz di ieri. «Arrestato? Mah. Noi sappiamo solo che sono arrivati dei carabinieri e hanno invitato Anastasia a seguirli», [illegible] menta l'ispettore sanitario. Alla direzione amministrativa ipotizzano: «Forse volevano solo interrogarlo».

Silenzio voluto o opportuno? La realtà è quella che tutti, più o meno apertamente, immaginavano e, forse, temevano. Leonardo Anastasia, che ricopre anche l'incarico di capo ufficio per gli affari generali e del personale, è stato arrestato. I [illegible] [illegible] capitano Bernardi (compagnia [illegible] Carlo) ieri alle 12 si sono presentati al Cto con un ordine di cattura spiccato dal magistrato Stella Caminiti, per «istigazione a commettere reato». Questo è il risultato di un'indagine

Leonardo Anastasia, arrestato

nata a margine della grossa inchiesta (novembre '83) al Cto del sostituto procuratore Rinaudo

Leonardo Anastasia era stata notificata una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio. Negli ultimi mesi una teste, dipendente del Cto, avrebbe ricevuto una [illegible] di telefonate su questo tono: «Se non ritratti ti potrebbe succedere qualcosa di [illegible] grave». Probabilmente [illegible] intercettazioni telefoniche la dott. Caminiti è riuscita a dare un nome all'anonimo interlocutore che sarebbe, appunto, il vicedirettore amministrativo dell'ospedale.

L'inchiesta di Rinaudo era incominciata il [illegible] novembre 1983 con una perquisizione in grande stile negli uffici del Cto. Dopo il sequestro da parte dei carabinieri di centinaia di documenti, si erano iniziati gli accertamenti in due direzioni: su illeciti che si [illegible] verificati nei concorsi interni dell'ospedale e sull'attività del laboratorio analisi.

Tredici comunicazioni giudiziarie erano state notificate ai vertici amministrativi e sanitari [illegible]. Sotto inchiesta, tra gli altri, l'allora presidente dell'Usl 1-23 Aldo Olivieri, il dott. Vincenzo Bartolone, direttore amministrativo, il prof. Francesco Morizio, direttore sanitario, il prof. Giancarlo Angela, primario del laboratorio analisi, e Anastasia.

★ Rapina ieri verso le 19.30 nello studio di estetica Zulio di corso Turati 76. Un uomo e una donna a viso scoperto hanno immobilizzato la titolare e tre dipendenti e sono fuggiti con 2 milioni in con[illegible].

Temperatura di ieri	
massima	+ 17
minima	+ 11
media	+ 15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb, umidità 80%. Temperatura: massima + 15,2, minima + 9,8; media + 12,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con strati bassi in pianura, ove sono possibili vaste zone di nebbia, specie nelle prime ore del mattino. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità ridotta in pianura. Sole: sorge alle 6,49; tramonta alle 17,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18; min. + 9,2.

Perché non esiste in Piemonte?

Centro ricerche per l'oncologia

L'Usl [illegible] è contraria, la Regione non [illegible] precedenti. Viglione suggerisce una Fondazione

A Torino e in Piemonte esiste un certo numero di centri universitari e ospedalieri per la cura dei tumori, ma non un Centro tumori [illegible] per esempio, quello di Milano. Che cosa si aspetta ad istituirlo? E' la [illegible] che il prof. [illegible] Olivieri, medico, ex presidente dell'Usl, ha rivolto al suo successore, ing. Giulio Poli, con un'interrogazione.

La motiva con le considerazioni che «l'assistenza oncologica nei suoi vari aspetti e modalità dovrà assurgere a importanza di primo piano stante l'incerta epidemiologia; e che base essenziale e prioritaria dell'assistenza oncologica altamente qualificata non può che essere la ricerca». Indica anche la località dove collocarla: «In stretta vicinanza e continuità con le strutture ospedaliere e universitarie, in un'area libera tra Cto, Sant'Anna e Regina Margherita».

La risposta era quasi scontata: i centri oncologici nazionali sono funzionanti a Milano, Genova, Roma e Napoli e per ora non ne sono previsti altri. Anche la Regione nella sua proposta di piano sanitario per l'85-87 non accenna a un centro specialistico anche se indica una serie di obiettivi per combattere questo male che, afferma, «ogni anno causa in Piemonte 15 ricoveri ogni mille abitanti con un totale fra 60 e 70 mila». Prioritario è il «miglioramento assistenziale mediante prevenzione e coordinamento delle strutture».

Secondo il presidente Viglione, però, l'ipotesi di un centro che unisca la ricerca di alto livello alla cura è tutt'altro che disprezzabile. «Purché sia gestito — precisa —, come accade in America e nel mondo occidentale, da una fondazione che unisca il pubblico al privato. Io sostengo — aggiunge — che noi non possiamo essere assuntori pubblici di tutto; i privati debbono avere il loro spazio d'impegno, chiamati comunque a concorrere con il pubblico».

Con queste parole il presidente della Regione elimina le preoccupazioni emerse l'altra sera nell'assemblea dell'Usl che un centro non pubblico possa costituire «un ospedale per privilegiati». Senza il concorso privato di una fondazione, precisa ancora, «un centro del genere non potrebbe funzionare».

«In banca i soldi per l'edilizia»

Pesanti accuse dalla Cisl: «La giunta cittadina non è in grado di governare perché è incapace di gestire il denaro pubblico» - Nel solo settore casa sarebbero inutilizzati oltre cento miliardi

«La giunta cittadina non è in grado di governare perché è incapace di gestire il denaro pubblico». La grave accusa è formulata dal segretario regionale degli edili Cisl, Arnaldo Fiammotto. Precisa: «Ci troviamo di fronte, almeno nel nostro settore, a una serie di inadempienze assurde e inspiegabili».

Quali? «Non c'è che l'imbarazzo della scelta — risponde il segretario —. Se consideriamo l'art. 7 della legge 25 del 15 febbraio 1980 ci possiamo rendere conto che sono ancora fermi 10 miliardi e 125 milioni da destinare all'acquisto di case. Quanto al finanziamento previsto dall'art. 8 per nuove costruzioni, sono rimasti, in banca o chissà dove, 2 miliardi e 467 milioni; inoltre, non si è fatto il collaudo alle case finite».

Aggiunge Fiammotto: «Un caso più recente? Passiamo alla legge 94, la cosiddetta Nicolazzi, dell'82. Concedeva un finanziamento straordinario per i casi di emergenza. A Torino sono toccati 113 miliardi, 81 dei quali destinati a nuovi alloggi, 9 al recupero di edifici fatiscenti, 23 all'acquisto. [illegible] ancora lì, in attesa». Duemila alloggi disponibili farebbero comodo, in parte potrebbero risolvere il dramma degli sfratti.

[illegible] la dimensione del problema ha proporzioni [illegible] più [illegible] Luciano Raisi, segretario cittadino degli edili Cisl, ricorda che per la metropolitana sono disponibili 460 miliardi, 130 dei quali già deliberati. «Quando sarà pronta? Ormai non ci fidiamo più delle promesse». Prosegue [illegible] «Per le opere di viabilità, in Torino e provincia si possono spendere [illegible] miliardi. Ne sono stati appaltati soltanto lavori per 14 miliardi». «E si potrebbero citare — dice ancora [illegible] — gli 8 mila miliardi per le grandi infrastrutture, che la Regione non si decide a spendere».

Da un lato, i politici stanno [illegible] le mani in mano», dall'altro, i posti di lavoro nell'edilizia in provincia [illegible] ormai sotto il livello di guardia (meno di 15 mila, quando nell'80 erano 21 mila). Nello stesso periodo, le imprese sono invece [illegible] da 3379 a 3271, acquistando sempre più un carattere familiare. Il numero medio dei dipendenti per impresa è sceso, infatti, dai 14 del '73 ai 6,5 dell'82, ma «si [illegible] già [illegible] sui 3-4». Anche gli imprenditori hanno, però, secondo il sindacato, la loro parte di responsabilità in questa continua perdita di manodopera: «Ignorano i contratti di solidarietà, non vogliono neppure parlare della [illegible] d'orario e rifiutano il confronto».

Per sollecitare enti locali, governo e imprenditori ad utilizzare le ingenti somme disponibili, Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato per domani uno sciopero regionale di 8 ore dei settori collegati all'edilizia (edili, legno, materiale da costruzione). E' preceduto, ieri e oggi, da un presidio simbolico con volantinaggio nelle piazze San Carlo e Castello.

g. nov.

Comunali retrocessi

Amara sorpresa per [illegible] mille dipendenti del Comune. Il Comitato di controllo regionale ha, infatti, approvato soltanto in parte la delibera sull'inquadramento del personale votata dal Consiglio comunale.

«I motivi — afferma Giuliano Nozzoli, segretario cittadino Cgil — li conosceremo soltanto tra una settimana. In ogni caso si tratta di una decisione molto grave, che contrasta con lo spirito del contratto di lavoro».

E' già stata convocata per domattina una riunione delle segreterie confederali.

Il Coreco ha respinto l'inquadramento richiesto per il personale dell'avvocatura, ha relegato dal sesto al quinto livello i capi operai, ha rifiutato il quarto livello agli operatori specializzati delle biblioteche e dell'economato.

Stessa sorte hanno subito gli operatori ecologici della Nettezza Urbana, gli assistenti bagnanti e gli operatori socio-assistenziali dei centri per anziani.

Specchio dei tempi

Fatture e registratori di cassa: è semplice, purché sia [illegible] inganni - Da un fiore spezzato risorga una vita - Cara maestra d'asilo - Macchie di [illegible] - E' in farmacia - Sesso debole

Un lettore ci scrive:

«L'associazione commercianti minaccia lo sciopero nazionale se il provvedimento del ministro Visentini, tendente a combattere l'evasione fiscale, nei confronti del commercio, andrà in vigore. Essa sostiene, giustamente, che [illegible] si può fare un fascio di tutti i suoi associati: ci sono aziende che guadagnano e pagano le tasse dovute, altre che guadagnano e non le pagano, altre ancora che non guadagnano, com'è dimostrato dalle chiusure di negozi.

«Ma se la protesta generale è in buona fede, c'è un rimedio: farsi tassare in base a contabilità, sia pure semplicissima, consistente in un semplice registratore di cassa per le entrate e un registro delle fatture per le uscite. Ma tutto regolare, [illegible] chiaro, e senza inganni».

Lorenzo Mancioli

Un lettore ci scrive:

«Il presidente dell'Aido, Pier Carlo Maschera, [illegible] [illegible] che non posso condividere e che, mi pare, riducono enormemente la stessa dignità dell'Associazione mostrandola come una sorta di impresa burocratica senza anima e senza più gli scopi che ne favorirono la nascita.

«No tu [illegible] la tessera numero uno dell'Aido di Torino. Sono stato tra i primi fondatori e l'Aido di Torino, nei miei pensieri e intenti, dovrebbe continuare ad essere svincolata il più possibile da pesi burocratici, perdite di tempo, slalom tra leggi e leggine.

«Voglio ricordare a Maschera che l'organo da donare è, sì, una cosa vica, ma la sua vita è in pericolo almeno quanto lo è colui che in punto di morte lo dona. Sovente è questione di minuti, bisogna scegliere e agire senza indugio, quel che conta è il risultato, il resto viene dopo. Inutile, se l'azione non è tempestiva, dare poi la colpa a disorganizzazioni e menefreghismi.

«L'Aido non può, a mio avviso, essere solo un passacarte, un mezzo tipo [illegible] economici. Agire sempre, come si dice tra noi, perché da un fiore spezzato una vita risorga».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Finalmente un articolo sulla sporcizia dei portici di via Roma e aggiungo anche quelli di piazza Castello e all'inizio di via Po. Fra le tante parole delle due sole righe: "Mancano troppo volontà, la prima è quella di chi va in giro a sporcare". Ecco ciò che produce il lerciume che ci circonda: è inutile distribuire le responsabilità fra coloro che devono eliminarlo».

«Cara e dolce maestrina dell'asilo, guarda i tuoi bambini come ti osservano e ascoltano: tu li devi preparare a percorrere il difficile cammino per le strade della vita e quindi devi condurli in ordine e puliti, per mano, lungo i sentieri fioriti, per i viali illuminati dal sole. E tu farai attenzione affinché, prima di tutto il posto dove sono sistemati (piccolo banco, tavolino o quello che è) sia sempre in ordine ed attorno, per terra in particolare, non vi siano [illegible] di alcun genere neanche di caramelle o gomme da masticare; perché fin [illegible] di 3 anni o più di 5, essi comprendano quanto sia bello essere puliti ed ordinati e perciò "educati" e quanto sia stupido ed inutile dire parolacce.

«Tu sapessi, cara e dolce maestrina, quale enorme importanza tu hai per loro: ogni bimbo o bimba a te affidati, pende dalle tue labbra e ti ascolta, ti guarda con i suoi meravigliosi occhi, [illegible] pieno ed attento: per loro tu sei [illegible], solo da te impareranno la "buona educazione" che [illegible] altri non ricevono e che oggi manca completamente».

Metello Caroni

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Domenica scorsa splendida giornata di ottobre in montagna: mia moglie, mia figlia di sette anni ed io ci avviamo nel bosco per raggiungere il Santuario di Santa Cristina sopra Ceres. A tratti intorno a noi echeggia uno sparo, ma, stiamo ammirando il bel bosco autunnale e non prestiamo molta attenzione a ciò.

«A metà [illegible] incrociamo una comitiva di sei [illegible] cacciatori con ben quattro cani che portano appeso a un ramo, come sanguinante trofeo un "pericoloso e feroce" cinghiale, dell'età di pochi mesi, a giudicare dalle dimensioni.

«Tento di minimizzare l'incontro con mia figlia, ma non è possibile evitare che veda le macchie di sangue sul sentiero, e neanche che mi ponga domande apparentemente naturali, ma che celano uno stato d'animo ben diverso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 12 ottobre, in una farmacia del centro, una signorina dimenticò un borsellino con una considerevole somma di denaro. La signorina ha ritornò [illegible] dopo, ma il borsellino non fu ritrovato. Vorremmo [illegible] comunicare all'interessata che è stato ritrovato ed è a sua disposizione in farmacia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Escludendo il privilegio del "sesso debole" ormai decaduto con le rivendicazioni di parità di diritti (ma anche di doveri) ottenute dalle donne, io, pur ammirandole ed amandole chiedo, con curiosità innocenza, per quale motivo vadano in pensione cinque anni prima degli uomini pur vivendo in media otto anni più di loro».

Leo Ghia

A San Bernardo d'Ivrea [illegible] complesso

Una frazione rinasce grazie ai computers

L'Olivetti costruisce un centro industriale immerso nel verde

[illegible] primi Anni Cinquanta, a San Bernardo, [illegible] popolo[illegible] frazione [illegible] Ivrea, [illegible] impiantata [illegible] segheria [illegible] Olivetti, dove si iniziava e si concludeva [illegible] produzione di mobili per uffici e [illegible] per l'imballaggio. Tra dieci anni su quegli stessi terreni, strappati [illegible] un'economia agricola piuttosto povera, sorgerà un moderno [illegible] plesso industriale per la costruzione di periferiche destinate ai computers.

Nel quarantennale intermedi[illegible] i capannoni [illegible] San Bernardo hanno vissuto l'evolu[illegible] tecnologia Olivetti, ospitando dapprima l'industria meccanica e poi quella già rivolta alla telematica.

Il progetto che nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha approvato, sarà realizzato [illegible] una spesa [illegible] decine di miliardi, allo scopo di riorganizzare [illegible] territorio le [illegible] produttive già esistenti. Si tratta di [illegible] piano esecutivo convenzionato, che nasce dall'accordo tra ente pubblico e privato, assai poco usuale quando c'è di mezzo un grosso complesso industriale. L'esigenza primaria della Olivetti [illegible] inizialmente quella [illegible] capannone dell'Ope (Olivetti Peripheral Equipement, con[illegible] Gruppo) andato quasi [illegible] distrutto in [illegible] colossale incendio, con danni per almeno [illegible] liardi.

Ricostruzione che però cos[illegible] con le normative esistenti e successive alla nascita della struttura: oggi come oggi, infatti, [illegible] comprensorio [illegible] San Bernardo, i rapporti tra superficie coperta e l'area di proprietà dell'azienda [illegible] superiori agli standard massimi consentiti dallo strumento urbanistico. Mantenerli immutati o addirittura elevarli è possibile soltanto in [illegible]

Queste condizione, in [illegible] stanza, nell'abbattimento e nella ristrutturazione dei fabbricati esistenti, che verranno divisi in [illegible] blocchi indipendenti ma collegati tra loro. Al centro un'area destinata a verde e [illegible] con la nuova mensa e la centrale termica. Anche [illegible] portineria [illegible] accesso verrà centralizzata e la viabilità interna ed esterna modificata a beneficio anche del traffico normale.

Al[illegible] fabbricati, di altezza massima di 12 metri, saranno tramezzati per consentire un maggior sfruttamento degli spazi e complessivamente si giungerà [illegible] leggero aumento della superficie coperta.

Spiega Antonio Migliasso, amministratore della Sertec, che si occupa della progettazione strutturale [illegible] complesso: «I vantaggi di questo tipo d'operazione sono molteplici. C'è quello della Ope, che potrà trasferirvi buona parte delle sue lavorazioni, oggi piuttosto dispersa sul territo[illegible]. Quello [illegible] comunità che avrà a disposizione uno spazio comunque più vivibile. Quello [illegible] dipendenti, circa [illegible] maggiori garanzie della stabilità anche logistica del posto di lavoro. Senza [illegible]menticare infine l'amministrazione, che incasserà qualche centinaio di milioni in oneri di urbanizzazione».

Il progetto generale è dell'architetto Valle: prevede [illegible] superficie complessiva [illegible] mila metri quadri, dei quali 40 mila servizi e 29 mila a verde pubblico. La superficie coperta sarà [illegible] 81 mila metri, circa 10 mila in più dell'esistente.

Giampiero Paviolo

Bo[illegible] di [illegible]

[illegible] Francesco C[illegible] ha bandito il quinto [illegible] per due borse di studio di [illegible] milioni ciascuna, da assegnare a un giovane di Torino e a [illegible] Mondovì che abbiano conseguito i 42 sessantesimi alla maturità e che si siano iscritti all'Università per l'84-85. Altre condizioni: essere nati in uno dei due Comuni, essere cittadino italiano. Domande [illegible] il 5 novembre. Informazioni all'[illegible] all'istruzione, Torino, via [illegible] Francesco da Paola 3, [illegible] lunedì a venerdì, ore 9-12, dal 15 ottobre; [illegible] segreteria del Comune al Pa[illegible] Municipale [illegible] Mondovì.

A 9 anni ha attraversato in bicicletta tutta la città

Fugge per vedere la madre

Affidato dal Tribunale dei minorenni al Comune, e poi ad [illegible] famiglia di Pozzo Strada, non vuole accettare questa situazione - [illegible] triste storia [illegible] un bimbo a caccia di affetto, palleggiato da [illegible] anni fra istituti e nuclei familiari

Un bambino di 9 anni, Giuseppe Valerio, è fuggito in bicicletta dalla casa della famiglia alla quale era stato affidato in seguito a provvedimento del Tribunale ed è tor[illegible] mamma. Dieci chilometri percorsi per le [illegible] della città [illegible] Strada a Borgo Po, in un'ora di gran traffico, fra mille pericoli. «Mi sono perso tre volte — racconta — ed alla Pellerina [illegible] sapevo più nemmeno se ero ancora in città. A Porta Nuova ho avuto [illegible] gran paura quando un ragazzo più grande ha cercato di rubarmi la bici ma a casa di quei signori [illegible] voglio vivere. Perché [illegible] posso restare [illegible] la mia mamma?».

E' una storia ricca di risvol[illegible] umani, quasi [illegible]. Affidato dal Tribunale dei mi[illegible] al Comune ed a sua volta «girato» presso [illegible] già disposta [illegible] ospitarlo, Giuseppe [illegible] ha accettato il lungo distacco [illegible] madre ed è alla seconda fuga. «La prima volta sono scappato a piedi, senza un soldo. Una signora mi ha regalato mille lire perché mi comprassi un biglietto del tram, così sono riuscito a tornare a casa».

Per il momento il suo grande desiderio è appagato: da sei giorni vive con la madre, Donatella Ferrara, 30 anni, nel [illegible] alloggio di via Bava: «So benissimo — commenta la donna — che potrebbero venirlo a prendere da un [illegible] mento all'altro. Sono stata anche dal giudice [illegible] mi [illegible] consigliato [illegible] restituire il bimbo alla famiglia che lo ospitava. Ma come faccio ad imporgli una cosa che non vuole assolutamente fare? dopo tutto lui chiede solo di restare con me. Affronterò le probabili implicazioni giudiziarie di questa mia scelta, ma voglio che [illegible] sia felice».

La storia di Giuseppe Valerio prende il via otto anni fa, quando aveva ap[illegible] un anno di vita, con l'arresto [illegible] padre per reati di varia natura. La madre (che attualmente lavora ad ore in una falegnameria) non offre — a parere dei magistrati — sufficienti garanzie ed il piccolo viene affidato prima ai non[illegible] materno, poi ospitato per un anno e mezzo in un istituto [illegible] Susa, infine affidato dal [illegible] minori [illegible] Comune. [illegible] anno e [illegible] Giuseppe è ospite di [illegible] famiglia di Pozzo Strada: «Genitori, professori e due bam[illegible] po' più alto di [illegible] — racconta — con i quali non mi sono mai trovato a mio agio. Non ci [illegible] problemi enormi ma la convivenza con [illegible] è difficile, forse perché [illegible] abitudini diverse: ad esempio in quella casa non si ascoltano canzonette. Quando la mamma mi voleva regalare un mangianastri [illegible] ho spiegato che [illegible] inutile comperarlo: [illegible] mi avrebbero mai consentito [illegible] usarlo per ascoltare musica. Ho preferito un paio di [illegible]tini». Giuseppe è un bel bambino, gli occhi attenti e lo sguardo fiero di chi ha un passato difficile alle spalle: parla con tristezza della [illegible] situazione ma [illegible] grande lucidità. Ha anche [illegible] idee chiare sul suo futuro: «Può darsi che mi costringano a tornare da quella famiglia ma scapperò di nuovo».

Inutili [illegible] state, [illegible] mesi le istanze presentate dall'avvocato [illegible] per ottenere la restituzione del bimbo, se non alla madre al[illegible] Angela Richiardi che per poter ottenere l'affidamento ha addirittura rinunciato a lavorare. Il giudice ha sempre risposto negativamente, confortato dalle argomentazioni di psicologi e psichiatri: «L'unico parere che nessuno ascolta — commenta sconsolato l'avvocato — sembra proprio quello [illegible] bimbo, la vera vittima di [illegible] storia triste».

Angelo Conti

Giuseppe e la madre Donatella: «Non voglio lasciarla»

In avaria 50 flaconi di sangue

Brutto spreco Di chi la colpa?

Nell'ospedale [illegible] Chivasso: [illegible] frigorifero si [illegible] guastato, nessuno [illegible] ne [illegible]

Un episodio che non mancherà di suscitare discussioni si è verificato all'ospedale di Chivasso: 48 flaconi di san[illegible] intero da 300 cc e di vari gruppi sanguigni, provenienti dal Centro trasfusionale dell'Avis di Torino, sono divenuti inutilizzabili.

Come tutti i nosocomi, [illegible] che quello chivassese, che serve [illegible] popolazione [illegible] circa 80 mila abitanti, ha una scorta interna di sangue che viene con[illegible] frigorifero ad una temperatura di +6°, per essere utilizzata in casi di emergenza. Purtroppo, nei giorni scorsi, il frigorifero è andato in «tilt» e nessuno degli incaricati se n'è accorto.

Se si calcola che per ogni «sacca» l'unità sanitaria locale sborsa all'Avis intorno alle 50 mila lire, sono [illegible] in «fumo» circa 3 milioni e mezzo. Il fatto, però, non è passato inosservato ed in brevi[illegible] mo tempo si è diffuso in città tra i donatori che periodicamente si sottopongono a prelievi offrendo gratuitamente il loro sangue.

Dicono: «E' assurdo donare litri di sangue all'anno con l'intento di aiutare tanta gente per poi trovarsi di fronte a situazioni di questo genere e vedere distruggere tanto sangue proprio mentre cresce la richiesta. Possibile che chi è incaricato di questo [illegible] nell'ospedale [illegible] si sia reso conto che il frigorifero [illegible] funzionava? [illegible] bene che gli amministratori dell'Usl aprissero un'inchiesta e punissero gli eventuali [illegible]sponsabili, visto che si è stato uno spreco non indifferente di denaro pubblico».

Intanto i flaconi incriminati sono stati rispediti nuovamente all'Avis di Torino nel tentativo di un riutilizzo almeno parziale degli emoderivati. [illegible] dichiarazioni della responsabile del Centro trasfusionale torinese, professoressa Massaro, «ci [illegible] comunque diversi giorni per stabilire se sia possibile salvare almeno in parte il contenuto dei flaconi deteriorati».

Morto [illegible] decano dei giornalisti del Canavese

E' morto all'ospedale [illegible] Ivrea Guglielmo Germano, il decano dei giornalisti canavesani. Aveva [illegible] anni e da [illegible] secolo si occupava di informazione come collaboratore di quotidiani e settimanali.

In corte d'assise il processo per l'omicidio di Maria Allamano

Uccise l'amica che sfruttava? Tanti indizi e nessuna prova

[illegible] banco degli imputati Nicola Diglio, commerciante d'auto, e la sorella - Secondo l'accusa, l'uomo ha assassinato la ragazza per paura di essere abbandonato e perdere così il [illegible] guadagno

Abbandonati i lunghi baffi e il fare aggressivo, [illegible] Diglio, 41 anni, compare in questi giorni davanti ai giudici [illegible] prima corte d'assise per rispondere [illegible] di [illegible] Allamano, la prostituta trovata uccisa con 5 colpi di pistola nella campagna di Volpiano il 26 giugno '81. [illegible] lui, sul banco degli imputati, ma a piede libero, c'è la sorella Anna, 40 anni, accusata, come il fratello, di favoreggiamento e sfruttamento della vittima.

Secondo l'accusa, l'uomo, con la complicità [illegible] sorella, intascava i guadagni dell'attività [illegible] Allamano. Di fronte all'intenzione di quest'ultima di abbandonarlo, [illegible] Diglio, per paura di vedersi portare via i risparmi [illegible] donna (70 milioni), [illegible]

Non ci sono prove contro Nicola Diglio, ma solo indizi. L'arma dell'omicidio, una pistola cal. 7,65, non è mai stata trovata e il guanto di paraffina ha dato esito negativo. Per contro, sospetto è il comportamento dell'uomo e della sorella la quale, anche lei sospettata in un primo momento dell'omicidio, è [illegible] già prosciolta con formula ampia dalla pesante accusa.

Nicola Diglio, difeso, con la sorella, dagli avvocati Renzo [illegible] e Giorgio Merlone, [illegible] dell'omicidio, lascia, [illegible] della Allamano, [illegible] paio di pantaloni e gli zoccoli sporchi di fango. [illegible] è interrogato mentre rincorreva. [illegible] pistola in pugno, la vittima? [illegible] qualche volta, [illegible] miei abiti. Quelle macchie me le sono procurate di la sera in cui è stata uccisa, ma quando sono andato a cercarla, preoccupato del suo ritardo», ha spiegato al presidente.

[illegible] l'accusa, i [illegible] depositati su un conto corrente e intestati a fratello e sorella, erano i risparmi [illegible] Allamano. Anna Diglio li ritira tutti, due settimane dopo l'omicidio.

In piazza i fans delle «private»

Alcune centinaia di persone si sono raccolte dalle 9 di ieri sera in piazza San Carlo per rispondere all'appello di Canale 5, Italia 1 e Retequattro. E' stato un intrecciarsi di interviste volanti e discussioni accalorate nei vari capannelli: dal diritto di scegliere ai posti di lavoro nei network

La firma a gennaio

Città cinese gemellata con Torino

Shenyang, capitale della Manciuria

Shenyang, l'antica capitale [illegible] Manciuria, sarà la prossima città gemellata con Torino. Il formale protocollo sarà firmato a gennaio, quando una delegazione della capitale della provincia del Liaoning verrà nella nostra città. I presupposti dell'intesa [illegible] già stati posti durante la recente visita a Shen[illegible] delegazione torinese (composta dall'assessore Alfieri, dai [illegible]siglieri [illegible]nali Re e Olivieri, dal preside della facoltà [illegible] Architettura prof. Matteoli, [illegible] un rappresentante della Camera di Co[illegible]io, dott. Ghedda, dal responsabile delle relazioni [illegible] dell'Unione Indu[illegible] Brion).

All'origine dell'accordo [illegible] sono varie ipotesi di scambi culturali, [illegible]tifici, educativi, sportivi, medici, ma soprattutto scambi commerciali finalizzati alle richieste della popolosa città cinese (oltre 5 milioni di abitanti) che [illegible] attraversando [illegible] interessante [illegible] di decollo economico.

L'Unione Industriale ha già provveduto a informare le aziende torinesi [illegible] richieste ricevute e ha assicurato la massima assistenza ai nostri operatori economici.

Duemila km di vecchio asfalto

Polemico dibattito [illegible] Provincia sul disastroso stato delle strade

La situazione, definita «disperata», di un tratto di strada nei pressi dell'abitato di San Benigno Canavese, denunciata da un'interrogazione [illegible] del dc Spliter, Puddu e Martina, ha portato ieri il Consiglio provinciale a discu[illegible] di tutti i tremila chilometri della viabilità [illegible] competenza [illegible] Provincia e soprattutto dello stato problematico di due terzi di essa.

Lo stesso assessore Mussano ha confessato che, almeno per duemila chilometri, si tratta di strade «vecchie e malandate», la cui asfaltatura ha un'età minima di 10-12 [illegible] e i cui te[illegible] sono da rifare [illegible] più presto. Ma è il [illegible] principale di tanto degrado ad aver interessa[illegible] il Consiglio. Nel caso di San Benigno, [illegible] in moltissimi altri, sono stati i lavori dei Comuni a costellare le strade di tagli, buche e fossi (anche profondi 25 [illegible] condutture di gas, acqua e telefono, scavi per le fognature hanno massacrato la consolidata con i risultati che gli automobilisti vedono.

Se i Comuni (e anche i pri[illegible]) sono stati rapidi a rompere, [illegible] lo sono stati [illegible] ripristinare quanto è stato guastato, malgrado i disciplinari sottoscritti al mo[illegible] delle autorizzazioni. Quando poi, come a San Benigno, il ripristino costa 300 milioni che non ci sono (o che tardano mesi ad arrivare), al[illegible] la strada si trasforma presto in percorso di guerra.

La dc ha chiesto maggior severità nel richiedere ai Comuni le opere necessarie e direttive più precise ai funzionari responsabili del controllo, ricordando che si possono configurare, in caso di incidenti, responsabilità penali per omissioni di atti d'ufficio. L'assessore Mussano ha assi[illegible] intervento più pressante verso i Comuni ed ha ricordato che esiste un programma per 15 miliardi di [illegible] sull'intera rete provinciale.

Due piccole polemiche si sono sviluppate [illegible] dei lavori del Consiglio. [illegible] ha messo in luce [illegible] «limitata presenza in aula» nelle ultime sedute del presidente Maccari: «Gradirei capire se è ancora il nostro presidente» ha osservato ironico il dc Fantino lamentando [illegible] la [illegible] assiduità del vicepresidente Ardito, spesso so[illegible] Todros. [illegible] polemica per le troppe mostre sponsorizzate da assessori «non competenti per materia», come quella sulla lavorazione della pietra a Corio Canavese (spesa 3 milioni) sostenuta dall'assessore all'ecologia. E il capogruppo del psi Donadio ha richiamato la necessità di stabilire un criterio di competenza.

Torneo [illegible] per paraplegici

Sabato 27 e domenica 28, a Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145, si disputerà il primo Torneo internazionale di ba[illegible] per paraplegici. Le squadre in gara, formate da ragazzi e ragazze tra i 17 e i [illegible] anni, sono sei: Lubiana (Jugoslavia), Lione (Francia), Roma, Trento, Porto Potenza Picena, Uicep Torino. «Lo scopo — spiegano gli organiz[illegible] — è quello di far conoscere agli altri i problemi [illegible] paraplegici ed essere una volta tanto all'onore del mondo».

L'Uicep, Unione italiana contro l'emarginazione dei paraplegici (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145), da anni si [illegible] affinché questi handicap non all[illegible] i giovani dalla vita sociale.

Un processo per la scuola «insicura»

Il pretore di Cuorgnè, dottor Bog[illegible] ha rinviato a giudizio per ritardi in atti d'ufficio il presidente della Provincia Eugenio Maccari, l'assessore ai Lavori Pubblici Alberto Todros e il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Sergio Marini, per la vicenda dell'Istituto «XXV Aprile» di Cuorgnè denunciato come «insicuro» d[illegible] insegnanti della scuola media trasferita in quei locali.

Il processo avverrà il 20 [illegible] mese; con loro saranno pro[illegible] i [illegible] insegnanti [illegible] media, accusati [illegible] procurato allarme: l'imputazione a loro carico di Maccari, Todros e Marini è [illegible] aver tardato nell'ispezione [illegible] locali dell'istituto che secondo i docenti non erano in regola con la normativa antincendio.

★ Due giovani arrestati per spaccio di droga: avevano sei grammi di eroina e circa un milione e mezzo in [illegible]tanti. Lorenzo Contrino, 18 anni, e Vito Balsano, 24 anni, di Nichelino, via Cacciatori 21 erano seguiti da tempo dagli agenti [illegible] sezione narcotici. I due, secondo la polizia, spacciavano [illegible] droga [illegible] pressi di piazza [illegible].

Giorno per giorno

Giovani medici

[illegible] Cumi tiene, alle 21, nell'aula di patologia chirurgica delle Molinette, il secondo Congresso provinciale. Temi del [illegible]to: disoccupazione e sottoccupazione, tratta[illegible] economico, aggiornamento professionale.

Scuola di preghiera

Alle 20,30, nel Seminario Maggiore di viale Thovez 45, riprende la scuola di preghiera per ragazzi dai 17 anni in poi.

Santa Rita

[illegible] 21, in via Filadelfia 206, conferenza [illegible] prof. Angelo Vannini su «Problemi oculistici nell'età scolare».

Istituto Gramsci

[illegible] 17,30, in via Bellini 4, dibattito sulla ricerca di Giuseppe Bonazzi [illegible] «La lotta dei 35 giorni [illegible] Fiat nell'ottobre '80 e il ruolo del pci: un'analisi sociologica». Intervengono: Fausto Bertinotti (segretario regionale Cgil), [illegible] Damiano (segretario generale Fiom Torino), Piero Fassino (direzione pci), Bruno Manghi (dirigente Cisl), [illegible] Giuseppe [illegible] (Ires-Cgil Piemonte).

Scholae Cantorum

Domenica nella chiesa nuova di Santissima Trinità a Ni[illegible]no si svolgerà il convegno annuale della federazione Scholae Cantorum. Oltre alle corali interparrocchiali della città saranno presenti cori di Bruino, Collegno, Trana, Reano, Villarbasse, Pianezza, Trofarello, Osasco, Volvera. La federazione, presieduta dall'on. Bodrato, vanta più di un secolo di storia. Il repertorio comprende brani antichi e di autori contemporanei.

Usl di [illegible]

Dal 22 ottobre alla Usl di Moncalieri entrerà in funzione un nuovo centralino telefonico con [illegible] linee. Il nuovo numero unificato [illegible] che comprende anche l'ospedale di Moncalieri; resteranno immutati quelli dei servizi sa[illegible] dell'Usl 28 facenti capo ai comuni di Trofarello e La Loggia.

Più latte in bottiglia

Ogni giorno ad Ivrea su 5000 [illegible] di latte consumati dalla popolazione solo 400 vengono distribuiti in bottiglia, mentre 4600 sono contenuti nei cosiddetti «vuoti a perdere». E' un dato emerso nella prima giornata di studi indetta dal comitato per il controllo popolare delle scelte energetiche che ha avviato una campagna che si concluderà in dicem[illegible]. L'obiettivo è far salire il numero di bottiglie di almeno 500 unità «per ridurre — come ha detto il presidente Giuseppe Maraano — la dissipazione di materie prime ed energia e la produzione di valanghe di rifiuti».

E' il senso del progetto Ridiut (ridurre, differenziare, utilizzare i rifiuti solidi urbani) che l'associazione ha [illegible] in questa settimana, tappezzando la città di manifesti che invitano la popolazione a consumare latte in bottiglia. «Un punto di partenza — dicono gli organizzatori — perché il problema dei rifiuti è indubbiamente più ampio e investe [illegible] altri settori. Ma è soprattutto importante creare nella gente una particolare sensibilità».

Così si spiega anche la presenza di insegnanti e rappresentanti dell'Ascom locale alla prima riunione nell'impegno comune [illegible] agevolare l'associazione in questo compito.

CON I QUADRI DI SCENA

Quando l'arte si fa pedagogia

«La rondine e la canna» di Francesco Casorati

Non da [illegible] si sa [illegible] l' [illegible] costituisce [illegible] strumento pedagogico di singolare efficacia. Raramente [illegible] da però di sperimentarlo fuori della scuola. [illegible] può farsi invece a contatto dei materiali fonovisivi e delle opere — i «quadri di scena» ideati da Francesco Casorati sui «libretti» di Sergio Liberovici (e la stessa cartella di cinque serigrafie originali che ne ha tratto, [illegible] introduzione di M. L. [illegible] Fiorentin) — presentati da «Le Immagini» (via della Rocca [illegible] nell'ambito d'una esemplare impresa culturale, i cui destinatari naturali restano i bambini.

La manifestazione — [illegible] dinata da Sergio Liberovici — si [illegible]vale infatti di segni e colori, e prima [illegible] di parole e musica, nell'ambito d'uno spettacolo che non ha mancato di coinvolgere i bimbi [illegible] alcuni Comuni subalpini.

I dipinti casoratiani (come le serigrafie e gli stessi oggetti [illegible] scena) entrano nella [illegible] intitolata «...di tutti i colori...» che comprende sei operine di [illegible] compositori (Andrea Basevi e Mauro Bouvet, oltre al Liberovici), scritte per altrettanti interpreti.

Accanto alle squillanti note di colore delle figurazioni infantili (con carte ritagliate e collages), le raffinate [illegible]grafie [illegible] Casorati, giocate su preziosi [illegible] di blu, grigi, azzurri (cauti i rosa e i gialli) danno vita a millbratissime spazialità nelle quali realtà e fantasia alimentano una [illegible] narrativa che trova chiare [illegible] denze in pagine [illegible] dei fratelli Grimm (*Knoist e i* [illegible] *tre figli*, *Storia d'uno che andò in cerca della paura*), [illegible] Wilde (*La rondine e* [illegible] *canna*, da *Il principe felice*), [illegible] Leonardo da Vinci (*La carta e l'inchiostro*). La favola rivela a questo punto la ricchezza delle proprie fonti culturali, e il proprio simbolismo sicché, [illegible] conclude Maria Luisa Re Fiorentin nella sua presentazione, «ai *bambini rimane* [illegible] *suggestione di questo universo*».

an. dra.

LA DE SIO ALL'ELISEO GRANDE

Serata di scandalo

1927: un titolo di «La Stampa» sul caso Bruneri-Canella

Questa [illegible] (ore 21) all'«Eliseo Grande» arriva Giuliana De [illegible]. L'attrice napoletana sarà presente all'anteprima del suo ultimo film, «Uno scandalo per bene», diretto [illegible] Pasquale Festa Campanile. Giuliana De [illegible] interpreta la parte di Giulia Canella, [illegible] dello «smemorato di Collegno» (nel film Ben Gazzara).

Dal controverso caso giudiziario che divise l'Italia [illegible] fine degli Anni 20 Pasquale Festa Campanile ha tratto un film, prodotto dalla Iif e distribuito dalla Pic, che questa sera verrà presentato in anteprima al pubblico torinese [illegible] grande serata benefica organizzata da «Stampa [illegible]» e il [illegible] ricavato andrà a favore della «tredicesima degli anziani» di «Specchio dei Tempi».

I biglietti per la proiezione di questa sera sono in prevendita al Salone «La Stampa» di via Roma. Costano 5000 lire.

La vicenda dello «smemorato di Collegno» s'iniziò a Torino [illegible] marzo [illegible] quando uno sconosciuto venne sorpreso a rubare nel cimitero israelita. Arrestato, affermò di non ricordare nulla del proprio passato, e venne ricoverato al manicomio di Collegno. Giulia Canella vide una fotografia dello smemorato sulla «Domenica del Corriere», [illegible] il titolo «chi lo riconosce?» e si convinse che era il marito Giulio, professore di filosofia, dato per disperso nella guerra 15-18. Ma poco dopo l'uomo venne arrestato: una lettera anonima l'aveva denunciato [illegible] Mario Bruneri, tipografo disoccupato, ladro e truffatore. Giulia Canella si oppose, e [illegible] aprì un processo per l'accertamento dell'identità dell'uomo.

Nel [illegible] il tribunale di Torino emise la prima sentenza, [illegible] che lo sconosciuto era Bruneri. La sentenza fu poi confermata in appello.

E parliamo di Ybris

La Cattedra di Storia e critica del cinema, tenuta dal prof. Liborio Termine, dell'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo dell'Università di Torino, organizza, in collaborazione [illegible] *Rai e il Teatro dell'Angolo, l'anteprima del film di Gavino* [illegible] *«Ybris» stasera alle 21 nel salone dell'Istituto Bancario San* [illegible] *di via Lugaro 15.*

Presentato all'ultima Mostra di Venezia, il film ha ottenuto il premio della rivista «Cinema Nuovo». Alla proiezione seguirà un incontro-dibattito con Gavino Ledda. Parteciperanno Guido Aristarco, Roberto Alonge, Vincenzo Consolo, Claudio Gorlier, Primo Levi, Emilio Pozzi, [illegible] *Quazza,* [illegible]*o Sertorio, Liborio Termine. L'ingresso è esclusivamente per inviti, che si possono ritirare all'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo, Università di Torino, via* [illegible] *Ottavio 20.*

Castagne momenti di gloria

Con mostre e spettacoli, da domani al [illegible] ottobre Villar Focchiardo festeggia il [illegible] prodotto più tipico, la castagna. Le manifestazioni, che rientrano nell'ambito dell'«Autunno villarfocchiardese», sono organizzate da Pro Loco e Comune in collaborazione [illegible] la Comunità montana Bassa Valle di Susa e il patrocinio della Provincia di Torino.

Domani, [illegible] 20,30, inaugurazione nel padiglione Pro Loco della [illegible] Mostra Mercato dei prodotti ortofrutticoli valsusini e [illegible] 23ª Sagra [illegible] con l'esibizione della banda musicale di Villar Focchiardo e delle majorettes di Bruzolo.

Dalle 18 alle [illegible] si svolgerà la «pesatura dei marroni» per il concorso che [illegible] in gara i produttori locali. Sulla bilancia, centinaia di gruppi da 50 frutti; quello più pesante si aggiudicherà il premio in palio. Sabato 20 alle 20,30, esibizione nel piazzale scuole del gruppo «Folk Corale Rododendro» della [illegible] di Lanzo.

Domenica 21 alle 14, spettacolo di musica e canti popolari presentati dal gruppo della Val del Cervo «I refule». Alle 15 l'appuntamento più atteso è [illegible] la «brusatà»: quintali di caldarroste verranno distribuite al pubblico dai [illegible] «Pero» e «Gepa», le tipiche maschere di Villar Focchiardo.

g. l.

SUCCESSO DI CARDELLINO AL NUOVO

Birra facile per il mimo

E' uno spettacolo pieno di [illegible] e di umorismo il *Birra facile ma non qui* [illegible] Franco Cardellino [illegible] presentato al Nuovo. Questo giovane [illegible] formatosi alla scuola di Lecoq ha saputo costruire una vera e propria commedia muta, con personaggi ben definiti, paradossale e malinconica [illegible] svolgersi di eventi, scontri di caratteri.

Siamo in un ufficio, con il [illegible] impiegato candido e giobbone, il collega pigro e profittatore, il capufficio terribile e terrorizzante, la segretaria bellona e concupita da quasi tutti. Sono figurine emblematiche, quasi [illegible] stereotipi che le maschere bianche e gessose proiettano in una dimensione surreale.

Questa comunità costituisce [illegible] giornata [illegible]na eccezionale che, dall'iniziale routine, precipita su binari sconvolgenti: arriva in [illegible] un misterioso manichino semovente. L'impiegato candido scopre di amare e di essere riamato dalla bellona, il capufficio, anch'egli preso al laccio dell'amore e sentendosi ferito nell'orgoglio, minaccia e sembra mettere in [illegible] una strage. Intanto aleggia lo spettro dei licenziamenti: forse il manichino telecomandato potrebbe sostituire [illegible].

Il mimo Cardellino

Ma non siamo in un dramma socio-sindacale. Cardellino ha un'anima derisoria e svagata, ama la gag e il coup de théâtre, per cui si dedica con particolare fervore a far [illegible] il lato farsesco della vicenda, eccedendo magari nel finale, quando trasforma i suoi personaggi in veri burattini che, [illegible] tradizione, si danno reciproche legnate.

Ma in *Birra facile* bisogna guardare soprattutto alle maschere e alle contromaschere, al loro [illegible] di acquistare espressione, di trasmettere sentimenti. E' qui il pregio vero dello spettacolo, applaudito da una platea giustamente divertita.

o. g.

Imparare a essere astrologi

Zodiaco, effemeridi, ascendenti e [illegible] natali. Sono alcune delle materie di [illegible] dei corsi di astrologia tenuti da Grazia Mirti che, per il quinto anno consecutivo, riprenderanno il 22 ottobre. Articolati in un biennio più un terzo corso di perfezionamento per chi ha superato i primi due, i corsi [illegible] dono un ciclo di 26 lezioni, da ottobre [illegible] a maggio.

Gli incontri si tengono settimanalmente, con inizio alle ore 20, in un vecchio edificio di piazza Statuto, nel [illegible] Torino magica (tel. 441.2333).

In cattedra [illegible] Mirti, una laurea in economia e commercio, una carriera di insegnante di ragioneria alle spalle, e una vocazione irresistibile per l'astrologia cui si è dedicata a tempo pieno. [illegible] è segretaria nazionale del Centro Italiano di Astrologia.

p. m.

NUOVA SCUOLA DI DANZA

Sono tre fanciulle di nome «Ginger»

Si chiama Ginger, nel [illegible] di Ginger Rogers. E' una nuova scuola di danza che ha aperto i battenti il 15 ottobre in [illegible] Piana 5, in piena Torino neoclassica. Due sale di danza, tutte in bianco, nero e [illegible] ciliegia, per classi di [illegible], quindici persone: [illegible] che, per seguirle [illegible] cura. Le aprono tre donne: Claudia Serra, Claire Jahier, Sara Debenedetti. La prima ha studiato classico e tecnica Cunningham, la seconda è diplomata all'Accademia di Danza Classica di Marika Besobrasova, la terza è specializzata in danza contemporanea.

Molti i [illegible] in programma. [illegible] parla Claudia Serra: «*Quello di ginnastica dolce ha lo scopo di arrivare ad un corretto uso del corpo per portare ciascuno in una situazione di benessere generale. La* [illegible] *elementare per bambini intende proporre la tecnica con un metodo che permetta ai bambini di far uso della loro fantasia e delle loro possibilità creative*». Accanto a questi i corsi che seguono le più importanti tecniche di [illegible]: ecco quindi la tecnica jazz, la insegna Jimmy Voce, i corsi di classico con Claire Jahier, secondo il metodo russo dell'Accademia di Montecarlo di Marika Besobrasova, suddivisi in [illegible] livelli: preparatorio, elementare e superiore; e ancora, le tecniche Chladek, Cunningham e Graham. Infine il teatro di movimento che, spiegano le organizzatrici, «*intende* [illegible] *la sintesi di tutte le tecniche insegnate e ha per scopo l'allenamento all'improvvisazione, al feeling di gruppo*».

sc. fr.

Il nostro taccuino

Tennis — Il Circolo [illegible] stampa-Sporting organizza [illegible] di tennis per ragazzi dal 9 al [illegible], con inizio [illegible] novembre 1984 e termine il 27 marzo 1985. Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e mercoledì (ad esclusione dei giorni festivi) alle ore: 15-16 - 16-17 o 17-18. Le adesioni si ricevono presso la Segreteria del Circolo in corso Agnelli n. 45, entro il 20 ottobre 1984. Per informazioni telefonare [illegible]: 390.673, 390.674.

Piccoli cantori — Alle [illegible] di domani, nella chiesa della Santissima Annunziata, in via Po 45, concerto con le voci bianche del Coro Polifonico Farnesiano di Piacenza (maestro Mario Pigazzini) e con i [illegible] Cantori della Turrita di Bellinzona (maestro Eros Beltraminelli). E' per la seconda rassegna in [illegible] Roberto Goitre.

Concerti country — Stasera il musicista country folk americano Wayne Tooker suona alla «Black Cat Tavern» di via Pacchiotti 61. Domani sarà alla «Birreria della Posta» di Caselette.

Unione Culturale — Alle 18, all'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4b, mostra con le fotografie di Manuela [illegible]. Resterà aperta sino al 31 ottobre.

Una sfilata — Oggi al ristorante San Giorgio, nel Borgo Medioevale, alle 17,30 e [illegible] 21, sfilata di moda con le pellicce di Ottavio Di Cesare. Nuova collezione. [illegible] Elsa Rossetti.

Auditorium — Stasera alle 20 e domani alle 21, all'Auditorium, concerto con il pianista e direttore Tamas Vasary. Musiche di Mozart, Chopin, Liszt, Wagner.

Pro Cultura — Alle 17, alla Pro Cultura di corso Vittorio Emanuele 101a, il prof. Enrico Castelnuovo parlerà sul tema «Quando le cattedrali [illegible] bianche: il restauro del Duomo di Modena».

Un libro — Alle 20,30, all'Associazion Piemonteisa di via Gioberti 6, presentazione del libro di Giuseppe Brandone «Quando si votava contadino». Oltre all'autore saranno presenti Donato Bosca, Camillo Brero e Censin Pich.

Cucina savoiarda — Lo chef Bruno Libralon del ristorante Antica Zecca presenta la cucina savoiarda-piemontese nella scuola «Cordon Bleu» di Maria Gabriella Foeli.

Scegliere un cuoco — Domani, al ristorante [illegible] dei fratelli Albano, selezione per i [illegible] piemontesi. Appuntamento [illegible] ore 20. La manifestazione gastronomica rientra nel primo [illegible] nazionale Star.

Tre Mandesi — Si conclude domani, ore 21,30, a Marginalia in via Lagrange 29, la rassegna di performance con i tre artisti irlandesi Danny McCarthy, [illegible] McLennan e Philip Roycroft. Oggi interviene McCarthy e domani Roycroft.

Terza Età — Proseguono all'Università della Terza Età le nuove iscrizioni e i rinnovi per l'anno accademico '84-'85. Rivolgersi alla sede di via Principessa [illegible] (tel. [illegible]). L'Unitre, inoltre, organizza, dal 5 novembre, un incontro culturale in Liguria e in Provenza.

Mercatino delle pulci

Per i collezionisti la caccia è aperta fino a domenica 21 in [illegible] Garibaldi, dove in questi giorni, per la prima volta a Torino, è allestito «Rabadan». Si tratta di una mostra con relativo mercatino per scambiare e comprare oggetti usati, antichi o semplicemente vecchi, comunque ante Anni [illegible].

Tra i promotori dell'iniziativa, Domenico [illegible] Masi, libraio e collezionista, il pittore Proverbio, autore di un libro sulle ceramiche Lenci, e Gilibert che ha presentato recentemente la mostra sulle cartoline d'epoca [illegible] Susa. Insieme [illegible] un gruppo di amici collezionisti-espositori [illegible] l'organizzazione e allestito i sette banchi di oggetti antichi che vanno ad aggiungersi a quelli [illegible] di libri.

Dopo questa prima uscita, il progetto è quello di organizzare il «Rabadan» a Torino tre volte all'anno. Tra le [illegible] che si possono comprare e scambiare in questi giorni al mercatino ci [illegible] ceramiche, curiosità, gioiellini, quadri, cartoline, scatoline eccetera. L'orario è 9-19.

v. s.

Le tv in regione

Grp
14 — Telefilm Marcia nuziale
14,30 Telefilm Peyton Place
15,30 Telefilm [illegible] Side [illegible] del
16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
17,30 Cartoni
18,20 Telefilm West Side [illegible] del
20,20 Il guazzabuglio, spettacolo con Teo Teocoli e Gerry Bruno
24 — Telefilm L'incredibile Hulk
1 — Film La famiglia [illegible]dard, di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Warner Baxter
[illegible] Film Questo è il mio uomo
4 — Film Come cambiar [illegible] pile
5,30 Film Perché si uccidono

Videogruppo
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il Borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Film Un vero amico
16,30 Tutti i cartoni
17 — Telefilm, Poliziotto di quartiere
18 — V[illegible] (1ª edizione)
18,05 Telefilm Le spie dell'imperatore
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
[illegible] Fuorigioco, calcio e dintorni
20 — Telefilm, [illegible] Doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film La moglie di Caino, di George C. Scott, con T. V. Devere e J. D. [illegible]
23,15 Auto show
23,55 Ruote in pista, fatti e protagonisti del motorismo sportivo
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
0,45 Telefilm Le spie dell'imperatore

Rete [illegible]
15 — Film Le trecce avvelenate, di A. Ripstein, con John Barry
17,10 All music
18 — Cartoni I grandi personaggi
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Skippy il canguro
20,15 Film La fuggitiva, con Anna Magnani
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Side Street
[illegible] — Film Operazione Aquila, di C. Diamont, con R. Conte

Telecupole
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Trasmissione per ragazzi
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Ippotommaso
17 — Telefilm [illegible] valle dei dinosauri
17,30 Cartoni Jane e Micci
18 — Sceneggiato Shane
19 — Movie
19,30 T. Q. 4 acque Abat-jour
[illegible] Telenovela [illegible] Celeste
21 — Telefilm La strana coppia
21,30 Attualità cinema
22 — E le stelle... stanno a guardare
23 — T. Q. 4 acque Abat-jour
23,15 E le stelle..., continuazione
24 — Film Il dito nella piaga, con Klaus Kinski, George Hilton

Primantenna
14,30 — Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz (1ª parte)
16,30 [illegible] magico, la parapsicologia a portata di telefono
17,20 Pomeriggio con simpatia (2ª parte)
18,30 Flipper 30' per voi [illegible]
19 — Tuttotermo, rubrica sul termalismo piemontese
19,45 Telecasa cellulario
20 — Cartoni
20,20 Film Perché i gatti?, di Fons Rademakers, con Brian Marshall e Alexandra Stewart
22 — Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
0,10 Pensierino della notte
2 — Buona [illegible] con...

Canale 56
18,50 Vieni
19,25 Telefilm M. A. S. H.
20,10 Video[illegible]. Rubrica commerciale per piccoli acquisti
20,15 T. G.
20,40 Cuore, sceneggiato [illegible] Johnny Dorelli, Giuliana De Sio
21,45 Orsa Maggiore
22,25 Terza musicale
23,40 T. G.
23,50 Giovedì sport
24 — Videosafari
0,05 T. G.

Rita Hayworth interpreta il film «Inchiesta in prima pagina» (ore 21,30) in onda su Telemalta

Telemalta
14 — Big Screen
14,30 Film [illegible]
16,15 Telefilm Arrivano le spose
17,20 Telefilm
17,50 [illegible] piccola [illegible]
19,10 Provincia di Torino informazione
19,00 Tribuna sporte
19,45 Telefilm [illegible] Doctors
20,20 Today [illegible]
20,30 Arrivano le spose
21,30 Film [illegible] in prima pagina, con Rita Hayworth
22 — Telefilm
23,00 Le auto della settimana
24 — Telefilm Una piccola città

Telesubalpina
14,45 Il catalogo degli affari
16,30 Cartoni
16,50 Telefilm Dott. Wedman
17,15 Film Alì Babà e i 40 ladroni, di Arthur Lubin, con Maria Montez
19 — Giovani e... La presenza dei cattolici in università
19,35 Il regionale
20 — Telefilm La baia di Hitler
20,30 Film Il mago di Oz, di Victor Fleming, con Judy Garland e Frank Morgan
22,30 Il regionale
23 — Telefilm Selvaggio West

[illegible] Rete
16,30 Cartoni L'Ape Maya
17 — Cartoni Piccola Lulù
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Cartoni Pat, la ragazza del baseball
18,30 [illegible] Medical Center
[illegible] Novela Lacrime di gioia
[illegible] Film Il peccato mortale, di R. Salela, [illegible] Varley e S. Hampshire
22,15 Telefilm Boomerang
23,15 [illegible]
23,30 Film Il fiore dei petali d'acciaio, di G. Piccioni, con P. Velasquez e P. Senatore
1 — Film [illegible] erotica poliziesca, di S. Metzger, con B. Vernundi e F. Wolff

Videouno
16,30 Videouno notizie flash
17 — Telefilm Il cerbiatto Billy
17,30 Natura selvaggia, documentario
18 — Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
18,30 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema e attualità
19,50 Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,20 Breaksport
21 — Telefilm Sherlock Holmes
22 — Videouno notizie
22,30 Film Sbatti il mostro in prima pagina, di [illegible] Bellocchio, con Gian Maria Volonté

Quarta rete
15 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
15,30 Commercial
16,15 Telefilm Heidy
16,15 Telefilm Bill Cosby show
17 — Film Una notte di gelo
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm Heidy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Le maschere di Sheba
23 — Telefilm La Valle dei dinosauri
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Film Le inchieste del commissario Maigret - Notturno non stop

Retecapri
19,30 Telefilm [illegible] Addams
20 — Telefilm Heidi
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film [illegible] delle arance, di Bernard Kowalski, con Claude Akins e Frank Converse
23 — [illegible] Diavolo
[illegible] La lotta
0,20 Film Svegliami quando è [illegible], di Gene Nelson, con Ken Berry e [illegible] Gabor

Canale 68
18 — Supercartoni
19,10 Telefilm Uomini della Raf
20 — Incontro con Gabriel
20,30 Film Chi è più matto ha ragione
22,05 Filo diretto
22,50 Magic [illegible], varietà
23,30 Film Agente [illegible] K8
1 — Rouge

Telecity
14,30 Telenovela Mama Linda
15 — Diario italia, rubrica
15,15 Cartoni Nero night
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,20 Sceneggiato Evita Perón
22,20 [illegible]
[illegible] Film Keoma, con Franco Nero, Olga Karlatos - [illegible] Non stop

Erre Uno tv (Svizzera)
19,20 Telefilm Il sentiero dei bracconieri
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Telefilm Cuore, con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Eduardo De Filippo (3ª puntata)
21,35 Orsa Maggiore
23,20 Telegiornale
23,30 Giovedì sport, calcio

Raitre
[illegible] Righeira Rap. Racconto ironico, intramezzato da inserti musicali, dedicato al duo torinese dei Righeira. Regia di Alberto Signetto

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] comunicazione delle emittenti.

Camera da letto, tende, finestre e colori: ecco alcuni consigli

Come riposare tranquilli

Una stanza grande e silenziosa può provocare gli stessi problemi di un ambiente troppo piccolo

Dormire, soprattutto dormire bene, è un'arte [illegible] e [illegible] solo dopo una bella dormita, infatti, si riesce a affrontare una giornata di lavoro [illegible] sentirsi degli zombi.

[illegible] poi a queste considerazioni si aggiunge quella, [illegible] fondamentale, che il sonno [illegible] un terzo circa [illegible] nostra vita risulta evidente che organizzarlo nel modo migliore è un imperativo categorico.

La stanza da letto gioca, in questa elaborata e sofisticata battaglia per il sonno, un ruolo non indifferente. Le tante barbarie [illegible] moderna portano a privilegiare l'aspetto esteriore delle [illegible], l'eleganza, l'idea moda, ma in realtà, almeno per la stanza da letto, certi canoni non possono essere del tutto stravolti.

«E' fondamentale evitare una [illegible] troppo piccola — spiegano gli esperti — [illegible] può dare, a chi eventualmente soffra già di insonnia, una sensazione di clausura e soffocamento. D'altronde anche stanze troppo ample non conciliano il [illegible]; ci si sente sperai e abbandonati. L'ideale è una camera media, il tipico 3,[illegible] per 4 metri».

Inoltre è importante cercare di scegliere, se l'alloggio lo consente, il vano a sud e [illegible] sibilmente verso il cortile per evitare i rumori troppo aggressivi.

Il silenzio è importante, ma attenzione: non deve essere totale; abituati tutto il giorno a [illegible] assordanti, [illegible] che [illegible] si cerca inconsciamente un sottofondo [illegible] rumori abituali. Chi abita in situazioni-limite può ovvia[illegible] abbattere una quota di rumorosità applicando i doppi vetri, facili da collocare e [illegible] eccessivamente costosi, senza ricorrere addirittura alle doppie finestre.

Per i fortunati che hanno alloggi in zone [illegible] abbastanza tranquille [illegible] bastare i normali tendoni e al massimo doppie tende in tessuto pesante.

Gli esperti consigliano inoltre di collocare il letto parallelo alla [illegible] e non di fronte; gli ipersensibili, infatti, si sentono prigionieri senza [illegible] fidata finestra ac[illegible].

Scelta la stanza, [illegible] sapere scegliere la tinteggiatura. Le tante bizzarre, seppur affascinanti, proposte nuove, che offrono pareti bianche e soffitti in tinte forti, sono belle, ma sconsigliabili. Oltre al fatto che, dopo un paio d'anni, il soffitto granata, viola, marrone o blu notte diviene un vero e proprio incubo, occorre ricordare che [illegible]re colori scuri prima del sonno in [illegible] sparire come per incanto.

Meglio [illegible] orientarsi su sinonime tinte pastello, azzurrini, beige, paglierini, verdini sia per le pareti sia per i soffitti. Possono andar bene anche le tappezzerie con te[illegible]gni floreali.

E finalmente si [illegible] al letto e al suo corredo. Intanto [illegible] dimensioni: i romantici francesi hanno optato per quello matrimoniale per una misura [illegible] 140 [illegible]metri.

In Italia si preferisce [illegible] spazioso [illegible] centimetri che garantisce ai [illegible] occupanti una certa possibilità di movimento notturno. Anche la lunghezza ha la [illegible] importanza e [illegible] assolutamente essere calibrata sull'altezza di chi lo occupa: non c'è nulla di peggio, infatti, di un [illegible] acciambellati come serpenti.

Decisiva è anche l'altezza [illegible] terra: si consiglia di evitare i letti raso pavimento (molto di [illegible] anni or sono) e quelli datati '800, [illegible] come troni. L'ideale è una altezza [illegible] consenta seduti sul bordo di toccare il pavimento con i piedi come si si fosse seduti su una sedia.

Come evitare «bruschi» risvegli

Colpa del materasso se hai mal di schiena

Il materasso giusto è quello che si adatta alle esigenze di chi lo usa e deve garantire un risveglio senza mal di schiena e dolori diffusi.

Ormai è quasi definitivamente tramontato quello in lana, fatto a mano dal materassaio: [illegible] circa 11-12 chili di lana tra le 11 [illegible] mila lire il chilo, il prezzo [illegible] fodera, [illegible] lavoro e il risultato è una spesa [illegible] le [illegible] e [illegible] 300 mila lire.

I materassi più venduti sono quelli a molle con molleggi adatti a tutti i gusti (dal rigidissimo tipo legno a quello più morbido).

Inoltre offrono un lato estivo (in cotone) e uno invernale (in lana); molti regalano un confort in più: la fodera che comprende, nei [illegible] matrimoniali, i due materassi unendoli [illegible] cerniera che garantisce un letto sempre perfettamente riuscito.

Questi materassi costano dalle [illegible] alle [illegible] mila lire (tipo [illegible] lusso) e [illegible] definiti ortopedici. I tipi in gommapiuma, invece, non [illegible] il gusto degli acquirenti per la eccessiva mollezza (costano sulle 200 mila lire).

Il cuscino è l'altro elemento fondamentale [illegible] sonno. Costoso, ma ineguagliabile quello in crine, fresco, morbido, non molle [illegible] circa [illegible] mila lire.

Vanno molto comunque anche quelli in lana (un poco fastidiosi solo l'estate) sulle [illegible] lire e quelli in gommapiuma sulle 35 mila.

Meno efficaci [illegible] prendere sonno sembrano i cuscini a molle, [illegible] questo molto probabilmente [illegible] pende [illegible] fatto che [illegible] siamo abituati, oppure perché giudichiamo che il loro spessore è eccessivo.

Cosa dicono gli esperti e gli esami di laboratorio

Il sonno è salute? Solo per otto ore

[illegible] fronte a quella grande incognita biologica [illegible] è il [illegible] — e che incognita rimane nonostante che, da 25-[illegible] anni, centinaia di ricercatori in decine di laboratori nel mondo ne inseguano la soluzione — forse valgono [illegible] indifferentemente, sia i consigli [illegible] ci dava mamma (*«dormi che il sonno è salute»*) che le personalissime opinioni di chi il [illegible] sopra ogni cosa (*«ne ho bisogno come il pane»*) e di chi invece (*«a dormir troppo si perde solo tempo»*) [illegible] dera un po' superfluo. Per non parlare — visto il consumo di sonniferi in ormai miliardi di compresse — di quella che è ormai maggioranza e il riposo notturno (*«non c'è verso che [illegible] occhio»*) lo conosce solo [illegible] breve, interrotto e insoddisfatto.

Di vero c'è che dai tempi, neppur lontani, in cui la gente andava a letto con le galline e quasi lussuriosamente dormiva e forse russava per dieci ore — per poi alzarsi, almeno [illegible] ci dicono, freschi, energici e con ottima [illegible] — le cose [illegible] molto cambiate e il mondo sembra sempre più abitato da «dormitori brevi».

[illegible] dorme meno non solo per l'inevitabile impatto [illegible] ritmo di vita — che, volenti o nolenti, ha moltiplicato [illegible] interessi, gli impegni, le [illegible]denze, i dubbi, le paure, le ansie e gli stress — ma anche perché diverse sono le abitudini e variati gli atteggiamenti esistenziali e i tipi di personalità.

La [illegible] dell'«efficienza» e i dettami, accettati o no, della moderna etica del lavoro certamente pretendono più vigilanza che [illegible]lenza. Dorme poco — dice, quasi [illegible] compiacimento, E. Hartmann, [illegible] dei massimi ricercatori sulle incognite [illegible] — chi è più energico e attivo e soddisfatto e meno introspettivo.

Altri, non [illegible] con questa ragione, affermano che nella realtà odierna dell'«uomo come macchina d'efficienza» il sonno sta andando fuori moda: e che gli insonni e i «dormitori brevi» di oggi altro [illegible] sono che l'inconscia avanguardia di una [illegible] che, domani e dopodomani, finirà per non [illegible] più niente [illegible] tutto.

D'altra parte, a consolazione [illegible] chi — nonostante gli elettrizzanti tempi in cui vive — ama dormire che è un piacere, una notizia più che buona viene da D. Kripke che — su 1 milione di americani studiati [illegible] 6 anni al Veteran Administration Medical Center di San Diego — è arri[illegible] a [illegible] che (a parità di età, [illegible] sonniferi, pressione arteriosa, fumo di sigarette ad esercizio fisico) chi [illegible] ha un tasso di mortalità del [illegible] per [illegible] maggiore di chi dorme le sue buone [illegible] ore [illegible] il rischio diventa ancor più alto per chi dorme più di [illegible] ore).

In attesa che la [illegible] arrivi a stabilire qual è lo speci[illegible] tipo di «servizio» che il sonno procura alla biochimica del nostro organismo — chi abbia dato anche una sola occhiata al prestigioso Laboratorio del [illegible] della Schering a Berlino più [illegible]rare che la spiegazione senz'altro verrà — [illegible] il buonsenso e l'evidenza dei fatti a provare che il [illegible] ci è indubbiamente necessario.

Anche se in condizioni molto peggiori che a Buchenwald — e [illegible] risultati ben [illegible] trasferibili all'uomo — [illegible] esperimenti sui poveri topolini messi a eternamente pedalare — con gli elettrodi nel [illegible] che inviano ininterrotte informazioni al computer — e che, [illegible] strenua privazione del sonno, [illegible] in pieno deterioramento [illegible]rebrale, edema polmonare, ulcera da stress, impotenza e emorragie interne, [illegible] la provvisoria ma inequivocabile prova che il sonno è salute e vita.

Dormiamo perché il sonno, in noi, è ancora il ricordo di un primordiale requisito da animali [illegible]. Oppure perché i nostri geni sono così programmati in [illegible] cellu[illegible] e molecolare? [illegible] le teorie sul valore biologico di quello che, a dispetto di detrattori e di efficientisti [illegible] oltranza, è ancora per tutti il «buon dormire»: 1) durante il [illegible] avviene il «rimpiazzo» di cellule nuove al posto di altre devitalizzate o morenti; 2) durante il sonno lavorano, a livelli di tessuti e organi, le «proteine di riparazione»; 3) durante il [illegible] si ristorano le «sinapsi» interneuronali; 4) durante il sonno il cervello decanta le informazioni irrilevanti, registra le selezionate «memorie recenti» sui nastri permanenti [illegible] «memorie antiche» e, come il più bel computer da quando mondo è mondo, si riprogramma per integrare e aggiornare le nuove esperienze.

[illegible] ORDINE DEL PRETORE [illegible] VIETATA LA TRASMISSIONE IN QUESTA [illegible] DEI PROGRAMMI DI CANALE 5
PER EVENTUALI PROTESTE [illegible]TONARE AL [illegible]179 06/54801

Nel cuore dell'impero di Berlusconi il giorno dopo la clamorosa decisione di oscuramento

«The day after» a Canale 5

Rabbia e preoccupazione, ma anche fiducia che la legge non tarderà - «I centralini incandescenti sono la garanzia del favore popolare» - Accuse di manovra politica

«Videotime» da 25 a [illegible] miliardi, azioni al pubblico

Berlusconi ricapitalizza ma che farà la pubblicità?

MILANO — Almeno [illegible] motivo per sorridere Berlusconi ce l'ha, pur nel bel mezzo della bufera che ha sconvolto il suo impero televisivo. Proprio nella mattinata di martedì, tra le mille telefonate di telespettatori inviperiti contro il [illegible] dei pretori, è giunta [illegible] Roma una notizia che l'imprenditore aspettava da tempo: il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia hanno dato parere positivo alla proposta di aumento di capitale di «Videotime» dal 25,3 miliardi a cento miliar[illegible].

La «Videotime» è un po' il cuore dell'impero televisivo di Berlusconi: si tratta infatti della [illegible] incaricata della produzione dei telefilm e delle trasmissioni che riforniscono le varie emittenti, da Canale 5 a Retequattro. Per finanziare lo sviluppo della società, [illegible] Berlusconi [illegible] rivolgerà al pubblico. [illegible] dei [illegible] venditori di «Programma Italia» offriranno infatti ai risparmiatori le azioni della Videotime. L'obiettivo è di raccogliere [illegible] [illegible] (al [illegible] Berlusconi resterà la maggioranza [illegible] azioni) [illegible] la promessa di [illegible] buona remunerazione dei soldi investiti, in [illegible] agli utili.

Proprio l'operazione «Videotime» serve a spiegare una delle ricette del gruppo Berlusconi: la capacità di associare nelle varie iniziative un numero [illegible] [illegible] risparmiatori, di utenti pubblicitari, anche di operatori dello spettacolo. Un rapporto [illegible] [illegible] che finora ha pagato; basti pensare alla operazione di Rete 10, la società che controlla Italia 1. «Tutti — ha dichiarato di recente Berlusconi nel corso di una cena con i dipendenti del network — mi avevano sconsigliato l'acquisto di Italia 1». Invece Rete 10 ha chiuso i conti nell'82 con un utile di 4,5 miliardi (e dovrebbero essere nove a fine anno) con piena [illegible]zione, almeno per il [illegible]mento, delle centinaia di sottoscrittori [illegible] 49 per cento del capitale della società (anche qui Berlusconi si è riservato la maggioranza).

Un rapporto [illegible] fiducia che [illegible] permesso a Berlusconi di sviluppare un [illegible]tevole giro finanziario: i clienti dei prodotti finanziari [illegible] gruppo (gestioni patrimoniali, certificati [illegible] deposito, assicurazioni, multiproprietà) [illegible] [illegible] più di 30.000 e hanno versato [illegible] agenti di Programma Italia [illegible] [illegible] miliardi nei primi [illegible] mesi dell'anno.

Finora il [illegible] [illegible] funzionato a dovere per l'efficienza della rete di vendita e grazie al successo di una politica aggressiva che ha permesso [illegible] gruppo di aumentare la raccolta della pubblicità televisiva a ritmi favolosi. Adesso, la situazione rischia di essere compromessa dall'iniziativa dei pretori. Al di là del danno economico immediato (si calcola che per il momento il blocco costi circa mezzo miliardo al giorno), l'offensiva dei magistrati può comportare danni decisivi per il meccanismo delicato del network.

Dice il direttore generale dell'Upa (l'associazione che raccoglie il mondo della pubblicità televisiva) Felice Lioi: «Il provvedimento dei pretori si traduce in un grosso danno per le imprese. La non emissione della pubblicità si proietta negativamente [illegible] mercato e crea gravi scompensi, soprattutto [illegible] ottobre ove si concentra quasi il 20 per [illegible] degli investimenti». Un grosso guaio, insomma, anche se il blocco [illegible] solo Roma e Torino. «Ma [illegible] — replica Lioi — si impedisce la programmazione [illegible] [illegible] campagne nazionale. Al di là delle cifre economiche, [illegible] il blocco si pro[illegible] ci saranno grosse ripercussioni al [illegible]». La battaglia, quindi, è anche contro il tempo. Per il mondo [illegible] pubblicità ma soprattutto per il gruppo Berlusconi: il rischio, insomma, è di perdere la fiducia delle aziende e dei risparmiatori.

Ugo Bertone

MILANO — Siamo in una periferia piuttosto desolata, [illegible] confini tra Milano e Cologno Monzese, a ridosso della tangenziale: solo il nome del [illegible] [illegible] (Cinelandia) ricorda che qui si ha a che fare con lo spettacolo. E infatti, con l'insegna del biscione in bella vista, ci sono qui gli studi [illegible] Canale 5. Nulla di mastodontico in verità. Si respira un'atmosfera piuttosto efficientista, con gli addetti ai controlli che si parlano attraverso le ricetrasmittenti, il microfono interno che man[illegible] [illegible] [illegible] messaggi («La signorina tal dei tali è desiderata allo studio [illegible] [illegible]gente»), il perenne via vai. Come in ogni studio televisivo c'è un po' di tutto: ballerine seminude e compassati signori in doppiopetto. Amanda Lear vestita di paillettes e elettricisti in tuta da lavoro.

Questo l'ambiente, più che alle esperienze nostrane sembra volersi rifare, in piccolo, alle televisioni americane. Altro che America: per alcuni pretori questi moderni studi dovrebbero servire per fare spettacolo tra il Ticino e il Mincio, e nulla più.

Logico che questi magistrati siano diventati improvvisamente famosissimi spiazzan[illegible] tutti [illegible] altri nomi che fino a ieri riempivano le conversazioni un [illegible] pettegole dell'ambiente. Da due giorni [illegible] chiacchiera si è fatta discussione più seria: non drammatica perché nessuno pensa che davvero perderà il posto o che dovrà tornare a fare il gioco a premi tra la squadra di [illegible] e quella di Abbiategrasso. Tutti credono [illegible] [illegible] fine ci sarà una legge che terrà conto [illegible] stato di fatto. [illegible] intanto affiorano sentimenti di preoccupazione e rabbia, la sensazione che [illegible] un giorno all'altro possano venir vanificati anni di lavoro.

«E' assurdo che una cosa del genere [illegible] fuori [illegible] — dice Mario Bianchi, regista di Superflash —. Io ho iniziato a lavorare nel '77, in una piccola televisione privata e già allora si parlava di questi problemi. Si è inventato il sistema che [illegible] chiamiamo del "pizzone" (cioè delle cassette registrate, ndr) per evitare le trasmissioni in diretta: le televisioni sono riuscite a svilupparsi enorme[illegible] senza mai violare la legge. [illegible] si rende conto che se le sentenze si estendono noi andiamo tutti a spasso? Qualcuno, più fortunato o più famoso, potrà trovare lavoro alla Rai, ma gli altri?».

Però potrete sempre trasmettere nell'ambito locale... «Questo discorso non può più funzionare. Le televisioni commerciali si reggono sulla pubblicità e le grandi ditte vogliono poter mandare i loro messaggi in tutta Italia. La pubblicità locale, il mobilificio o i salumi [illegible] Brianza non daranno mai un gettito sufficiente a reggere [illegible] strutture come queste. Solo con Superflash abbiamo un investimento pubblicitario programmato di 50 miliardi».

E nella trasmissione di Mike Bongiorno, stasera, si discuterà delle sentenze dei pretori, e daranno i risultati di un'inchiesta demoscopica. Ma sulle reazioni della gente, se il metro può [illegible] il centralino [illegible] Canale 5 non dovrebbero [illegible] dubbi: martedì le linee erano letteralmente [illegible] saltate; centinaia di persone chiedevano notizie, protestavano, reclamavano i loro programmi preferiti.

«Una manovra politica» per qualcuno non ci sono dubbi, quella dei pretori è stata un'operazione concertata. Altri, come Bruno Oliva[illegible], produttore di Vino le donne, sono più cauti: «Posso solo dire che sembra un tiro azzeccato. Certo è caduto come un fulmine a ciel sereno, non credevo che fosse possibile dopo tanti anni. Ma — aggiunge [illegible] ottimismo — non penso che alla fine ci [illegible]ranno conseguenze gravi».

«Noi [illegible] facciamo [illegible] [illegible] ai magistrati. Hanno applicato la legge, anzi, l'assenza di legge». A parlare così sono [illegible] Barbagio, Massimiliano Cavenaghi e Nino Bariano, rappresentanti sindacali del consiglio d'azienda. E aggiungono subito in tono polemico: «Bisognava proprio che scoppiasse la bomba perché ci si accorgesse che dietro i lustrini delle tv private ci sono migliaia e migliaia di persone che lavorano».

Quante esattamente? Un calcolo difficilissimo perché se è possibile conoscere il numero [illegible] impiegati nei grandi network (a Canale 5 [illegible] 1500) è impossibile conoscere quello delle piccole tv locali dove impera il lavoro nero; [illegible] contare tutto l'indotto (agenzie pubblicitarie, comparse etc.). «Un settore che occupa migliaia di persone e che i politici non hanno mai voluto regolamentare. Ma neppure dall'interno della tv [illegible] venute troppe pressioni per una legge». «Questo non si può certo dire del sindacato, tanto è vero che nel vuoto legislativo stiamo lo stesso mettendo a punto il contratto per l'emittenza privata». Il primo nazionale, perché finora si era andati avanti con accordi aziendali ricalcati su quello della Rai.

Gino Landi regista di Premiatissima è impegnato con le riprese: «E' un problema che tocca la libertà di espressione — dice —: oggi c'è un grande network vivo e sano che dà occupazione a centinaia di persone con un risultato tecnico e artistico di innegabile rilievo. Sarebbe un grave errore farlo morire».

Gigi e Andrea, i due comici, stanno invece passeggiando nei corridoi. «Adesso [illegible] faccio — dice Andrea — dovrò cambiare sempre i costumi, mica posso recitare con lo stesso per il Lazio e per il Piemonte». «E io — aggiunge Gigi — avevo detto a delle ragazze di Torino: guardatemi sabato. Adesso dovrò organizzare [illegible] un pullman per portarle a Bologna a vedere la tv».

Ma seriamente... «Seriamente è mai possibile che non si possa interpretare la legge sempre allo stesso modo, che un pretore ci dia ragione e un altro faccia chiudere? E perché non hanno chiuso Telemontecarlo? L'unica sarebbe fare un referendum; [illegible] tiamo se la gente vuol [illegible] libera o meno di vedere ciò che vuole».

Susanna Marzolla

Due pretori nella tempesta

Fabrizio Bettiol e Giuseppe Casalbore: due dei tre giudici che hanno bloccato i networks di Berlusconi

Telespettatori smarriti

I telespettatori d'assalto, i fans del comando a distanza, i rastrellatori in[illegible] di tutti i programmi [illegible] tutte le emittenti di Piemonte, Lazio e Abruzzi, ieri erano in piena crisi e guardavano smarriti i cartelli che apparivano su Canale 5, Retequattro e Italia 1, e il cui tono drammaticamente andava via via crescendo: dapprima l'annuncio che le trasmissioni sarebbero state riprese [illegible] possibile, poi l'avvertimento che lì, in quella regione, le trasmissioni [illegible] vietate dal pretore mentre avevano libera circolazione nel resto del territorio nazionale; [illegible] l'invito al popolo tv a protestare telefonando a due numeri di Roma (del ministero delle Poste); e infine — ultima tappa dell'escalation — la convocazione ad un'adunata di massa in piazza.

Inutile a questi telespettatori di primissima fila parlare di una precisa norma cui i pretori si sono attenuti, e intrattenerli sulla situazione italiana di antenna selvaggia, unica al mondo, in più con la costituzione di un monopolio privato proprio quando è decaduto in pratica il monopolio pubblico.

Erano discorsi che ieri non venivano nemmeno accettati. E ai ragionamenti politico-tecnico-giuridici [illegible] rispondeva che l'altra sera c'[illegible] [illegible] la perdita secca di «Dallas» e «Dinasty» e che ieri sera erano andati a farsi benedire il «Costanzo show» e «Il Padrino parte seconda», e tanti film e filmetti che si era abituati a guardare saltando dall'uno all'altro, e che, sempre nella giornata di ieri, chi era stato privato delle telenovelas «Samba [illegible] amore» e «Fiore selvaggio» [illegible] provato anche una trafittura di rabbia e di invidia pensando che fuori di Piemonte, Lazio e Abruzzo c'era, beato e indisturbato, chi intanto se le godeva. **s. ba.**

Sulla diffusione nazionale dei programmi tv i magistrati italiani [illegible] divisi

Guerra di sentenze sul problema network

Ieri black-out totale in Piemonte eccetto che ad Ivrea dove Rete A ha trasmesso perché fuori della competenza territoriale

TORINO — Il giorno dopo il blitz contro [illegible] emittenti private, nelle sedi perquisite da agenti dell'Escopost e finanzieri l'atmosfera è meno incandescente.

I responsabili non rilasciano dichiarazioni, preferiscono affidarsi [illegible] legali già scesi in campo per preparare una li[illegible] [illegible] di difesa: gli avvocati Foti per Telestudio-Rete Quattro, Roccella e Ritucci per Grp-EuroTv, Del Fiume, Aldo Bonomo di Milano per Canale 5 e Italia 1.

Le uniche vie percorribili sembrano essere [illegible] richiesta di [illegible] del decreto di sequestro, da presentare entro [illegible] dieci giorni al Tribunale della Libertà. Oppure istanza al pretore per ottenere il dissequestro, offrendo in contropartita [illegible] tecniche [illegible] verse: per esempio trasmissioni in differita.

La tesi del pretore di Torino Casalbore, condivisa dai magistrati di Roma e Pescara, è nota: secondo l'art. 195 del codice postale [illegible] emittenti tv hanno diritto di trasmettere soltanto programmi che non vadano oltre l'ambito locale. In caso contrario devono chiedere un'autorizzazione al ministero delle Poste.

Altrettanto convinto [illegible] legittimità dell'intervento dei magistrati è il presidente dell'Aperl (Associazione provinciale emittenti radiofoniche torinesi) [illegible] Giorgio: «Tre sentenze [illegible] Corte Costituzionale hanno ribadito il monopolio della Rai nei confronti delle altre emittenti, le quali devono limitarsi all'ambito locale. Di fronte alla violazione di legge il magistrato deve intervenire. [illegible] lamenta un vuoto legislativo ma questo non riguarda la concessione di autorizzazioni, che il ministero [illegible] può dare fintanto che riconosce il monopolio della Rai, quanto invece [illegible] regolamentazione delle [illegible] private (ore di pubblicità, di produzione, telegiornali e notizie, ammontare delle tasse».

Eppure la materia è controversa, come dimostra la [illegible] giurisprudenza [illegible] mulata in anni recenti [illegible] [illegible] di trasmissioni in contemporanea [illegible] opera [illegible] networks.

Ultima in ordine di tempo è la sentenza [illegible] pretore di Pontedecimo, Cucurullo, che il primo giugno scorso ha assolto Giuseppe Falli, direttore responsabile di Telenord Tv4 Rete 4, imputato di aver diffuso programmi [illegible] [illegible] l'ambito locale.

Così motiva il magistrato: «La nota sentenza della Corte Costituzionale del [illegible] ha dichiarato la parziale illegittimità degli articoli 1 e 2 del codice postale nella parte [illegible] cui non sono consentiti, previa autorizzazione, l'installazione e l'esercizio di impianti tv di portata non eccedente l'[illegible] locale. Io condivido l'opinione del pretore [illegible] Milano (sentenza istruttoria [illegible] 11 ottobre '82) e del tribunale di Genova (sentenza [illegible] [illegible] maggio '79). L'art. 195 [illegible] codice postale (quello che ha fatto scattare il blitz, n.d.r.) ha cessato di avere efficacia il giorno stesso in cui la Corte lo ha dichiarato parzialmente illegittimo».

«Solo il potere legislativo ha la facoltà di introdurre [illegible] norme. Tanto è vero che le "pronunce" della Corte vengono trasmesse alle [illegible]mere perché queste provvedano alla sostituzione delle norme dichiarate i[illegible]zionali. Altrimenti dovrebbe essere il giudice a decidere la determinazione dell'ambito [illegible] di cui parla la Corte Costituzionale». Dello stesso avviso sono stati dall'81 a oggi i pretori [illegible] Portici, Napoli, Pescara, Firenze, Milano e Bari.

Intanto ieri le emittenti torinesi sotto inchiesta hanno modificato il cartello comparso sul video l'altro giorno: «Per eventuali proteste telefonare ai numeri 06-7779 e 06-[illegible]», che corrispondono [illegible] centralini [illegible] Palazzo Chigi e [illegible] ministero delle Telecomunicazioni. Una prima risposta al pretore dei networks: E' stato deciso di fare interviste lampo fra la gente della strada sulle reazioni al black-out.

Sul piano pratico le maggiori preoccupazioni [illegible] titolari delle reti sono per la pubblicità: non poter passare spot a livello nazionale li penalizza fortemente. [illegible] le emittenti raggiunte dal blitz figurano anche Grp e Quarta Rete, che però hanno potuto riprendere le trasmissioni in sede locale dopo aver tolto dal video il marchio Elefante per Quarta rete e Antenna 3 per Grp.

Un'altra rete nazionale [illegible] [illegible] A, continua a trasmettere a Torino, perché la sede sociale dell'emittente è ad Ivrea, fuori dalla competenza [illegible] pretore Casalbore, ormai identificato dagli appassionati dei serial di «Dallas» con il perfido Gei-Ar.

Claudio Carassale

Incontro [illegible] il magistrato torinese dopo il blitz

Casalbore: «Tanto rumore ma questo processo si farà»

TORINO — «Un altro... ah, s'accomodi anche lei. Sarà il ventesimo di stamattina; oggi, voi proprio non volete farmi lavorare». Giuseppe Casalbore, il pretore che ha «arrestato» in Piemonte Gei Ar, coniuga [illegible] volto e nelle maniere durezza, simpatia e cortesia. Subisce la «curiosità» del cronista con la rassegnazione esperta [illegible] chi si ritrova spesso, volente o nolente, a vedersela coi giornalisti.

Pretore, questa non è la sua prima inchiesta clamorosa. Cos'è, una vocazione o un destino che molti suoi provvedimenti facciano discutere?

«Macché vocazione, [illegible] [illegible] m'occupo solo dei processi che mi sono assegnati. Esiste una rotazione automatica nell'assegnazione dei procedimenti. Inoltre, mica l'indagine di adesso l'ho fatta a capocchia. C'erano denunce [illegible] esposti vecchi [illegible] due anni, [illegible] potevo fare altrimenti».

[illegible]olta forse le è toccato prendere decisioni molto impopolari.

«A me lo dice? Guardi, guardi la cornetta del telefono: è staccata da ore. Ero subissato di chiamate».

Di chi?

«Persone che volevano conoscere, proprio da me, i motivi del provvedimento».

Solo richieste [illegible] spiegazioni? Niente proteste, insulti?

«Qualcosetta c'è stata, ma l'ha sentita la signora, risponderà lei». La signora è la segretaria, continua a scrivere a macchina mentre sospira: «Telefonate senza sosta; tranne una, tutte di donne che si lamentavano e strepitavano [illegible] non [illegible] potuto vedere Dallas e Dynasty. Una, addirittura, piangeva».

[illegible] in ufficio è così, [illegible] il telefono di casa, dottor Casalbore.

«Non ho il telefono, per fortuna».

Adesso, pretore, cosa succederà?

«Il procedimento va avanti, si farà il processo. Tutto normale, anche se, diciamo così, rumoroso».

Le guarda [illegible] tv private lei?

«Uso pochissimo la televisione, per lo più per lo sport, sono appassionato: [illegible] appassionato praticante».

Forse è proprio per tale ragione che questo magistrato originario di Avellino, sposato, porta tanto bene i suoi 38 anni: è capitano e ala destra della squadra di calcio dei giudici torinesi. La squadra dovrebbe girare bene, almeno a giudicare [illegible] coppe e trofei troneggianti su un armadio straripante di fascicoli processuali.

Claudio Giacchino

Zavoli e Agnes «Sistema misto Rai-networks»

ROMA — Il presidente della Rai, Zavoli, ha dichiarato a proposito del blitz dei pretori: «Non giudico, ovviamente, quanto è di competenza della magistratura. Di fronte allo sconcerto di milioni di cittadini nel limite a constatare, come oggi riconoscono le stesse forze politiche, che [illegible] legislati[illegible] [illegible] consentito [illegible] e il contrario di tutto. Constato anche che il servizio pubblico è stato oggetto di una campagna [illegible] destabilizzazione mentre doveva essere chiaro a tutti che esso [illegible] destinato [illegible] il punto di equilibrio e di garanzia di un sistema irreversibilmente misto».

[illegible] [illegible] suo il direttore generale [illegible] Rai, Agnes, aveva dichiarato [illegible] un settimanale, prima dello scoppio [illegible] «bufera»: «Il congelamento [illegible] situazione esistente [illegible] [illegible] ed [illegible] privata non sarebbe [illegible] regolamentazione. E' impensabile che una questione così importante venga definita [illegible] metodo [illegible] spada di Brenno».

[illegible] FILM: «Moonlighting» (Lavoro nero) del polacco esule Skolimowski, un controcanto sarcastico alla repressione

Che fare se la patria cambia mentre sei all'estero

Protagonista Jeremy Irons: in Inghilterra comanda un gruppo di muratori di Varsavia - Ma la tv annuncia che i militari hanno occupato la loro città

MOONLIGHTING di Jerzy Skolimowski, [illegible] Jeremy Irons. Produzione inglese a colori. Sarcastico. Cinema Centrale di Torino. [illegible] Archimede di Roma.

Che sarà mai il «moonlighting»? E' il lavoro nero, il lavoro clandestino che si fa di notte. [illegible] anni fa il Festival di Cannes il film del [illegible] esule Skolimowski ci sembrò il controcanto più agro e sar[illegible] [illegible] repressione in Polonia: [illegible] quando, arrivo di Jaruzelski, stato d'assedio a Varsavia, commozione del [illegible]o (12-13 [illegible] [illegible] visto e non visto a Londra [illegible] [illegible] gruppo di muratori clandestini. Dicevamo: chissà se questa parabola di polacchità [illegible] e [illegible] troverà la via della distribuzione in Italia, [illegible] un periodo di cattiva e fugace retorica su Solidarnosc.

Poi passò l'infatuazione per Solidarnosc (l'Occidente è volubile, la storia ha fretta) e ci capitò, [illegible] Festival di Salsomaggiore, di rivedere il film di Skolimowski più attuale che mai. Invitati cortesemente dall'Agis [illegible] [illegible] ottimi colleghi a scegliere [illegible] film per il premio della Banca del Lavoro (alcuni milioni di con[illegible] all'eventuale distributore) indicammo subito Moonlighting, pur essendo in gara e in cerca di pubblico il sempre straordinario Godard.

Ci parve [illegible] bisognoso di solidarietà. Skolimowski, Moonlighting doveva giungere anche il pubblico [illegible] che già aveva conosciuto la polacchità militante di Wajda, il rapporto diretto con Solidarnosc e con le speranze [illegible] dai militari. Adesso il film è finalmente qui come uno sberleffo antimilitante che bisogna vedere per capire meglio l'animo polacco, soprattutto l'animo d'artista.

Skolimowski è un [illegible] per puntiglio, abita e lavora in Inghilterra con molte difficoltà per protestare contro l'ostracismo che il potere polacco diede alle sue prove antistaliniste, tornerebbe dal generale Jaruzelski a patto di [illegible] un atto [illegible] di riparazione. Intanto si esercita a flagellare la società occidentale che [illegible] i polacchi [illegible] quando sono [illegible] compiangere (vedi il recente La miglior vendetta è il successo presentato a Cannes e [illegible] Ci[illegible] Giovani di Torino).

Jeremy Irons con Skolimowski durante la lavorazione del film

Lo spunto di Moonlighting il regista se l'è trovato in casa, quando, spaventato dai [illegible] [illegible] muratori inglesi, ha [illegible] un gruppo di amici polacchi per riattare l'appar[illegible] acquistato a Londra. La condizione per fare di un episodio di lavoro nero un ambiguo risvolto della Storia gliel'hanno offerta i fatti di Varsavia, l'incontro con alcuni connazionali che la repressione dell'81 aveva colto a Londra [illegible] turisti. Tornare o non tornare? E che effetto fa se ti cambia la patria mentre sei all'estero?

Skolimowski ha immaginato che un gruppo di operai polacchi vada a restaurare la casa di un connazionale ricco a Londra proprio nei giorni che precedono la repressione. Li comanda Jeremy Irons, un polacco del genere cinico e affamato, l'unico che mastica un poco di inglese, l'unico che può [illegible] i [illegible] con l'esterno. Irons sistema i compagni nella casa da rifare, li tiene praticamente prigionieri, gli misura il cibo, conduce i lavori, centellina le telefonate a casa. Una sera Irons scopre da una tv in una vetrina che Varsavia è in mano ai militari.

[illegible] già passa qualcosa [illegible] animo lo nasconde, anzi accentua tacendo la prigionia dei suoi compagni, subisce e doma la loro ribellione di polacchi doppiamente esuli (non capiscono e non sanno). [illegible] come finirà, sulla strada del ritorno...

L'ambiguità dell'apologo, la condizione di sfruttati che si sovrappone alla condizione di esuli e di ignoranti, appartengono all'animo diviso di Skolimowski, il fatto che [illegible] ama il generale Jaruzelski, ma non ama neppure l'Inghilterra. Troverete nel film [illegible] le osservazioni più gustose [illegible] un ritratto di Londra al grado [illegible] piccoli furfanti, cattivi vicini, negozianti giustamente sospettosi [illegible] disonesti, razzisti. Tutti pronti magari a gridare viva Solidarnosc, purché non se la ritrovino in [illegible] innocente e clandestina. (E i polacchi pronti a [illegible] [illegible] il gioco della repressione).

[illegible] Boggiani

Grande [illegible] del cantante nel suo concerto torinese

Da Cocciante con tanto amore (per gli inguaribili romantici)

TORINO — Quasi duemila persone urlanti, un secondo concerto già fissato al Colosseo il 4 novembre per far fronte a tutte le richieste, almeno il bis fra entusiasmi alle stelle. Dicono che tutti i concerti di questa tournée di Riccardo Cocciante siano come quello dell'altra sera a Torino: in un momento così nero per la musica, mentre nuovi e vecchi musicisti italiani si dibattono non sempre [illegible] fortuna per trovare una strada che superi il brutto inizio degli Anni Ottanta. Il [illegible] di questa piccola star italo-francese [illegible] per forza [illegible] esaminato.

Cocciante non porta un disco [illegible] in concerto. L'ultimo, confezionato a Los Angeles con un team [illegible] tutto rispetto come quello dei Toto, ha parecchi mesi di vita. [illegible] un album che [illegible] registra cambiamenti significativi rispetto alla [illegible] ormai decennale [illegible] musicale, [illegible] [illegible] sonorità più attuali e una voce meno caricata. Ma il grande segreto del musicista e cantante, la vera ragione per cui ragazzine e vecchietti accorrono ai suoi concerti, sta nel titolo di quel disco, Sincerità, che pare esser l'attributo che più tocca le corde del cuore dei suoi fans.

Un altro segreto di Cocciante, strettamente legato al primo, è quello di muoversi saldamente dentro tematiche ristrette, l'amore e l'amicizia, [illegible] sono diventate [illegible] quasi [illegible] esclusive: prima in assoluto, l'amore, sempre infelice, sempre vissuto violentemente [illegible] in tutte le sue pieghe del prima, durante e dopo, in una dimensione tipicamente [illegible] lacrimevole che fa urlare le ragazzine ma [illegible] anche per toccare le corde degli inguaribili romantici che come [illegible] non crescono mai.

Insomma, [illegible] è per quelli che lo seguono da [illegible] anni una sicurezza musicale.

Forte di questi suoi attributi, il musicista si affaccia al pubblico [illegible] le sue tastiere appoggiate davanti al gruppo, al centro della scena, e comincia a cantare. La sua statura viene dimenticata [illegible] pochi minuti, appena ci si [illegible] corpo [illegible] buon animale da palcoscenico sia, e quanta sincera giocosità metta nel suo camminare avanti e indietro porgendo le nuove canzoni e i vecchi hit: Cervo a primavera, Bella senz'anima e Margherita, che esplode in un suggestivo finale di sola voce, senza strumenti.

Il trionfo vale per gran [illegible] pubblico, [illegible] [illegible] condizioni, [illegible] capisce anche perché le vendite di Sincerità siano riuscite in concomitanza con la tournée estiva, e risalgano tuttora, dopo il «rilancio» di Alma [illegible] Garda. La tournée si concluderà [illegible] il dieci dicembre, dopo cinque giorni di concerti all'Olimpico [illegible] [illegible] Roma, e venti minuti in diretta a Domenica in, di [illegible] il cantante è gran protetto.

m. ven.

GOL EUROPEI Ieri con molti «italiani» in campo [illegible] serie di combattute partite verso il Mundial '86

Hateley, 2 gol [illegible] Wembley

Il centravanti milanista è stato il trascinatore dell'Inghilterra contro [illegible] Finlandia (5-0)

Il rossonero Hateley

LONDRA — Con un [illegible] torio 5-0 inflitto alla Finlandia, la nazionale inglese, [illegible] Hateley il migliore in campo [illegible] sua prima partita [illegible] pieno in nazionale, ha iniziato felicemente a Wembley il lungo cammino [illegible] qualificazioni [illegible] il [illegible] in Messico.

Dopo un avvio favorevole alla Finlandia, che otteneva due calci d'angolo, l'Inghilterra rispondeva [illegible] tre corner in [illegible] 60 secondi. La pressione inglese si faceva [illegible] intensa [illegible] su rimpallo [illegible] il ventiduenne Hateley [illegible] magnifica acce[illegible] s'impossessava [illegible] pallone (l'azione era dell'ala Barnes) e fulminava la rete dell'esterrefatto guardiano finlandese.

Al 40' il raddoppio inglese [illegible] in seguito [illegible] di due difensori finlandesi, che nell'ansia di allontanare il pallone si scontravano vicendevolmente facilitando il compito della punta inglese.

L'Inghilterra, dispostasi [illegible] condo lo schema del 4-3-3, [illegible] Duxbury, Butcher, Wright e [illegible] in difesa; Williams, [illegible] e Wright a centrocampo; Hateley, Woodcock e Barnes all'attacco. I bianchi controllavano facilmente il gioco contro una modesta Finlandia di [illegible]-professionisti schieratasi [illegible] un [illegible] 4-3-3, affidando [illegible] sporadici contrattacchi [illegible] due punte Rautiainen e Valvee.

Quattro minuti dopo l'intervallo, Hateley realizzava nuovamente [illegible] l'appoggio di Stevens, che nella ripresa sostituiva l'infortunato Duxbury. Al 70' [illegible] quarta rete inglese [illegible] opera del capitano Robson [illegible] collaborazione del travolgente Hateley.

Infine il centrocampista [illegible] dell'Arsenal dava a 5' dal [illegible] il quinto gol all'Inghilterra che veniva applaudita a lungo dai 48 mila spettatori presenti all'incontro. Il successo inglese è dovuto anche a Wilkins, instan[illegible] ed intelligente regista [illegible] centrocampo. Sugli scudi però è Hateley, [illegible] della [illegible]rata di Wembley, di lieto auspicio per l'Inghilterra che [illegible] affrontare [illegible] in[illegible] premondiali fuori [illegible] Turchia, Romania ed Irlanda del Nord.

Il largo successo [illegible] dell'Inghilterra [illegible] contrasto ai cinque gol realizzati dalla nazionale bianca in nove par[illegible] da quando [illegible] inglesi [illegible] esclusi [illegible] campio[illegible] europeo [illegible] scorso [illegible]vembre.

Carlo Ricono

Inghilterra: Shilton; Duxbury (Stevens), Sansom; Williams, Wright, Butcher; [illegible]son, Wilkins, Hateley, Woodcock, Barnes.

Finlandia: Huttunen; Pekonen, Kymalainen; Lahtinen, Petaja, Haaskivi, Hou[illegible] Ukkonen, Ikalainen, Rautiainen, Valvee.

Arbitro: [illegible]

Belgio rischia [illegible] l'Albania

BRUXELLES — L'Albania è andata a un p[illegible] dall'ottenere [illegible] risultato di prestigio contro il Belgio. I padroni di casa si sono imposti per 3-1, ma il [illegible] è maturato solo negli ultimi [illegible] minuti, quando prima Scifo, all'84', e poi Voordeckers, all'88', hanno segnato i due gol che hanno messo in ginocchio gli avversari.

Dopo aver chiuso sullo 0-0 il primo tempo, i belgi erano passati al 58' con Claesen. La doccia fredda al 70', quando Omuri siglava l'1-1 per gli ospiti.

[illegible] Scozia, 3-0 sull'Islanda

GLASGOW — Artefice del successo scozzese per 3-0 sull'Islanda all'Hampden Park in un incontro valevole per il [illegible]po 7 è stato il gio[illegible] P[illegible] McStay, che sabato prossimo festeggerà il suo 20° compleanno.

[illegible] del Celtic ha realizzato di testa il primo gol al 28' su un cross dell'ala Cooper, che giocherà per il Glasgow Rangers contro l'Inter nel prossimo turno di Coppa Uefa.

E' sembrato che questo gol ispirasse McStay il quale poco dopo sferrava un bolide ma senza risultato. Cinque minuti prima dell'intervallo la giovane punta otteneva il raddoppio.

La Scozia aumentava il bottino al 74' con Nicholas il quale aveva rimpiazzato Dalglish del Liverpool.

Risultati e classifiche

Risultati delle partite giocate ieri sera in Europa nel quadro delle qualific[illegible] ai Mundial '86 in Messico. Nei gruppi 1, 5 e 7 andrà avanti la prima classificata. Nei gironi 2, 3, 4, 6 (più numerosi) passeranno le prime due. Nelle classifiche dopo i punti, fra [illegible]rentesi, le gare disputate.

GRUPPO 1 — Polonia-Grecia 3-1; Belgio-Albania 3-1.
Classifica: Polonia pt. 2 (1), Belgio 2 (1), Grecia 0 (1), Albania 0 (1).

GRUPPO 2 — Germania Ovest-Svezia 2-0.
Classifica: Portogallo 4 (2), Germania Ovest 2 (1), Svezia 2 (3), Cecoslovacchia 0 (1), Malta 0 (1).

GRUPPO 3 — Inghilterra-Finlandia 5-0.
Classifica: Inghilterra 2 (1), Irlanda del Nord 2 (2), Finlandia 2 (2), Romania [illegible] (1), Turchia 0 (0).

GRUPPO 4 — Germania Est-Jugoslavia.
Classifica: Francia 2 (1), Jugoslavia 1 (1), Bulgaria 1 (1), Lussemburgo 0 (1), Germania [illegible] (0).

GRUPPO 5 — Olanda-Ungheria 1-2.
Classifica: Ungheria [illegible] (2), Austria 2 (2), Cipro 0 (1), Olanda 0 (1).

GRUPPO 6 — Svizzera-Danimarca 1-0, Norvegia-Eire 1-0.
Classifica: Svizzera 4 (2), Norvegia 2 (4), Danimarca [illegible] (2), Eire 2 (2), Urss 1 (3).

GRUPPO 7 — Scozia-Islanda 3-0, Spagna-Galles.
Classifica: Scozia 2 (1), Islanda 2 (2), Galles 0 (1), Spagna 0 (0).

Colonia. Rummenigge salta il portiere svedese Thomas Ravelli

Bene i nostri «panzer»

Rummenigge (una rete) [illegible] Briegel i migliori contro la Svezia (2-0)

[illegible] — Una vittoria per 2-0 contro la [illegible] siglato la prima delle otto partite della Germania Ovest per le qualificazioni [illegible] mondiali in Messico. Ha risolto l'incontro l'esordiente Uwe Rahn, cl.: ha segnato al 30' della ripresa, [illegible] 10" dopo aver rimpiazzato il deludente Magath. Probabilmente è [illegible] record: giusto il tempo di ricevere [illegible] passaggio [illegible] Allofs sulla rimessa laterale [illegible] Brehme.

[illegible] a quel momento i padroni [illegible] casa avevano attaccato senza tregua, ma [illegible] modo confuso, senza [illegible] autentici pericoli per [illegible] difesa avversaria. Solo gli «italiani» Rummenigge e Briegel, il quale [illegible] colpito [illegible] palo [illegible] testa al 17' del secondo tempo, avevano [illegible]cato di portare ordine nella squadra.

Il gol di Rahn ha galvanizzato i tedeschi che a 3' dalla fine hanno raddoppiato con capitan Rummenigge, il quale di destro ha asseccato imparabilmente dal limite l'incrocio [illegible] pali, ritrovando il gol in nazionale dopo un digiuno di un [illegible]. Anche «Kalle» all'Inter ha intonato l'inno nazionale: forse è stato il suo talismano. c. p.

Germania Ovest: *Schumacher; Brehme, Briegel; Förster, Herget, Jakobs; Falkenmayer (59' Allofs), Matthaus, Völler, Magath (75' Rahn), Rummenigge.*

Svezia: *T. Ravelli; Erlandsson (34' Borg), Hysen; Dahlquist, Fredriksson, Tord Holmgren; Stromberg, Eriksson, Gren, Corneliusson (69' Holmquist), Tommy Holmgren.*

Arbitro: Valentine (Scozia).

[illegible]: Rahn 75' e Rummenigge 87'.

Elkjaer sconfitto

L'unico a battersi [illegible] i danesi superati (0-1) dalla Svizzera - [illegible] evidenza i quattro del Grasshoppers [illegible] della Juve in Coppa

BERNA — Con un gol segnato da Barberis al 41', la Svizzera ha superato ieri sera la Danimarca in una partita importantissima del gruppo 6 di qualificazione ai mondiali. Ora gli elvetici [illegible] soli al comando della classifica.

Partita importantissima in proiezione Messico, dicevamo, ma anche ricchissima di motivi di interesse per il calcio italiano. Fra i danesi c'erano in campo Elkjaer, Laudrup e Berggreen, che militano nel nostro campionato, mentre fra gli svizzeri hanno giocato quattro uomini (cinque nel finale) che indossano la maglia del Grasshoppers, [illegible] mercoledì prossimo della Juventus in Coppa Campioni.

[illegible] Albon, Wehrli, [illegible]baum e Hermann hanno disputato una buona prova, specie gli ultimi due. Ponte invece non è giudicabile [illegible] quanto è entrato in campo soltanto a due [illegible] dal termine. Per quanto riguarda gli «italiani» di Danimarca, il solo Elkjaer si è parso all'altezza della situazione. L'attaccante del Verona, fra l'altro, ha colpito un palo al 59' su punizione [illegible] dalla barriera ed ha costretto il portiere Engel ad una grande parata all'86' su colpo di testa.

La Svizzera ha ampiamente meritato la vittoria, grazie alla maggior decisione [illegible]strata in zona gol e all'abilità [illegible] dopo la [illegible] messa a segno da Barberis. Soprattutto nel secondo tempo, quando la Danimarca è stata costretta [illegible] una manovra più offensiva nel tentativo [illegible] risalire [illegible] svantaggio, i pa[illegible] [illegible] casa si sono [illegible] spesso periculosi in contropiede.

Il gol [illegible] vittoria [illegible] è stato ottenuto [illegible] Barberis al 41', un [illegible] molto bello. Schaellibaum ha servito a sinistra Bregy il col [illegible] nel [illegible]lo è stato respinto di [illegible] da Morten Olsen: Barberis è intervenuto al volo infilando [illegible] esterno destro. l. f.

Svizzera: Engel, Schaellibaum, In Albon, Egli, Wehrli, Hermann, Bregy, Barberis (83' Ponte), Brigger (77' [illegible]ter), Geiger, Zwicker.

[illegible] Qvist, Christophe, Busk, [illegible] Olsen, Nielsen, Moelby (65' Brylle), [illegible]sen, J. Olsen, Berggreen (78' Sivebaeck), Elkjaer, Laudrup.

Arbitro: Midgley (Ingh.).
Rete: 41' Barberis.

L'Eire di Brady battuta (0-1) dalla Norvegia

OSLO — L'Eire è uscita sconfitta per 1-0 dall'incontro con la Norvegia in una partita valevole per il Gruppo 6 delle qualificazioni mondiali. Gli irlandesi che giocavano al completo hanno deluso, quantunque Liam Brady si sia prodigato per ridare ordine ed incisività alle manovre confuse della sua squadra.

Il gol della vittoria è stato realizzato da Jacobsen al 47' del primo tempo.

Rimonta polacca sulla Grecia: 3-1

ZABRZA — Riprendendosi da un primo tempo negativo e rimontando lo [illegible] di una rete, la [illegible] ha battuto ieri sera per 3-1 la Grecia, in una partita del primo gruppo.

La Grecia è passata in vantaggio con un colpo di testa di Mitropoulos al 15' minuto. Andata al riposo fra i fischi dei 25 mila spettatori dello stadio Gornik, [illegible] scesa in campo trasformata nella ripresa. Smolarek ha segnato il pareggio al 61', Dziekanowski ha segnato la doppietta vincente, al 65' ed al 78' su brillante azione.

Spagna, tre gol contro il Galles

SIVIGLIA — Allo [illegible] Villamarin, dove nello scorso dicembre la Spagna aveva travolto Malta per 12 a 1, la nazionale iberica ha sconfitto ieri sera il Galles per 3 a 0. [illegible] prima [illegible] è stata realizzata [illegible] gioco. Il risultato è stato consolidato nel finale della partita, [illegible] Carrasco e proprio allo scadere del tempo da Butragueno.

FORMULA 1 Cominciano le prove del decisivo G.P. del Portogallo di domenica

Lauda: «Niente follie, non sono un pollo»

«Il circuito mi piace, ma [illegible] mi interessa vincere, solo [illegible] stretto Prost» «La soluzione più bella? Lui 1°, io 2° e mondiale per mezzo punto: impazzirebbe»

ESTORIL — [illegible] tiepido e dolce ha [illegible] la Formula Uno, al suo ritorno in Portogallo, dopo 25 anni di assenza. I protagonisti [illegible] campionato mondiale hanno anche trovato un bel circuito, moderno, trasformato, spettacolare. Il che non guasta per [illegible] gara che domenica dovrà assegnare il casco iri[illegible]. Quaggiù la gente impazzisce per gli sport del mo[illegible] e [illegible] attese almeno [illegible] mila [illegible] nell'ultima prova della stagione per [illegible]re alla [illegible] definitiva [illegible] Niki Lauda e Alain Prost.

Il pilota francese ha fatto [illegible] breve visita all'autodromo. Sostiene di essere tranquillo, ripete che la situazione è cambiata rispetto agli anni scorsi quando doveva difendersi dagli avversari. [illegible] deve attaccare, [illegible] trova [illegible] a [illegible] agio, impegnato nella tattica che gli è più [illegible]geniale. Lauda, invece, è rimasto quasi [illegible] il giorno in pista. [illegible] ha fatto una decina di giri del tracciato (sbagliando anche il percorso a causa [illegible] una strada di collegamento aperta fra due curve) [illegible] ha portati, insieme ad un collega, ancora sul nastro d'asfalto con una vettura presa a nolo per spiegargli i segreti dell'Estoril.

«Il circuito mi piace — ha detto — per due motivi. Primo perché dovrebbe essere adatto alla McLaren, anche se non è molto veloce. Ci sono curve d'appoggio. [illegible] *vettura* [illegible] *una buona* [illegible] *dinamica, cioè la nostra. Secondo perché è anche* [illegible] *guidare. Qui conta pure il pilota, ve lo assicuro».*

[illegible] un Lauda [illegible] tranquillo quello che parla guidando, facendo vedere dove mette la seconda marcia, dove [illegible] può superare, quali sono i punti più difficili. [illegible] forse è solo una maschera [illegible] nasconde l'emozione, [illegible] tensione per una corsa che decide molto, che conta parecchio per [illegible] motivi. Ed infatti l'austriaco ad un certo punto sbotta: *«Potete stare certi che metterò tutto me stesso per vincere questo terzo titolo. Ci tengo in modo particolare. Non* [illegible] *fare* [illegible] *scriteriato, spericolato. Debbo essere l'ombra di Prost, non mollarlo un attimo».*

[illegible] la vittoria, un [illegible] dimostrativo che faccia capire anche agli scettici che Lauda è il più forte, non lo interessa? *«Certo, mi piace* [illegible]*. Se non ci fosse in palio il titolo.* [illegible] *se* [illegible] *corressi più pericoli del necessario, se magari uscissi di strada, tutti di*[illegible]*: guarda quel pollo, quell'austriaco bruciacchiato.* [illegible] *tanti anni non ha imparato* [illegible] *nulla. Non voglio certamente mettermi in questa situazione. Io un impegno l'ho già preso. Spingerò* [illegible] *massimo nelle qualificazioni per partire vicino a Prost, se sarà possibile anche davanti a lui. Ma non chiedetemi* [illegible] *far follie*[illegible]*. Sarebbe ingiusto».*

Lauda e Prost amici e ne[illegible] piloti che si rispettano, si stimano reciprocamente. Niki forse [illegible] il francese è più rapido di lui. [illegible] in questo momento preferisce considerarlo solo un rivale da battere: *«Lui mi ha dato* [illegible] *problemi tutto l'*[illegible] *dargli* [illegible] *botta definitiva».*

E qui Niki diventa un po' cattivo, [illegible] perverso. [illegible] della pretattica [illegible] Helenio Herrera e [illegible] gli sbarra la strada: *«Il* [illegible]*simo sarebbe se lui arrivasse primo e io secondo. Lo batterei per mezzo punto e questo potrebbe anche distruggerlo psicologicamente».* L'austriaco non [illegible] riferimento, ma sorride. Forse è un accenno alla storia [illegible] Stirling Moss, eterno secondo, con il quale Prost ha un numero in comune. L'inglese vinse 16 Grand Prix senza mai conquistare il titolo mondiale. [illegible] transalpino ne ha vinto sinora [illegible] e domenica potrebbe pareggiare [illegible] Moss...

Oggi sono [illegible] programma [illegible] prove libere, dalle ore [illegible] 15 (dalle 14 alle 16 italiane) [illegible] un primo contatto col circuito non [illegible] per [illegible] piloti. Anche per questi test, Lauda ha [illegible] teoria, una tattica: *«La pista ovviamente tradisce, è ancora molto sporca.* [illegible] *cercherò di mandare a memoria le traiettorie,* [illegible] *non forzerò il ritmo.* [illegible]*n stupitevi* [illegible] *mi troverete indietro nei tempi. E' inutile andare forte, si potrebbe finire contro* [illegible] *guard-rail. Lascerò che gli altri si sfoghino. Non mi stupirei se* [illegible] *macchine andassero nei prati o a sbattere. E' invece importante prepararsi bene per domani, quando i cronometri daranno il loro primo responso».*

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RAI 2

[illegible] Vari — Ore 22,40: *Sportsette*, con sintesi delle partite di qualificazione per il Mondiale fin qui disputate; presentazione del G.P. del Portogallo di F.1 e [illegible] match [illegible] pugilato Hagler-Hamsho (mondiale medi) in programma sabato a New York.

Ecclestone [illegible] il padrone

ESTORIL — Bernie Ecclestone [illegible] «padrone» del nuovo circuito portoghese. Il manager inglese ha confessato ieri di avere investito una somma rilevante nel circuito che ospiterà la gara mondiale. Si parla di un milione di dollari che Ecclestone avrebbe versato personalmente [illegible] poter disputare la gara.

Ovviamente non si tratta di una beneficenza. L'accordo con l'Automobile Club portoghese prevede l'utilizzazione della pista per i prossimi 10 anni. Si tratta comunque di un impianto molto bello, valido sotto tutti gli aspetti e anche di [illegible] collocazione che completa la geografia della Formula 1. In Portogallo i tifosi degli sport automobilistici [illegible] numerosissimi e non è escluso che un giorno o l'altro possa arrivare nella massima espressione [illegible] questo sport anche un pilota locale.

Già esauriti i biglietti

ESTORIL — Per il Gran [illegible] Portogallo i biglietti sono praticamente esauriti. Le tribune domenica costeranno 80 mila lire.

Sono stati richiesti [illegible] accreditamenti di giornalisti provenienti da tutto il mondo. In particolare [illegible] però di francesi, austriaci e spagnoli. E' ovvio che il duello fra Lauda e Prost [illegible] richiamato soprattutto [illegible] la stampa direttamente interessata. La corsa avrà inizio alle ore 14,30 locali, le 15,30 italiane.

NOTIZIE FLASH

- Nell'hockey su ghiaccio prende il via sabato il campionato nazionale di serie A, con la partecipazione di dieci squadre.
- Tunisia-Italia [illegible] rugby per la Coppa Europa per nazioni, si disputerà sabato a Monastir anziché a Tunisi.
- Il giudice sportivo per la serie C1 ha squalificato per due giornate Cacciatori (Carrarese) e Lamia Caputo (Spal), per una giornata Pasciullo (Vicenza); in C2 quattro giornate a Di Iorio (Fano), tre a Capuzzo (Venezia), due a Vincenzi, Tallone e Sacchi (Lodigiani), [illegible] e Lilli (Foligno), Arc, Degorlea e Belli (Olbia), Alampi (Alcamo), Salvioni (Derthona), Gallina (Mira), Coppelletti e Giancamilli (Fano); I giornata a Bianchini (Siena), Bencardino (Trento), Tubal[illegible] (Venezia), Boranga (Foligno).
- [illegible] De Magistris, [illegible] pallanuoto azzurra, ha lasciato la Rari Nantes Florentia e disputerà il prossimo campionato nelle file della R.N. Bologna, in serie A2.
- Francesco Moser parteciperà alla Sei Giorni di Parigi, in programma dal 14 al 19 novembre, in coppia con l'olandese Pijnen.

BASKET Nel recupero di campionato giocato ieri [illegible] a Roma

Il Banco respinge la Berloni

ROMA — Il Bancoroma ha respinto, non con pochi problemi, l'assalto della Berloni alla «tana» del Palaeur, gremito da tremila spettatori, nel recupero di campionato giocato ieri sera. Grandi protagonisti della partita sono stati i due [illegible] *squadra* [illegible] *Torino, May (8/20 nel tiro) e Gibson (10/18), sui quali è ricaduto quasi tutto il peso* [illegible] *pericolosità offen*[illegible] *della formazione* [illegible] *Guerrieri. Con un briciolo di collaborazione* [illegible] *più da parte degli italiani,* [illegible] *Berloni avrebbe fatto il gran colpo.*

Invece Caglieris è apparso ancora in ritardo di condizione fisica e Morandotti è stato [illegible] *deludente, schiacciato dalla responsabilità, entran*[illegible] *per* [illegible] *più in conflitto* [illegible] *gli arbitri, che già al 21' l'hanno rimandato in panchina* [illegible] *5° fallo. La Berloni fino a quel momento* [illegible] *condotto, anche* [illegible] *7 punti di vantaggio (31-24), contenendo bene Flo*[illegible] *e dominando i rimbalzi (37 a 30).*

Nella ripresa invece il Banco, pur in affanno, passava al comando, toccava anche i 10 punti (63-53 al 29') e resisteva fino alla fine nonostante gravi problemi di falli. d. b.

Bancoroma-Berloni 86-79 (41-42). Bancoroma (tl 14/18): *Townsend 23 (voto: 7), Flowers 16 (5,5) 5/ 36', Gilardi 10 (5), Polesello 12 (6) 5/ 30', Solfrini 12 (6,5), Sbarra 4 (6), Tombolato 6 (6), Valente 2 (6).* Berloni To (tl 14/18): *Caglieris 6 (5), Vecchiato 8 (5,5) 5/ 38', May 25 (7), Morandotti 6 (5) 5/ 21', Gibson 24 (7,5), Della Valle 8 (6), Mandelli 2 (6), Carraria (6).*

[illegible] di A1 (dopo tre giornate): *Bancoroma, Riunite Re e Ciaocrem Va p. 6, Berloni To, Granarolo Bo, Jolly Cantù e Napoli 4, A[illegible] Rimini, Scavolini Ps, Simac Mi, Australian Ud, Peroni Li, Stefanel Ts e Yoga [illegible] 2, Indesit Ce e Honky Fabriano 0.*

«Zico» Nater [illegible] a Udine

Il vice di Jabbar e Walton giocherà per 150.000 dollari nell'Australian

Swen «Baffo» Nater con la maglia dei Los Angeles Lakers, alle prese con Bobby Jones (Philadelphia)

Notizie ufficiose da Udine dicono che finalmente è davvero «fatta» fra l'Australian e Swen «Baffo» Nater, 35 anni fra poco, due metri e dieci di muscoli, ginocchia non troppo salde, comunque undici stagioni da professionista, prima nella fallimentare lega dell'Aba (Virginia, San Antonio, New York), poi nell'Nba a Milwaukee, Buffalo, [illegible] Diego, infine Los Angeles.

Nater aveva già detto sì — pare — alla conclusione di carriera in Italia qualche giorno fa, ma aveva avuto problemi di passaporto: nato in Olanda (a Denhelder), ha faticato a procurarsi certi documenti. Ora il guaio pare superato e l'ex riserva di Walton (all'università di Ucla, [illegible]o due titoli Ncaa, e poi a San Diego) e di Jabbar (a Los Angeles, dove in verità gli stava davanti anche Rambis) è previsto in arrivo alla Malpensa domattina e potrebbe già esordire nell'Australian di Nikolic, al posto di Gaddy, fin da domenica, quarta giornata, a Pesaro contro la Scavolini.

Nater è grosso (di nome e di chili), ma nell'Nba non era più, ultimamente, un grande, specie dopo una serie di operazioni alle ginocchia. In realtà grandissimo non lo è mai stato neppure prima, se non come rimbalzista puro nelle stagioni '80 (primo rimbalzista della Lega, 20 rimbalzi [illegible] sola partita contro Denver) e '81 (2°, dietro [illegible]lone), sempre a San Diego. Nel campionato '81, sostituendo l'infortunato Walton, stabilì anche il suo record di punti segnati, 15,6 per partita: [illegible] realizzatore non è stato mai, anche perché cominciò a giocare soltanto a 18 anni e la sua tecnica offensiva si limita ad un buon gancio, faticosamente insegnatogli dal mitico Wooden all'Ucla.

Da noi comunque la storia potrebbe essere diversa e l'«olandese volante» potrebbe volare davvero, [illegible] quel fisicaccio alla Meneghin e l'esperienza di ben altre battaglie. A Udine sognano i tempi della Snaidero, di McDaniels, del «Carnera» tutto esaurito e sperano che Nater sia lo Zico del basket. Per curiosa coincidenza, fra l'altro, i due campioni si incontrarono già undici mesi fa, a Los Angeles: l'Udinese, in tournée alloggiava all'Hotel Airport, proprio di fianco al Forum. Lo stesso albergo ospitava in quel periodo Nater.

Dicono di lui che sia un fervente lettore della Bibbia, ma anche un ragazzo molto simpatico e spiritoso. Una decina d'anni fa fece uno scherzo divertente al Cinzano (oggi Simac): fallita l'Aba, accettò di provare a Milano, si godette una breve bella vacanza in Italia con la signora Nater e firmò il contratto... con Milwaukee. Ma con l'età tutti diventano meno giocherelloni. Tanto più che l'Australian è pronta a pagare dollari 150.000, una cifra che nell'Nba nessuno più è disposto a versare nelle tasche di «Baffo» Nater.

g. men.

JUVE E ROMA Incidenti e decisioni del giudice sportivo mettono ancor più nei guai due formazioni in crisi di risultati

Stiramento per Pioli

Il difensore bianconero infortunato alla coscia destra - A Cremona un reparto rivoluzionato - Trapattoni ha assistito ieri a Svizzera-Danimarca

TORINO — Altro duro colpo per la difesa [illegible] Juventus. Dopo Brio, operato lunedì al menisco e indisponibile per circa due mesi, ieri [illegible] infortunato anche Pioli. [illegible] giovane difensore [illegible] che se si eccettua la sfortunata esibizione di Verona si era inserito in modo più che lusinghiero, è stato bloccato da uno stiramento al quadricipite [illegible] destra. Un malanno [illegible] durante [illegible] cosiddette «ripetute», [illegible] allunghi [illegible] veloci [illegible] ripetuti diverse volte che costituiscono l'«interval training». Al terzo scatto Pioli ha sentito una fitta di dolore e si è accasciato al suolo.

«E' [illegible] stiramento — ha precisato il dott. La Neve — [illegible] cui solo a distanza di un giorno potremo valutare con esattezza l'entità». Trattandosi [illegible] un problema muscolare [illegible] prognosi [illegible] ora non può che [illegible] generica: [illegible] pratica [illegible] potrebbe star fuori tre settimane [illegible] anche [illegible] mese. «Non, ci voleva proprio in questo momento», ha mormorato sconsolatamente [illegible] giovane [illegible] che ha lasciato lo stadio zoppicante, con la gamba interamente fasciata.

Per la partita di Cremona, dalla quale la Juventus [illegible] immediato riscatto, Trapattoni sarà costretto a presentare una difesa completamente rivoluzionata, che potrebbe annoverare, da destra a sinistra, Caricola, Favero, Scirea e Cabrini. Ma qualcuno asserisce che in luogo di Pioli potrebbe essere schierato Prandelli. Trapattoni, che ieri pomeriggio è partito alla volta di Berna dove in serata [illegible] assistito a Svizzera-Danimarca, partita valida per [illegible] qualificazioni ai mondiali [illegible] Messico, allo scopo di osservare i nazionali del Grasshoppers fra i quali spicca il biondo centrocampista Einz Hermann, potrebbe però utilizzare Prandelli in altra veste, nel caso in cui decidesse di varare una formazione ad [illegible] sola punta. Ipotesi che non trova però soverchi riscontri nell'ambiente bianconero.

Resta il fatto, per altro incontestabile, che nello spazio di pochi mesi la Juventus ha perso [illegible] baluardi difensivi del calibro [illegible] Gentile e Brio, vuoi per le scelte contrattuali di Gentile, vuoi per la sfortuna che continua ad accanirsi [illegible] Brio. Se a ciò si aggiunge che per motivi generazionali si è dovuto rinunciare anche a Furino, il quadro è completo. Una [illegible] volta sono venute a mancare le «dighe» che consentivano [illegible] Juventus di gettarsi disinvoltamente all'attacco senza correre rischi in difesa.

Da segnalare ancora che sabato Bizzotto si recherà a Chiasso per osservare il Grasshoppers impegnato in una [illegible] campionato. La società [illegible] vuole pre[illegible] adeguatamente, e con ogni mezzo, il «match» di Coppa Campioni in programma il 24 ottobre a Torino. Ma per ora gli sguardi sono appuntati su Cremona, con una squadra [illegible] reinventare ed una difesa da puntellare con urgenza.

r. s.

Stefano Pioli sarà costretto ad un'assenza di circa un mese

Squalifica per Conti

Il capitano giallorosso dovrà saltare due turni di campionato - Punita così l'espulsione [illegible] domenica [illegible] a San Siro contro il Milan

MILANO — Bruno Conti, capitano della Roma, dovrà saltare i prossimi due turni di campionato. [illegible] Giudice sportivo lo ha infatti squalificato per l'espulsione rimediata domenica [illegible] a San [illegible] in occasione [illegible] gara tra Milan e Roma.

Conti, che era già stato ammonito nel corso della gara, venne nuovamente ripreso dall'arbitro D'Elia dopo [illegible] gesto «gravemente scorretto nei confronti [illegible] dopo avere compiuto [illegible] fallo di gioco sullo stesso avversario». A quanto pare non è scattata l'aggravante in quanto Conti è capitano della Roma. L'avvocato Bo[illegible] gli ha inflitto due turni di sospensione perché ha reagito dopo un fallo.

Tra le società, tre milioni di ammenda al Milan per azione di disturbo [illegible] propri tifosi. In serie B una giornata a Fiorini (Genoa) e a Piccioni (Empoli).

Bruno Conti

«Non è giusto mi aspettavo [illegible] giornata

ROMA - Bruno Conti insi[illegible] con pervicacia [illegible] tesi innocentistica malgrado le immagini televisive lo abbiano [illegible] chiaramente mentre passeggiava sulla schiena dell'avversario Vinicio Verza. «*Non è giusto, il fallo non era cattivo, non volevo fare del male. Ero stato ammonito in precedenza, mi aspettavo una giornata di squalifica non di più*».

Da parte [illegible] società il provvedimento è stato accettato come male minore, visto che non è stata considerata l'aggravante del ruolo [illegible] capitano affidato a Conti. Non ci sarà pertanto reclamo.

Due sudamericani, dopo cinque giornate, traggono le prime conclusioni sul campionato che li [illegible] eletti tra [illegible] protagonisti

Junior ha comprato il... cappotto

Il freddo non spaventa il brasiliano che prevede: «Presto aumenterà il contenuto tecnico e spettacolare del torneo» «Il Torino rassomiglia [illegible] Flamengo: stessa serietà» - «I tifosi della "Maratona" mi ricordano quelli del Maracanà»

TORINO — [illegible] manca solo il mare, per il resto ha tutto e non sente nostalgia del Brasile. Con un salto a Savona, come lunedì scorso, Junior ris[illegible] il problema, [illegible] si rituffa [illegible] una Torino che, pur essendo profondamente diversa da Rio de Janeiro, lo sta conquistando.

«*Sono stato fortunato* — dice Leo —. *Il Toro è più o meno come il Flamengo quanto a serietà del club e rapporti fra giocatori e tecnico improntati sull'amicizia. I tifosi, poi, mi ricordano la "torcida" di quella cattedrale del calcio che è il Maracanà. La curva Maratona è davvero il dodicesimo granata in campo, l'uomo in più*».

Non parla così per accattivarsi le simpatie dei fedelissimi. Il «feeling» fra lui e la gente granata è stato immediato. Con l'Inter s'è concesso un colpo di tacco, ma non ama i funambolismi. E' un carioca atipico pur avendo scoperto [illegible] «bola» sulla spiaggia [illegible] Copacabana. Come nasce questa sua europeizzazione che lo porta [illegible] giocata [illegible] più che a quella spettacolare?

«*Mi piace di più fare il passaggio che [illegible] gol, [illegible] tanto perché, pur avendo cominciato [illegible] centrocampista, ho giocato quasi sempre da difensore. Non ho difficoltà a marcare a uomo e in campo non ho una posizione fissa ma mi scambio con Dossena e Zaccarelli. Il compianto Claudio Coutinho, che fu allenatore [illegible] Flamengo e della Seleçao, diceva [illegible] unendo [illegible] nostra tecnica [illegible] disciplina tattica degli europei si aveva il calcio ideale*».

— Dopo tre mesi in Italia, cos'ha imparato di nuovo e quali differenze ha riscontrato rispetto al Brasile?

«*Qui si gioca con due punte e qualche volta con una [illegible]. Da noi le punte sono tre o addirittura quattro, con mezzo libero, secondo i dettami della [illegible] cui si è ispirato, [illegible] successo, anche la Roma. Abbiamo più fantasia e meno velocità. E' un calcio che consente minor dispendio [illegible] energie, ma le squadre italiane, pur disponendo di spazi ristretti, sanno andare a rete con tre passaggi e la Juventus ne è la miglior espressione quando è in forma*».

— Adesso sembra in crisi, come la Roma. [illegible] momento-no delle due squadre dipende da un Platini che [illegible] gli straordinari agli «europei» e dall'infortunio di Falcao?

«*Platini e Falcao sono fuoriclasse con grande ascendente. [illegible] rendono meno, o se [illegible], [illegible] problema [illegible] sente. Però possono risolverlo. La Juventus ha l'organico più forte e [illegible] punti del Verona, in un campionato equilibratissimo, [illegible] niente. Il Flamengo è un po' la Juventus del Brasile ed è capitato anche a noi [illegible] attraversare periodi critici: [illegible] superavamo discutendone negli spogliatoi. Ecco, l'unico grave errore che stanno commettendo i bianconeri, è quello [illegible] parlarne pubblicamente*».

— E' il campionato più bello, più ricco o il più difficile?

«*Tutte e tre le cose insieme. Molte squadre debbono perfezionare l'amalgama e dopo cinque giornate non è possibile, escludendo il Verona che ha cambiato due soli giocatori. Presto, però, il torneo aumenterà il contenuto tecnico e spettacolare*».

— Il Torino è terzo, a soli due punti dal Verona e con due lunghezze sulla Juventus ad un mese dal derby. Quali le vostre ambizioni?

«*Le difficoltà non mancano ma noi con la grinta, il pressing ed il... silenzio, andiamo avanti. Parliamo poco e badiamo ai fatti. Quando non si hanno [illegible] ambizioni si hanno [illegible] problemi. [illegible] nostra tranquillità fa invidia*».

— Arriva la Lazio di Batista. Poteva esserci lei al suo posto: perché disse di no a Chinaglia?

«*Parlai due volte [illegible] Giorgio ma [illegible] ancora scapolo, non avevo le idee chiare. Solo più tardi ho maturato la decisione di lasciarmi tentare dall'affascinante avventura italiana. Con Chinaglia siamo amici. Giocammo anche insieme nel Resto del Mondo: mi regalò la sua maglia e la tengo fra i ricordi più cari. Quanto a Batista, facemmo insieme le Olimpiadi di Montreal. Era fra i più bravi a rubare palla agli avversari, adesso lo è diventato anche in fase offensiva. La Lazio [illegible] squadra di "fratelli [illegible]", non sarà facile batterla [illegible] fa[illegible] del nostro meglio*».

— E' in arrivo anche l'inverno...

«*Sono pronto. Ho [illegible] acquistato [illegible] cappotto*».

Bruno Bernardi

Comi richiesto dal Pescara

TORINO — Doppia seduta d'allenamento per il Torino che si prepara a ric[illegible] la Lazio. Schachner migliora e, salvo ricadute, [illegible] al suo posto domenica, relegando Comi (che è richiesto dal Pescara e da altre società ma dovrebbe restare a disposizione di Radice) in panchina. Per il resto stessa formazione.

Maradona ricerca l'identità

«Questo Napoli non si capisce se sia una squadra d'attacco [illegible] da contropiede: lo diranno le prossime gare» - «Guai se domenica lasceremo al Milan il possesso [illegible] palla»

NAPOLI — «*Le prossime partite chiariranno l'identità del Napoli. Attualmente [illegible] siamo definibili. Non sappiamo se [illegible] squadra d'attacco o che deve agire in contropiede*». Maradona attende con ansia i prossimi cinque incontri. Gli azzurri affronteranno Milan, Atalanta, Avellino, Ascoli e Cre[illegible]. Da questi match [illegible] Napoli spera di ottenere [illegible] punti del rilancio.

Dopo una partenza tutt'al[illegible] esaltante, la vittoria sul Como e il pareggio con la Lazio hanno riequilibrato leggermente [illegible] classifica. Marchesi già a Bergamo potrà disporre di un libero di ruolo (Progna del Campobasso?) e quindi riporterà [illegible] Vecchi a centrocampo.

«*Non è definibile la nostra formazione* — aggiunge Maradona — *anche perché De Vecchi sta giocando da libero. La sua presenza a centrocampo è importante. Il Napoli potrà migliorare proprio perché [illegible] nosciamo i nostri limiti attuali*».

E' in arrivo il Milan di Liedholm. «*Non [illegible] Liedholm* — spiega Dieguito —. *Bertoni e Pasarella mi dicono meraviglie di lui. Ho letto, però, alcune [illegible] dichiarazioni. Mi piace quello che lui dice [illegible] suoi giocatori. Mi piace [illegible] interpreta il gioco del calcio. Oltretutto so che riesce a far rendere [illegible] massimo ogni calciatore*».

Maradona ha un buon precedente con il Milan. «*E' vero* — ricorda Diego —, *risale al 1981. Giocavo con il Boca Junior. Vincemmo 2-1 contro i rossoneri e segnai su punizione. Dissero che si trattava di autorete. Una piccola deviazione. Io sostengo che quella [illegible] fu mia*».

— Liedholm fa giocare a [illegible] le sue squadre.

«*Bene. Nessun problema. Comunque non mi riguarda: io so soltanto che finora tutti hanno predicato [illegible] zona e poi, [illegible] campo, io, Bertoni e Penzo siamo sempre stati marcati a uomo. Forse Liedholm farà la zona a centrocampo, ma in difesa... [illegible] mo a vedere*».

— [illegible] Italia è considerato [illegible] dei santoni del calcio. Chi è, secondo lei, il miglior tecnico del mondo?

«*Ho già detto, non conosco Liedholm. Non posso giudicarlo. Per me il migliore resta Menotti*».

— Parliamo dei due stra[illegible] Milan: iniziamo [illegible] Hateley.

«*In campo sembra un divo del cinema. E' un bel ragazzo...*». Sorride per la battuta e prosegue: «*Ha dimostrato di essere forte. Non solo fa i gol. Si muove, partecipa al gioco della squadra, crea spazi che i compagni sanno sfruttare*».

— [illegible] Wilkins?

«*Mi piace molto. E' uno dei centrocampisti che io stimo di più. In mezzo al campo è l'[illegible]*».

— Il Milan bada molto al possesso del pallone.

«*Guai se permetteremo ai rossoneri di prendere e tenere [illegible]. Se hanno il possesso della palla lo mantengono per 90 minuti, e per noi saranno guai. Ecco, già contro il Milan dovremmo iniziare a definire la nostra identità*».

— Ma [illegible] Napoli è questo di Maradona?

«*Nelle prime partite abbiamo perso con pesanti risultati. Fossimo stati più attenti, [illegible] forse racimolato qualche punto*».

— Marchesi all'inizio è stato criticato per avere schierato un Napoli troppo sbilanciato in avanti. Dopo il pari a Roma l'hanno accusato di eccesso di prudenza.

«*E' lui l'allenatore. Se indovina, il merito è suo, altrimenti... Di certo sta lavorando per il bene del Napoli*».

— Ma a Maradona piace un Napoli prudente o d'attacco?

«*Rispetto come Marchesi sistema la squadra in campo. [illegible] preferisco un'équipe intelligente, come piace a Marchesi. Logicamente preferisco andare all'attacco. Ma non sempre si può*».

Vittorio Raio

Mattei a Roma, Agnolin a Napoli

L'arbitro Pieri un tris a Torino

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per le partite di domenica prossima:

SERIE A — Ascoli-Atalanta: Esposito; Cremonese-Juventus: Longhi; Fiorentina-Avellino: Ballerini; Inter-Como: Baldi; Napoli-Milan: Agnolin; Roma-Verona: Mattei; Torino-Lazio: Pieri; Udinese-Sampdoria: Lanese.

SERIE B — Arezzo-Taranto: Lamorgese; Bologna-Triestina: D'Elia; Cagliari-Bari: Ciulli; Campobasso-Cesena: Tuveri; Catania-Parma: Bianciardi; Genoa-Sambenedettese: Da Pozzo; Lecce-Empoli: Lombardo; Monza-Perugia: Coppetelli; Padova-Pisa: Pairetto; Pescara-Varese: Tesio.

Il sorteggio si compie ad ogni settimana e D'Agostini, [illegible] da un metodo imperfetto, [illegible] soprattutto dalle sue personali esigenze di gestire in qualche modo il potere rimastogli, [illegible] fa che [illegible] giorare i risultati. Aveva sette arbitri «obbligati» e li ha inseriti cervelloticamente. Pairetto, che era stato escluso dal primo gruppo sette giorni fa, questa volta è stato selezionato di diritto, ma estratto in serie B per Padova-Pisa. Ad Agnolin è stato riservato il terzo gruppo e la sorte [illegible] deciso per Napoli-Milan; [illegible] terna per le due partite (Cre[illegible]-Juventus l'altra) c'era però anche il mediocrissimo Paparesta che la saggezza dell'urna ha messo a riposo.

Fuori dal primo gruppo Redini che se fosse stato estratto per Torino-Lazio avrebbe arbitrato i granata [illegible] di soli 15 giorni dalla non felice prestazione di Udine. [illegible] Comunque [illegible] sarà Pieri, per la terza volta a Torino, tra bianconeri e granata.

Ballerini, insufficiente [illegible] menica scorsa, riceve come premio Fiorentina-Avellino. [illegible] a San Siro in Coppa Italia non fece [illegible] una punizione forse [illegible] al Como per decorso tempo dopo l'ostruzionismo dei rossoneri: ritorna a Milano, nuovamente [illegible] il [illegible] orpila questa volta dell'Inter.

g. vig.

Senza precedenti: la società chiede i danni all'allenatore esonerato

Santin licenziato dal Bologna

BOLOGNA — A conclusione di una riunione che era stata interrotta martedì a tarda sera, il consiglio direttivo del Bologna ha diramato il seguente comunicato:

«Il signor Pietro Santin è stato licenziato in tronco dalla società, essendosi creata per sua colpa [illegible] situazione insostenibile e incompatibile con [illegible] normale gestione della squadra e del suo patrimonio atletico. La società [illegible] riserva ogni azione risarcitoria. Le dimissioni del d.s. Ferruccio Recchia sono state respinte. Momentaneamente la squadra è affidata all'allenatore in seconda Renzo Ragonesi».

Il comunicato è firmato dal presidente ed amministratore unico Giuseppe Brizzi.

Santin aveva diretto ieri mattina l'allenamento della squadra (che domenica incontrerà il Pisa, [illegible] vertice della classifica) e nel pomeriggio era partito per Coverciano. Soltanto al suo ritorno, nella tarda serata, egli ha appreso [illegible] licenziamento e della stupefacente richiesta, [illegible] precedenti, di risarcimento danni.

A costare il posto a Santin è stata la lite con Marocchino del 30 settembre scorso. Dopo una «pace» forzata l'allenatore aveva utilizzato soltanto saltuariamente l'ex sampdoriano consigliando la società di porlo sul mercato di ottobre. Lo stesso Marocchino aveva chiesto di essere ceduto.

Restando invece Recchia («alter ego» del presidente) le cui dimissioni sono sembrate soltanto un espediente per accelerare la «cacciata» di Santin, rimarrà quasi certamente anche Marocchino.

Sport e violenza in [illegible] riunione ieri [illegible] Viminale

[illegible] — Un uso più intenso e sistematico degli stewart; una più stretta collaborazione con le associazioni sportive; l'agevolazione delle iniziative delle associazioni private; il rafforzamento delle misure di prevenzione già in atto: queste le quattro direttive per limitare al massimo le esplosioni di violenza in concomitanza con le manifestazioni sportive, definite ieri mattina al Viminale, [illegible] di una riunione presieduta da Scalfaro.

Lunedì operato di [illegible] del disco

Vinazzani è k.o.

ROMA — Brutta stagione per Claudio Vinazzani, il centrocampista della La[illegible] fermato in estate per presunti disturbi cardiaci e ora nuovamente a riposo per una ben più concreta ernia del disco espulsa, che rende indilazionabile l'operazione. La diagnosi già espressa dai sanitari ha trovato conferma nella Tac fatta ieri, che ha rilevato la lesione piena nel quarto spazio della colonna vertebrale.

Vinazzani, molto [illegible] aveva avanzato propositi di ritiro, ma è stato amichevolmente consigliato a tentare la via dell'operazione dal direttore sportivo della Lazio Felice Pulici che ha avuto un'esperienza analoga risoltasi felicemente. Lunedì o [illegible]dì prossimi il giocatore sarà operato dal professor Guidetti, e quindi affronterà un periodo [illegible] convalescenza non inferiore ai due mesi.

In panchina ma [illegible] è d'accordo

C[illegible] «obbedisco»

MILANO — Franco Causio non accetta la panchina ma si mette ancora una volta a disposizione di Castagner: «Ho 35 anni — ha detto ieri — e ovviamente quando resto fermo mi arrabbio. Comunque [illegible]no problemi dell'allenatore, se il centrocampo non funziona non credo che sia colpa mia, tocca a Castagner risolvere [illegible] problema».

Causio e il tecnico vivono a Milano nella stessa residenza, a pochi metri di distanza. I due sono affiatatissimi ma ciò non toglie che contro il Como Castagner [illegible] intende [illegible] a «sacrificarlo» in quanto Fasinato, a suo avviso, gli offre maggiori garan[illegible] gioco [illegible] che [illegible] pretende [illegible] squadra, nonché per gli indispensabili [illegible] per Rummenigge, ancora a secco in campionato in fatto di gol.

Un rinforzo di ottobre per il [illegible]

E adesso Liedholm vuole Scarnecchia

MILANO — Ceduto Piotti all'Atalanta (l'esordio con i nerazzurri avverrà fra due domeniche) il Milan sta meditando se acquistare o meno Scarnecchia, che piace a Liedholm [illegible] rientra per ora nei programmi di Farina. Intanto [illegible] squadra, [illegible] (italiano, gioca oggi a Formia, sulla strada di Napoli, per collaudare la formazione [illegible] opporre domenica a Maradona e ai suoi compagni.

Hateley e Wilkins rientreranno domani. Salvo imprevi[illegible] Liedholm non cambierà squadra, comunque prenderà le [illegible] decisioni nei prossimi giorni, nel [illegible] del lungo ritiro fissato per questo impegno. I rossoneri resteranno a Formia sino a sabato: soltan[illegible] nel pomeriggio [illegible] trasferiranno a Caserta. Liedholm ha voluto evitare il soggiorno in città negli alberghi del lungomare Caracciolo proprio per evitare i soliti soffocanti «abbracci» [illegible] tifosi.

L'avversario di Maradona nell'attesa partita di N[illegible] sarà B[illegible]

g. gand.

Esperimento a Montecarlo

Non più rigori [illegible] «shoot out»

MONTECARLO — Si chiama «shoot-out». In futuro, forse, potrebbe sostituire i fatidici calci di rigore nelle partite di Coppa che terminano in parità. A novembre verrà sperimentato a Montecarlo. In caso di pareggio al termine dei tempi supplementari, invece della roulette russa dei rigori, ogni squadra avrà cinque «shoot-out», una faccenda più complicata: a turno un giocatore partirà, palla al piede, dal dischetto di centrocampo verso la porta avversaria e gli si opporrà solo il portiere che dovrà cercare di contrastarlo fuori o dentro l'area per impedirgli di arrivare a rete. L'espediente, [illegible] matrice inglese, viene [illegible] spettacolare e tutt'altro che [illegible] per l'attaccante.

Sarà un po' la curiosità del campionato europeo di calcio juniores che si svolgerà [illegible] 15 al 19 novembre [illegible] con la partecipazione di Francia, Spagna, Germania Occidentale ed [illegible]. Anche questa competizione fungerà da «laboratorio» per nuove regole.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1361, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 31, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 6[illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

PREPARIAMO RICORDI PER IL FUTURO.

Casa Ricordi è nata nel 1808, dall'idea innovativa di un geniale stampatore milanese, ed è cresciuta sempre adottando nuove tecnologie, sperimentando nuovi campi d'applicazione e sviluppando la propria attività in sintonia con l'evolversi dei sistemi di comunicazione: dalla stampa, alla radio, ai dischi, alla televisione.

ACORN BBC

È stato questo gusto per il nuovo, sentito come sfida e necessità, a farci scegliere oggi di partecipare da protagonisti alla rivoluzione informatica: chi ha un passato come il nostro non può non guardare con fiducia al futuro, continuando con coerenza a innovare ed a diversificare.

IL COMPUTER: IDEA, PROGETTO, SISTEMA.

Il mondo dei computers è, come tutti i mondi nuovi, mutevole, ricco di ipotesi suggestive e di indicazioni spesso contraddittorie: per questo abbiamo sentito il bisogno di presentarci con proposte concrete e sperimentate.

Crediamo che il computer sia uno strumento fondamentale per l'educazione e l'apprendimento, oltre che per il lavoro.

Per sviluppare questa idea abbiamo scelto di integrare le nostre esperienze nel campo della didattica con altre ugualmente brillanti e significative, fino a costruire un progetto coerente e ad offrire concrete soluzioni operative.

LAVORIAMO CON I LEADERS: ACORN COMPUTERS E PARAVIA.

Ci siamo incontrati con due aziende leader nei rispettivi settori. La Acorn Computers International Ltd, in collaborazione con la British Broadcasting Corporation (la rete televisiva di stato inglese) e con il Microelectronics Education Program (MEP) del governo britannico, ha condotto nelle scuole inglesi una vasta sperimentazione sull'hardware e si è procurata una grande esperienza nel campo del software educativo.

La G.B. Paravia & C. è la maggiore società editrice operante in Italia nel settore dei sussidi audiovisivi scolastici: da decenni, tutti gli studenti e gli insegnanti d'Italia usano e apprezzano i suoi strumenti di studio, dai libri, ai films, alle diapositive sonorizzate.

Oggi Ricordi, Acorn e Paravia insieme presentano al pubblico italiano un personal computer ed un home computer che, per caratteristiche tecniche e biblioteca software, uniscono a prestazioni eccellenti una peculiare "vocazione" educativa.

ACORN BBC: COMPAGNO DI SCUOLA, COLLEGA DI LAVORO.

Acorn BBC è un personal computer così potente e versatile da poter essere adottato con profitto sia nelle scuole che negli uffici. Per le scuole, il progetto Ricordi prevede anche un sistema di banchi che comprendono la tastiera e il monitor.

Il sistema di computers in rete e il software permettono di comunicare con gli studenti nel modo più efficace ed avvincente, esaltando la funzione-guida dell'insegnante.

Ma le possibilità di BBC di essere interfacciato e collegato in rete si rivelano formidabili anche per gli uffici: è possibile far lavorare insieme fino a 254 computers, costruendo a costi contenuti vere e proprie work-stations collegate tra loro e in grado di controllare tutto, dall'archivio al magazzino, alla corrispondenza, all'amministrazione.

ELECTRON: CHI COMINCIA PER GIOCO, POI CONTINUA SUL SERIO.

Electron è un home computer costruito secondo criteri analoghi a quelli dei calcolatori usati negli uffici e nelle scuole, ma viene offerto ad un prezzo che lo rende accessibile anche per usi domestici. Utilizza il BASIC BBC, sperimentato con successo su Acorn BBC: è un linguaggio di programmazione semplice ma potente che, una volta imparato, può servire per sempre.

Electron è quindi lo strumento ideale, oltre che per divertirsi con fantastici videogiochi, anche per studiare, programmare, lavorare. Le sue capacità grafiche sono le più sofisticate della sua categoria e, se lo si collega con una stampante, diventa un word-processor.

ELECTRON

Acorn BBC ed Electron, la casa, la scuola, l'ufficio: il futuro, per Casa Ricordi, comincia qui, e oggi.

Distributore generale Acorn BBC ed Electron: G. Ricordi & C. SpA, Divisione Informatica, via Salomone 71, Milano, tel. 02/5082 (10 linee).

Distributore per la scuola media inferiore e superiore: G.B. Paravia & C., Corso Racconigi 16, Torino, tel. 011/779166.

RICORDI

GOL EUROPEI Ieri con molti «italiani» in campo una serie di combattute partite verso il Mundial '86

Hateley, 2 gol a Wembley

Il centravanti milanista [illegible] stato il trascinatore dell'Inghilterra contro [illegible] Finlandia (5-0)

Il rossonero Hateley

LONDRA — Con [illegible] perentorio 5-0 inflitto alla Finlandia, la nazionale inglese, con Hateley il migliore in campo alla sua prima partita a tempo pieno in nazionale, ha iniziato felicemente a Wembley il lungo cammino delle qualificazioni verso il mondiale in Messico.

Dopo un avvio [illegible] Finlandia, che otteneva [illegible] calci d'angolo, l'Inghilterra rispondeva con tre corner in appena [illegible] secondi. La pressione inglese [illegible] faceva [illegible] intensa ed al 28', [illegible] rimpallo in area, il ventiduenne Hateley con magnifica accelerazione s'impossessava del pallone (l'azione era dall'ala [illegible] e fulminava la rete dell'esterefatto guardiano finlandese.

[illegible] il raddoppio inglese con [illegible] in seguito ad un disastroso [illegible] di [illegible] difensori finlandesi, che nell'ansia di allontanare il pallone si scontravano vicendevolmente facilitando il compito della punta inglese.

L'Inghilterra, dispostasi secondo lo schema [illegible] 4-3-3, [illegible] Duxbury, Butcher, Wright e Sansom in difesa; Williams, Wilkins e Wright a centrocampo; Hateley, Woodcock e [illegible] all'attacco. I bianchi controllavano facilmente il gioco contro [illegible] modesta Finlandia di semi-professionisti, schieratesi con [illegible] cauto 4-2-2, affidando gli sporadici contrattacchi [illegible] punte Rautiainen e Valvee.

Quattro minuti dopo l'intervallo, Hateley realizzava nuovamente [illegible] l'appoggio di Stevens, che nella ripresa sostituiva l'infortunato Duxbury. Al [illegible] la quarta rete inglese [illegible] opera del capitano Robson [illegible] la collaborazione del travolgente Hateley.

Infine il centrocampista [illegible] dell'Arsenal dava a 5' dal termine il quinto gol all'Inghilterra che veniva applaudita a lungo dai [illegible] mila spettatori presenti all'incontro. Il successo inglese è dovuto anche a Wilkins, instancabile ed intelligente regista a centrocampo. Sugli scudi però il Hateley, [illegible] della [illegible] Wembley, [illegible] lieto auspicio per l'Inghilterra che dovrà ora affrontare tre incontri premondiali fuori casa in Turchia, Romania ed Irlanda del Nord.

Il largo successo di ieri sera dell'Inghilterra [illegible] cinque gol realizzati dalla nazionale bianca in nove partite, da quando [illegible] inglesi vennero [illegible] campionato europeo lo [illegible] novembre.

Carlo Ricono

Inghilterra: Shilton; Duxbury (Stevens), Sansom; Williams, Wright, Butcher; Robson, Wilkins, Hateley, Woodcock, Barnes.

Finlandia: Huttunen; Pekonen, Kymalainen; Lahtinen, Petaja, H[illegible], Houtsonen, Ukkonen, Ikalainen, Rautiainen, Valvee.

Arbitro: Buchanek

Belgio rischia [illegible] l'Albania

[illegible] — L'Albania è andata a un passo dall'ottenere un risultato di prestigio contro il Belgio. I padroni di casa si sono imposti per 3-1, ma il successo è maturato solo negli ultimi sei minuti, quando prima Scifo, [illegible], e poi Voordeckers, [illegible], hanno segnato i due gol che hanno messo in ginocchio gli avversari.

Dopo aver chiuso [illegible] 0-0 il primo tempo, i belgi erano passati al 53' con Cla[illegible]n. La doccia fredda al 70', quando Omuri siglava l'1-1 per gli ospiti.

[illegible] Scozia, 3-0 sull'Islanda

GLASGOW — Artefice del successo sc[illegible]ese per 3-0 sull'Islanda all'Hampden Park in un incontro valevole per il gruppo 7 è stato il giovane Paul McStay, che sabato prossimo festeggerà il suo 20° compleanno.

McStay del Celtic ha realizzato di testa il primo gol al 24' [illegible] cross dell'ala Cooper, che giocherà per il Glasgow Rangers contro l'Inter nel prossimo turno di [illegible] Uefa.

E' sembrato che questo gol ispirasse McStay il quale poco dopo sferrava un bolide ma senza risultato. Cinque minuti prima dell'intervallo la giovanissima punta otteneva il raddoppio.

La Scozia aumentava il bottino [illegible] 74' [illegible] Nicholas il quale aveva rimpiazzato Dalglish del Liverpool.

Risultati e classifiche

Risultati [illegible] partite giocate [illegible] Europa nel quadro delle qualificazioni al Mun[illegible] '86 in Messico. Nei gruppi 1, 5 e 7 andrà avanti la prima classificata. Nei gironi 2, 3, 4, 6 (più numerosi) passeranno le prime due. Nelle classifiche dopo i punti, fra parentesi, le gare disputate.

GRUPPO 1 — Polonia-Grecia 3-1; Belgio-Albania 3-1.
Classifica: Polonia pt. 2 (1), Belgio 2 (1), Grecia 0 (1), Albania 0 (1).

GRUPPO 2 — Germania Ovest-Svezia 2-0.
[illegible]: Portogallo 4 (3), Germania Ovest 2 (1), Svezia 2 (3), Cecoslovacchia 0 (1), Malta 0 (1).

GRUPPO 3 — Inghilterra-Finlandia [illegible]
Classifica: Inghilterra 2 (1), Irlanda del Nord 2 (2), Finlandia 2 (3), Romania 0 (1), Turchia 0 (0).

GRUPPO 4 — Germania Est-Jugoslavia (sabato).
Classifica: Francia 2 (1), Jugoslavia 1 (1), Bulgaria 1 (1), Lussemburgo 0 (1), Germania Est 0 (0).

GRUPPO 5 — Olanda-Ungheria.
Classifica: Ungheria [illegible] (1), Austria 2 (2), Cipro 0 (1), Olanda 0 (1).

GRUPPO 6 — Svizzera-Danimarca 1-0, Norvegia-Eire 1-0.
[illegible]: Svizzera 4 (2), Norvegia 3 (4), Danimarca 2 (2), Eire 2 (2), Urss 1 (2).

GRUPPO 7 — Scozia-Islanda 3-0, Spagna-Galles 3-0.
Classifica: Spagna 2 (1), Scozia 2 (1), Islanda 2 (3), Galles 0 (2).

Elkjaer sconfitto

L'unico a battersi fra i danesi superati (0-1) [illegible] Svizzera - [illegible] evidenza i quattro [illegible] Grasshoppers rivali della Juve [illegible] Coppa

BERNA — Con un gol segnato [illegible] Barberis al 41', la Svizzera ha superato [illegible] sera la Danimarca in una partita importantissima [illegible] gruppo 6 di qualificazione al [illegible]. [illegible] gli elvetici [illegible] soli al comando della classifica.

[illegible] importantissima [illegible] prospettiva Messico, dicevamo, ma anche ricchissima di motivi di interesse per il [illegible] calcio italiano. Fra i danesi c'erano in campo Elkjaer, Laudrup e Berggreen, che militano nel nostro campionato, mentre [illegible] hanno giocato quattro uomini (cinque nel finale) che indossano la [illegible] del Grasshoppers, avversario mercoledì prossimo della Juventus in Coppa Campioni.

In Albon, Wehrli, Schaellibaum e Hermann hanno disputato una buona prova, [illegible] gli ultimi due, Ponte invece [illegible] è giudicabile in quanto è entrato in campo soltanto a due minuti dal termine. Per quanto riguarda [illegible] «italiani» [illegible] Danimarca, il solo Elkjaer ci è parso all'altezza della [illegible]. L'attaccante [illegible] Verona, [illegible] l'altro, ha colpito [illegible] palo al [illegible] su punizione deviata dalla barriera ed [illegible] costretto il portiere Engel ad [illegible] grande parata all'88' [illegible] colpo [illegible] testa.

[illegible] ha ampiamente meritato [illegible] vittoria. [illegible] alla maggior [illegible] [illegible] in [illegible] gol e all'abilità [illegible] dopo la [illegible] a [illegible] Barberis. Soprattutto nel secondo tempo, quando la [illegible] ed [illegible] più [illegible] tentativo [illegible] avantaggio, i [illegible] si sono resi [illegible] pericolosi in contropiede.

[illegible] della vittoria svizzera [illegible] ottenuto [illegible] 41', un gol molto [illegible]. Schaellibaum ha servito a sinistra [illegible] il cui cross [illegible] mucchio [illegible] respinto [illegible] testa [illegible] Olsen: [illegible] Barberis è intervenuto al volo infilando di esterno destro.

i. f.

Svizzera: Engel, Schaellibaum, In Albon, Egli, Wehrli, Hermann, Bregy, [illegible] (83' Ponte), Brigger (72' Sutter), Geiger, Zwicker.

Danimarca: Qvist, Christophe, Busk, M. Olsen, Nielsen, Moelby (55' Brylle), Bertelsen, J. Olsen, Berggreen (78' Sivebaeck), Elkjaer, Laudrup.

Arbitro: Midgley (Ingh.).
Rete: 41' Barberis.

L'Eire [illegible] Brady battuta (0-1) dalla Norvegia

OSLO — L'Eire è uscita sconfitta [illegible] 1-0 dall'incontro [illegible] Norvegia in [illegible] partita [illegible] per il Gruppo [illegible] qualificazioni [illegible]. Gli irlandesi che giocavano [illegible] completo hanno deluso.

Il gol della vittoria è stato realizzato da Jacobsen al 43' del primo tempo.

Rimonta polacca sulla Grecia: 3-1

ZABRZA — Riprendendosi da un primo tempo negativo e rimontando lo svantaggio di una rete, la Polonia ha battuto ieri sera per 3-1 la Grecia, in una partita del primo gruppo.

La Grecia è passata in vantaggio con un colpo di testa di Mitropoulos al 35' minuto. Andata al riposo fra i fischi dei 25 mila spettatori dello stadio Gornik, la Polonia è scesa in campo trasformata nella ripresa. Smolarek ha segnato il pareggio al 61', Dziekanowski ha segnato la doppietta vincente, al 65' ed al 79' su brillante azione.

Un portiere in Brasile

«Non sai parare» e lui si suicida

MACEIO — Benedito Ferreira Da Silva, portiere di una squadra di calcio minore dello stato di Alagoas (Nord-est del B[illegible]) il Cse, si è suicidato, annegandosi nello specchio d'acqua di una centrale elettrica, dopo essere stato ritenuto responsabile della sconfitta della sua formazione in una partita di campionato.

Da Silva era stato escluso dalla formazione dopo che il Cse era [illegible] battuto per 2-0 dal Crb.

Colonia. Rummenigge [illegible] il portiere svedese Thomas Ravelli

Bene i nostri «panzer»

Rummenigge (una rete) e Briegel i migliori contro la Svezia (2-0)

COLONIA — Una vittoria per 2-0 contro la Svezia ha siglato la prima [illegible] otto partite della Germania Ovest per [illegible] qualificazioni [illegible] mondiali in Messico. Ha risolto l'incontro l'esordiente Uwe Rahn, che ha segnato [illegible] ripresa, appena 10" dopo aver rimpiazzato il deludente Magath. Probabilmente è un record: giusto il tempo di ricevere un passaggio di Allofs [illegible] rimessa laterale [illegible] Brehme.

Fino a quel momento i padroni di casa avevano attaccato senza tregue, [illegible] modo confuso, senza creare autentici pericoli per la difesa avversaria. [illegible] gli «italiani» Rummenigge e Briegel, il quale ha colpito [illegible] palo di testa [illegible] 37' [illegible] secondo tempo, avevano cer[illegible] portare ordine nella squadra.

Il gol [illegible] Rahn [illegible] galvanizzato i tedeschi che a 3' dalla fine hanno raddoppiato con [illegible] capitan Rummenigge, il quale [illegible] destro ha arpionato imparabilmente [illegible] limite l'incrocio dei pali, ritrovando il gol in nazionale dopo un digiuno di un anno. Anche «Kalle» all'inizio ha intonato l'inno nazionale: forse è stato il suo talismano.

c. p.

Germania Ovest: *Schumacher; Brehme, Briegel; Förster, Herget, Jakobs; Falkenmayer (59' Allofs), Matthäus, Völler, Magath (75' Rahn), Rummenigge.*

Svezia: *T. Ravelli; Erlandsson (34' Borg), Hysen; Dahlquist, Fredriksson, Tord Holm[illegible] Stromberg, Eriksson, Gren, Corneliusson (69' Holmquist), Tommy Holmgren.*

Arbitro: Valentine (Scoz[illegible]).
[illegible] Rahn 75' e Rummenigge 87'.

FORMULA 1 Cominciano le prove del decisivo G.P. del Portogallo di domenica

Lauda: «Niente follie, non sono un pollo»

«Il circuito mi piace, ma [illegible] mi interessa vincere, solo marcare stretto Prost» «La soluzione più bella? Lui 1°, io 2° [illegible] mondiale per mezzo punto: impazzirebbe»

DAL [illegible]

ESTORIL — Un autunno tiepido e dolce ha accolto la [illegible] Uno, al suo ritorno in Portogallo, dopo 25 anni di [illegible] i protagonisti del campionato mondiale hanno anche trovato [illegible] circuito, moderno, trasformato, spettacolare. Il che non guasta per una gara che domenica dovrà assegnare il [illegible] tri[illegible]. Quaggiù la gente impazzisce per [illegible] sport dei motori e [illegible] attese almeno [illegible] mila persone nell'ultima prova della stagione per assistere alla sfida definitiva fra Niki Lauda e [illegible].

Il pilota francese [illegible] una [illegible] all'autodromo. [illegible] di essere tranquillo, ripete che la situazione è cambiata rispetto agli anni scorsi quando doveva difendersi dagli avversari. Ora [illegible] attaccare, [illegible] trova cioè a suo agio, impegnato nella tattica che gli è più [illegible] congeniale. Lauda, invece, è ri[illegible] quasi tutto il giorno in pista. Prima ha fatto una decina di giri del tracciato (sbagliando anche il percorso a causa di una [illegible] collegamento aperta fra due [illegible]ve) poi [illegible] portati, insieme ad [illegible] collega, [illegible] con una vettura [illegible] a nolo per spiegargli i segreti dell'Estoril.

«Il circuito mi piace — ha detto — per due [illegible]. *Primo perché dovrebbe essere [illegible] alla McLaren, anche se non è molto veloce. Ci sono curve d'appoggio, per una vettura con una buona aerodinamica,* [illegible] *la* [illegible]. *Secondo perché è anche* [illegible] *guida. Qui conta pure il pilota, ce il carattere».*

E' un Lauda estremamente tranquillo quello che parla guidando, facendo vedere dove mette la seconda [illegible], dove si può superare, quali sono i punti più difficili. Ma [illegible] è solo una maschera che nasconde l'emozione, la tensione per una corsa che [illegible] molto, che conta parecchio per tanti motivi. Ed [illegible] l'austriaco ad [illegible] certo punto [illegible] *«Potete [illegible] certi che [illegible] tutto me stesso per vincere questo terzo titolo.* [illegible] *tengo in modo particolare. Non posso fare* [illegible] *para scriteriato, spericolato. Debbo essere l'ombra di Prost,* [illegible] *mollarlo un attimo».*

Ma la vittoria, [illegible] dimostrativo che faccia capire anche agli scettici che Lauda è il più forte, non lo interessa? *«Certo,* [illegible] *piacerebbe. Se non ci fosse in palio il titolo. Poi se io corressi più pericoli del necessario, se magari uscissi di strada, tutti direbbero: guarda quel pollo, quell'austriaco bruciacchiato.* [illegible] *anni non ha imparato nulla. Non voglio certamente mettermi in questa situazione. Io un impegno l'ho* [illegible] *preso. Spingerò al massimo nelle qualificazioni per partire vicino a Prost, se sarà possibile anche davanti a lui. Ma non chiedetemi da far follie. Sarebbe inutile».*

Lauda [illegible] e [illegible] amici. Due piloti che si rispettano, [illegible] stimano reciprocamente. Niki forse sa anche che il francese è più rapido di lui. [illegible] In questo [illegible] preferisce considerarlo solo un rivale da battere: *«Lui* [illegible] *ha dato* [illegible] *problemi tutto l'anno e ora mi* [illegible] *dargli* [illegible] *botta definitiva».*

E qui Niki diventa un po' cattivo, [illegible] perverso. Fa della pretattica [illegible] Helenio Herrera e tenta [illegible] odiare [illegible] gli sbarra la strada: *«Il [illegible] simo sarebbe se lui arrivasse primo e io* [illegible]. *Lo batterei per mezzo punto e questo potrebbe anche distruggerlo psicologicamente».* L'austriaco non fa riferimento, ma sorride. Forse è [illegible] accenno alla storia di Stirling Moss, eterno secondo, con il quale Prost ha un numero in co[illegible]. L'inglese vinse 16 Grand Prix [illegible] mai [illegible] quistare il titolo mondiale. Il transalpino ne ha vinto sinora 15 e domenica potrebbe pareggiare i conti con Moss...

Oggi sono [illegible] programma due ore di prove libere, dalle ore [illegible] alle 13 (dalle [illegible] italiane) per un primo contatto col circuito non nuovo per molti piloti. Anche per questi test, Lauda ha [illegible] teoria, una tattica: *«La pista ovviamente tradisce,* [illegible] *molto sporca. Io cercherò di mandare a memoria le traiettorie, ma* [illegible] *forzerò il ritmo. Non stupitevi se mi troverete indietro nei tempi. E' inutile andare forte,* [illegible] *potrebbe finire contro un guard-rail. Lascerò che gli* [illegible] *sfoghino.* [illegible] *mi stupirei se 5 o 6 macchine* [illegible] *dassero nei prati o a sbattere. E' invece importante prepararsi bene per domani, quando i cronometri daranno il loro primo responso».*

Cristiano Chiavegato

OGGI IN TV

RAI 2

Sport Vari — Ore 22,40: *Sportsette,* con sintesi delle partite di qualificazione per il Mondiale fin qui disputate; presentazione del G.P. del Portogallo di F.1 e del match di pugilato Hagler-Hamsho (mondiale medi) in programma sabato a New York.

Ecclestone è il padrone

ESTORIL — Bernie Ecclestone è il «padrone» del nuovo circuito [illegible]ese. Il manager [illegible] ha confessato [illegible] avere investito [illegible] somma rilevante nel circuito che ospiterà la gara mondiale. Si parla di un milione di dollari che Ecclestone avrebbe versato personalmente [illegible] poter disputare la gara.

Ovviamente [illegible] si tratta di una beneficenza. L'accordo con l'Automobile Club portoghese prevede l'utilizzazione della pista per i prossimi 10 anni. Si tratta comunque di un impianto molto bello, valido sotto tutti gli aspetti e anche di una collocazione che completa la geografia della Formula 1. In Portogallo i tifosi degli sport automobilistici sono numerosissimi e non è escluso che un giorno o l'altro possa arrivare nella massima espressione di questo sport anche un pilota locale.

Già esauriti i biglietti

ESTORIL — Per il Gran Premio del Portogallo i biglietti sono praticamente esauriti. Le tribune domenica costeranno 30 [illegible] lire.

Sono stati [illegible] 1800 [illegible] giornalisti provenienti da tutto il mondo. In particolare si tratta però di francesi, austriaci e spagnoli. E' ovvio che il duello fra Lauda e Prost ha richiamato soprattutto la stampa direttamente interessata. La corsa avrà inizio alle ore 14,30 locali, le 15,30 italiane.

NOTIZIE FLASH

● Nell'hockey [illegible] ghiaccio prende [illegible] campionato nazionale di [illegible] A, con la partecipazione [illegible] squadre.

● Tunisia-Italia di rugby per la Coppa Europa per nazioni, si disputerà sabato a Monastir anziché a Tunisi.

● Il giudice sportivo per la serie C1 ha squalificato per due giornate Cacciatori (Carrarese) e Lamia Caputo (Spal), per una giornata Pasciullo (Vicenza); in C2 quattro giornate a Di Iorio (Fano), tre a Capuzzo (Venezia), [illegible] a Vincenzi, Tritisonna e Sacchi (Lodigiani), Corrieri e Lilli (Foligno), Are, Degortes e Belli (Olbia), Alampi (Alcamo), Salviani (Derthona), Gallina (Mira), Cappel[illegible] e Giancamilli (Fano); 1 giornata a Bianchini (Siena), Bencardino (Trento), Tubaldo (Venezia), Boranga (Foligno).

● Gianni De Magistris, veterano della pallanuoto azzurra, ha lasciato la Rari Nantes Florentia e disputerà il prossimo campionato nelle file della R.N. Bologna, in serie A2.

● [illegible]sco Moser parteciperà alla Sei Giorni di Parigi, in programma dal 14 al 19 novembre, in co[illegible] con l'olandese Pijnen.

BASKET Nel recupero di campionato giocato ieri [illegible] a Roma

Il Banco respinge la Berloni

ROMA — Il [illegible] respinto, non con pochi problemi, l'assalto della [illegible] alla «tana» del Palaeur, occupato da tremila spettatori, nel recupero [illegible] campionato giocato ieri [illegible] protagonisti della partita sono stati i [illegible] americani [illegible] squadra [illegible] Torino, [illegible] nel tiro) e Gibson (10/16), [illegible] quali è ricaduto quasi tutto il [illegible] della pericolosità offensiva della formazione di Guerrieri. [illegible] un [illegible] collaborazione in più da parte degli italiani, la [illegible] fatto il gran colpo.

Invece Caglieris è apparso ancora in ritardo grave di condizione fisica e Morandotti [illegible] una volta è stato deludente, schiacciato [illegible] responsabilità. La giovane ala è ancora [illegible] entrato in conflitto con gli arbitri, che già al 21' l'hanno rimandato in panchina col quinto fallo. La [illegible] fino a quel momento [illegible] condotto, [illegible] i punti di vantaggio (31-24), [illegible] bene Flowers, a sua volta nervosissimo, [illegible] dominando i [illegible]

Invece nella ripresa il Banco, pur in affanno, passava [illegible] comando, [illegible] anche i [illegible] punti (63-55 al 30') e resisteva fino alla fine.

Bancoroma-Berloni 86-79 (41-42). Bancoroma (tl 14/18): *Townsend 23 (voto: 7), Flowers 15 (5,5) 5/36', Gilardi 10 (5), Polesello 12 (6) 5/30', Solfrini 10 (6,5), Sbarra 6 (6), Tombolato 6 (6), Valente 2 (6).* Berloni To (tl 14/19): *Caglieris 6 (5), Vecchiato 8 (5,5) 5/38', May 25 (7), M[illegible]andotti 6 (5) 5/21', Gibson 24 (7,5), Della Valle 8 (6), Mandelli 2 (6), Carraria (6).*

Classifica di A1 (dopo tre giornate): *Bancoroma, Riunite Re e Ciaocrem Va p. 6, Berloni To, Granarolo Bo, Jolly Cantù e Napoli 4, Marr Rimini, Scavolini Ps, Simac Mi, Australian Ud, Peroni Li, Stefan[illegible] Ts e [illegible] Bo 2, Indesit Ce e Honky Fabriano 0.*

«Zico» [illegible] Nater domani [illegible] Udine

Il vice di Jabbar e Walton giocherà per [illegible] dollari nell'Australian

Swen [illegible] Nater con la maglia dei Los Angeles Lakers, [illegible] prese con Bobby Jones (Philadelphia)

Notizia ufficiosa da Udine d[illegible] nalmente è davvero «fatta» fra l'Australian e Swen «Baffo» Nater, 35 anni fra poco, due metri e dieci di muscoli, ginocchia non troppo salde, comunque undici stagioni da professionista, prima nella fallimentare lega dell'Aba (Virginia, San Antonio, New York), poi nell'Nba a Milwaukee, Buffalo, San Diego, infine Los Angeles.

Nater aveva già detto sì — pare — alla conclusione di carriera in Italia qualche giorno fa, ma aveva avuto problemi di passaporto: nato in Olanda (a Denhelder), ha faticato a procurarsi certi documenti. Ora il guaio pare superato e l'ex riserva di Walton (all'università di Ucla, vincendo due titoli Ncaa, e poi a San Diego) e di Jabbar (a Los Angeles, dove in verità gli stava davanti anche Rambis) è previsto in arrivo alla Malpensa domattina e potrebbe già esordire nell'Australian al posto di Gaddy, fin da domenica, quarta giornata, a Pesaro contro la Scavolini.

Nater è grosso (di nome e di chili), ma nell'Nba non era più, ultimamente, un grande, specie dopo una serie di operazioni alle ginocchia. In realtà grandissimo non lo è mai stato neppure prima, se non come rimbalzista pure nelle stagioni '80 (primo rimbalzista della Lega, 33 rimbalzi in una sola partita [illegible] Denver) e '81 (2°, dietro Malone), sempre a San Diego. Nel campionato '81, sco[illegible] Walton, stabilì anche il suo record di punti segnati, 13,0 per partita: gran cannoniere non è stato mai, anche perché cominciò a giocare soltanto a 18 anni e la sua tecnica offensiva si limita ad un buon gancio, faticosamente insegnatogli dal mitico Wooden all'Ucla.

Da noi comunque la storia potrebbe essere diversa e l'«olandese volante» potrebbe volare davvero, con quel fisicaccio alla Meneghin e l'esperienza di ben altre battaglie. A Udine sognano i tempi dello Snaidero, di McDaniels, del «Carnera» tutto esaurito e sperano che Nater sia lo Zico del basket. Per curiosa coincidenza, fra l'altro, i due campioni si incontrarono già undici mesi fa, a Los Angeles: l'Udinese, in tournée, alloggiava all'Hotel Airport, proprio di fianco al Forum. Lo stesso albergo ospitava in quel periodo Nater.

Dicono di lui che sia un fervente lettore della Bibbia, ma anche un ragazzo molto simpatico e spiritoso. Una decina d'anni fa fece uno scherzo divertente al Cinzano (oggi Simac): fallita l'Aba, accettò di provare a Milano, si godette una breve bella vacanza in Italia con la signora Nater e firmò il contratto... con Milwaukee. Ma con l'età tutti diventano meno giocherelloni. Tanto più che l'Australian è pronta a pagare dollari 150.000, una cifra che nell'Nba nessuno più è disposto a versare nelle tasche di «Baffo» Nater.

g. men.

Corso di nove lezioni tenute da scienziati su vari argomenti

Le frontiere della fisica si avvicinano alla scuola

L'elenco [illegible] relatori - Il primo sarà Regge e parlerà di relatività e gravitazione

[illegible] — Il Provveditorato agli Studi, con il patrocinio della Cassa di Risparmio e dell'Unione Industriale e la [illegible] di Tuttoscienze [illegible] Stampa, ha organizzato [illegible] di conferenze su le «Nuove frontiere [illegible] fisica». E' stato presentato, all'Unione Industriale, [illegible] del Provveditorato e [illegible] professori Luigi Miano e Ugo [illegible].

Ha affermato il dottor [illegible]: «*Rispondendo* [illegible] *esigenze e alle richieste* [illegible] *aggiornamento dei docenti delle scuole* [illegible] *diversi ordini, ci siamo* [illegible] *che* [illegible] *particolari settori — educazione musicale e didattica delle scienze sperimentali — il modello classico di corso di aggiornamento* [illegible] *era metodologicamente* [illegible]*. Occorrevano nuove strutture, nuove esperienze*».

Si [illegible] utilizzare scuole alessandrine [illegible] particolari attrezzature (Istituti Fermi e Volta, Licei classico e scientifico) per esperienze e [illegible] di docenti e studenti della provincia. [illegible] è organizzato un corso [illegible] didattica matematica; un corso finalizzato all'uso del laboratorio [illegible] scienze naturali e chimica [illegible] particolare; un corso [illegible] informatica, con oltre [illegible] partecipanti.

«*A questo punto* — hanno spiegato il dott. Coscia e il prof. Miano — *si è pensato* [illegible] *un corso* [illegible] *decisamente superiore, con la collaborazione di docenti universitari e* [illegible] *Tuttoscienze, per avvicinare* [illegible] *scienze* [illegible] *scuola, ed anche ai cittadini*».

Tullio Regge

E' così stato organizzato un corso di nove lezioni (dal 24 ottobre al [illegible] novembre, tutte di [illegible] ore, al pomeriggio: dalle 16 alle 19) «*con relatori che sono scienziati ma anche grandi divulgatori*», [illegible] spiega il prof. Zandrino. Un ciclo che si [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible] a colmare le distanze [illegible] scienza e scuola, tra le grandi istituzioni scientifiche [illegible] il cittadino, nonché di offrire [illegible] partecipanti gli strumenti indispensabili per comprendere i problemi attuali nei quali è impegnata la fisica più [illegible].

Dicono [illegible] organizzatori: «*Gli argomenti sul tappeto sono uno specchio delle diverse problematiche nelle quali* [illegible] *impegnati gli scienziati* [illegible] *tutto il mondo:* [illegible] *misteriosi "buchi neri" ai fantomatici ed inafferrabili "quarks". Le conferenze vengono poi svolte* [illegible] *scienziati di grande spicco, impegnati a trovare il significato, appunto, delle profonde connessioni tra* [illegible] *forze fondamentali della natura e la proprietà della materia*».

I relatori saranno Tullio Regge, [illegible] Masini, Piero Galeotti, Sergio Fubini, Vittorio De Alfaro, Alberto Giovannini, Sergio Costa, [illegible] Bai - ed Enrico Bellone: tutti docenti alle Università [illegible] Torino, Genova e Napoli oppure esperti del Cern di Ginevra.

Si inizia (tutte le lezioni si terranno nell'Aula magna del Liceo scientifico «Galilei», [illegible] spalto Borgoglio) il 24 [illegible] bre, [illegible] 16, con Tullio Regge che parlerà su «Relatività e gravitazione».

f. m.

Vivaci proteste per il black-out [illegible] private

ALESSANDRIA — La protesta è corale: il provvedimento [illegible] pretore di Torino che [illegible] «oscurato» le emittenti private televisive «Canale 5» e [illegible] quattro» («Italia 1» [illegible] riesce a vedere) ha suscitato [illegible] vivacissime. A lanciare strali sono soprattutto le telespettatrici che [illegible] guono [illegible] estremo interesse le varie telenovele ma [illegible] difettano le proteste degli [illegible] mini («*Mi mancheranno moltissimo alcune trasmissioni sportive*», commenta l'impiegato Fulvio Priora).

La videodipendenza [illegible] fatto di costume, certo non [illegible] tutto positivo [illegible] che non si può sottovalutare. La prima telefonata in redazione è giunta dalla pensionata [illegible] vanna [illegible] «*portavoce di altri nelle mie stesse condizioni*».

Coinvolgendo lo Stato in generale e la Rai in particolare nella decisione [illegible] magistrato, la pensionata [illegible] detto che si è trattato di una «*coercizione* [illegible] *volontà del cittadino*».

Le hanno fatto eco, [illegible] pure [illegible] toni meno aspri, altre telespettatrici alessandrine [illegible] Giovanna Viotti e Rosa Tescione, da Carolina Lagutzi a Carmela La Rocca. (e. c.)

Piazza S. Francesco

Inaugurata la sede dell'Uppi di Casale

CASALE — Su iniziativa dell'avvocato Pierluigi Cavallo si è aperta la [illegible] sede, in piazza San Francesco 22, dell'Uppi, Unione piccoli proprietari immobiliari, il sindacato che ha lo scopo di tutelare e rappresentare gli interessi economici della piccola proprietà edilizia.

[illegible] Cavallo: «L'Uppi [illegible] i proprietari nelle questioni di carattere legale, [illegible], tecnico, [illegible] le consulenze [illegible] professionisti specializzati rispetto ai problemi della [illegible]. Inoltre, [illegible] associati riceveranno periodicamente [illegible] delle pubblicazioni e dei notiziari di aggiornamento in materia immobiliare, sulle nuove leggi in vigore».

Il servizio di consulenza si svolge ogni martedì con orari d'ufficio.

Nella circoscrizione provinciale di Vercelli e del Monferrato la sede casalese si pone tra gli obiettivi primari una sempre maggiore specializzazione in materia di condono edilizio. Conclude l'avvocato Cavallo: «E' una delle nostre aspirazioni, nell'immediato futuro. Gli esperti dell'Uppi cercheranno infatti di rendere questa legge quanto più accessibile ai proprietari che abbiano delle [illegible] urbanistiche da sanare: il momento [illegible] estremamente complesso».

g. d.

Apprezzabile [illegible] degli appassionati alessandrini ai due raduni

I modellisti si confrontano ad Acqui e Capriata d'Orba

Le prime «uscite» dopo l'inaugurazione [illegible] campo per radiocomando a Quargnento

ALESSANDRIA — *Il 1984 è stato un anno assai importante per gli* [illegible] *del gruppo* [illegible] *Model: hanno conquistato molti successi e soprattutto sono riusciti a risolvere e* [illegible] *modo definitivo il problema* [illegible] *campo* [illegible] *volo.* [illegible] *mese fa infatti si è inaugurata a Quargnento la nuova pista per il radiocomando e dal prossimo* [illegible] *si potranno così organizzare gare e raduni per ogni genere di modelli.*

Per concludere [illegible] *bellezza un'annata favorevole, gli aeromodellisti alessandrini hanno partecipato a* [illegible] *importanti appuntamenti sportivi ad Acqui Terme, sull'idrosuperficie, e sulla pista che gli aeromodellisti genovesi hanno realizzato a Capriata d'Orba.*

Gli alessandrini, dimostrando di essere una squadra compatta e con grinta, hanno ottenuto [illegible] *applausi. Piero Pirotti e* [illegible] *Bottero con gli acrobatici* [illegible] *gara* [illegible] *esibiti con sicurezza, lasciando poi il campo a Giuseppe Giovinazzo, Gianfranco Bianco e Gregorio Sacco con i loro grossi modelloni muniti di motori di oltre 300 cc* [illegible] *cilindrata. I tre alessandrini hanno sorpreso per la regolarità e sicurezza dimostrate, unitamente all'ottima realizzazione e rifinitura.*

Dice [illegible] *Arbuffi, responsabile del Cai Model:* «La [illegible] dei nostri aeromodellisti [illegible] manifestazioni del genere [illegible] inducono a ben sperare per il prossimo anno, ventiquattresimo di vita [illegible] gruppo alessandrino. Si potrà portare avanti un serio e articolato discorso [illegible] sport aeromodellistico, disciplina [illegible] certi versi [illegible] po' strana, [illegible] complessa e ricca di insidie, col potere di scoraggiare chi non ha vera passione».

I dirigenti [illegible] *Cai Model hanno* [illegible] *grandi cose* [illegible] *anche perché* [illegible] *nel primo quarto* [illegible] *secolo di attività.*

La pista per il radiocomando [illegible] *Quargnento,* [illegible] *strutture di prima necessità, consente voli in ogni direzione e su di essa potranno essere programmati gare e raduni sportivi di qualsiasi specie e categoria aeromodellistica, anche* [illegible] *livello nazionale.* [illegible] *pista, opportunamente livellata e trattata* [illegible] *erba, misura* [illegible] *20, ma l'area a disposizione* [illegible] *di circa due ettari per cui c'è spazio anche per i box auto e roulotte e* [illegible] *tettoia per* [illegible] *i modelli.*

e. c.

Piero Pirotti e Luca Bottero (in piedi), Gianfranco Bianco, Gregorio Sasso (in basso)

PALLACANESTRO - I commenti e le speranze nelle squadre alessandrine che militano nei vari campionati

Tortona. Lo [illegible] De [illegible] del Derthona Basket [illegible] elevazione sotto canestro (Foto Busi)

Guarnero e Derthona finalmente la vittoria

La Filopur, a quota zero, punta su un successo contro le lodigiane

Si sono riscattate, dopo le precedenti sconfitte, la Guarnero [illegible] e il [illegible] che militano nel campionato di serie C1. Delusione [illegible] in [illegible] le squadre alessandrine hanno [illegible] una [illegible] vittoria. Nella serie B femminile la Filopur progredisce ma rimane a quota zero.

«*Vogliamo conquistare la prima vittoria in campionato, anche se le lodigiane sono sempre state le nostre bestie* [illegible] *ma questa volta dovremmo proprio batterle*», afferma [illegible] berto Ricchini, allenatore della Filopur che, sconfitta domenica dal forte [illegible] di Sesto San Giovanni (62-71), si prepara ad affrontare, domenica [illegible] 17,30, al Palasport, il Ronefor Lodi, nella [illegible] partita casalinga consecutiva. La Sorbello, [illegible] al 50 per cento contro il Gesa, sta meglio e dovrebbe offrire un contributo determinante.

Euforia alla Guarnero Casale, dopo la prima vittoria sull'Ilator Oslo [illegible] Sotto: i casalesi si stanno preparando alla trasferta [illegible] la Ju-Vi Cremona, una compagine che, in particolare sul [illegible] campo, è difficile da battere. «*Pensiamo ad* [illegible] *partita, il morale è alto; speriamo che il fattore campo non influisca troppo sull'arbitraggio*», dice mister Pino Gonella, che sta caricando i [illegible] ragazzi

Lancialissimo, dopo la vittoria sul Di.[illegible] Vimercate (80-77), anche il [illegible] Basket, [illegible] domenica si presenta nuovamente al Palasport «Uccio Camagna», alle 17,30, per ospitare il non trascendentale La Spezia. «*L'avevo detto che* [illegible] *partita* [illegible] *Di.Po. sarebbe* [illegible] *l'ascesa del Derthona e sono convinto che proseguirà*», prevede il direttore sportivo Enzo Mariani, forte anche del ritorno in forma di De Ros.

In serie C2 si sorride solo in casa dell'Ibro-Unipol che ha [illegible] diligenza il primo compito in campionato andando a vincere (84-80) a Torino con il TTB De Fonseca. Ma sabato per Milton e compagni c'è già un test molto più impegnativo: tornano nel capoluogo per affrontare il Cus Torino.

«*Siamo una squadra giovane, nei momenti di massima tensione ci manca il giocatore esperto che* [illegible] *sicurezza al collettivo*», questo il laconico giudizio di mister Nicola D'Ambrosio dopo la sconfitta della [illegible] Leasing (71-89) sul campo del Cus Genova, in una gara giocata «punto a punto». Sabato [illegible] 18, al Palasport alessandrino, scende il Perlino Asti che, all'esordio, ha «distrutto» il [illegible], una delle favorite: per il Dima è ancora una gara in salita.

Rischia anche lo Stringa Arredo Valenza che scende sabato a Loano, un campo tradizionalmente «caldo». Nonostante la sconfitta casalinga con il Cus Torino (70-72), mister Renzo Varvello e la sua «truppa» non [illegible] demoralizzati.

Infine, sabato [illegible] 21, al Palasport [illegible] l'avventura per il [illegible] Basket che [illegible] in C femminile, con la speranza di ripetere quanto [illegible] il [illegible] campionato dello scorso anno, quando sfiorò addirittura la promozione in B. Prima avversaria delle alessandrine, [illegible] sono [illegible] sempre da Rosanna Guglielmo, è il Biella.

Piero Bottino

Ancora polemiche

L'Enpa e gli asini del Palio

ALESSANDRIA — *E' ormai polemica aperta fra il presidente provinciale dell'Enpa, Giancarlo Vigo, e gli organizzatori del «Palio degli asini» di piazza Malaspina, a Tortona: polemica che l'Ente protezione animali aveva impedito. Vigo, invitato dagli «Amici di piazza Malaspina» a visitare la* [illegible] *dove vengono custoditi gli asini* [illegible] *palio, replica.*

[illegible] animali non [illegible] proprietà degli organizzatori [illegible] vari palii, ma vengono noleggiati ogni anno da commercianti, che in genere sono [illegible] macellatori. Non è difficile intuire la fine degli animali, [illegible] volta terminata la manifestazione. Se quelli di piazza Malaspina dovessero venire macellati, [illegible] minacciano gli organizzatori, la colpa non può essere fatta ricadere sull'Enpa, [illegible] perché abbiamo impedito la corsa».

Aggiunge Vigo: «D'altronde se a piazza Malaspina, come in altre località della provincia, gli organizzatori fossero stati in regola con le disposizioni di legge, non [illegible] comunque potuto intervenire. Ribadisco [illegible] di tutto per bloccare questo genere di iniziative». (p. b.)

[illegible] - Trofeo Frecce Bianche

Vince la camminata e parte per Istanbul

Per premio parteciperà ad una maratona

ALESSANDRIA — Domenico Massari, un podista torinese semiprofessionista, parteciperà [illegible] 28 ottobre a Istanbul alla «maratona Euroasiatica». La sua adesione a questa «trasferta» è il [illegible] di una vittoria: Massari [illegible] primo a Valmadonna al «Gran Premio Sai Frecce Bianche» che consiste nella copertura di tutte le spese necessarie per gareggiare alla maratona in Turchia.

Nella maratona di Valmadonna, di circa undici chilometri e mezzo, organizzata a conclusione dei festeggiamenti per il decennale di fondazione del Gruppo podistico alessandrino «Sai [illegible] Bianche», il torinese ha compiuto il percorso, con tratti di ripida salita, in [illegible].

Domenico [illegible] si è imposto sull'alessandrino Stefano Rovelli conosciuto [illegible] mondo podistico locale col soprannome di «cavallo pazzo» e [illegible] impiegato [illegible] minuti. I concorrenti erano 210 e provenivano anche da Asti, Torino, Genova; numerosi i ragazzi, i bambini e le donne.

A tagliare il traguardo prima delle donne è [illegible] Norma Sciarabba di Tortona, seguita da Maria [illegible] di Valmadonna; terza l'alessandrina [illegible] Gota. Ottimo il comportamento di altri «scarpinatori» alessandrini fra cui Minelle e Lauria, piazzatisi alle spalle del vincitore e di Stefano Rovelli.

I due gruppi più numerosi sono risultati il Defendi Brothers di Alessandria e l'Atletica Novese di Novi. A Domenico Massari è andato il grosso premio in denaro che gli [illegible] la partecipazione alla maratona di Istanbul, un riconoscimento [illegible] ha premiato tutti i partecipanti.

e. c.

Nascondeva hashish Arrestato

VENTIMIGLIA — [illegible] artigiano [illegible] Marco Sereno, [illegible] anni, [illegible] Nizo Biglio 11, è stato [illegible] a Ventimiglia.

Sotto la camicia aveva nascosto alcuni pani di hashish [illegible] peso di [illegible] grammi. E' [illegible] bloccato alla frontiera di Ventimiglia su [illegible] proveniente dalla Spagna.

Gara amichevole

Oggi a Ovada giocherà la Sampdoria

OVADA — Veramente eccezionale, [illegible] l'Ovadamobili, l'incontro amichevole in programma oggi alle 14,30 al polisportivo comunale del «Geirino». [illegible] Sampdoria, reduce [illegible] magnifico [illegible] di domenica scorsa [illegible] l'imbattuta Fiorentina, [illegible] conquista [illegible] secondo posto in classifica.

Eugenio Bersellini con i suoi uomini [illegible] venuto l'altra settimana ad Ovada per una seduta di allenamento al [illegible] chio campo «Moccagatta», [illegible] quella occasione dirigenti e giocatori hanno effettuato una visita alla nuova struttura sportiva del «Geirino», ne sono rimasti [illegible] hanno accettato di buon grado l'invito dell'Ovadamobili per una partita amichevole.

La partita [illegible] allenamento sul campo [illegible] Ovada è molto attesa perché oltre [illegible] all'opera Souness, Renica, Beccalossi, Mancini e compagni, [illegible] probabile che Bersellini inserisca anche Francis. Infatti dopo l'allenamento di lunedì a Bogliasco, il tecnico non ha escluso che l'attaccante inglese possa scendere in campo domenica [illegible] Udine. Deciderà dopo averlo visto almeno per [illegible] d'ora in partita.

Intanto circolano insistenti voci secondo cui l'Ovadamobili, per l'occasione, potrebbe provare qualche elemento

r. bo.

CICLISMO - L'ambito premio consegnato a Fausto Orsi

Sport, spettacolo e sfilata alla festa del quarto Trofeo Bassa Valle Scrivia

Manifestazione di chiusura a Sale - Tra gli ospiti d'onore Faustino Coppi

NOVI LIGURE — *E' sceso il sipario anche sulla quarta edizione del Trofeo «Bassa Valle Scrivia-Tanaro», la manifestazione ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie organizzata dal* [illegible] *sportivo omonimo* [illegible] *l'assistenza e la collaborazione tecnica della società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi ed il patrocinio di «Stampa Sera».*

L'ultimo atto, quello più distensivo e divertente di questa manifestazione [illegible] *ha distribuito premi per un totale di circa* [illegible] *milioni, si è tenuto l'altra* [illegible] *«Cometa» di Sale, durante un gran galà, alla presenza del presidente* [illegible] *Provincia Angelo Rossa, del sindaco di Alessandria Francesco Barrera, del consigliere regionale Armando Devecchi,* [illegible] *tutti i* [illegible] *Comuni* [illegible] *hanno ospitato le prove* [illegible] *trofeo.*

[illegible] *gli ospiti d'onore Faustino Coppi, figlio dell'indimenticabile campionissimo, assieme a campioni del* [illegible] *passato quali Italo Zilioli, Franco Bitossi,* [illegible] *Basso, Ettore* [illegible]*. Con loro, a dare* [illegible] *grazia alla serata* [illegible] *campioni, la campionessa italiana di moda del* [illegible] *Alessandra Zambruno.*

Secondo una formula ormai collaudatissima il sindaco di Guazzora Pierino Cerada, [illegible] *regista della manifestazione, ha unito lo sport allo spettacolo. Classe ed eleganza, con la sfilata di moda delle pellicce Fendi, poi l'applaudita esibizione* [illegible] *«Perdatemp», un gruppo cabarettistico salese in continua ascesa, ed infine le premiazioni.*

Il Trofeo «Bassa Valle Scrivia-Tanaro», che si è articolato su nove prove, attraverso le corse nei comuni di Bassignana, Sale, Gravo, Guazzora, Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio, Alzano Scrivia, Molino dei Torti, è stato vinto da Fausto Orsi della [illegible] *Astra, con punti 35, davanti a Silvio Tavecchio dell'Uc Bergamasca, punti* [illegible]*, e Luigi Lo Campo della Fiatapri, punti 30. Non* [illegible] *mancati i premi per la speciale classifica degli sprinter, vinta da Antonio Curci, davanti a Danilo Lavagna* [illegible] *Fossati di Novi,* [illegible] *al più giovane* [illegible] *i primi cinque della classifica finale, Silvio Tavecchio, al quale è andato il trofeo intitolato alla memoria del presidente Federico Fermi* [illegible] *«Fossati».*

Infine l'appuntamento al prossimo [illegible] *con Italo Zilioli* [illegible] *si augurava* [illegible] *re nuovamente* [illegible] *Cavallo vincente e Pierino* [illegible] *che giurava sulle doti di sprinter del figlio Adriano, prossimo professionista.*

n. f.

Football I Cavalieri in coda alla serie [illegible]

ALESSANDRIA — I Saint George's Knights hanno concluso all'ultimo posto, e con un solo punto in classifica, il girone di andata del campionato di serie [illegible] di football americano. Un risultato [illegible] prevedibile, visto che i «cavalieri di San Giorgio» sono dei debuttanti.

L'ultima pesante sconfitta [illegible] a 0) rimediata dagli alessandrini sul campo dei Black Knights di Rho è da addebitare in parte [illegible] maggiore esperienza degli avversari, ma anche al fatto [illegible] mancavano ben dieci giocatori fra [illegible] dei Saint George's Knights e nel football americano i cambi sono essenziali.

Fra l'altro l'allenatore-giocatore Massimo [illegible] è stato squalificato a tempo indeterminato per le dichiarazioni rilasciate ad una rivista specializzata sulla parzialità degli arbitraggi. (p. b.)

Valenza — Il valenzano Andrea Carretti si è laureato campione italiano [illegible] pugilato dei Giochi della Gioventù. Il giovane pugile, che fa parte dell'Associazione pugilistica valenzana, è stato accompagnato alle finali di Spoleto da un concittadino, Emilio Moltaran, presidente del comitato regionale boxe.

SECONDA CATEGORIA - Girone N

[illegible] delle meraviglie in quattro partite 15 gol

Entusiasmo ed euforia [illegible] i tifosi della squadra

[illegible] — Quindici [illegible] in quattro partite fanno sognare i tifosi del Cassine, da domenica [illegible] capolista solitario [illegible] campionato di calcio Seconda categoria, girone N. Una società dalle origini antiche (l'Us Cassine fu fondata nel 1905) che torna a nuova vita e punta a diventare la seconda formazione dell'Acquese, dopo i bianchi dell'Acqui, «ma non poniamo limiti alla Provvidenza», dicono scherzando in paese.

Il Cassine per la verità ha iniziato questa stagione [illegible] pronostico: la formazione, affidata all'esperto [illegible] Giampiero Laguzzi ed al preparatore atletico [illegible] Bucci, [illegible] più omogenea e concreta rispetto agli anni passati. Centrocampo [illegible] sono stati rivoluzionati con l'arrivo di Bellitti, Bergamasco, Caligaris, Paravich.

I risultati [illegible] fatti attendere: vittoria a Santo Stefano [illegible] per 3-2, pareggio casalingo con L'Ilsa Celle 2-2, vittoria a Viguzzolo 4-2 ed infine la batosta «tennistica» (6-1) inflitta domenica al Fiovera. Un [illegible] che fra l'altro ha permesso al Cassine di staccare anche la Fulvius Valenza, finora l'avversario più pericoloso.

Una squadra, il Cassine, che, a riprova di un'ottima tenuta atletica, si esprime al meglio nel finale di partita: con il Fiovera, ad esempio, cinque gol sono stati segnati negli ultimi 35 minuti.

«*Nell'ambiente sportivo cassinese è tornato l'entusiasmo di un tempo; lo ha dimostrato la presenza a Viguzzolo dei numerosi tifosi al seguito* [illegible] *squadra*», dice il presidente Aldo Berti, che già pregusta il tutto esaurito anche per l'incontro di domenica prossima, sempre in casa, con il Fresonara. Il Cassine dei miracoli, dall'attacco al fulmicotone, vuole [illegible] altre soddisfazioni.

p. b.

Alessandria — Ancora una netta vittoria della squadra di calcio femminile Anpi Sport Fin Leasing di Spinetta, nella Coppa Piemonte Val d'Aosta: ha superato 4-3 la Juve Piemonte di Torino, rimontando due gol di svantaggio.

Alessandria — Il Club Forza Grigi organizza, con il Club Grigi 81 Bar Corso, la trasferta in pullman domenica [illegible] Siena.

Il black-out dovuto al blocco dei ripetitori [illegible] Torino

Nessun provvedimento contro le tv private locali

La pretura esclude interventi - Proteste [illegible] pubblico - I programmi valdostani

AOSTA — Oggi, forse, le trasmissioni televisive di Canale 5 e Italia 1 riprenderanno quasi regolarmente, almeno in [illegible] d'Aosta, con [illegible] in onda da uno studio regionale, di programmi [illegible] cedentemente registrati. E' un espediente consentito per evitare l'interconnessione (messa sotto accusa dal pre[illegible] di Torino, Roma e Pescara) e che dovrebbe tranquil[illegible] alcune migliaia [illegible] telespettatori valdostani.

Proprio nella serata in cui molte famiglie aspettavano di [illegible] davanti al piccolo schermo per «Dynasty» o «Dallas», per il gioco a premi «Zig-Zag» condotto [illegible] coppia [illegible] Mondaini e Raimondo Vianello o per i film western «Mezzogiorno di fuoco» o «Kocia, l'eroe indiano», è sceso il black-out anche in Valle d'Aosta sulle emittenti private più televi[illegible] Canale 5, Italia 1 e Retequattro (regolari invece i programmi della valdostana Tva e di Rte).

[illegible] con grande rincrescimento dei telespettatori valdostani, invece degli abituali eroi a 24 pollici, è apparso [illegible] tre programmi un comunicato laconico e sorprendente: «Per ordine del pretore di Torino è vietata la trasmissione in questa città dei programmi di Canale 5 Italia 1 e Retequattro sulle altre frequenze, regolarmente in onda su tutto il territorio nazionale». Così ad Aosta, Courmayeur, Saint-Vincent, Pont-Saint-Martin...

Molti si sono domandati che cosa c'entrasse una ordi[illegible] della pretura torinese [illegible] le città e i paesi della Valle. E' noto che un simile provvedimento ha effetto soltanto nell'ambito territoriale di competenza del giudi[illegible]. Perché il black-out aveva superato dunque i confini della giustizia? L'equivoco è stato svelato ieri mattina: nessuna azione concertata tra magistrati.

Sono gli studi di Torino che irradiano direttamente in Valle le emissioni delle tre reti private, appoggiandosi a un numero imprecisato di ripetitori locali. Il responsabile regionale di Canale 5 e Italia 1 è Beniamino Tibaldi, titolare dell'ex Tele 2000 di C[illegible]lon. La diffusione di Retequattro è invece cu[illegible] diret[illegible] da Telestudio Torino. I sigilli posti proprio negli studi televisivi torinesi (dove viene dato il «via» alla programmazione) hanno di conseguenza bloccato le trasmissioni anche per la Valle d'Aosta.

[illegible] detto ieri Beniamino Tibaldi: «Non ho ricevuto al[illegible]no comunicazione giudizia[illegible] né visite da parte della Guardia [illegible] Finanza. [illegible] dovuto soltanto rispondere a [illegible] montagna di telefonate [illegible] protesta dei cittadini». La pretura di Aosta non è intervenuta, né per adesso ha intenzione di prendere provvedimenti.

Il pretore capo, Giuseppe La Spina, ha appreso ieri mattina la notizia e qualche ora dopo ha precisato [illegible] non [illegible] ricevuto denunce o [illegible] che possano motiva[illegible], anche in Valle, un provvedimento analogo a quello scattato in Piemonte, Lazio e Abruzzi. L'ultimo contenzioso locale [illegible] materia [illegible] andato a giudizio) risalirebbe a tre-quattro anni or sono.

I magistrati valdostani sottolineano tuttavia [illegible] l'operato dei [illegible] colleghi di Torino, Roma e Pescara è da consid[illegible] conforme alla legge: articolo 195 del codice delle telecomunicazioni, che prevede l'obbligo dell'autorizzazione ministeriale per l'uti[illegible] di ponti radio d'appoggio, e [illegible] della Corte Costituzionale [illegible] limita all'ambito regionale [illegible]tenza privata. Da più parti si riconosce che si è troppo atteso prima di predisporre una regolamentazione della materia.

Il blitz contro le tv private [illegible] scatenato anche in Valle la reazione della gente.

[illegible] fa una telefonata a Milano e una a Roma, ha sconnato a [illegible] tentativo di sopprimere [illegible] libertà» e ha elencato i diversi toni di una cinquantina di telefonate di telespettatori indispettiti. Ce n'è per tutti i gusti.

Della rassegnazione serafica «Seguo moltissimo i programmi [illegible] private e mi è dispiaciuto aver dovuto ripie[illegible] sul secondo canale nazionale», [illegible] commentato un'impiegata; alla stizza evidente di Marisa Rosso, di Aosta, che ieri al telefono della nostra redazione ha detto: «E' assurdo e inammissibile questo oscuramento. A parte i notiziari Rai, guardo quasi esclusivamente Canale 5 e Retequattro che sono [illegible] autentico passatempo per noi casalinghe. Ho telefonato anche a Milano, a Canale 5, per ottenere spiegazioni. Che noia adesso la tv».

Forse oggi [illegible] trasmissioni [illegible] Canale 5 e Italia 1 riprenderanno regolarmente. [illegible]no in Valle. [illegible] già pronti negli studi regionali i programmi registrati.

Dario Crestodina

Il libro sulle vie della Valle

AOSTA — Questa sera alle ore 20 all'Hôtel Valle d'Aosta in corso Ivrea 146 a Aosta su iniziativa del Lions Club d'Aosta, che ha invitato alla manifestazione il Lions Club Cervino, il Rotary [illegible], lo Zonta [illegible] il Panathlon Club e il Rotaract, verrà presentato il libro «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e della [illegible] d'Aosta».

I proventi del libro sono devoluti all'associazione italiana per la ricerca sul [illegible] presieduta (Comitato [illegible]monte-Valle d'Aosta) [illegible] donna Allegra Agnelli. Sarà presente uno dei vicepresidenti, il professor [illegible] Gallo-Orsi.

Durante [illegible] serata, parlerà l'ingegner Claudio [illegible]lea, di Torino, uno d[illegible] curatori del libro, alla redazione del quale hanno anche partecipato i valdostani Paola Boarino, Henry Armand e Tullio Orecchia.

Condannato il giovane contadino [illegible] Vieyes

Uccise in cucina [illegible] padre: 15 anni

Sigfrido Berard colpì [illegible] un coltello [illegible] genitore al petto

AOSTA — «Sono pentito di ciò che ho fa[illegible]. [illegible] che mio padre fosse a[illegible] vivo», [illegible] concluso così la [illegible] deposizione in udienza Sigfrido Berard, [illegible] anni, di Vieyes, che nella notte del 30 dicem[illegible] dello [illegible] [illegible] uccise [illegible] [illegible] coltellata il padre Provino, 68 anni.

La Corte d'Assise [illegible] considerato l'omicidio volontario, così come richiesto dall'accusa, e ha condannato il giovane a 15 anni di carcere e a tre anni di [illegible] di [illegible] dopo aver scontato la pena. Sigfrido Berard è stato considerato seminfermo di mente.

Il processo ha offerto [illegible] spaccato di vita definito più volte sia dall'accusa, sia dalla difesa «allucinante». La sera di venerdì 30 dicembre 1983 la famiglia Berard (il padre Provino, la madre Albina Vuillet e il fi[illegible] Sigfrido) è nella cucina della propria casa a Vieyes.

Intorno a un grande tavolo in legno confezionano [illegible] guinacci, quasi un rito per le famiglie delle vallate valdostane alla fine di ogni [illegible]. Fino alle 21,30 i rapporti tra padre e figlio sono normali: Provino fa la spola tra la legnaia e la stufa [illegible] cucina, il giovane lega i «boudins» aiutato dalla madre.

Sigfrido Berard

Tra [illegible] 23 e mezzanotte la tragedia, improvvisa quanto quasi inspiegabile. [illegible] lo stesso Sigfrido a ricordare quegli attimi: «Mio padre si mise a legare i sanguinacci. Era lento, sarebbe stato meglio [illegible] fosse tolto [illegible] torno, era d'impiccio. Glielo dissi, [illegible] lui volle continuare a legare. Allora feci il giro [illegible] tavolo e [illegible] punzecchiai, [illegible] come [illegible] fatto altre volte, con [illegible] coltel[illegible] per allontanarlo. Rispose di no e allora lo colpii al petto».

La lama lunga e sottile del coltello per macelleria entra all'altezza del [illegible] nel petto [illegible] Provino Berard che si [illegible] cascia a terra. Muore in pochi istanti. Il figlio cerca di sorreggerlo, poi [illegible] di fer[illegible] l'emorragia con [illegible] fazzoletto e un cerotto, infine lo porta in camera [illegible] letto. Qui [illegible] troveranno due ore dopo il brigadiere dei carabinieri [illegible] Cogne e il medico.

La scena è «incredibile»: in cucina madre e figlio continuano a confezionare sanguinacci aiutati dalle due sorelle di Sigfrido Laura e Elisabetta e dal marito di quest'ultima. Il pavimento è stato pulito, gli abiti del morto cambiati: quelli insanguinati sono poi trovati in legnaia.

Ieri [illegible] processo il pubblico ministero Luigi Riccomagno ha detto: «Nessuno aveva intenzione di nascondere o inquinare le prove. E' stato un comportamento che si può ricondurre alla sobrietà della montagna e a un senso di pietà: da un lato continuare a lavorare perché contro il destino nulla si può fare e dall'altro togliere dalla vista ciò che può ricordare il delitto».

Il pm ha chiesto per l'imputato 22 anni di carcere sostenendo la tesi dell'omicidio volontario. [illegible] parere contrario il collegio [illegible] difesa che ha detto: «Siamo di fronte a un omicidio preterintenzionale. Il Berard non voleva uccidere: le [illegible] coltellate avevano la stessa intenzione, di allontanare il padre, non di uccidere».

e. mar.

Lettera-protesta [illegible] studenti

Istituto d'Arte con poche aule

Non sufficiente [illegible] trasferimento nell'ex liceo

AOSTA — Dopo gli studenti dell'Istituto per geometri, in agitazione perché [illegible]no di ottenere nel prossimo anno la nuova scuola di via Chambéry, anche gli studenti dell'Istituto d'arte di Aosta hanno inviato [illegible] lettera alle autorità regionali in cui lamentano le carenze [illegible] nuova sede a loro assegnata negli ex locali del liceo classico.

I rappresentanti degli studenti dell'Istituto d'Arte scrivono: «Anche il trasferimento nella vecchia sede del Liceo Ginnasio dalla palazzina precedentemente occupata nel quartiere Dora, pur essendo indispensabile considerando l'aumento degli allievi, non può assolutamente risolvere [illegible] gravi lacune funzionali-distributive che angustiano il nostro Istituto».

Scrivono gli studenti: «Le carenze principali [illegible] vecchia [illegible] [illegible] dovute [illegible] superficie e al numero [illegible] aule, ma le aule del Liceo classico [illegible] uguali e oltretutto scarsamente illuminate».

E ancora: «Proprio per gli [illegible] a cui [illegible] siamo rivolti riteniamo essenziale che l'Isti[illegible] [illegible] dotato di aule capienti, atte a recepire un arredamento adeguato, [illegible] [illegible] da disegno speciali. Oltretutto [illegible] indispensabile che le aule abbiano una buona esposizione di luce per evitare fonti lu[illegible] artificiali, [illegible] alla vista».

Un alt[illegible] problema è costituito dai laboratori (per le lezioni pratiche [illegible] ceramica e legno) ricavati negli scantinati della scuola media «Arco d'Augusto».

Scrivono [illegible] i giovani: «I laboratori sono lontano dalla scuola, in locali privi di aerazione e illuminazione adeguata e non idonei ad accogliere la quantità [illegible] stu[illegible] iscritti ai corsi».

Le conseguenze sono il continuo pendolarismo e l'organizzazione dell'orario di lezione «in rigidi blocchi poco equilibrati che rendono ancora più pesanti le 43 ore settimanali di scuola».

Gli studenti dell'Istituto d'Arte, che riconoscono come unico vantaggio del trasferimento della loro scuola nel centro cittadino la possibilità di usufruire più facilmente dei mezzi di trasporto pubblico, [illegible]o alle autorità [illegible]gionali di prendere in considerazione i loro problemi e di prevedere in un prossimo futuro «una sistemazione definitiva ed espressamente concepita per l'istituto d'arte».

Tra gli altri problemi c'è anche quello dell'unificazione dei [illegible] («arbitraria» se[illegible] gli studenti) delle due sezioni di ceramica e legno: «La nostra scuola è nata ed è strutturata con due specializzazioni che, per noi studenti, [illegible] assolutamente distinte. Non capiamo [illegible] [illegible] differ[illegible] tra le due specializzazioni [illegible] venga considerata una scelta fondamentale, sia per quanto riguarda il programma scolastico sia per un nostro futuro sbocco lavorativo in Valle».

Beatrice Mosca

Le lezioni a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Da martedì sono riprese regolarmente le lezioni alla scuola media «Ernest Page» di Saint-Vincent. Il presi[illegible] Tullio Orecchia, che venerdì [illegible] deciso la chiusura dell'[illegible]uto per sabato e lunedì, [illegible] [illegible]: «La mia determinazione è stata positiva. Infatti la caldaia dell'impianto [illegible] riscaldamento è stata [illegible] rimessa in funzione e dalle prove [illegible] lunedì è risul[illegible] in perfetto ordine».

Il preside Orecchia ha inoltre annunciato, con comunicazione al Sovrintendente agli studi, Bernardo Barro, il trasferimento della sezione C della succursale di via Vuillermin nelle aule allestite nell'ex hôtel Couronne in via Chanoux 37.

Ilo Claudio Chanoux era stato ricoverato all'ospedale sotto choc

L'orefice vittima della rapina atteso dagli amici a Antagnod

ANTAGNOD — Ieri ad Antagnod amici e conoscenti lo stavano aspettando con ansia, con curiosità, non più con la preoccupazione del giorno prima. Ha detto una vicina di casa: «Tutto il paese ha saputo [illegible] terribile episodio martedì [illegible]. Notizie frammentarie e contraddittorie, come sempre. «Si diceva addirittura fosse rimasto ferito». Poi i timori [illegible] avanti: «Meno male che il giornale ha riportato [illegible] po' di tranquillità. [illegible] [illegible] notizie rassicuranti sulle condizioni di salute [illegible] Ilo».

Il paese ieri non parlava d'altro: tutti attendevano il ritorno di Ilo Claudio Chanoux, 28 anni, rappresentante [illegible] di gioielli, rapinato [illegible] tedì pomeriggio sull'autostrada dei Trafori, poco dopo l'uscita [illegible] Alessandria Sud, di 80 milioni di [illegible] e pietre preziose.

La sua Renault è stata affiancata da una Alfetta che lo ha costretto a rallentare e a fermarsi sulla corsia di emergenza. Dall'auto di grossa cilindrata sono scesi tre individui armati e a viso scoperto. Sotto la minaccia delle pistole il giovane è stato [illegible] stretto ad aprire il cofano della vettura e a [illegible] consegnare ai banditi la valigetta portavalori.

Anche se sotto choc è stato lo stesso Ilo Chanoux a dare l'allarme, uscendo al casello [illegible] Alessandria, dove [illegible] poi stato ricoverato in ospedale per alcune [illegible]. Nella stessa serata lo ha raggiunto [illegible] moglie, Eliana Meriet, 25 anni.

Ad Antagnod, davanti all'abitazione [illegible] giovane coppia di sposi, ieri hanno sostato [illegible] lungo [illegible] amici: «Aspettiamo che ritorni per farci raccontare nei dettagli [illegible] sua brutta avventura. Lo abbiamo visto l'ultima [illegible] martedì mattina, qualche minuto prima che partisse per Genova». Ilo Chanoux abita in strada per Barmasc, in un pianoro soleggiato, [illegible] casa è bella, con le tendine colorate alle finestre. Gli suoceri gestiscono il ristorante «Chalet». Ieri era chiuso e inutile è [illegible] bussare alla porta. Anche gli altri abitanti [illegible] paese non hanno saputo dare maggiori notizie: attendono il ritorno di Ilo.

Lo Chanoux, rappresentante di gioielli per la ditta Palma-Dm di Genova, prima di intraprendere questa delicata attività ha lavorato come impiegato in alcuni Comuni della bassa Valle. Originario di Pont Boset si è trasferito ad Antagnod due anni or sono, il giorno successivo al matrimonio. E' un tipo schivo, di poche parole, «che si fa i suoi affari», dicono in paese.

Con la moglie ha aperto una piccola, ma simpatica gioielleria; spesso, tuttavia, aiuta gli suoceri nella gestione del ristorante. Il commento raccolto in [illegible] negozio di alimentari è stato: «Per noi che viviamo una realtà abbastanza serena, è difficile comprendere episodi così brutti di [illegible]. Ilo è un ragazzo bravo, molto tranquillo». E' un giudizio unanime, lo si ripete ovunque.

Anche nel bar Falconetta gli avventori hanno il giorna[illegible] gli occhi, uno dice ad alta voce: «Gli autori fanno probabilmente parte di una banda che ha organizzato il colpo, magari controllando gli spostamenti di Ilo per parecchi giorni». Oggi sarà proprio lo Chanoux ad aiutarli a capire, a spiegare (forse) i [illegible].

w. b.

La protesta al «Tecnico»

AOSTA — Non ancora conclusa la protesta all'Istituto tecnico per geometri. Ieri gli studenti si sono prima riuniti nelle aule, quindi [illegible] ultime due ore hanno discusso tutti insieme nella palestra.

Il problema riguarda la nuova scuola in via Chambéry, costruita per i futuri geometri, ma la cui destinazione sembra per ora incerta.

I rappresentanti [illegible] classe hanno illustrato le proposte dei colleghi. [illegible] dibattito si è cercato di trovare [illegible] [illegible]cordo. Oggi verrà eletto [illegible] comitato che dovrà proporre a tutti [illegible] studenti dell'Istituto la via [illegible] seguire per continuare la protesta. [illegible]ri sera gli alunni hanno avuto un incontro con gli insegnanti.

E' morto il giornalista Germano

PONT-SAINT-MARTIN — E' morto all'ospedale [illegible] Ivrea, dove era stato ricoverato alcune settimane [illegible] per infarto, Guglielmo Germano, maestro elementare e giornalista molto conosciuto nella Bassa Valle e nell'Eporediese. Aveva 70 anni.

Dopo aver lavorato al «Piccolo» [illegible] Trieste si era trasfe[illegible] alla «Sentinella del Canavese», della quale — dal 1970 — era responsabile della pagina sulla [illegible] d'Aosta. I funerali si svolgono domani pomeriggio a Ivrea. (fo. b.)

Questa [illegible] [illegible] Svizzera Romanda

L'antropologia in [illegible] film alla tv

Dopo aver [illegible]cati nell'anno tre film [illegible] Raul Ruiz («The territory», «Les trois couronnes [illegible] matelot» e «La ville des pirates»), la [illegible] della Svizzera Romanda mette in onda una quarta opera del regista cileno, questa sera alle ore 22,50 «Le toit de [illegible] baleine» (Het [illegible] von de Walvis), da lui diretto nel 1[illegible].

In esilio dalla [illegible] patria dopo il golpe del 1973 e r[illegible] in Francia, Ruiz è un cineasta cosmopolita per quanto riguarda l'origine produttiva dei suoi film, come dimostrano i quattro titoli citati prima, finanziati da capitali americani, francesi e olandesi. Il segno distintivo del cinema di Ruiz è l'eclettismo, il suo campo è quello della ricerca sulle strutture narrative e sul linguaggio del mezzo cinematografico.

Per esempio «The territory» era un'incursione in chiave metafisica nel campo dell'horror, mentre «Les trois couronnes [illegible] [illegible]» e «La ville [illegible] pirates» si ispiravano al mondo [illegible] racconto avventuroso e fantastico.

«Le toit de la baleine» è invece una specie di favola che sotto l'aspetto [illegible] parabola sulla [illegible]egrazione culturale [illegible] [illegible] popolo primitivo da parte della civiltà, nasconde una metafora sulla condizione dell'uomo, strappato dalla ragione [illegible] suo stato di natura e continuamente alla ricerca della sua origine.

Il film segue in maniera [illegible]sa lineare [illegible] vicende di un antropologo che viene invitato [illegible] moglie e figlia nella casa [illegible] un miliardario [illegible] in Patagonia. Il pretesto del viaggio è quello di avvicinare due indiani di un popolo fra i più primitivi del mondo.

Una volta giunti sul posto, le strade dei protagonisti si dividono, con esiti diversi e insoliti, che sanno tenere desta l'attenzione degli spettatori. Infatti, [illegible] [illegible] ritorno l'antropologo troverà gli indiani «civilizzati» e gli altri membri del gruppo in preda [illegible] fantasmi dell'inconscio.

l. b.

RADIO E TV

[illegible]E
- 17,10 Voix de la Vallée
- 14 — La semaine de quatre jeudi
- 14,30 Voix de la Vallée

RAITRE
- 19,10 Tg3 Regionale
- 19,30 Concert des professeurs de l'Institut musical: Carnaval des animaux

TVA
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Cose e fatti dal mondo
- 21 — La prenotatopia

RADIO VALLE [illegible]
- 8 — Radio donna
- 9 — Liscio in libertà
- 10 — Annunci commerciali
- 10,30 Ice Valle sport
- 11 — Cose e fatti del [illegible] d'Italia
- 12 — Notiziario
- 12,15 A tutto calcio
- 13 — El mè piemontèis
- 14,30 Le ricette di cucina
- 15,20 Juke box
- 16,30 Dee Jay Time
- 17,30 Centouno quiz
- 18,30 Gli alpini...
- 19,30 Teleradiogiornale
- 20 — Il nostro patois
- 21,30 Disco dedica
- 23 — Notturno

[illegible]IO RE[illegible]
- 9 — Notizie
- 9,30 Disco flash
- 9,50 Rubrica compra-vendo
- 11 — Self service
- 11,32 Spettacoli e informazioni
- 13,30 Un disco da ricordare
- 14 — Classifiche discografiche
- 16 — Self service

GAMMA RADIO AOSTA
- 9 — Disco Gamma
- 10 — Musica e notizie
- 11,30 Chi ascolta trova
- 14 — Disco Gamma
- 15 — Gamma Borse
- 16 — Disco Gamma
- 19 — Gamma notizie
- 19,15 A gazo continuo...

ANTENNE 2
- 13,30 Les amours des [illegible] 30
- 13,45 Aujourd'hui la vie
- 14,15 L'attaque de fort Adams
- 15,25 Un temps pour tout
- 16,30 C'est la vie
- 16,50 Des chiffres et des lettres
- 19,10 D'accord pas d'accord
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20,35 La mafia
- 21,35 Tant qu'il y aura des proie
- 22,30 Debat

TV SUISSE
- 13,25 Sam et Sally
- 14,15 Télépassion
- 15,30 Spécial cinéma
- 16,30 Bonjour voisin
- 16,45 La chasse au trésor
- 17,55 Bebibouchettes
- 18,10 Jeunesse
- 18,55 Dodu Dodo
- 19,10 De A jusqu'à Z
- 20,10 Temps présent
- 21,50 Dynasty

SPETTACOLI E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Amaphea, regia di Ciro Ippolito, con gli «Squallor» (Italia 1984) — Amore contrastato fra i «pellerossa»: collage di sketch demenziali su abbozzo di struttura narrativa.

GIACOSA: Claretta, regia di Pasquale Squitieri, con C. Cardinale, C. Spaak, G. Gemma, F. Briamo (Italia 1984) — Una giornalista televisiva rievoca la figura di Claretta [illegible]acci, compagna di Mussolini in vita e in morte: film-scandalo all'ultimo Festival di Venezia.

ITALIA: La corsa [illegible] pazza [illegible] A[illegible] a, [illegible] regia di Hal Needham, con B. Reynolds, S. McLaine, D. De Luise (Usa 1984) — Competizione automobilistica senza esclusione di colpi da una c[illegible] all'altra degli Usa: umorismo fra il grottesco e il surreale.

LUX: La casa, regia [illegible] Samuel Raimi, con B. Campbell, E. Sandweiss, B. [illegible] (Usa 1982) — Amici in v[illegible] in una casa di campagna vengono contaminati dalle forze del male e uno dopo [illegible] si trasformano in mostri: un interessante esercizio di stile nel campo dell'horror.

SPLENDOR: Il futuro è donna, regia [illegible] Marco Ferreri, con H. Shygulla, O. Muti, N. Arestrup (Italia 1984) — Ragazza incinta e vagabonda si inserisce all'interno di una coppia «aperta». Ferreri meno brillante del solito.

BENZINAI

Servizio notturno [illegible] 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di corso [illegible]. [illegible] «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» [illegible] Statale [illegible].
Morgex: «Total» in località [illegible]rale.

FARMACIE

Aosta: [illegible] 3 [illegible] Conte Grotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Pareri divisi tra i commercianti sulla protesta di martedì prossimo

Ci sarà «saracinesca selvaggia»?

Domani sera riunione alla Camera di commercio - Un volantino diffuso dai sindacati - Che cosa dicono i negozianti

ASTI — Martedì 23 ottobre le saracinesche dei negozi astigiani saranno o no abbassate per protestare contro la proposta fiscale del ministro Visentini?

Attorno [illegible] slogan della Confcommercio «chiudiamo [illegible] giorno per non chiudere sempre» si è innescato [illegible] vivace dibattito che neppure [illegible] modifiche apportate ieri dal ministro al disegno di legge, sembrano avere [illegible]

I commercianti astigiani si sentono scaraventati sul banco degli imputati: in loro aiuto [illegible] accorse, ma con posizioni contrastanti, le organizzazioni di categoria. Anche la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil di Asti è intervenuta nella questione con un polemico documento in cui invita i negozianti astigiani a non aderire a «saracinesca selvaggia».

Si legge nel comunicato dei sindacati: «La segreteria della [illegible] Federazione unitaria nel sostenere che la riforma del fisco deve essere attuata e completata secondo la proposta del governo, afferma che la riforma stessa non deve essere [illegible] considerata vessatoria nei confronti di alcune categorie economiche e professionali o almeno nei confronti della parte sana [illegible] queste».

La Confcommercio, che ha promosso la serrata a livello nazionale, per domani ha indetto nella Camera [illegible] Commercio un'assemblea (ore 21).

L'altra organizzazione di categoria, la Confesercenti, [illegible] invece posta in un'ottica diversa, come sottolinea il [illegible] della sede astigiana, Marco Colombo: «Siamo contro [illegible] disegno di legge che consideriamo iniquo e depenalizzante, [illegible] a sfasciare [illegible] piccole e medie aziende. [illegible] siamo però d'accordo sulla risposta: non [illegible] può dire di no senza proporre alternative perché [illegible] rischia [illegible] questo modo di isolare la categoria, rafforzando nell'opinione pubblica l'idea del commerciante come evasore».

E i negozianti? Sono davvero dei «mostri» [illegible] come [illegible] unici evasori, per citare un passo [illegible] documento redatto dalla Confcommercio.

Bottolinea Giovanni Caracciolo, titolare di un negozio di elettrodomestici [illegible] centro cittadino: «Il lavoro è fermo o quasi, le spese sono alte, il governo [illegible] vuole portare via tutto: di questo passo ci obbligano a chiudere. [illegible] si va avanti [illegible] quale sarà [illegible] futuro delle piccole aziende?».

Bruno Ferretti, titolare di una panetteria [illegible] via Petrarca: «Non sappiamo [illegible] nulla di preciso in merito allo sciopero. Certamente se il governo [illegible] sceglie [illegible] usare le maniere forti [illegible] rispondere si usano [illegible] maniere forti». C'è il sospetto però, viste le posizioni controverse di questi giorni che precedono la mobilitazione, che la serrata difficilmente possa trovare compatti i diretti interessati.

Ecco il parere [illegible] Giuseppe Bertoli, che conduce un negozio di pelletterie nel centro: «Attualmente [illegible] esiste ancora nulla [illegible] concreto in merito al tentato sciopero di martedì; come sempre comunque mettere assieme i commercianti [illegible] sarà [illegible] cosa facile».

Franco Cavagnino

Nizza resta senza l'assessore Diotto

Dimissioni del responsabile al commercio

NIZZA — *Carlo Diotto, assessore al Commercio, indipendente nel gruppo socialdemocratico, [illegible] presentato le dimissioni dalla carica; per il momento [illegible] giunta non le ha ancora accolte.*

Diotto ha precisato, smentendo alcune voci circolate in proposito [illegible] giorni scorsi che lo volevano in dissidio con altri [illegible] assessori, che la [illegible] è dovuta a motivi [illegible] lavoro che ultimamente gli [illegible] impedito di partecipare anche alle sedute di giunta.

La sua sostituzione si presenta problematica: gli altri due componenti il gruppo socialdemocratico, infatti, per gli stessi motivi di Diotto avrebbero manifestato la loro indisponibilità [illegible] ad [illegible] incarichi di assessore.

[illegible] Bellè, assessore nella giunta laica, due anni fa aveva pure presentato le dimissioni per impegni [illegible] lavoro.

A quanto pare la giunta [illegible] sarebbe intenzionata [illegible] accogliere le dimissioni di Diotto, offrendo all'esponente socialdemocratico un aiuto collegiale.

Eventualmente potrebbe subentrare [illegible] democristiano; [illegible] fa il [illegible] di Luciano Dino.

E' stata intanto annunciata anche la fiera di San Carlo, che si protrarrà quest'anno [illegible] primo all'undici [illegible] La [illegible] economica, realizzata dalla [illegible] Loco in collaborazione con gli assessorati al Commercio e [illegible] Turismo, si terrà in moderni stands, in corso [illegible] allestimento, in piazza Garibaldi.

Sono previste numerose iniziative collaterali, di carattere musicale, folcloristico e culturale.

f. la.

Dibattito stasera con la moglie [illegible] Naria

ASTI — Questa [illegible] (giovedì) nell'ex sala consiliare del Municipio alle ore 21, dibattito organizzato da democrazia proletaria [illegible] tema: «Carcerazione preventiva, [illegible] [illegible]la e quale carcere ad Asti».

Interverranno Gian Franco Miroglio di democrazia proletaria, Rosella Simone moglie di Giuliano [illegible] e Pier Luigi Zanchetta, magistrato.

Previste poche messe nel vecchio testo reintrodotto

Il latino non tocca Asti

L'opinione del vescovo Sibilla e dei parroci - Uniche eccezioni a Vinchio e Revigliasco?

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Non [illegible] tornerà al «Ite, missa est». La lettera del Papa [illegible] riammette nel culto della Chiesa cattolica [illegible] messa preconciliare in latino, non sembra infatti [illegible] stinata a sconvolgere [illegible] abitudini [illegible] fedeli astigiani.

«Il nostro orientamento liturgico [illegible] cambia» ha commentato monsignor Franco [illegible] vescovo [illegible] Asti, che guida una diocesi con [illegible] parrocchie e [illegible] mila fedeli.

«*Non mi risulta che ci siano rimpianti nostalgici da parte di sacerdoti o gruppi di fedeli. Il ritorno al [illegible] le [illegible] latino di prima [illegible] concilio sarà [illegible] dal Papa ad ogni vescovo per indulto. Non prevedo però di ricevere richieste da parte dei sacerdoti della mia diocesi*».

La possibilità di ritorno all'antico con [illegible] messa di San Pio V, codificata dal Concilio [illegible] Trento, è stata salutata come una vittoria dai gruppi integralisti del monsignor Lefebvre, ma nell'Astigiano, tranne qualche caso isolato, l'uso del latino durante le celebrazioni è stato abbandonato [illegible] rimpianti.

«Quando ero [illegible] no giovane curato [illegible] battezza[illegible] in italiano - [illegible] don Teresio Rampone, sacerdote da 40 anni, parroco del popolare rione [illegible] [illegible] Pirro - il [illegible]ino va bene per gli studiosi ma alla gente semplice bisogna parlare in italiano. Indietro [illegible] si torna. Al massimo qualche canto, quello sì, in latino è davvero più bello».

Monsignor Franco Sibilla

Anche don Pietro Mignatta, parroco [illegible] insigne Collegiata [illegible] San Secondo, non prevede ritorni alle origini: «*Il problema riguarda solo alcune persone particolarmente nostalgiche.* [illegible] [illegible] *che il Santo Padre ha* [illegible] *reintroducendo il messale del 1962* [illegible] *molto precise e ristrette. Potrà esserci qualche caso ma isolato e sporadico*». Don Mignatta salverebbe però il latino del Canto Gregoriano. «*E' importante non dimenticare* [illegible] *il patrimonio storico e culturale* [illegible] *queste melodie. Sono opere stupende che introducono al mistero della sacralità* [illegible] [illegible] *liturgia. Quando la nostra corale* [illegible] *interpreta i fedeli ne* [illegible] *come affascinati*».

Le forze cattoliche progressiste hanno visto [illegible] decisione del Papa un pericoloso ritorno [illegible] passato.

«*Lo spirito del Concilio Vaticano II mi pare però che* [illegible] [illegible] *infaccato. La scelta di allora: abbandonare il latino* [illegible] *adottare la lingua volgare di ciascun Paese, era dettata da una esigenza profonda di aggiornamento delle* [illegible]» commenta don Luigi Berzano, parroco di Valleandona e professore all'Università di Torino.

«*C'è poi un elemento più profondamente teologico* - continua don Berzano - *l'Eucarestia* [illegible] *momento d'in-contro della comunità cristiana non può che svolgersi usando una lingua viva e compresa da tutti*».

Il latino della messa diventava spesso un «latinorum» nel quale non mancavano storpiature e dubbie interpretazioni dei fedeli. «*Ma la traduzione* [illegible] [illegible] *di tutti i testi e delle preghiere non è sempre adatta. Vengono fuori parole strane, incomprensibili più del latino* - dice don Ugo Brandolo, parroco di San [illegible] a [illegible]chio (850 fedeli), uno dei sacerdoti che più hanno resistito alle trasformazioni volute dal Concilio - *Il rosario* [illegible] *italiano* [illegible] *lungo e stonato. Che male* [illegible] *sarebbe a consentire che almeno una delle messe domenicali* [illegible] *celebrasse* [illegible] *latino? Saranno i fedeli a scegliere. Giusto no?*».

[illegible] questa opinione pare che nella diocesi di Asti ci sia soltanto un altro parroco, don Luigi Siccardi di Revigliasco. Per [illegible] altri il latino resta [illegible] ricordo degli studi [illegible] seminario.

Sergio Miravalle

L'opera lirica al Teatro Politeama

Stasera «Norma» [illegible] Yasuko Sato

ASTI — Secondo appuntamento questa [illegible] con la stagione lirica [illegible] teatro Politeama. Alle 21 andrà in scena «Norma» [illegible] Vincenzo Bellini, direttore Mario Braggio, regia di Franco Vacchi.

Gli interpreti della tragedia in due [illegible] [illegible] Dore Antonioli [illegible] parte di Pollione, Sergios Kalabakas (Oroveso), Yasuko Sato (Norma), Jone Jori (Adalgisa), Angelica Frassetto (Clotilde) e Sergio [illegible] (Flavio). L'allestimento scenico è di Beppe Navone.

L'opera, [illegible] le più popolari nella vasta produzione del melodramma italiano, è il capolavoro di Vincenzo Bellini, che morì poco dopo averla composta. Essa [illegible] [illegible] travagliate vicende [illegible] Norma, combattuta tra il suo ruolo di [illegible]rdotessa dei druidi (l'opera è ambientata nelle Gallie) e l'amore «proibito» per il condottiero romano, e perciò nemico, Pollione. Il dramma è complicato dal fatto che dalla relazione tra i due [illegible] nati due figli «segreti».

Il soprano Yasuko Sato

Il costo del biglietto [illegible] [illegible] diecimila [illegible] (ridotti 7000) per le poltrone e di settemila per la galleria (ridotti [illegible]).

f. c.

Rubati televisori per cento milioni

Svaligiato deposito della [illegible] Maggiora

ASTI — Grosso furto [illegible] danni della società di autotrasporti «Guido Maggiora» di cui è titolare [illegible]o Guido Maggiora, di 34 anni.

Televisori, impianti stereo, confezioni di profumi e oggetti vari, per una cifra che si aggira, secondo i primi accertamenti, intorno ai cento milioni, rappresentano il bottino rubato in uno dei magazzini della nota ditta di trasporti che da decenni opera ad Asti.

I ladri hanno agito di notte, indisturbati e con grande abilità. Dopo aver tagliato la rete di recinzione del deposito di corso Venezia 170, una strada poco frequentata dal traffico nelle ore notturne, sono penetrati nel cortile dove si trovano i magazzini del materiale che la «Guido Maggiora» quotidianamente consegna alla clientela.

I malviventi hanno potuto operare con tutta calma: dapprima hanno vuotato [illegible] [illegible] di un camion di proprietà di Dino Fantato, [illegible] anni, via Antico Ippodromo, che era parcheggiato nel cortile e poi, dopo aver forzato la porta di ingresso sono entrati all'interno di un capannone dove era stato sistemato il materiale da consegnare.

Hanno quindi trasportato la refurtiva all'esterno caricandola sull'autocarro, allontanandosi poi senza che alcuno si accorgesse di nulla. Il materiale trafugato era composto in maggior parte da televisori; sull'accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri, ma sino a ieri dei ladri non si è trovata traccia.

Nizza — «Il pronto soccorso in otto lezioni»: è questa l'iniziativa dell'Associazione italiana soccorritori, in collaborazione con la Croce Verde. Il corso, gratuito, è riservato ad un massimo di cinquanta persone. Le iscrizioni si accettano nella sede della Croce Verde, fino al 25 ottobre.

Successo della festa [illegible] Castagnole Monf., domenica si replica [illegible] Canelli [illegible] Mombercelli

Trifole e vendemmia, duetto d'autunno

CASTAGNOLE MONFERRATO — Tartufi e uva. Nel segno [illegible] questo abbinamento di prodotti monferrini [illegible] [illegible] svolta domenica, nella sede dell'azienda agricola «La Mercantile», la seconda giornata dedicata alle trifole, organizzata dalla Pro loco del neopresidente Renato Chiaro. Il programma è stato diviso dagli organizzatori a metà: al mattino vendita dei tartufi, al pomeriggio «vendemmia del nonno».

Grandi affari per le trifole. Nelle cinque bancarelle autorizzate (due erano dell'Atam, l'Associazione Tartufai Astigiani e Monferrini istituita recentemente dalla Camera di commercio) [illegible] stati venduti circa 20 chili di prodotto, con quotazioni alte: 60-70 mila lire per le «minitrifole», 80-85 per le medie, fino a 100-110 mila [illegible] i duecento grammi di peso.

Per Lorenzo Cussotti di Castell'Alfero e Giulio Prasso di Asti, che hanno presentato il «pezzo» più consistente di quasi tre etti, raccolto sotto un rovere in Val Versa, «la mediocre primavera di quest'anno ha purtroppo condizionato la stagione perché è lì che si forma il micelio del tartufo».

La partita più grossa in assoluto esposta a «La Mercantile» è stata quella di Natale Musso, Asti, frazione San Grato, con 3 chili e mezzo di trifole. Poco più di un chilo invece il bottino di Remigio e Dario Pastrone, padre e figlio.

[illegible] pomeriggio, al suono [illegible] banda musicale, preceduto dai gruppi folcloristici [illegible] [illegible] recati nelle vigne. Davanti, un carro con i buoi a rievocare il «[illegible] [illegible] vendemmia». Ed a sera pigiatura tradizionale nel cortile della «Mercantile», affidata a tre graziose ragazze: Laura Bella, Giulia Bonino, Antonella Marchisio.

Domenica il «circo» dei tartufi si trasferirà a Canelli (asta) e Mombercelli.

f. b.

Castagnole Monferrato. Un momento della sfilata prima della «vendemmia del nonno»

Il campione [illegible] Canelli affronterà domenica il rivale ad Alba

Berruti ora risfida Bertola

Una delle famose battute [illegible] [illegible] Berruti davanti [illegible] pubblico che gremisce lo sferisterio di Castelletto Molina (Telefoto)

CASTELLETTO [illegible] — Il campionato [illegible] pallone elastico [illegible] finito. Massimo Berruti non ce l'ha proprio [illegible] a scendere in campo, nell'ultima partita di domenica, e per [illegible] Iveco Amici [illegible] Castelletto è stata un'altra sconfitta. L'avversario, Bruno Pavese, non era certo irresistibile, e in questa poule finale aveva vinto [illegible] una partita contro l'altro giovane, Vacchetto.

L'Iveco ha schierato alla battuta Gianni Rigo, che [illegible] è impegnato come [illegible] solito. Il giocatore ha buone doti tecniche ed è probabile che [illegible] suo futuro sia proprio in questo ruolo. Sottotono invece la prestazione di Italo Gola, che sette giorni prima, contro [illegible] aveva fatto buona impressione.

[illegible] bilancio finale di questo [illegible] campionato, l'Iveco si è trovata a fare i conti [illegible] [illegible] sfortuna e gli imprevisti. Prima Gianni Rigo, poi [illegible] Berruti hanno avuto [illegible] muscolari che li hanno bloccati.

Gli infortuni sono arrivati proprio nel momento in cui la squadra stava ottenendo il miglior rendimento: quello a Massimo Berruti [illegible] giunto nell'incontro decisivo con Bertola.

Ma i due «big» del pallone si troveranno di fronte domenica. Berruti ha saltato l'ultima di campionato proprio per non pregiudicare la sfida per la finale del torneo «Cassa Rurale» [illegible] Vezza d'Alba.

Una vittoria del campione canellese servirebbe a salvare almeno in parte la stagione. Bertola, dal canto suo sta passando un momento di forma un po' appannato. Domenica ha perso sul campo di Andora contro Alcardi, alertiere dove quest'anno solo Berruti ha vinto con grinta.

Per Massimo la rivincita su Bertola potrebbe arrivare su [illegible].

f. la.

TACCUINO DELLA PROVINCIA

ASTI

LUX: Il futuro è donna.
POLITEAMA: Norma (opera lirica)
RITZ: C'era una volta in America.
SPLENDOR: Compleanno in [illegible] Farrow.
VITTORIA: Broadway Danny Rose.

[illegible]

AURORA: La cultura dei sensi.
LUX: riposo.
SOCIALE: Porno tentazioni. [illegible]

SAN [illegible]

LUX: Norma e i [illegible]
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna: Secco, via Alfieri 1; notturna: Centrale, [illegible] 269.
Canelli: Secco, via Alfieri 8.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, [illegible] Pio [illegible] 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti [illegible]. Nizza 721.971; Canelli [illegible]. Moncalvo [illegible]. Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188. San Damiano 976.910; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059. Montemagno 63.283. Castelnuovo Don [illegible] 987.6466; [illegible] 94.655.

TELEFONI [illegible]

[illegible] Verde 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.882; Canelli 834.222; [illegible] (pronto intervento) 117; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 02.777, piazza Alfieri 52.905.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 53.252 - 50.274. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune di Asti domani (venerdì) a Palazzo Ottolenghi (ore 21) verrà presentato il libro «Misteri in Vaticano». Saranno presenti gli autori Thomas Siemer e Cristina Grazia.

Domenica [illegible] marcia sul Puschera

Il paese più a Sud [illegible] Provincia di Asti festeggia così [illegible] sue famose caldarroste

SEROLE — Le colline che s'inerpicano sulle alte colline di Langa e si affacciano sulla Liguria, segneranno il percorso della nona edizione della «Marcia del Puschera» la gara non competitiva organizzata [illegible] Pro Loco in occasione della «Sagra delle caldarroste», in programma domenica.

[illegible] è il paese più a Sud della provincia di Asti: [illegible] punto del suo territorio confina con [illegible] tre province, quelle di Cuneo, Savona e Alessandria.

Il sindaco del paese, Mauro Ferro, è anche assessore al Turismo della Comunità Montana e afferma: «*Siamo proprio l'appendice della provincia alla quale per altro non siamo collegati da una strada asfaltata ma da una carreggiata sterrata di oltre quattro chilometri: dal punto di vista turistico offriamo uno [illegible] panorami più suggestivi [illegible] [illegible] poiché possiamo veramente considerarci un balcone aperto [illegible] Liguria*».

Il paese ha circa 200 abitanti ed è tra i più antichi. Il suo nome deriverebbe, afferma [illegible]ardo Brondolo, che ha condotto uno studio sui Comuni della Valbormida, dal [illegible] che in zona esistevano un tempo degli orsi: in un documento del 1143 viene infatti [illegible] come Urseriola.

La sagra prenderà il via sabato, con l'inaugurazione di una mostra di fotografia e pittura e alla sera uno spettacolo musicale.

Domenica, marcia del Puschera (il monte più alto della provincia con i suoi [illegible] metri) di 13 chilometri con partenza alle 9 dalla piazza del paese; l'iscrizione è di 4000 lire. Al pomeriggio discoteca in piazza e dalle [illegible] distribuzione di caldarroste ed esibizione di gruppi folk. Per concludere alla sera [illegible] ballo liscio.

f. la.

Auto [illegible] moto si scontrano

ASTI — Un motociclista, Roberto Rolla, 18 anni, studente, residente in corso Matteotti 148, è rimasto ferito nello scontro con un'auto in via Ventura angolo via Gramsci.

La moto, una Gilera 125 [illegible] stata urtata dalla Fiat 127 [illegible] Stefano Ferraro di 21 anni, guardia giurata, di Scurzolengo, frazione Cìola 13.

Nella caduta il Rolla ha riportato [illegible] frattura della clavicola. Illeso il Ferraro.

Vigile ferito in un incidente

ASTI — Un vigile urbano, Giuseppe Viada, 46 anni, residente in viale Partigiani 73, è rimasto ferito in un incidente stradale in corso Dante all'angolo [illegible] via Arduino. Il pulmino Wolksvagen «di servizio» condotto dal vigile [illegible] è scontrato con la Ford Fiesta di Teresa Vigna, 32 anni, infermiera, Cerro Tanaro, via Case Sparse 37, che non avrebbe rispettato il segnale di stop. Il vigile urbano ha riportato la frattura di una costola mentre la donna è ri[illegible] illesa.

Asti — Silvano Baccin di 29 anni, abitante in via Musso [illegible], ha denunciato il furto di un'autoradio e della carta [illegible] circolazione [illegible] [illegible] autovettura lasciata in sosta in via Graziani.

CICLISMO - La «Fonderia Botta» in Spagna

E Fossano ha dominato la Vuelta dei dilettanti

Affermazione [illegible] Elio Fasola, davanti [illegible] compagno di squadra Demitri

[illegible] — I ciclisti della Fonderia Botta di Fossano hanno collezionato sulle strade spagnole una prestigiosa affermazione imponendosi nella Vuelta dell'Ampurda, corsa a tappe internazionale per dilettanti. Ha [illegible] Elio Fas[illegible] che ha preceduto nella «generale», di appena due secondi, il compagno di squadra Andrea Demitri, eterno piazzato in questo giro [illegible], [illegible] scorso anno si era classificato al secondo posto, con l'identico distacco dal vincitore. E un altro portacolori [illegible] Fonderia Botta figura tra i primi cinque, Giuseppe Parente quarto assoluto.

I corridori di [illegible] e Ferrero hanno letteralmente dominato la corsa imponendosi anche in due delle cinque tappe con Fasola e Galletto e piazzando diversi atleti nelle prime cinque posizioni. [illegible] società ciclistica Fossano [illegible] risultata prima pure nella gran combinata che teneva conto delle varie classifiche (generale, [illegible] premio montagna, traguardi volanti).

[illegible] Silvio Ferrero, dirigente accompagnatore: «*Dopo molti tentativi siamo finalmente riusciti a far nostra questa prestigiosa corsa a tappe. In passato [illegible] riusciti a imporci in alcune frazioni, ma mai a aggiudicarci la classifica finale*».

L'avventura spagnola per i ciclisti fossanesi — che in questa stagione hanno collezionato ben tredici vittorie — si è [illegible] subito [illegible] migliore [illegible] modi. Nella prima tappa Fasola e Demitri, autori di [illegible] riuscito attacco, il [illegible] presentati insieme sotto [illegible] traguardo con poco più [illegible] due minuti [illegible] vantaggio sul compagno Parente.

Nella [illegible]nda frazione il saviglianese [illegible]gio Galletto ha [illegible] la quinta vittoria stagionale imponendosi sui sette compagni di fuga.

Nella quarta tappa, [illegible] cronoscalata, [illegible] è deciso il Giro: Fasola, secondo assoluto, è riuscito a staccare di due secondi il «compagno rivale» [illegible] (quarto assoluto) e a assicurarsi la maglia di leader, difesa poi egregiamente nell'ultima frazione, conclusa al quinto posto.

La Vuelta dell'Ampurda [illegible] aggiunge agli altri tre successi internazionali collezionati [illegible] ciclisti fossanesi in questa stagione: una tappa del giro dell'Umbria e una [illegible] Giro della Valsesia con Demitri, [illegible] frazione [illegible] giro della Valle d'Aosta [illegible]n Galletto. *(p. p.)*

CERVASCA — La coppia Torto-Visalo del [illegible]ruppo sportivo Gelati Sanson di Cuneo ha vinto, [illegible] media [illegible] 43 e 652, il Gran premio Emporio Auto, gara ciclistica a cronometro che si [illegible] disputata nei comuni di Cervasca, Vignolo e Bernezzo [illegible] un circuito di circa sedici chilometri, [illegible] percorrere [illegible] volte.

I vincitori hanno superato di ventidue se[illegible] Gallo e Negro del Gs Vigo.

All'importante manifestazione, un mini trofeo Barocchi della provincia, che chiude praticamente la stagione amatoriale, hanno partecipato 34 coppie divise nelle categorie cadetti, junior, senior, veterani e gentlemen.

Torto e Visalo hanno dominato [illegible] gara da cima a fondo e anche se il vantaggio finale è abbastanza contenuto, la loro supremazia non è mai stata in discussione. Tra i veterani il primo posto è stato conquistato dai [illegible] Tonini-Ricci (Gs Givonetti Lago). Ottima l'organizzazione del Gs Pedale Cervaschese.

Questa [illegible] classifica: 1) Torto-Visalo (Gs Sanson); 2) Gallo-Negro (Gs Vigo); 3) Fornero-Biarix (Gs Trinità); 4) Raitalino-Fissore (Gs Berruti); 5) Spotorno-Spotorno (Gs Torrenia). *(b. a.)*

Judo, bronzo [illegible] un cuneese

CUNEO — Vittorio Nicoletta, del [illegible]okan Cuneo, ha conquistato, a Rieti, la medaglia di bronzo nelle finali nazionali dei campionati di «Coppa Italia» di judo, categoria kg. 44.

CONTROPIEDE Fatti & personaggi

Bra, primo amore

Piero Reviglio, direttore sportivo, si confessa - «Anch'io da giovane volevo fare il calciatore, [illegible] ero proprio scarso»

Il direttore sportivo del Bra Piero Reviglio visto da Dico

Scusi, ma sua moglie è contenta? Si [illegible] a ridere di voglia e confessa: «*No, non lo è, [illegible] moglie — si può dire — è discretamente scontenta. Lei [illegible] [illegible] montagna, [illegible] sci, a molte volte, troppe volte, deve rinunciarci. Colpa mia? Sì, colpa mia e di questo grande e meraviglioso Bra*».

Capelli lunghi, nerissimi, occhiali da miope [illegible]n grandi lenti, voce e cadenza dal Roero, pesante e con un po' di cantilena, così per far capire subito le origini: è Piero Reviglio, [illegible] anni, direttore spor[illegible] [illegible] Bra-Rollo, assicura[illegible] di professione e anche consigliere comunale.

Il suo tempo libero (tutto) lo dedica [illegible] calcio. Calcio parlato e calcio giocato. Durante la settimana al [illegible] Boglione a discutere a [illegible] a ricevere le critiche [illegible] fedelissimi, e [illegible] al [illegible] [illegible] Madonna dei fiori, alla domenica a soffrire, fumare, urlare, piangere e ballare [illegible] mezzo [illegible] campo [illegible] [illegible] [illegible] gol.

«*Per me il calcio è l'hobby, l'evasione, il divertimento. E' il massimo. Da giovane giocavo anch'io, lo facevo con impegno, partecipavo a tutti gli allenamenti, lavoravo come [illegible] matto. Ma i risultati sono [illegible] [illegible] scarsi, scarsissimi. Un allenatore [illegible] disse: bravo, vedo [illegible] lavori sodo, ma [illegible] mancano proprio i piedi. E allora capii che forse era meglio passare dall'altra parte della barricata*».

Senta Reviglio, che cosa racconta a sua moglie e a sua [illegible] quando deve lasciarle sole [illegible] una riunione di [illegible] ciclo a [illegible] un allenamento? «[illegible] nervosa, faccio fretta, forse apparirò persin antipatico. Loro lo capiscono e [illegible] aggiungono altro». E se venissero bloccati tutti [illegible] stadi della regione e il campionato subisse uno stop senza preavviso? «*Credo che impazzirei. Fatico [illegible] d'estate e allora cerchiamo d'organizzare tornei notturni o partecipare [illegible] a quelli più prestigiosi della provincia. Il calcio di[illegible] quasi come una droga. Posso dire d'essere un calciodipendente, sperando che non sia un reato*».

E il Bra che cosa rappre[illegible] per lei? «*Il Bra è qualcosa [illegible] più del calcio. L'ho preso per mano tanti [illegible] fa e me lo sento dentro. [illegible] amo i braidesi, il nostro pubblico meraviglioso, il calore che rie[illegible] ad esprimere. Il Bra è il primo [illegible]*».

Se domani diventasse improvvisamente miliardario, [illegible] cosa farebbe? «*Per prima cosa pagherei i debiti, poi investirei nella mia società. Progetti? [illegible] avrei tanti, tan[illegible] ma [illegible] ora li lascio tranquilli nel cassetto dei sogni*».

E i «gioielli» giallorossi? «*Sono i miei amori. Tutti gli anni [illegible] [illegible] colpi di fulmine. Mi innamoro come un ragaz[illegible] o [illegible] centravanti o del mediano. [illegible] poi [illegible] [illegible], lo giuro, e [illegible] moglie non è neanche troppo gelosa*».

Fiorenzo Panero

SECONDA CATEGORIA - Ac Cuneo e Narzolese all'inseguimento staccati di due lunghezze

Clavesanese al quarto successo consecutivo rafforza il primato in classifica generale

Divisione della posta tra Pedona e Sommariva Perno - Cavallermaggiore sconfitto (La Loggia)

CUNEO — [illegible] sempre nel segno della Clavesanese la classifica del girone [illegible] della Seconda categoria. I nerazzurri langaroli hanno conquistato la quarta vittoria consecutiva, portandosi a due lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori: l'Ac Cuneo e la Narzolese.

Un gol di Bruno, nel primo tempo, ha deciso [illegible] favore della Clavesanese l'incontro che opponeva, in trasferta, [illegible] capolista alla matricola Villanova Branzolese. Per dovere di cronaca bisogna [illegible] che la ripresa è stata tutta per i padroni di casa che hanno effettuato [illegible] buon forcing, fallendo però un calcio [illegible] rigore, neutralizzato [illegible] portiere ospite Giordana.

[illegible] tennistico punteggio di [illegible] a uno, quattro reti del bomber Morello a doppietta di Peirone, il Cuneo ha superato il Beinette che pur creando diverse occasioni, ha insistito troppo [illegible] tattica del fuorigioco con il risultato [illegible] venir infilato a ripetizione [illegible] veloci attaccanti cuneesi.

Zero a zero tra Narzolese e Manta. Dice l'allenatore della Narzolese, Giovanni Giravegna: «*Il pareggio è un risultato giusto; noi purtroppo siamo ancora poco pungenti in attacco, dove ci manca un giocatore di peso, in grado di concretizzare il gioco*».

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, il Boves è venuto fuori nella ripresa, riuscendo a superare col netto punteggio [illegible] tre a [illegible] il Garessio.

Due punti anche per il Falchetto di Verzuolo, che sem[illegible] [illegible] raggiunto una buona forma. [illegible] I reparti

Tra S. Croce Cervasca e Robilante il pareggio finale di tre a tre si è determinato tutto nel primo tempo e in modo abbastanza rocambolesco. Gli ospiti dopo [illegible] minuti di gioco erano in vantaggio per tre a zero, ma hanno dovuto subire la decisa reazione dei padroni di casa che hanno accorciato le distanze prima [illegible] Giorgis e Isoardi, pareggiando poi con Garino.

Divisione della posta tra Pedona e Sommariva Perno dopo novanta minuti di [illegible] mediocre, disputato su [illegible] terreno [illegible] fondo pessimo, dove è praticamente impossibile controllare [illegible] palla.

[illegible] girone I il Cavallermaggiore, sconfitto a [illegible] Loggia, ha perso il primato in graduatoria.

Pareggio per uno a uno tra Racconigi e Armando Picchi. L'incontro è stato condizionato dal pessimo arbitraggio che ha negato due chiari calci di rigore ai padroni di casa.

Bernardino Andreis

ALLE TV

[illegible] TV

20,40 Cuore, sceneggiato con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio
21,45 Orte Maggiore
[illegible] [illegible] Calcio

TELECUPOLE

22 — E le stelle stanno a guardare
24 — Film Il dito nella piaga di T. Ricci, con [illegible] Kinski — *Soldati americani sfuggiti ad un'imboscata difendono civili dal nemico (1969)*

G.R.P.

1 — Film La famiglia Stoddard di G. Ratoff, con I. Bergman — *Governante francese conquista la simpatia di quattro ragazzi (1941)*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Maria's Lovers.
FIAMMA: Nick lo scatenato.
ITALIA: Femmine golose.
NAZIONALE: Chewingum.

[illegible]
[illegible]: La casa.
EDEN: Conan il distruttore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: L'ultima sfida di Bruce Lee.

[illegible]
IMPERO: Indiana Jones.
POLITEAMA: Claretta.
VITTORIA: C'era [illegible] volta [illegible] America.

BUSCA
LUX: Mistero.

CARAGLIO
SPLENDOR: La giov[illegible]

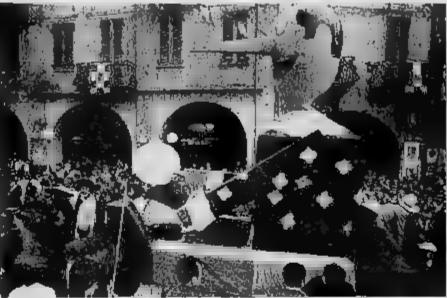
FOSSANO
POLITEAMA: Vizi morbosi.

SAVIGLIANO
AURORA: Sul lago dorato.
RITZ: Creepshow.

COMUNE DI [illegible]ASCA
Provincia di Cuneo
IL SINDACO
Visto l'[illegible]. 15 della L.R. n. 56 del 5-12-77, e successive modifiche ed integrazioni
RENDE [illegible]
[illegible] con Deliberazione n. 43 del 31-7-1984, è [illegible] approvato il Progetto [illegible] Variante del Piano Regolatore Comunale (stesura definitiva).
AVVISA
che gli elaborati di detto P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 sopra citato, si trovano depositati presso la Segreteria Comunale, chiunque può prenderne visione.
Vonasca, li 10-10-1984
IL SINDACO
Giordano rag. Alberto

Ritorna domenica ad Alba la tradizionale elezione della «Bela trifolera»

Sfilano i carri e le «matote»

La Famija Albeisa vorrebbe che i temi del corteo fossero meno allegorici e più folcloristici - Grande rassegna zootecnica

Alba. Due momenti della sfilata di carri dell'anno scorso. Per questa edizione gli organizzatori hanno chiesto che i temi dei carri siano di carattere più folcloristico che allegorico

Alba. Due trifolao alla Fiera. Al centro: la folla ha invaso tutta la città domenica scorsa, giorno dell'inaugurazione ufficiale. A destra: un figurante vestito da pope (Foto A. Bodo)

ALBA — Fin dagli Anni Trenta, dalle prime edizioni [illegible] Fiera, [illegible] spazio è stato riservato al folclore che ha sempre [illegible] una delle sue espressioni [illegible] carri allegorici satirici, nella elezione della «Bela trifolera».

Una [illegible]tudine che ritorna, anche quest'anno, domenica prossima, nella giornata conclusiva della «54ª Fiera nazionale del [illegible]».

«E' una tradizione dalle radici profonde che merita di essere continuata seppur con qualche novità nell'impostazione». [illegible] Giovanni Bressano, presidente della Famija Albeisa e vice presidente dell'ente turismo-manifestazioni.

«Vorremmo che i carri fossero sempre più folcloristici e meno allegorici. Chiameremo matote [illegible] ragazze che sfileranno e non più miss proprio perché l'elezione della [illegible] trifolera dovrebbe essere, nei nostri intendimenti, un qualcosa di diverso da un concorso di bellezza», prosegue Bressano.

Le ragazze, quest'anno, sfileranno sui carri, senza la caratteristica fascia di miss a differenza del passato. Non dovranno indossare abiti da sera o da società, ma costumi in sintonia [illegible] il tema trattato dal carro (i temi proposti sono: Alba, la Fiera, Langa e Roero, prodotti locali, bellezze artistiche e ambientali, tradizioni storiche, la gente).

La «Bela trifolera» sarà scelta da una giuria di giovani e meno giovani formata da quindici persone. «Vorremmo che queste persone immaginassero di essere [illegible] gruppo di ragazzi, sulla soglia di una qualsiasi osteria o bar e, vedendo [illegible] le ragazze [illegible] [illegible] la domenica, scegliessero [illegible] più bella [illegible] il gusto corrente [illegible]» postodice Bressano.

Per la partecipazione alla fiera con i loro carri hanno già dato la loro adesione Santo [illegible]fano Belbo, Dogliani (parteciperà con tre carri in rappre[illegible] di all[illegible]ti rioni), Celle Enomondo, La Morra, Sinio, Grinzane, Cavour, Bonvicino, Carrù e la scuola enologica di Alba.

La sfilata partirà dal Foro boario [illegible] 14, accompagnata [illegible] banda musicale e percorrerà via Cavour, via Maestra, piazza Savona, corso Italia per far ritorno in piazza del Duomo, percorrendo nuovamente via Maestra.

Qui, dopo l'esibizione di gruppi folcloristici avrà luogo la premiazione dei carri: quello che meglio esprime lo spirito della Fiera, le caratteristiche del proprio Comune, il più elegante, il più satirico, per finire con l'elezione della «Bela trifolera».

Ma prima della giornata conclusiva di domenica, il programma della Fiera propone altri importanti appuntamenti. Stamani grande rassegna zootecnica dei bovini di razza albese, al Foro boario. Gli allevatori, per tradizione, portano a questa fiera autunnale che è la più importante dell'anno, i capi migliori, allevati appositamente per questa occasione, per concorrere ai ricchi premi in palio.

Oggi pomeriggio (ore 17) al teatro Moretta spettacolo a ingresso [illegible] per i bambini «La farsa [illegible] ciabattino e [illegible] morte», con il teatro dell'Angolo di Torino riproposto [illegible] «Centro teatro ragazzi» di Alba.

Questa sera alla rassegna commerciale la compagnia filodrammatica di Sinio presenta «Tre[illegible] piemontesi» mentre nel padiglione in piazza Vittorio Veneto si tiene un concerto con l'orchestra melodica diretta dal maestro Avetti.

Nella «Trattoria [illegible] tartufo» per i «Disnè d'la Langa» la serata è dedicata ai menù del «mercato del pollame».

Nella giornata di domani spicca la celebrazione dei cinquant'anni [illegible] vita [illegible] «Con[illegible] del Barolo e del Barbaresco». Il consorzio, fondato nel 1934, [illegible] mezzo secolo opera a favore dei due vini più prestigiosi dell'Albese, [illegible]guendoli nel lungo iter di valorizzazione fino al riconoscimento della docg (denominazione [illegible] origine controllata e garantita).

Alle 16.30 nel salone consiliare del Municipio si terrà un convegno sul consorzio e sui due vini per esaminare i [illegible] [illegible]tti (produzione, promozione, immagine) con l'intervento di numerosi esperti. Saranno premiati i soci fon[illegible] ancora [illegible] vita e le aziende fondatrici tuttora associate.

Nel programma [illegible] Fiera non poteva mancare [illegible] omaggio allo scrittore Beppe Fenoglio. Domani sera (ore 21) nel padiglione di piazza Vittorio Veneto il Lut (Laboratorio universitario teatrale) presenta lo spettacolo «Il padrone paga male». Al circolo sociale di via Mazzini ancora domani serata dedicata alla donna con un incontro su «Connubio piatti-vino nella tradizione gastronomica al[illegible]».

Sabato mattina avrà luogo, nel salone del municipio, la consegna dei premi «Fedeltà al lavoro» a 52 artigiani anziani da parte dell'associazione artigiani di Cuneo. Tra le numerose iniziative collaterali della Fiera, merita di essere segnalata una «mostra-indagine» tra gli ex voto del santuario mariano della Moretta di Alba.

Il gruppo di ricerca di «Italia Nostra», con la collaborazione della Sovrintendenza [illegible] beni artistici e architettonici [illegible] Piemonte, nei mesi scorsi, ha studiato, ripulito, fotografato e curato la stesura dell'inventario delle 1075 tavolette votive esistenti nel santuario, comprese nell'arco di tempo che va dal 1819 a oggi.

Una «mostra» campione di questo lavoro con ex voto, fotografie [illegible] presentata in questi giorni e fino al 21 ottobre nella sala Fenoglio [illegible] Biblioteca civica.

«Molteplici [illegible] chiavi di lettura, le indicazioni che gli ex voto possono offrire per un'analisi storico-sociale e del costume della nostra zona», dicono Elena Ruella e Sergio Susenna di «Italia Nostra» che hanno curato la mostra.

Gianfranco Fiori

Oggi al Macera collaudo tra due squadre con molti problemi

Rapallo-Genoa, amichevole per ritrovare subito lo sprint

Un avvio di campionato poco brillante - Burgnich non schiererà Onofri, Fiorini e Canuti - Tra i bianconeri debutto di Romei? - Petrini un ex tanti rimpianti

Il giocatore olandese Peters oggi in campo a Rapallo

RAPALLO — Carletto Petrini, eroe della settimana a Rapallo, rivedrà oggi sul terreno del «Macera» i colori a lui più cari il rosso ed il blu del Genoa. Fu il Grifone a lanciarlo nell'Olimpo del calcio tanto tempo fa: era il quando, tanto per fare un esempio, il suo attuale compagno di squadra Paolo Minivaggi era un bambino. Di quel periodo Petrini conserva molti ricordi («I più — — perché quelli della giovinezza») e rammenta tutti i suoi compagni, a cominciare sfortunato Taccola. Poi dal Genoa, che militava guarda caso in serie B, si trasferì a Milano, la Scala del calcio.

Il Genoa di Burgnich fa passerella oggi pomeriggio 15 il Rapallo. Le due formazioni, fatte le debite proporzioni, hanno vissuto un identico avvio di campionato, poco brillante per via di alcuni passi falsi: entrambe le squadre nel turno scorso hanno preso il classico brodino, il Genoa a Perugia il Rapallo in casa nel derby il Bogliasco.

I dirigenti bianconeri si augurano che la presenza del Grifone, sebbene un po' in ribasso, ma guidato dal redivivo Peters, attiri un bel po' di pubblico. La squadra di Brogi cercherà di offrire una prestazione dignitosa di fronte ai più titolati avversari. Entrambi gli allenatori hanno i loro bravi problemi da risolvere. Burgnich con probabilità dovrà rinunciare all'apporto di Onofri, Canuti e Fiorini, tre elementi di primo piano che oltre tutto in questo momento andando piuttosto bene.

Sarà un Genoa all'insegna esperimenti quello odierno, in vista della casalinga con la Sambenedettese. Faccenda e Policano sono in preallarme per il ruolo di battitore libero, mentre per la prima linea il mister genoano vaglierà le diverse possibilità che l'organico gli consente: provare l'accoppiata Auteri-Simonetta, oppure uno Bergamaschi e Bonetti come cursori sulle fasce, ed gettare nella mischia il brasiliano Eloi.

Per Brogi invece le preoccupazioni si riducono al solo Cardoni, che ha riportato una leggera contrattura. Dovendo affrontare la trasferta di Cecina il tecnico rapallese si che il giovane e bravo difensore a recuperare in tempo, altrimenti dovrà affidarsi a Palmotta, che ha già sostituito Cardoni contro il Bogliasco. Sono invece sensibilmente migliorate le condizioni di Bertola.

A questo punto, per evitare soluzioni di ripiego, i dirigenti bianconeri potrebbero finalmente decidere qualcosa riguardo a Roberto Romei: l'ex sampdoriano, che si allena dall'inizio della stagione con il Rapallo, si è ripreso completamente dal grave incidente dello scorso anno a Savona. Romei, giocatore gagliardo e oltretutto di una grande carica agonistica, completerebbe a puntino la rosa del Rapallo.

Per il resto tutto ok nel clan rapallese: la trasferta di Cecina è ritenuta impegnativa, ma non impossibile.

Stefano Bonati

Domani a Lavagna nel torneo europeo la Pro Recco si gioca il futuro

La Coppa per restare grandi

Solo una vittoria risolverebbe i problemi dello sponsor - C'è il rischio che i fuoriclasse lascino la squadra - Szikora: «I giocatori sono concentrati, pensiamo solo alla partita» - La piscina favorisce e - L'identikit degli avversari - Oggi arrivano i cecoslovacchi

Lavagna. Una fase di gioco di Pro Recco-Odense (telefoto)

RECCO — Schenone, D'Altrui, Galli, Peri, Mori, netti, Lagostena, Tronchini, Capurro, Ragosa, e Garbarino: questi gli uomini Pro Recco mister Imre Szikora manderà all'assalto degli squadroni europei nei quarti di finale della Coppa dei Campioni che scatteranno domani a Lavagna. atleti recchelini concentrati e pienamente consapevoli delle difficoltà cui andranno incontro: Marina Mosca, Spandau Berlino e Stella Rossa Kosice sono avversari terribili e solamente una grande Pro Recco potrà ottenere il lasciapassare per le semifinali.

Dice il presidente Eraldo Pizzo: «La società ha sempre i suoi problemi ed è caccia di una nuova sponsorizzazione, ma i giocatori di questo momento non sono turbati dalla questione e pensano esclusivamente a questo weekend. Nei giorni abbiamo organizzato una riunione con tutti i componenti della squadra, che sono stati messi al corrente difficile momento Pro Recco, ma Schenone e compagni hanno capito che il futuro dovranno dopo la Coppa dei Campioni: vogliono e devono vincere e vi assicuro che pensano ad altro».

Il passaggio in Coppa dei Campioni potrebbe mandare in porto l'accordo con il nuovo sponsor e con i conseguenti introiti economici si potrebbero riuscire a trattenere sia l'allenatore Szikora che le stelle D'Altrui, Galli, Ragosa e Bertazzoli, altrimenti sicuri partenti. I tifosi biancocelesti naturalmente si augurano che le giorni lavagnese sia il cigno di questi campioni perché qualificazione Pro Recco potrebbe essere ben più importante del già prestigioso traguardo sportivo.

«Ma non affatto facile — precisa Imre Szikora — spuntarla in un girone terribile. Marina Mosca e Spandau Berlino sono compagini molto forti in cui giocano autentici giganti, che si troveranno sicuramente a loro agio in una piscina come quella dove l'acqua è profonda appena un metro e 80 centimetri. E' una vasca che anche noi conosciamo molto poco e non sarà certo giocare come nella nostra tradizionale tana di Punta Anna: diventa fondamentale quindi l'apporto del pubblico e tutto cuore tifo infernale per i nostri colori. I giocatori molto determinati e la spinta tifosi potrebbero far davvero grandi cose».

chi sono questi e questi tedeschi che preoccupano tanto la Pro Recco? La Marina vinse la Coppa dei Campioni nel '76 ed ha rivinto quest'anno il campionato sovietico dopo sette stagioni di astinenza: i suoi giocatori rappresentativi Kabanov, il portiere Sobocenko e i giovani Markov e Tretinkov che nel girone eliminatorio di Stoccolma hanno dato spettacolo qualificandosi insieme al Partizan Belgrado. Lo Spandau Berlino invece sul trono europeo nell'82 e può contare su alcuni tra i migliori elementi della pallanuoto ordini dell'allenatore jugoslavo Ballon ci sono il romeno Freund e il messicano Fernandez ma il giocatore temuto in assoluto è Franck Otto, fortissimo mancino titolare della nazionale tedesca, vicecampione olimpica. «Per cercare di batter la Marina Mosca e lo Spandau Berlino — Eraldo Pizzo — bisogna giocare molto velocemente perché questi colossi ci sovrastano il profilo atletico».

E la Stella Rossa Kosice? La compagine cecoslovacca sulla carta è la più abbordabile («Ma nel girone eliminatorio ha fatto fuori l'AZC Alphen che l'anno scorso affrontammo in finale», puntualizza Szikora). I cecoslovacchi avevano problemi per la concessione dei visti che però sono stati superati. Dopo una sosta in Jugoslavia gli della Stella Rossa arriveranno regolarmente oggi a Lavagna.

Aldo Costa

Da due amichevoli si attendono utili indicazioni

L'Entella cerca vendette il Bogliasco vuole sperare

CHIAVARI — Dopo la sconfitta-beffa di Castelfiorentino l'Entella torna oggi in campo affrontando in amichevole la N.S. Fruttuoso. L'appuntamento è fissato alle 15 al Comunale di Chiavari, ma non si escludono ritardi così come la settimana in occasione del vernissage con la Sampdoria «primavera».

La N.S. Fruttuoso è la squadra che divide con il Cap San Salvatore la poltrona di leader nel torneo di Prima Categoria (girone C) e la grande forza dei genovesi di Rossi sta nell'ermetica difesa: il portiere Archetti in campionato non ha ancora subito gol e il suo record di imbattibilità è salito a 360 minuti.

Un valido test quindi per gli attaccanti dell'Entella, chiamati a aggiustare la mira e ritrovare la via della rete dopo la sagra delle occasioni mancate a Castelfiorentino: mister Giampiero Ventura oggi terrà probabilmente a riposo Benedetti, che ancora accusa un risentimento inguinale, e utilizzerà gli altri giocatori a disposizione.

Inizialmente dovrebbero giocare Castagnola, Guerra, Gandolfo, Di Frata, Mariani, Costantino, Poggi, Stabile, Antonucci, Scarpa e Tulorico e successivamente verranno inseriti Cardinale, Evangelisti, Oliveri e Capurro.

E la N.S. Fruttuoso? Oggi mister Rossi dovrebbe far scendere in campo Archetti, Galeano, Masciangelo, Spinelli, Zani, Laura, Alati, Compagnone, Boni, Castello e Macchiavello, e il confronto con avversarie come l'Entella li preparerà adeguatamente al prossimo derby con l'Albaro Athletic Cucina.

BOGLIASCO — Si è ripreso il Bogliasco dopo i tre ko consecutivi inflittigli dal Rio Bio Castellina, dal Rosignano e dal Rapallo? Lo sapremo stasera osservando la squadra di Corrado Cagnoli nell'amichevole del «Broccardi» con la Sammargheritese (ore 19,15) che precede il difficile confronto in campionato con la Cerretese (sabato, campo «Mugnaini», ore 14,30).

Mister Santo Machi ha sicuramente strigliato i suoi uomini invitandoli alla massima determinazione e vedremo se i bianconeri ... le istruzioni ... dell'allenatore. La novità odierna è rappresentata dal ritorno in campo di Scialliero, che sembra essersi rimesso completamente dall'incidente e giocherà almeno un tempo, e sarà schierato naturalmente anche Giuliani, che è pronto a rientrare in campionato dopo aver scontato due giornate di sospensione.

Inizialmente quindi dovrebbero essere schierati Bagni, Giarratana, Ceccatelli, Scialliero, Cerrone, Pelucchini, Valeri, Giuliani, Pastorino, Masi e Bertoli ma successivamente troveranno spazio anche i neri Alattia, Curlo, Sorbo, Speranza, Di Pietro, Viacava e Spadavecchia. a. c.

CALCIO GIOVANILE - Nell'Entella under 19 un «numero 1» di talento

Nicoli sogna di difendere la rete di mister Ventura

Cominciano i campionati delle «speranze» - Pareggio nel primo derby del Levante

Si è alzato il sipario sui campionati giovanili regionali, che vedono impegnate le speranze del football rivierasco nel confronto con i pari età genovesi e spezzini: si sono giocate le partite del primo turno dei tornei riservati agli under 19 e agli allievi e il prossimo weekend sarà di giovanissimi.

Derby levantino. Il clou della giornata inaugurale del campionato giovanile regionale (ex under 19) ora rappresentato dal derby levantino tra Bogliasco ed Entella: le due formazioni si sono affrontate a viso aperto al Mugnaini, ma non sono riuscite ad accaparrarsi l'intera posta in palio. E' stato uno 0 a 0 che tutto sommato ha divertito il pubblico e ha esaltato le difese.

Bravo Nicoli. E' un portiere davvero bravo e i tecnici dell'Entella puntano su di lui ad occhi chiusi. di Enrico Nicoli, classe '67, titolare inamovibile della squadra under 19 certo con la diletto coraggio e piazzamento. Il suo sogno è quello di arrivare alla prima squadra, dove ora spadroneggiano Cardinale e Castagnola, ma Nicoli non ha fretta e può aspettare: Enrico comunque ha già fatto una breve apparizione nella formazione di Ventura in occasione dell'amichevole con il Carlo Grasso e con alcune belle parate ha fatto la onesta parte nel 4 a 0 finale.

partenza. La Riviera partecipa al campionato regionale allievi con tante speranze, ma il suo esordio purtroppo non è stato dei più felici: i bluarancioni di Pierluigi sono stati al Gallotti dal Valdellora e il 4 a 2 finale concede loro ben poche attenuanti.

Lantieri all'assalto. L'Entella ha fatto il battesimo nel torneo allievi un 0 a 0 sul terreno della Sarzanese, ma se mister Piazza si ritiene soddisfatto non altrettanto si può dire Marco Lantieri, il giovane attaccante biancocelesle, '68, è innamorato del gol e storce la bocca quando non riesce ad andare a segno.

Prima espulsione. Da otto anni calca i campi di gioco, è un mediano con il gusto del gol (l'anno scorso ne realizzò 10), è sempre stato un esempio di correttezza: stavolta però Roberto Valente ha dovuto fare i conti con un arbitro un po' troppo severo e durante Sarzanese-Entella è incappato nella prima espulsione della sua carriera.

Giovanissimi al via. prossimo prenderà il via il campionato giovanissimi, organizzato dal di Chiavari della Federcalcio e i derby sono all'ordine del giorno. La prima giornata propone: Fontanabuona-Casarza, Sestri Levante-Careranese, Fossese-Delva Marina, Cap San Salvatore-Entella, Sammargheritese-Lavagnese, Calvarese-Riva Trigoso, Casarza Ligure-Carlo. Riposa il Rapallo.

a. c.

A Varazze il Coni ridiscute il ruolo dei Centri Olimpia

VARAZZE — Si è concluso domenica a Varazze il primo seminario interregionale dei Centri Olimpia, organizzato dal Coni provinciale di Savona in collaborazione con il Comune. I lavori, aperti e chiusi da Speranza, presidente del Coni savonese, presa parte dirigenti nazionali e regionali del Comitato.

Dal dibattito sono emersi alcuni importanti punti dell'attività dei centri sportivi giovanili curati dal Coni. Se da parte si riscontra una serie di carenze strutturali e funzionali, dall'altra va sottolineata la positività esperienza acquisita in questo campo col lavoro degli ultimi anni.

Circa quattrocentomila ragazzi e nei 2000 centri Olimpia sparsi in tutta Italia, rappresentano un patrimonio che non può essere ignorato, ma per il quale anzi è necessario studiare nuove e migliori soluzioni. Questo, in sintesi, il succo del dibattito.

Si quindi una revisione delle finalità generali, con una più precisa diversificazione dell'attività motoria e sportiva in base a fasce di età, specie quando i giovani sono molto piccoli. Gli operatori, infine, dovranno avere conoscenze bio-psicologiche all'avanguardia, e non limitarsi alla parte tecnica e didattica dell'insegnamento.

All'interno del Coni si fa anche largo la convinzione della necessità di affiancarsi ad organizzazioni ed enti sociali e culturali, che troppo spesso si trovano su strade indipendenti da quella del Comitato nazionale. r. bg.

Brillanti affermazioni dei cavalieri liguri al Nazionale di Rapallo

Carlo Fioravanti e Cristina Parodi tra i «big» dell'equitazione azzurra

RAPALLO — Ancora un concorso equestre a livello nazionale a Rapallo, organizzato dal club ippico di Santa . venerdì a domenica il campo ostacoli rapallese ha ospitato con i più nomi dell'equitazione italiana. Giorgio Nuti, campione italiano in carica, all'olimpionico Vittorio Orlandi, piuttosto sfortunato (non è andato oltre il terzo posto) a Lalla Novo a Nelly Mancinelli.

Graziano Mancinelli, atteso fino all'ultimo Ideal de la Haye, il cavallo reduce dalla sfortunata avventura di Los Angeles, ha dovuto rinunciare per la prima volta da anni ad essere presente a Rapallo perché trattenuto a Milano da impegni non sportivi.

Il 27 nazionale «Formula 2» di Rapallo, il secondo quest'anno (il 26° si era svolto in maggio), ha visto buona affermazione dei liguri: il miglior cavaliere della categoria «D» (la più impegnativa) è infatti risultato l'attuale campione regionale dilettanti, Carlo Fioravanti Ippico Arenzano. stesso modo, la vice campionessa ligure juniores, l'allieva Cristiana Parodi dell'Associazione Ippica Busallese, è stata la più brava nella categoria B. Il terzo premio d'onore, quello per la categoria C è andato invece a un lombardo, Federico Piccardi.

La Parodi Ideal di Corià ha vinto la gara di venerdì, quarto il genovese Federico Romanelli e settimo il campione regionale juniores Fabrizio Ferlini del Club Ippico Rapallo. L'amazzone ha vinto anche sabato. Fioravanti si è imposto nella sabato su Rallina davanti a Francesco (Società Ippica Genovese), terzo Vittorio Orlandi, quarto un altro ligure Franciaque Pauly di Busalla. E' arrivato secondo invece nella gara di domenica, alle spalle di uno splendido Giorgio Nuti su River Rock.

Altre buone prestazioni dei liguri con Andrea Novi, della Società Ippica Genovese, quinto venerdì e sabato (categoria F), con un quinto posto di Ferlini nella B di sabato.

Erano presenti oltre due in rappresentanza di Liguria, Lombardia, Piemonte, Emilia e Toscana. Per la prima volta in Liguria un concorso di questo livello è stato gestito da un computer, un fornito Ico Sistemi di Genova e il cui era stato elaborato da Marco Biande, commissario di campo della Federazione equestre. L'elaboratore è stato utilizzato preparazione degli elenchi cavalli e di iscrizione alla stampa dei cartellini della giuria (uno per concorrente) e il calcolo dei premi che variano per ciascuna e per ciascun piazzamento: un importante della tecnologia uno sport forse tra i più vicini alla natura.

la dei risultati agonistici, che non sono mancati se si pensa che i campioni liguri hanno in più occasioni «messo sotto» i big dell'equitazione e piemontese, il rapallese ha chiuso in bellezza una stagione sportiva che ha visto la Liguria al centro di manifestazioni di ogni genere: tre «nazionali» a Rapallo e a La Spezia, un campionato regionale di completo, i campionati liguri di salto a ostacoli oltre a numerosi interregionali di e di completo.

Marco Raffa

Vittorio Orlandi uno dei protagonisti a Rapallo (telefoto)

SECONDA CATEGORIA - Caramaschi si conferma di gran classe

Soltanto C.N. Vallesturla e Camogli tengono il passo della Rupinarese

La superfavorita Rupinarese, il Camogli e il C.N. Vallesturla sono le uniche squadre a punteggio pieno dopo due giornate: nel secondo turno nessuna partite si è conclusa sul risultato di parità e sono state realizzate 18 reti.

Caramaschi sugli scudi. Lucio Caramaschi è degli attaccanti più conosciuti del football rivierasco e dopo fatto sognare i del vecchio Baccezza e della Fossese quest'anno promette tante soddisfazioni agli aficionados della Rupinarese. Nella sfida l'Avegno Lucio ha vedere tutti i numeri del suo repertorio siglando un bel gol: i biancorossi di Catelletti hanno espugnato il campo di San Rocco con un rotondo 2-0 e la prima vittoria esterna è firmata Caramaschi.

Derby valligiano. Al campo di Borzonasca acceso scontro tra la C.N. Vallesturla e la Calvarese, rappresentante quest'ultima del calcio della Val Fontanabuona: hanno vinto i padroni di per 3-1 e i fontanini hanno perduto il primato. Dice Mariano Torre, presidente Calvarese: «La sconfitta nel derby ci lascia l'amaro in bocca ma non abbiamo nulla da recriminare: abbiamo giocato veramente male e molti elementi mi sono sembrati fuori condizione. La bella prestazione con il e già un ricordo ma le cose dovranno cambiare, altrimenti addio promozione».

Nel bene e nel male. Tra i giocatori bandiera della Cal spiccano i fratelli Giuseppe e Vittorio Cuneo e stavolta è stato il primo ad essere protagonista nel derby con la C.N. Vallesturla: Giuseppe ha segnato il gol per la sua formazione ma è incappato anche in una sfortunata autorete che ha regalato avversari.

Professione bomber. Massimo Monteghirfo è il fiore all'occhiello del Bogliasco 78: il ventiseienne attaccante gialloverde ha un innato fiuto del gol e dopo aver segnato una quindicina di reti nello scorso torneo di Terza sta mettendo in luce anche quest'anno in Categoria. Monteghirfo in due gare è già andato a bersaglio quattro volte ed è stato l'artefice dell'1-1 conseguito sul campo della Riese.

felice. Nella Enrico Boschi in molti avevano pronosticato il Bogliasco 78 un la compagine gialloverde si sta comportando più che bene e la salvezza sembra alla sua portata. Dice il presidente bogliaschino: già conquistato tre punti ma soprattutto abbiamo convinto sul piano del gioco. Meglio di così le cose potrebbero andare e sento questa sarà una stagione ricca di soddisfazioni».

Meglio la Rupinarese. matricola Riviera ha già tra le più autorevoli alla promozione in Prima: è stata battuta di misura Rupinarese (1-0) ma è riuscita ad ottenere un bel 2-1 (reti di Poci e Lionetti) con il Camogli. a. c.

Regate a Sturla e Sestri

GENOVA — Due soli appuntamenti per gli appassionati di vela in programma domenica ventura. La sezione di Sestri Ponente della Lega navale italiana organizza il Trofeo Uelna per imbarcazioni della classe Optimist, mentre il Circolo nautico Sturla organizza una regata

Basket, la squadra femminile di Chiavari con nuovi rinforzi tenta la scalata in serie B

Un poker di protagoniste per un grande canestro

CHIAVARI — Raffaella Lucia, Paola Serra, Ornella Volpiano, Alessandra Crovetto: fino a poche settimane fa facevano parte del «Basket Rapallo» che, prima tempesta dirigenziale che ne ha decretato la scomparsa, nutriva grosse ambizioni in serie A2. Le quattro giocatrici si sono a Chiavari, chiamate dal presidente Giorgio Angelini.

Anche a Chiavari, che nel passato ha vissuto grandi momenti nel basket, si punta molto in alto: il quintetto maschile ha come obiettivo la salita in C2; la formazione femminile possiede elementi tali da non sfigurare addirittura in serie B, Giorgio Angelini ne ripetendo che dopo questa stagione ha intenzione di passare la mano, ma aggiunge che il suo regalo di addio agli sportivi chiavaresi sarà davvero memorabile.

La Lucia, Serra, Volpiano e Crovetto ripartono dalla serie C: sotto le attente cure del coach Giancarlo Modaffari hanno ritrovato gli stimoli giusti. Dalle ceneri del Basket Rapallo dunque può nascere una squadra forte in riva all'Entella. Del resto anche il CDM Spezia s'è accaparrato le altre rapallesi Pallini e Cadoria e con questa accoppiata inserita in una ossatura collaudata può seriamente puntare alla A2.

A Chiavari, intanto, si stanno effettuando gli ultimi ritocchi in vista del campionato che inizia per le ragazze di Modaffari sabato, ottobre, con una impegnativa trasferta a Torino. Gli incontri di Coppa Liguria, che rodaggio, non hanno avuto risultati positivi, ma precisato che le avversarie del Chiavari si chiamavano Pio X e che militano appunto in serie B. Nell'ultimo incontro a Spezia le chiavaresi sono state battute con uno scarto minimo: «Contro il CDM, — dice l'allenatore Modaffari — squadra che gode di buoni pronostici categoria totale pari. Quindi si è trattato di un test probante, se si tien conto del valore delle avversarie».

«La Coppa Liguria ci ha visti sempre sconfitti — aggiunge il presidente Angelini — Dal punto di vista scaramantico la cosa mi fa anche piacere: in campionato la musica sarà diversa. Quando fra venti giorni la preparazione sarà ultimata ci sarà scampo per nessuno, si vedrà il vero valore nostra squadra. se con quattro giocatrici è facilmente ipotizzabile».

L'organico a disposizione di Modaffari comprende anche Schiaffino, Raviolo, Cassani, La Camera, Bacigalupo, Marengo, Giulia che proviene serie B e Anna Bosso, ben nota agli sportivi rivieraschi, che dopo alcune stagioni ritorna a calcare il parquet, al seguito del marito Jack Canepa, passato nella squadra maschile chiavarese. Gli altri elementi del vivaio crebbero dovrebbero essere dirottati al Sestri Levante.

Giancarlo Modaffari è abbastanza ottimista: per lui in pratica si tratta di riannodare un discorso che si era interrotto due stagioni fa quando partire per il militare. Allora era riuscito a pilotare la squadra, certo meno competitiva di quella attuale, fino alle soglie della B: ora offriranno realmente le possibilità per l'impresa. a. b.

Quattro anticipi in Promozione

GENOVA — Sono quattro gli incontri del campionato di Promozione (girone B) che saranno anticipati a 20 ottobre (inizio alle 15). Si tratta di Fossese-Sammargheritese (campo Riboli), Valdellora-Sestri Levante (campo Tanca di La Spezia), Rivarolese-Lavagnese (campo Rivarolo), e Ascosi Ortomercato-Ralardo (campo Ca' di Riffi di Molassana). (g. c.)

Regionali di tetrathlon a Sanremo

SANREMO — La Polisportiva San Martino di Sanremo organizza domenica ad Imperia, in con la Fidal, i campionati regionali di tetrathlon per cadetti e cadette.

Sul campo di Borgo Prino si daranno appuntamento gli specialisti liguri di questa disciplina costituita da quattro gare: 80 metri piani, in lungo, del giavellotto e 1200 metri (800 per le donne).

Dalla Regione alle aziende di trasporto

Arriva un rimborso per gli anziani in bus

Il trattamento (250 lire al biglietto) era riservato solo all'AMT ■ Genova - Finanziamenti per otto miliardi a Galliera e Gaslini

GENOVA — Seduta dedi■ alle pratiche ■ ordinaria amministrazione in Consiglio regionale. Alcuni problemi ■ ■ sono stati risolti in un clima di sostanziale unanimità, e la riunione non si ■ protratta a lungo.

La pratica di maggior respiro sociale è ■ portata dall'assessore ■ Traffico e trasporti Gustavo Gamalero, il quale ha uniformato l'intervento «integrativo» a favore ■ degli anziani che viaggiano sui ■ pubblici. La Regione rimborserà alle aziende autonome di trasporto, ■ le municipalizzate, ■ quelle di comprensorio, una media di ■ lire al biglietto per ogni corsa effettuata ■ un «anziano» (pensionato e con oltre 85 anni di età). Questo trattamento sino ■ oggi ■ effettuato solo a Genova dall'Amt. ■ è in vigore su tutto il territorio regionale.

La seconda pratica è stata portata dal titolare della Sanità, Josi. Ha ottenuto l'unanimità ■ proposta di un finanziamento di 8 miliardi e mezzo per la lotta contro il cancro, e più precisamente un contributo all'Istituto per i tumori ■ miliardi) e ■ all'Istituto Gaslini, specializzato in oncologia infantile (3 miliardi e mezzo).

Successivamente ■ ■ lo schema, piuttosto complesso, della ■ tra la Regione e l'Università.

La convenzione è fissata su quattro punti fondamentali: a) sarà utilizzato dalla Regione, soprattutto nel ■ sanitario, ■ contributo dell' ■ nel campo epidemiologico e di ricerca; b) la Regione cercherà di coordinare l'Università nell'istituzione dei «dipartimenti misti»; c) si estenderanno gradualmente a tutta la Liguria i rapporti con l'Università, in particolare tutti i ■ sociali ■ prevenzione; d) l'ospedale Galliera di Genova sarà invitato, alla pari di tutti gli altri ospedali, a partecipare alla ■ integrativa pre-laurea.

Quest'ultimo aspetto è piuttosto interessante perché ■ Galliera, in passato, ■ una struttura autonoma.

Il processo in Cassazione per gli ■ diabolici»

■ — Gabriella Giordano e ■ Rossi, gli «amanti diabolici», che la sera del 1 giugno 1980 uccisero, nella sua abitazione, il marito della donna, Rossano Vallieri, bruciandone poi il cadavere sulle alture di Genova, verranno processati in Cassazione il 21 dicembre prossimo.

La celebrazione dell'ultimo grado ■ processo impedirà così ai ■ imputati di ■ fruire del beneficio della scarcerazione per i termini ■ custodia cautelare.

La Corte ■ d'appello di Genova, modificando ■ verdetto dei giudici di primo grado, alla fine dello ■ anno aveva ridotto la condanna di Gabriella Giordano a 30 anni di reclusione, confermando invece l'ergastolo per Gianni Rossi.

Nel primo processo, ad entrambi gli imputati era stato inflitto il carcere a vita.

A Sanremo un convegno di giudici italiani ■ francesi

La mafia è senza frontiere ma i magistrati si alleano

Come combattere il fenomeno della delinquenza internazionale - Il caso Gelli - I problemi dell'estradizione e della rogatoria - Il prossimo anno riunione ■ Versailles

SANREMO — Assalto della mafia al casinò ■ Riviera e della Costa Azzurra, legami ■ le famiglie che controllano lo spaccio degli stupefacenti in Liguria e nella Francia meridionale (la famosa «French Connection»), movimenti clandestini di denaro e merci alla frontiera ■ Ventimiglia.

La malavita organizzata rafforza ogni giorno, come testimoniano in modo allarmante i clamorosi casi di cronaca degli ultimi ■, i suoi legami internazionali. Il ponente ligure ■ particolare, una zona di confine dove è facile investire capitali «sporchi», in attività all'apparenza pulite, ■ considerare più che ■ un «punto caldo».

L'iniziativa parte proprio da Sanremo, che ha conosciuto negli ultimi tempi esperienze difficili. ■ giorni scorsi, la città dei fiori ha ospitato un convegno di giudici francesi, monegaschi ■ italiani che ■ sancito ■ nascita ■ dell'«Associazione europea dei magistrati», già preparata in un precedente incontro svoltosi a Nizza nel maggio scorso.

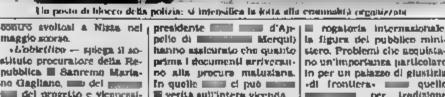
Un posto di blocco della polizia: si intensifica la lotta alla criminalità organizzata

«L'obiettivo — spiega il sostituto procuratore della Repubblica ■ Sanremo Mariano Gagliano, ■ del ■ del progetto e vicepresidente del neonato ■ — è quello di instaurare rapporti, interscambi, collaborazioni più stretti ■ i colleghi degli altri Paesi, per ■ in grado di svolgere meglio ed in modo più efficace il nostro lavoro».

L'Associazione sta già allargando i propri confini: ■ in programma un ■ ■ il prossimo anno, a Versailles, al quale parteciperanno anche magistrati belgi, inglesi, tedeschi, lussemburghesi.

E' chiaro ■ l'Italia, il discorso riguarda soprattutto ■ rapporto ■ i giudici d'Oltralpe. Ed i frutti ■ questa nuova collaborazione già si vedono.

Il primo processo italiano contro Licio Gelli (in cui è ■ proprio il dottor ■) non, accusato di esportazione illegale di valuta assieme alla moglie ■ Vannacci e al figlio Raffaello, si arricchirà presto dell'ultimo tassello mancante: il fascicolo che riporta gli interrogatori di ■ melo Barbera, il frontaliere italiano condannato dai giudici monegaschi per l'assassinio dell'antiquario Louis Noguères, l'uomo a cui il Gran maestro ■ Loggia P2 avrebbe consegnato gli assegni al centro del dibattimento sanremese.

Nel corso del convegno, i magistrati del Principato (al vertice dell'Associazione ■ il presidente ■ d'Appello di ■ Merqui) hanno assicurato che quanto prima i documenti arriveranno alla procura matuziana. In quelle ■ ci può ■ ■ verità sull'intera vicenda.

Durante il convegno, sono stati affrontati temi fondamentali come l'estradizione, la rogatoria internazionale, la figura del pubblico ministero. Problemi che acquistano un'importanza particolare in per un palazzo di giustizia «di frontiera», ■ quello ■, per tradizione spesso alle prese ■ di portata internazionale.

Claudio Donzella

Altro viaggio in Usa per Colombo

Baltimora vuole scegliere Genova come «gemella»

GENOVA — Tre componenti della giunta comunale, ■ vicesindaco ■ Gambolato (pci) e due assessori, Dino Della ■ (psi) e Romano Merlo (psdi) sono stati per una decina di giorni negli ■ Uniti e hanno visitato, partecipando a consegne di premi, inaugurazioni di ■ numenti ■ Colombo, New York e ■.

Il ■ Baltimora intende «gemellarsi» ■ città con Genova. Forse sarà possibile allestire, con ■ collaborazione delle Casse ■ Risparmio italiane ■ d'arte con quadri e sculture di proprietà delle banche itinerante ■ una nave ■ ciera. Pare che in America iniziative simili abbiano ■ la fortuna presso i turisti degli States e del Canada.

A ■ rapido resoconto di viaggio, ■ vicesindaco Gambolato ha ■ giunto che spera di firmare con il consorzio ■ porto ■ convenzione per realizzare il centro turistico e commerciale ■ nel porto vecchio ■ Genova. Quest'ultima informazione è legata agli impegni dell'Amministrazione per quanto ■ riguarda le ■ che ormai si moltiplicano nel nome ■.

I progetti per le celebrazioni di Colombo sembrano però ■ coordinate. Ci sono i viaggi della Regione (spesso «separati» per assessorati e competenze), viaggi del Comune (questa volta curiosamente non hanno coinvolto l'assessore al Turismo, ■ quello ■ Cultura). Ognuno promuove ■ propria iniziativa e torna affermando solennemente che «Genova è stata riconosciuta ■ unica città competente».

C'è poi la vicenda della sede ufficiale delle celebrazioni: ■ ■ palazzi designati: la ■ sede della Cil di via ■ (completamente da ristrutturare) e il palazzo Doria ■ Garibaldi, appena i ■ industriali ■ sorrà ■.

Ma sono coinvolti anche il palazzo con la Loggia della vecchia Borsa Merci in Piazza Banchi, il palazzo del Principe. Per non parlare del modernissimo edificio che costruirà, solo per ■, l'architetto Renzo Piano alla Foce.

p. l.

DENTRO IL SALONE

Convegno su un importante settore turistico

La Riviera sulle rotte dei tedeschi?

D'estate ottantamila imbarcazioni ■ Germania - Il problema della scarsità ■ attracchi

GENOVA — Le campagne promozionali ■ stimolare i tedeschi a venire in vacanza ■ Liguria hanno avuto un certo successo? ■ prevedono defezioni, ma si ■ di perdere una grossa fetta del turismo nautico, che la Germania indirizza in ■ stranieri e, in Italia, sull'Adriatico. Questa linea di tendenza che rischia di penalizzare duramente la regione nel comparto nautico, ■ stata espressa ieri in una conferenza stampa al «salone» da dirigenti della «Deutscher Motoryachtverband».

■ ha ■ mila aderenti in tutta la Germania, e che guida il tedesco che sceglie per il suo tempo libero la barca.

La Germania ha in Italia nella stagione estiva, un parco nautico da diporto di circa 80 mila unità: il 40 per cento è in Adriatico, un altro 40 per cento è in Toscana e sul Garda. C'è una presenza a Caorle. Alla Liguria, rimane ben poco e a giudicare ■ quanto è stato detto ieri, non ci sono possibilità di aumentare le presenze nautiche ■ nelle due riviere.

Perché? Gli esperti della associazione tedesca hanno elencato alcune ■. In Liguria, i posti ■ sono rari e molto costosi, «tanto che allontanano anche gli italiani». La scorsa estate, cinque grandi scafi avevano scelto la Liguria «ma date le molte difficoltà incontrate i proprietari hanno ■ in Jugoslavia». La regione mancherebbe di una adeguata informativa su quanto può offrire in materia di posti e di servizi. Il traino di una barca, ad esempio dalla Baviera, ■ troppo caro: sia per ■ maggiore lontananza (rispetto, per esempio, al Garda) sia per ■ pedaggio ■ autostrade ■ elevato. La Liguria sarebbe inoltre scarsamente idonea allo sci nautico, «che ha bisogno di specchi d'acqua protetti dal vento».

Motivo centrale della conferenza ■ stampa ■ ieri, la istituzione sul litorale italiano di «Stutzpunkt», punti d'appoggio per aiutare i tedeschi a risolvere piccoli e grandi problemi contingenti: ■ burocratiche, collegamenti ■ telefonici, controllo ■ tariffe di ormeggio e delle riparazioni, servizi di guardia medica, disponibilità di gru di venti tonnellate di portata minima, custodia e garanzie assicurative. L'elenco delle norme (17 per chi vuole uno Stutzpunkt) è tale da spaventare ■ nostre «marine», ■ spesso vivono sulla improvvisazione anche a causa dello ■ scalegno ■ Comuni.

Per ■ il solo «punto» di cui dispone la Liguria è a ■ ■ Il centro che ■ le capitane imbarcazioni tedesche deve inoltrare domanda proprio ■ «Deutscher Motoryachtverband», che manderà ■ osservatore a controllare che ■ siano ■ condizioni per ■ presenza tedesca. ■ trovare, a parte Sanremo, un centro in grado di offrire tutto quanto viene richiesto.

Realizzare «marine» nuove, ■ si chiede dalla Germania? Facile a dirsi, difficile a realizzarsi. Per una «nuova marina» occorre superare 38 (sic) burocratiche e ottenere il visto di dodici enti statali e periferici.

Guido Coppini

A PAGINA 11
Presentata la moda del mare

Dopo le proteste degli enti locali per la scarsità ■ rappresentanti

Imperia può raddoppiare alla Cassa di Risparmio

IMPERIA — Attraverso un rafforzamento della presenza imperiese all'interno del consiglio d'amministrazione e la creazione di un'apposita commissione provinciale, ■ Cassa di Risparmio di Genova e Imperia si ■ ad aumentare la propria sfera ■ influenza nell'estremo ponente ligure.

Un'esigenza, questa, ribadita anche recentemente da una mozione presentata al Consiglio provinciale dal capogruppo comunista Giovanni Ratnisio, e sulla quale si trovano d'accordo le forze politiche, economiche e sociali della zona.

Attualmente, compreso il presidente Dagnino e il vicepresidente Bovio, gli amministratori ■ banca, il maggior istituto di credito ■ Liguria (più di 130 sportelli, 4 uffici di rappresentanza all'estero, 4165 miliardi di depositi nell'83), sono sedici e, ■ essi, soltanto due sono di Imperia: l'avvocato Piergiorgio Alberti e il geometra ■ De Michelis, nominati rispettivamente ■ dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera ■ Commercio di Imperia.

Si ■ raddoppiare ■ i due nuovi consiglieri dovrebbero ■ designati dalla Provincia.

Non solo. In programma ■ anche ■ commissione provinciale, struttura operativa con sede a Imperia.

Dovrebbe ■ composta da cinque membri, scelti ■ Consiglio d'amministrazione ■ Cassa di Risparmio tra le persone più rappresentative nelle attività ■ e professionali della provincia.

■ scopo di fornire «un salto qualitativo» al collegamento fra Genova e l'area imperiese, ■ commissione dovrebbe formulare idonee proposte per lo sviluppo delle attività della Cassa di Risparmio nella provincia, «sulla ■ delle peculiarità ■ nomiche locali».

Inoltre, dovrebbe avere competenza nell'erogazione di quote di beneficenza, destinate all'area imperiese (quasi mezzo miliardo nell'83) e funzioni delegate in materia di concessione del credito.

Spiega l'avvocato Alberti: «Da più parti ■ ■ diversi anni si ■ avanzata ■ per una maggiore partecipazione imperiese nell'ambito della ■ di Risparmio, tenuto conto ■ fatto che, a differenza delle altre province di La Spezia e Savona, Imperia non ha una banca tutta sua. Ma, poiché il consiglio d'amministrazione svolge compiti non solo d'indirizzo, ■ soprattutto esecutivi, ■ assai problematico ipotizzare un suo ampliamento».

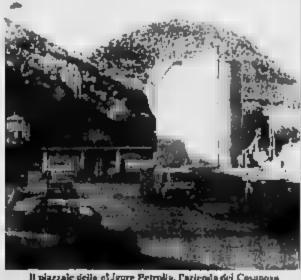
Con la riforma degli organi collegiali e l'attribuzione delle ■ esecutive ad un comitato, da affiancare a presidente e vice, aggiunge Alberti, «è invece possibile l'allargamento ■ consiglio d'amministrazione alla realtà imperiese, proprio per consentire di ■ maggiormente inserita nell'organismo in ■ verranno determinati gli indirizzi e le scelte di fondo della politica creditizia della banca».

Sul fatto che Imperia debba avere «più voce in capitolo», le richieste sono unanimi, e questo è ritenuto fondamentale per poter vincere le resistenze che ■ varie sedi a Genova vengono ancora frapposte a tale ristrutturazione.

Stefano Delfino

I giudici francesi hanno disposto la scarcerazione provvisoria del petroliere

In libertà Casanova e la moglie

Non potranno, però, lasciare Parigi - Saranno processati entro il 24 ottobre - Le tappe della vicenda

Il piazzale della «Ligure Petroli», l'azienda dei Casanova

SAVONA — I coniugi Federico Casanova e Bruna Arecco sono nuovamente in libertà. ■ Chambre d'Accu■ di Parigi ha infatti ■ spesio ieri mattina la ■ scarcerazione. Sono però obbligati a sottostare a severe norme.

Non possono cioè allontanarsi dalla capitale francese e devono ■ costantemente a disposizione delle autorità ■ polizia.

Tutto questo in attesa della prossima riunione ■ tribunale di Parigi che dovrà pronunciarsi sulla loro estradizione dalla ■ il dibattimento non ■ fara prima ■ 24 ottobre.

■ a quella data, infatti, non sarà completata la ■ duzione ■ tutti i documenti inviati ai colleghi francesi dal giudice Filippo Maffeo, ■ gistrato ■ che conduce l'inchiesta.

Federico Casanova

L'estradizione, ■ secondo ■ i magistrati italiani, dovrebbe ■ automatica non trattandosi di reati politici o di opinione: Federico Casanova ■ Bruna Arecco ■ accusati di contrabbando ■ prodotti petroliferi, truffa e associazione per delinquere, reati, questi, contemplati sia dal codice italiano che da quello francese.

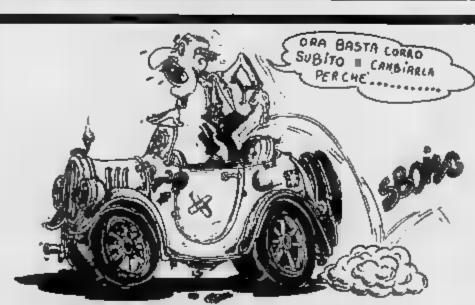
La vicenda dello scandalo petroli si era iniziata la vigilia ■ Natale dello scorso anno, quando venne■ spiccati alcuni ordini di cattura. Federico Casanova e ■ moglie, forse informati da un amico (anche su questo particolare verrà aperta un'inchiesta), riuscirono a fuggire.

A quanto pare trovarono rifugio al Sud della Francia in una località ■ fu scoperta dagli inquirenti solo all'inizio dell'estate quando la coppia partì per le Seychelles.

La loro latitanza finì l'8 settembre quando furono bloccati all'aeroporto parigino di Orly dove, forse con troppa sicurezza (oppure avevano ■ di mettere fine ■ loro avventura?), presentarono i loro passaporti. Un rapido controllo ■ terminale e i ■ vennero arrestati.

Il ■ legale, l'avvocato Giuseppe Maria Nadalini, si mosse immediatamente e incaricò un collega francese, l'avvocato Kamm, uno tra i più quotati legali parigini che presentò immediatamente un'istanza di libertà.

Per convincere i giudici si appellò al trauma psicologico al quale erano sottoposti i quattro figli della coppia. Il tribunale francese gli ha dato ragione.

Le accuse nei loro confronti sono molto pesanti: Casanova avrebbe fatto ■ di ■ organizzazione «specializzata» nel traffico di combustibili (sottoposte all'utilizzo), anche l'appoggio logistico ■ altre analoghe organizzazioni scoperte nel Nord

g. p. c.

Un successo le ■nifestazioni organizzate dall'Associazione turistica

«Loano Sympathy» compie un anno

LOANO — «Loano Sympathy», l'associazione turistica formata da 153 aziende commerciali, artigiane, pubblici esercizi ed alberghi ■ Loano, ha compiuto ■ primo anno di vita e può vantare un bilancio ■ molto positivo.

Dice il presidente, Salvatore Facciolo: «I ■ indicati all'inizio sono ■ portati a termine. Alcune manifestazioni, nate dapprima ■ finanziamenti e poi con un briciolo di supporto economico, sono ■ in porto in maniera sorprendente, coinvolgendo un gran numero di turisti ■ riferisce alle iniziative sorte spontaneamente ■ il comune stimolo ■ collaborazione di categoria che ■ visto un nutrito gruppo ■ cittadini e operatori loanesi prodigarsi ■ interesse per dar vita a manifestazioni e a feste ■ scopo umanitario quali la raccolta di ■ a favore della Lega ■ per la lotta contro i tumori».

Il bilancio positivo deriva dalle manifestazioni che si possono sinteticamente ricordare. Sono: «Concorso ■ palmizio e dei fiori» (una rassegna floreale che aveva lo scopo di far conoscere ■ aspetti ■ a difenderla); «Babbo e albero di Natale» (molte festività natalizie ■ apparse vetrine decorate ■ alberi poi messi a dimora sulle colline, mentre ■ Babbo Natale distribuiva doni e caramelle ■ bambini); «Festa del papà» (un telefono amico consigliava la scelta dei doni ai genitori); «Carnevalandia» (col Comune e l'Azienda ■ soggiorno ha coinvolto i bambini delle scuole); «Olocapanino» (una sagra cui hanno contribuito lo Sci Club ed altri enti, la prima tenutasi nel rione Olivette, solitamente dimenticato dai programmi ■ «Loano Sympathy» ha contribuito anche a serate musicali e canore, in collaborazione con il dancing Ai Pozzi con il cantante americano Tony Moore, il gruppo dei Passengers e la «Maurizio Costanzo Show».

■ promozione turistica ha partecipato con uno stand ■ festa patronale di ■ con specialità gastronomiche liguri e materiale pubblicitario ■ Loano.

g. m.

Sottoscrizione antitumori

SAVONA — Massimo Zerboni, ■ anni, dipendente della Cassa di Risparmio ■ Savona, si è spento al S. Corona di Pietra Ligure dopo ■ di sofferenze per un male incurabile. Sposato, aveva un figlio di 10 anni.

Martedì, nella parrocchia di Celle, si sono svolti i funerali ■ Maura Canepa. ■ anni, stroncata a sua volta dal tumore.

Pochi giorni fa, per la stessa malattia, ■ il rettore ■ servizi della Croce Verde, Stefano Bruno.

I milli della pubblica assistenza ■ hanno organizzato ■ pubblica sottoscrizione per finanziare gli ■

Cameri: continuano le assemblee con i cassintegrati

Rockwell: no ai tagli La paura è infondata?

La direzione: «Il nostro stabilimento non ridurrà i posti lavoro» - Investiti 200 miliardi

NOVARA — Negli ultimi tre anni, l'ex stabilimento della Fiat di Cameri (un migliaio di addetti) ha cambiato radicalmente volto.

La produzione di autobus (Iveco) è stata trasformata in una nuova realtà capace di produrre, con macchinari sofisticati, componenti meccanici e ponti per veicoli.

La trasformazione è avvenuta con un accordo di «joint venture» fra il gruppo americano Rockwell CVC (60 per cento) e la Iveco (40 per cento) con un investimento complessivo di duecento miliardi.

Il complesso processo di trasformazione ha portato lo stabilimento alle porte di Novara all'avanguardia in campo europeo in questo settore specifico. Un risultato reso possibile anche per una serie di accordi raggiunti a livello sindacale fra il nuovo gruppo dirigente ed i rappresentanti dei lavoratori.

E' stato indispensabile il ricorso alla cassa integrazione con la partecipazione dei lavoratori a corsi di qualificazione.

A rallentare il programma produttivo, che in base agli studi ed alle previsioni iniziali contemplava per i prossimi mesi il riassorbimento di tutta la manodopera, è però intervenuta la nota crisi del veicolo industriale.

Così 180 lavoratori si trovano ancora in cassa integrazione speciale (ormai da tre anni) e da lunedì se ne sono aggiunti altri 60 fino al 23 dicembre prossimo, anche questi a zero ore.

Ieri mattina, sul piazzale davanti allo stabilimento, si sono ritrovati i lavoratori in cassa integrazione (300 circa) ed i 550 colleghi attualmente occupati per valutare la situazione alla luce di una nuova proposta formulata dalla direzione al consiglio di fabbrica. Il sindacato metalmeccanico chiede in sostanza che la nuova cassa integrazione si svolga a rotazione (in tre gruppi) così da evitare che possano essere individuati dei lavoratori che potrebbero correre il rischio dell'esclusione dal ciclo produttivo.

Sostiene Domenico Bozzola della Fim: «A nostro avviso la rotazione di tutti i lavoratori è importante perché in grado di garantirci il rientro in fabbrica. Il rifiuto è di carattere politico perché a dicembre la direzione si troverebbe nella condizione di discriminare i cassintegrati: i 180 che resterebbero forse ancora esclusi a zero ore e un centinaio a rotazione».

Dal canto suo la direzione ammette che esistono dei problemi, nel breve periodo, legati alla situazione contingente di mercato ma sostiene il responsabile del personale Alessandro Cipani: «I programmi iniziali restano validi semmai slittano di qualche mese. *La migliore garanzia per il futuro deriva dal fatto che i cospicui investimenti stanno per essere completati. In questo periodo non siamo rimasti inattivi. Abbiamo preso una serie di contatti con fabbricanti di veicoli industriali e le prospettive sono buone. Superato il periodo contingente siamo moderatamente ottimisti*».

Ciò non esclude però la possibilità che si crei un esubero di personale.

«*Questo stabilimento è stato progettato per certi livelli produttivi che prevedono anche l'impiego dei lavoratori in cassa integrazione, diversamente non avrebbe senso. Allo stesso tempo non possiamo ridurre lo standard di efficienza. Da qui la necessità di stabilire delle compatibilità almeno in questa fase iniziale quando stiamo acquisendo un mercato e dobbiamo produrre a livelli tecnici elevati e a prezzi molto competitivi*».

Ernalo Ambiel

Trecate: furto in fabbrica rubati abiti per 120 milioni

TRECATE — Si nascondono nei servizi dello spaccio poco prima dell'orario di chiusura e quando il personale se ne va fanno razzia di capi d'abbigliamento per un valore di oltre 120 milioni.

E' questa presumibilmente la tecnica usata da una banda di ladri l'altra notte a Trecate nei locali della Liontex, una grossa azienda produttrice di abbigliamento e moda che ha la sede e lo spaccio di vendita in via Tiro a Segno, alla periferia della cittadina.

Potrebbe trattarsi di un furto su commissione. Infatti i ladri non hanno preso che capi scelti: 200 cappotti di linea moderna, e 300 fra abiti di ottima fattura e colli di volpe. Hanno invece ignorato gli uffici nei quali c'era del denaro.

Fatto il bottino gli sconosciuti si sono recati nel garage e hanno caricato tutto sul camion della Liontex. Hanno poi sfondato il cancello d'uscita e si sono eclissati. L'automezzo è stato trovato l'indomani a pochi chilometri di distanza, nella piazza di Sozzago, ed è questo l'unico elemento in mano agli inquirenti.

Il «colpo», comunque, è stato evidentemente preparato con cura. Gli autori sapevano, infatti, che il titolare dell'azienda era appena partito per New York, per partecipare ad una mostra-mercato, e che il custode si trovava in ospedale.

L'ipotesi che si siano fatti chiudere all'interno dello stabilimento scaturisce dal fatto che nessuna porta o finestra è stata forzata. C'è solo il cancello del garage che presenta segni di effrazione, ma è evidente che è stato forzato dall'interno. **m. s.**

La storia dei dieci quotidiani stampati nei quarantatré giorni

Quelle voci della Repubblica ossolana colorate come la «voglia di libertà»

Organo ufficiale era la «Liberazione» - Rosse le pagine del «Bollettino», azzurre quelle del «Valtoce» - Polemiche tra correnti

DOMODOSSOLA — Dieci giornali, alcuni dei quali quotidiani, stampati e usciti nell'Ossola in quarantatré giorni. Un vero record dell'informazione se si considera la situazione d'emergenza vissuta quarant'anni fa dalla «Repubblica dell'Ossola».

Erano le prime voci di libertà in quel lembo di terra ai confini con la Svizzera, 57 mila abitanti di cui tremila partigiani. Testate che tra la popolazione rappresentavano il simbolo di una democrazia restituita e diedero non poco fastidio a fascisti e tedeschi. Tanto che, caduta la repubblica, il «Documentario di Domodossola», edito dai nazifascisti, si affrettò a pubblicare un giudizio dissacrante dei quarantatré giorni: «*La prima conquista della libertà: solo molti giornali e moltissime opinioni*». Nell'intenzione spregiativa e ironica c'era invece una base di verità: i giornali dell'Ossola costituivano la prova più evidente che nell'Alto Novarese la democrazia era già arrivata.

A distanza di tanto tempo quei numeri sono conservati come cimeli. La «Liberazione» era l'organo ufficiale della giunta provvisoria di governo; sotto la testata la data e il prezzo: lire 1. Ufficio di redazione tenuto da «Livio» nel palazzo di città secondo piano. Nel 1974, per il trentesimo anniversario della repubblica partigiana, lo sceneggiato televisivo «Quaranta giorni di libertà» non dimenticò l'importanza e la funzione della stampa in quei giorni. La figura di Livio Oddicini di Omegna, redattore di «Liberazione», venne messa in rilievo. Del giornale, stampato nella tipografia Antonioli di Domodossola, era direttore il professor Ettore Tibaldi, presidente della giunta di governo. Sono rimasti soltanto quattro numeri usciti il 16, 23, 30 settembre e 7 ottobre del '44.

E' interessante sfogliare le pagine di tutti quei fogli per avvertire, fra l'altro, il clima di polemica e contrasto affiorato inevitabilmente tra le correnti che formarono la giunta dell'Ossola. Un esempio sintomatico: sette numeri del «Bollettino quotidiano d'informazione» furono stampati su carta rossa, gli altri su carta bianca.

Il cambiamento è così spiegato: il «Bollettino» aveva il colore dei socialisti, che detenevano la maggioranza nella giunta provvisoria, ma a quanto pare quella scelta editoriale non piaceva a Di Dio. Si racconta che il comandante partigiano fece irruzione nella tipografia Porta requisendo tutta la carta rossa. Dell'episodio ci sono tracce incidentali nell'articolo «Parole chiare» pubblicato da un'altra voce, «Unità e libertà».

Azzurro rimase sempre il «Valtoce», volantino quotidiano della divisione omonima stampato nella tipografia Bieffanini. Curioso il numero 3, il cui editoriale comincia così: «*Riprendiamo oggi la pubblicazione di Valtoce che abbiamo dovuto interrompere per una circostanza casuale. Dopo la pubblicazione del secondo volantino che destò eco battagliera, il tipografo che stampava il giornaletto venne arrestato perché ritenuto ex fascista. Ma forse questa sorte fu un bene perché ci permise di raccogliere parecchi dati utili più che mai per definire la nostra campagna chiarificatrice*».

E sempre in un clima di libertà e confronti di idee non deve stupire un altro episodio: il secondo numero di «Unità e libertà», giornale della seconda divisione garibaldina, uscì in due edizioni. La prima fu ritirata e soppressa per eliminare l'articolo di fondo «Dove va la Russia?», non considerato evidentemente in sintonia. Un solo esemplare rimane de «La nostra lotta», organo del pci. «Il combattente», giornale dei volontari della libertà, praticamente fu l'ultimo giornale prima del ritorno dei nazifascisti.

Importanti furono le edizioni speciali dell'«Avanti!» e «l'Unità», che dedicarono largo spazio ai problemi e al ruolo della donna nella Resistenza. «Liberazione» fu venduta in quattromila esemplari per ogni edizione; «Unità e liberazione» ebbe la tiratura di novemila copie e i numeri speciali dell'«Avanti!» seimila. A ricordo della repubblica un anno dopo uscì «Ossola libertà», un numero unico rarissimo con le firme di Piero Malvestiti, Ettore Tibaldi, Mario Bonfantini, Umberto Terracini, Alessandro Vigorelli, Cino Moscatelli.

Gianfranco Quaglia

Nuovo gruppo autonomo nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Sul modello dell'Uopa, sta per nascere un altro movimento autonomista in provincia di Novara. I dirigenti dell'Uopa hanno infatti comunicato di avere avuto contatti con esponenti autonomisti di Verbania, Omegna, Arona, Stresa, Borgomanero, Luino e Sesto Calende, per uno scambio di opinioni e di esperienze.

Nell'ultimo incontro, è stata annunciata la fondazione di un movimento federalista di opinione per le zone del Verbano, Cusio, Vergante e la sponda lombarda del Lago Maggiore, con finalità analoghe a quelle dell'Uopa.

Incendio in Valle Cannobina

CANNOBIO — I vigili del fuoco, guardie forestali e valligiani aiutati da un elicottero, sono riusciti a domare un incendio boschivo che, sviluppatosi sulle alture di Gurrone in Valle Cannobina si era esteso su vastissimo fronte risalendo la montagna sin verso gli alpeggi di Gronie.

Nessun danno per fortuna alle abitazioni anche se le fiamme sono arrivate ripetutamente vicine ad alcune baite. Provvidenziale l'intervento dell'elicottero che ha consentito di estinguere focolai in punti inaccessibili alle squadre di terra. Sensibili danni al patrimonio boschivo. Sulle origini del sinistro è stata avviata un'inchiesta. **(a. c.)**

Crisi a Vigevano si dimette il psi

VIGEVANO — Dopo il sindaco e gli assessori comunisti, anche quelli del psi tramite il loro segretario Emiangelo Vercesi, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico con una lettera consegnata al segretario generale del Comune.

Queste diventeranno esecutive se saranno confermate in Consiglio comunale il 6 novembre.

L'amministrazione pertanto dopo la mossa socialista è ora più che mai in crisi. E questo è dovuto al fatto che il pci non ritiene valida l'alleanza bicolore coi socialisti, anche se può contare sulla maggioranza di 21 seggi sui 40 che formano attualmente l'assemblea.

Ha detto il segretario socialista: «*Noi però riteniamo che c'è ancora un margine sufficiente per continuare a gestire la città col bicolore*».

Il pci comunque insiste perché si ricostituisca il quadripartito, com'era avvenuto negli ultimi due anni della precedente amministrazione, con l'ingresso in giunta di socialdemocratici e repubblicani.

Chi invece è per l'avvento di un pentapartito sono i democristiani e i liberali anche se questa alternativa non sembra al momento fattibile per le divisioni che caratterizzano la vita interna di alcuni partiti interessati a questa formula. Il psi intanto è quello che respinge questa soluzione a breve termine ribadendo appunto la validità dell'alleanza coi soli comunisti. **g. c. r.**

Botta e risposta tra Ente sviluppo agricolo piemontese e cooperativa novarese

Se nel latte (Verbano) c'è polemica

L'accusa: prezzo del prodotto maggiorato, denaro pubblico e danni ai soci - La difesa: «Ecco i dati, la legge ci difende»

NOVARA — L'ente di sviluppo agricolo piemontese, l'Esap ha recentemente impugnato la delibera assembleare con la quale il consorzio del Latte Verbano aveva approvato il bilancio '83. Questa decisione ha dato lo spunto alla federazione regionale degli agricoltori per un attacco all'azienda novarese, la cooperativa più grande del Piemonte, che sarebbe «*disposta a tutto pur di assorbire finanze pubbliche per fare bilancio*».

Gli appunti mossi alla «Latte Verbano» sono questi: ha abbattuto il capitale sociale a metà per assorbire 550 milioni dell'Ente di sviluppo e ha liquidato il prezzo del latte a livello della Lombardia, e cioè 18 lire e mezzo al litro al di sopra di quello piemontese.

Sempre secondo la federazione regionale «*una cooperativa per essere tale deve liquidare ai soci quanto può e non dare a qualunque costo prezzi che non sono frutto della propria attività di gestione*» e poi ancora che «*una cooperativa per essere definita agricola non può lavorare latte che non sia dei soci, eccezion fatta per quantitativi limitati e con motivazioni ben precise, pena il pagamento, sulle quantità non dei soci, delle tasse che colpiscono giustamente il settore industriale*».

La federazione regionale denuncia «*grave il fatto che la cooperazione lattiero-casearia piemontese, già in crisi, veda ulteriormente aggravata la propria situazione con un Latte Verbano che, grazie ai soldi politici pubblici, paga il latte conferito molto più di quanto obiettivamente potrebbe. Questo è l'aspetto che maggiormente ci tocca*», conclude la federazione regionale degli agricoltori «*in quanto danneggia le altre cooperative che non possono riconoscere gli stessi prezzi solo perché non dispongono di pubblico denaro e parità di condizioni*».

All'attacco replica il presidente della Latte Verbano Eugenio Pescio: «*Siamo abituati agli sfoghi della federazione Regionale* — dice —, *anche perché sono sempre gli stessi dal 1976, data della nascita della nostra cooperativa. Questi continui attacchi ci hanno procurato ben cinque verifiche, una delle quali addirittura dal ministero e un'altra della Guardia di Finanza. Siamo ancora qui, e questo vuol dire che siamo in regola sotto tutti i profili*».

Quanto al bilancio '83, bloccato dall'Esap, Pescio spiega che quando l'Ente di sviluppo si riunì per esaminare il documento della «Latte Verbano», di 25 consiglieri ne erano presenti 19 e che di questi solo 5 votarono contro l'approvazione. Gli altri si astennero o votarono favorevolmente.

«*Comunque abbiamo preparato le nostre controdeduzioni e le faremo valere. E' bene però che si sappia bene come siamo nati e come siamo cresciuti*».

Dice sempre Eugenio Pescio: «*Facciamo qualche riferimento numerico e partiamo del fatturato. Nel '77 era di 10 miliardi, nell'81 di 27 e le previsioni per l'84 sono di 35 miliardi. Le accuse che ci vengono mosse? Sono tutte infondate. Noi abbiamo la possibilità di fruire di denaro pubblico come tutte le altre cooperative. Non godiamo di particolari favoritismi. Inoltre non è vero che non potremmo lavorare latte non dei soci*».

«*La legge ce lo consente e su quei quantitativi abbiamo sempre pagato regolarmente le tasse. Figurarsi se potevamo farla franca con le cinque ispezioni che abbiamo avuto. Infine non è vero che paghiamo il latte più di quanto potremmo. Guardiamo per esempio gli ultimi tre anni: nell'81 abbiamo pagato 22 lire in più del prezzo piemontese, nell'82 non fu possibile e pagammo né più e né meno che il prezzo regionale, nel '83, invece, le cose sono migliorate e siamo riusciti a pagarlo ben 16,93 lire in più del prezzo Piemonte. Ma questo che vuol dire? E' semmai un indizio di buona salute della «Latte Verbano» non certo un motivo di critica*».

Marcello Sanzo

Eugenio Pescio

E' grave ragazzo investito

BORGOMANERO — Un ragazzo di 11 anni, Davide Medina, abitante in via Pavolini 9, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri nella frazione Santa Cristina.

Medina, che si trova ricoverato con prognosi riservata al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara, è stato investito da una Citroën guidata da Nadia Sacco, 23 anni, residente a Bogogno in via Castello 12.

Secondo il racconto dell'automobilista, che percorreva via Ghiglione proveniente dalla frazione Gianni e diretta alla statale di Novara, il ragazzino sarebbe spuntato improvvisamente in bicicletta.

Nella scuola di Vespolate

«I pidocchi!» Visita medica

VESPOLATE — Finalmente ieri mattina è arrivato alla scuola media invasa dai pidocchi un medico e ha messo in atto tutte le misure igieniche necessarie.

Mandato dal servizio di medicina scolastica dell'USL-51, il dottor Dusio ha cominciato alle nove a controllare le teste degli oltre 200 allievi. Ha concluso l'opera dopo quattro ore, non prima di avere frugato anche fra i capelli degli insegnanti alcuni dei quali erano stati «attaccati» dai parassiti.

Dusio, che tornerà per un ulteriore controllo fra qualche giorno, ha dato atto alla preside Maria Luisa De Poli e agli insegnanti, che avevano fronteggiato l'«invasione» lavando le teste degli alunni con shampoo, creme e polverine speciali, di avere fatto un buon lavoro.

Infatti anche se i pidocchi ieri c'erano ancora (alcuni alunni rimarranno a casa fino a quando il problema sarà risolto), la situazione è apparsa in leggero miglioramento.

La clamorosa «epidemia» ha suscitato non poche polemiche nel paese della «bassa». Lo stesso sindaco ad un certo punto si era attaccato al telefono per protestare con i responsabili dell'unità sanitaria che non rispondevano agli appelli della scuola.

Dusio ha assicurato alla preside De Poli che nella sua relazione solleciterà i responsabili della medicina scolastica a mettere a disposizione della scuola media un'assistente sanitaria. **m. s.**

Un concorso vinto dalla scuola Rodari di Crusinallo

Una «ricerca di poesia» che porta il primo premio

OMEGNA — La giuria del premio di poesia «Città di Cervia» ha assegnato alla scuola media «Gianni Rodari» di Crusinallo, un premio speciale per una «ricerca sulla poesia», svolta lo scorso anno dagli alunni della II A guidati dalle insegnanti: di lettere Emilia Zamponi, e di Educazione Fisica Sonia Gorretti.

Alla cerimonia della premiazione, ha partecipato la classe al completo. Nonostante sia di recente istituzione il premio si sta già inserendo tra i maggiori premi letterari italiani. Articolato in tre sezioni: «poesie singole», «libro edito», «scuola», ha visto nelle prime due la partecipazione di 320 concorrenti, nella terza quella di 140 istituti di tutta la penisola.

Lo strumento su cui la classe ha lavorato è una sequenza di 33 poesie intitolata «Pilopoesia» del noto scrittore Roberto Piumini. «Pilopoesia» è come una mappa del tesoro per scoprire, in poesia, che cos'è la poesia. Dicono i ragazzi: «*Facendo la ricerca abbiamo imparato ad osservare, a gustare e ad interpretare la poesia; abbiamo provato a fare poesia*».

Hanno condotto la ricerca: Andrea Trentani, Simone Curioni, Fabio Caporeto, Gabriele Beltrami, Barbara Colla, Serena Soldani, Fausto Minazzi, Fabio Bellosal, Massimiliano Alaimo, Luca Grossi, Monica Bellari, Barbara De Rià, Massimiliano Bacchetta, Simona Vialn, Sabrina Albertini, Simona Crotta, Giuseppe Aiello. **a. m.**

Contro gli abusi

Convegno antidroga a Trecate

TRECATE — L'Unità Sanitaria 52, che gravita nel territorio compreso fra Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano e Sozzago, ha organizzato un interessante dibattito su come affrontare il fenomeno delle tossicodipendenze, sia nella fase di prevenzione sia in quella di recupero.

Molto seguita la relazione d'apertura di Eugenio Borgna, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale Maggiore di Novara e libero docente in materie nervose e mentali. Il primario ha parlato della responsabilità diretta degli stessi medici che con le loro prescrizioni, che lui ha definito «selvagge», di psicofarmaci, favoriscono nella personalità e nella coscienza dei pazienti l'idea del facile ricorso al medicinale anche nei casi di malesseri di scarsa entità.

Il professor Borgna ha poi definito indispensabile il coordinamento fra le varie strutture alle prese con il fenomeno.

Dopo Borgna hanno parlato l'avvocato Correnti, Camilla Caporusso del servizio prevenzione-droga del provveditorato agli Studi, Carla Moro, coordinatrice del centro tossicodipendenze dell'USL-51 e don Aldo De Ambrosi del gruppo Abele di Verbania. **m. s.**

Sabato meeting degli «Amici di Brugg»

Paura del dentista? A Stresa sono mille

L'associazione festeggia i 30 anni - Le novità odontoiatriche

STRESA — Un migliaio di medici dentisti e una folta schiera di odontotecnici si riuniranno sabato e domenica al Palazzo dei Congressi per un meeting degli «Amici di Brugg», un'associazione che ha quasi 30 anni di vita e una storia del tutto particolare.

Brugg è una città svizzera dove nel primo dopoguerra, all'incirca 40 anni fa, lavorava con uno studio dentistico Augusto Biaggi. Un dentista caposcuola nel suo campo, specialmente in quello delle protesi. Era talmente all'avanguardia da richiamare l'attenzione dei colleghi di un po' tutta l'Europa.

Molte centinaia di medici dentisti, quasi tutti italiani, trovarono a Brugg la possibilità di ricostruire la loro specializzazione dopo che a causa della guerra per molti anni la scuola non aveva più potuto funzionare.

Molti degli stessi dentisti avevano vissuto vicende difficili e dolorose per cui, anche in età non più giovanissima, dovettero pazientemente e volenterosamente ricominciare ciò che avevano interrotto.

Biaggi, e con lui Luigi Castagnola, misero generosamente a disposizione di tutti la loro esperienza accogliendo prima nel loro gabinetto dentistico alcuni colleghi e poi istituendo una scuola del tutto gratuita frequentata da gruppi sempre più numerosi di medici. Negli anni sono stati così tanti da fondare un'associazione, appunto degli «Amici di Brugg».

Dal 1958 il sodalizio organizza convegni annuali e meeting. Nel 1974 e nel 1978 il Congresso, per iniziativa del «capofila» novarese, il dottor Nino Montecucco di Castelletto Ticino, si è tenuto a Stresa. Negli ultimi anni si è dovuto scegliere una sede con più ampie capacità ricettive, dato che attorno a questo «emisfero» dell'odontoiatria italiana gravitano all'incirca 5 mila persone.

Gli «Amici di Brugg» sono diventati famosi per le loro numerose iniziative: dalle pubblicazioni a carattere scientifico, agli interventi di genere benefico e di solidarietà. Oltre ai contributi in denaro c'è da ricordare, per esempio, l'apertura di ambulatori odontoiatrici nel Friuli terremotato e poi in Irpinia; il dono di una unità operativa stomatologica a Tabaka nel Kenya ed altre cose ancora.

Nei due giorni di Stresa, una decina di specialisti presenteranno le novità in odontoiatria. **p. b.**

Vigevano — Nella chiesa di San Carlo, in via Boldrini, stasera alle 20,45 è in programma la terza conferenza in memoria del Santo nel quarto centenario della sua morte.

Il tour gastronomico organizzato dalla Comunità montana

La vecchia Ossola seduce ancora soprattutto quando è in cucina

Hanno partecipato 15 ristoranti - Cinque chef conquistano la piazza di Vercelli

Giorgio Patrone, uno dei cuochi della Comunità Montana

DOMODOSSOLA — «La cuchela», «pui cuncia», «pasta e basciam rusti» sono i nomi dialettali di alcuni piatti della vecchia cucina ossolana presentati alla rassegna turistico-gastronomica che si è conclusa domenica scorsa.

L'iniziativa, promossa dalla Comunità montana Valle Ossola, ha visto la partecipazione di 15 ristoranti, ciascuno dei quali ha proposto un suo piatto tipico.

«*L'obiettivo principale della rassegna* — dice Francesco Miguidi, presidente della Comunità montana — *era proprio quello di rivalutare una cucina di antiche tradizioni come quella ossolana. E direi che è stato centrato in pieno. Nella manifestazione non c'era assolutamente spirito concorrenziale, ma i ristoranti hanno fatto ugualmente a gara per riscoprire vecchie ricette, ricercare ingredienti locali, riproporre piatti che stavano ormai scomparendo dalla tavola degli ossolani*».

La fantasia si è davvero sbizzarrita negli abbinamenti fra piatti tradizionali, prodotti tipici e selvaggina locale: dal riso con mirtilli e funghi al lesso di pecora, dai «violini» di camoscio ai medaglioni di cervo. «*Alla riscoperta della buona cucina* — prosegue Miguidi — *abbiamo voluto abbinare un rilancio del patrimonio ambientale, culturale e artistico delle nostre valli. Sono nati così gli itinerari turistico-gastronomici che abbiamo voluto battezzare le «delizie» dell'Ossola e che hanno avuto vasta eco sulla stampa nazionale e su decine di pubblicazioni*».

Le ricette di tutti i piatti presentati alla rassegna saranno raccolte in un opuscolo, una guida che illustrerà, oltre alle ghiottonerie, le principali attrattive di molte località ossolane. La pubblicazione sarà presentata ufficialmente al Circolo della Stampa di Milano nel prossimo novembre in una serata che sarà interamente dedicata all'Ossola.

«*Con la rassegna turistico-gastronomica* — dice Guido Prada, assessore al Turismo della Comunità montana — *abbiamo gettato le basi della campagna promozionale per la prossima stagione invernale. Ovviamente non ci limiteremo a questa iniziativa, stiamo varando un programma che punta soprattutto sulla offerta in blocco della vastissima gamma di impianti e tracciati di cui dispone l'Ossola. Stiamo lanciando un biglietto valido in tutte le località sciistiche della zona con uno sconto del 20 per cento*».

Le «delizie» dell'Ossola» hanno già conquistato anche il Piemonte. Cinque chef ossolani, in rappresentanza dei ristoranti Sciolla e Moncalvese di Domodossola, Centrale di Trontano, Magenta e Croce Bianca di Bognanco, hanno infatti fatto man bassa di premi al quarto trofeo regionale di arte e gastronomia «Riso e sorriso» che si è svolto recentemente a Vercelli. La delegazione ossolana ha vinto con un piatto di riso guarnito di kiwi e mirtilli che riproduceva la foglia, che è simbolo dell'Ossola. **s. v.**

Arona — Il campione d'Europa dei pesi Gallo Giorgetti, che difenderà il titolo il 16 novembre prossimo, in previsione del match si sta preparando ad Arona presso un noto centro fisioterapico di corso Liberazione; Giorgetti si tratterrà per una decina di giorni.

Vigevano — Il vicequestore Giorgio Pedone, 45 anni, da sette dirigente il commissariato di pubblica sicurezza, è stato promosso al grado di vicequestore-primo dirigente.

Un cuoco d'oro a Pallanza

VERBANIA — «Il cuoco d'oro 1984», rassegna gastronomico-culinaria di importanza nazionale, farà tappa questa sera al ristorante Augusto di Pallanza.

Nell'occasione sarà scelto il piatto, la specialità, con la quale il ristorante pallanzese — ora diretto da Bruno Bosco — parteciperà alla finalissima che si svolgerà dal 10 al 13 novembre prossimi all'Hotel Villagrazia di Carini (Palermo).

Tema del concorso è la cucina regionale italiana e Bruno Bosco presenterà il coniglio farcito aromatizzato con verdure brasate.

Spiega lo chef: «*E' la rielaborazione di un'antica ricetta piemontese. Spero che sia apprezzata anche se sarà poi la giuria, presieduta da Armando Bergamasco, presidente dell'Associazione amici della cucina, a decidere se ammetterla o no in finale*».

Festeggiata la spedizione che in agosto ha raggiunto la vetta del Puscanturpa

C'è una scuola sui monti del Perù che vive con gli aiuti di Trecate

TRECATE — Grandi festeggiamenti per Aristide Galbusera e i compagni d'avventura, reduci dalla spedizione «Città di Trecate» che li ha portati alla conquista nell'agosto scorso della vetta peruviana del Puscanturpa a quota 5621 metri.

L'impresa sportiva, tutt'altro che trascurabile, è stata completata da una commovente missione umanitaria. Il gruppo, infatti, è andato anche a Chiquian, piccolo paese sperduto fra le montagne del Perù, dove dal 1971 lavorano le suore trecatesi «ministre della carità di S.Vincenzo de' Paoli».

A Chiquian, altitudine oltre 3000 metri, le vincenzine di Trecate erano andate subito dopo un terrificante sisma per dare aiuto alla povera gente rimasta senza casa. Adesso in quel remoto angolo del mondo le suore gestiscono una scuola per bambini poveri ai quali forniscono anche cibo e medicinali.

Galbusera, un costruttore edile di 55 anni appassionato di montagna, ha condotto la spedizione fino al villaggio. Sabato ai trecatesi, senza riuscire a nascondere la commozione, ha raccontato il momento dell'incontro con suor Edvige e le altre «vincenzine» felici di abbracciare quel concittadino che era venuto a trovarle e a portare loro medicinali, indumenti e aiuti.

I festeggiamenti hanno avuto due momenti distinti. Prima tutta la comitiva reduce dal Perù (con Galbusera c'erano il novarese Corrado Brustia, 45 anni, direttore di banca, la guardia di Finanza Silvio Mondinelli, 26 anni, di Alagna, e poi Graziano Bianchi, guida alpina di Erba e capospedizione, Osvaldo Antonietti, Felice Boselli, Gino Mora, Ambrogio Veronelli, Sergio Zambra e Mario Valsecchi), è stata ricevuta in Comune con tutti gli onori.

A felicitarsi con loro, oltre al sindaco Franco Peretti, c'era fra gli altri il generale Giovanni Brognola, comandante dei bersaglieri della Goito, che alla vigilia della partenza della spedizione aveva consegnato a Galbusera uno stendardo da piantare in vetta al Puscanturpa.

C'era pure suor Benigna Meda, madre superiora delle «ministre della Carità», un ordine che ha sede proprio a Trecate e che da poco ha festeggiato il duecentocinquantesimo anniversario della fondazione avvenuta l'11 giugno del 1733 per iniziativa del cardinale Gilberto Borromeo. Anche suor Benigna ha voluto dire «grazie» ad Aristide Galbusera al quale ha chiesto notizie di suor Edvige e delle altre «vincenzine» che si trovano in Perù.

Dopo i festeggiamenti ufficiali i reduci dal Puscanturpa e da Chiquian sono stati assediati dai trecatesi nell'affollatissimo auditorium cittadino dove hanno proiettato diapositive e raccontato a grande richiesta tutti i particolari dell'impresa che ha portato il vessillo di Trecate a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. **m. s.**

Aristide Galbusera con le suore che hanno aperto la scuola per bambini poveri sulle Ande

---

Arriva un nuovo allenatore

Poletti liquidato dal Mezzomerico

Italo Poletti

MEZZOMERICO — Parte Poletti e arriva Morini alla guida del Mezzomerico. La sconfitta casalinga dei biancoazzurri è da ritenersi la causa prima dell'esonero dell'allenatore?

Il presidente del sodalizio calcistico, Gildo Pozzi, ha dichiarato: «*Dobbiamo trovare l'allenatore giusto. A Poletti abbiamo dato quello che ci ha chiesto come giocatori, e i risultati non si sono visti. Io sono un presidente vincente; e non do risultati del tipo zero a zero*».

Pozzi ha affermato che con il Borgomanero la squadra non ha giocato male; ma è scoppiata nella ripresa proprio per carenza di preparazione tecnica. Pertanto — secondo la logica del presidente — la colpa è di Italo Poletti.

Interpellato ad Agrate Conturbia, dove risiede l'«accusato», uno degli allenatori più seri e preparati del Novarese, ha detto: «*Al termine della partita con il Borgomanero abbiamo commentato la partita con i dirigenti; e nulla più*».

Poletti dichiara di avere fatto presente giorni fa con un documento diretto alla dirigenza del Mezzomerico che «*gli atleti disponibili permettevano di giocare un campionato dignitoso; mentre per disputarne uno vincente ci sarebbero voluti altri uomini*».

Va detto che con il Borgomanero i ragazzi di Poletti, pur decimati nell'organico (mancavano di Furlan, Fabio Leonardi, Montefiori e Morini), hanno disputato una buona partita.

Ora arriva Giorgio Morini, 38 anni, ex del Milan.

Italo Poletti appare sereno: «*Ho fatto onestamente il mio dovere, e non ho nulla da recriminare* — dice —. *Il mondo del calcio è fatto così; chi vi è dentro per passione ne rimane amareggiato; e non certo quanti lo fanno per altre motivazioni*». **u. g.**

Alberganti accusa il Comune di disinteresse

Lite tra società e Giunta sugli scivoloni rossoneri

OMEGNA — Difficile avvio di stagione per i rossoneri, e una certa delusione per le prestazioni della squadra (la sconfitta subita dalla matricola plevigina non è andata giù a molti) fa riscontro un «vertice» che non riesce a trovare l'assestamento.

Il presidente Guido Alberganti minaccia le dimissioni e se la prende un po' con tutti. Dice: «*Ci sono troppi personalismi, gelosie e permalosità in seno alla società anche fra coloro che dovrebbero essermi vicini ed invece drammatizzano le situazioni. Sono praticamente solo ed isolato*».

Un isolamento al quale prevedeva del resto di andare incontro. Rilevando l'intero pacchetto azionario dell'Omegna Calcio, nel giugno scorso, si era detto pronto ad accogliere quanti avessero voluto assecondarlo nella conduzione della società ma aveva anche affermato: «*Non so se sarà possibile un'intesa con altri sportivi di Omegna, dove sembra che io sia considerato una persona scomoda poiché amo dire ciò che penso, ma se fra di loro non trovassi nuovi sostegni cercherò altre alternative esterne*».

Gli ex dirigenti non si sono più fatti avanti, gli viene mosso l'appunto di una politica di una e gelia che realizza le previsioni della vigilia.

Evidentemente è una situazione che incomincia a pesare al presidente rossonero che si dice profondamente amareggiato, non solo nei confronti della mancanza di collaborazione, ma anche per il disinteresse della città che non sostiene la sua squadra che pure, con una popolazione di 16 mila abitanti, riesce a mantenersi in C2.

E' risentito anche nei confronti dell'amministrazione comunale che a suo dire non aiuta la società, un'affermazione alla quale la giunta ha risposto ieri sera con un comunicato stampa in cui è detto: «*La scorsa stagione la società calcio era in difficoltà economiche e l'attuale amministrazione si era adoperata per ottenere i finanziamenti necessari anche attraverso un concorso finanziario da parte di alcune industrie locali. Quest'anno l'iniziativa non si è esaurita pur sapendo che la crisi economica della città non propone parimenti soluzioni favorevoli*».

E' detto inoltre: «*La giunta spende in linea di massima circa 50 milioni all'anno per la gestione del "Liberazione" dove, in apertura di stagione, si è provveduto al ripristino degli impianti e del terreno di gioco; inoltre, per gli allenamenti delle squadre, è stato predisposto un nuovo campo a Cruzinallo*».

Il comunicato si chiude con una punta polemica ad Alberganti, che aveva espresso attraverso la stampa l'intenzione di avere un incontro con l'amministrazione: «*Non abbiamo mai rifiutato nessun colloquio con la società, ma appare quanto mai inconsueto il metodo di chiedere incontri attraverso le conferenze stampa*». **a. m.**

Alle tv private

G.R.P.

1 — Film *La famiglia Stoddard* di G. Ratoff, con I. Bergman — *Governante francese conquista le simpatie di quattro ragazzi* (1941)

RETE 4

20,30 Film *Quando chiama uno sconosciuto* di F. Walton, con J. Clifford — *Marinaio psicopatico è ricercato per duplice omicidio* (1979)

VIDEOGRUPPO

21,30 Film *La moglie di Caino* di G. C. Scott, con J. D. Carson

QUARTA RETE

21,30 Film *Le maschere di Sheba* di D. Lowell Rich, con S. Young — *Difficoltà d'un gruppo di ricercatori nella jungla africana* (1979)

QUINTA RETE

20,30 Film *Il peccato mortale* di R. Belelà, con R. Verley — *Figlio d'una vedova si caccia nei guai per aiutarla* (1973)

23,30 Film *Il fiore dai petali d'acciaio* di G. Piccioni, con P. Senatore — *Medico provoca accidentalmente la morte della fidanzata* (1973)

1 — Film *Esotika erotika psicotica* di R. Metzger, con F. Wolff — *Coppia in crisi cerca emozioni forti* (1972)

TELECITY

20,15 Sceneggiato *Evita Peron* (4ª puntata)

23,20 Film *Keoma* di E. G. Castellari, con F. Nero — *Reduce della guerra di secessione torna al paese dominato da un «cattivo»* (1977)

VIDEOUNO

22,30 Film *Sbatti il mostro in prima pagina* di M. Bellocchio, con G. M. Volonté — *Quotidiano inchioda un extraparlamentare accusandolo d'omicidio* (1972)

RETE A

20,30 Telenovela *Mariana: il diritto di nascere*

21,30 Film *In nome del popolo italiano* di D. Risi con V. Gassman — *Giudice integerrimo indaga sulla morte d'un tossicomane* (1971)

23,30 Superpropostа

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Insaziabili e morbose.
COCCIA: Il futuro è donna.
ELDORADO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
FARAGGIANA: Nick lo scatenato.
VITTORIA: Cheetingum.
S. CUORE: Una gita scolastica.

ARONA

LUX: La zona morta.MODERNO: Due vite in gioco.

BORGOMANERO

MODERNO: L'ultima sfida di Bruce Lee.
NUOVO: All'inseguimento della pietra verde.

DOMODOSSOLA

CORSO: Conan il distruttore.
CINEUNO: Addio al celibato.

OMEGNA

SOCIALE: Un mercoledì da leoni.

VERBANIA

APOLLO: Intrecci lunghi e dolci.
ARISTON: C'era una volta in America.
VIP: C'era una volta in America.
SOCIALE (Pallanza): Greystoke, la leggenda di Tarzan.
SOCIALE (Intra): Conan il distruttore.

La nuova struttura costerà un miliardo e mezzo

Un deposito sulla tangenziale per gli autobus della Provincia

Sostituirà il parcheggio di corso Gastaldi, ormai inadeguato - Potrà ospitare fino a 100 pullman

VERCELLI — Il deposito dei bus dell'Azienda trasporti è ormai una realtà: l'amministrazione provinciale ha dato avvio alla procedura per appaltare i lavori e se tutto procederà senza intoppi, entro il 1985 la città sarà dotata di una moderna struttura, che sostituirà quella di corso Gastaldi, ormai inadatta per le dimensioni che il servizio pubblico ha assunto in questi ultimi anni.

Il progetto, redatto dall'architetto Tommasino, prevede una spesa di un miliardo e mezzo.

Del nuovo deposito si cominciò a parlare in città nel 1976, due anni dopo la costituzione dell'Azienda trasporti, che subentrò alla biellese Ata.

Ora che il servizio dei bus ha assunto le dimensioni di una grande impresa, la realizzazione è diventata improrogabile. Una nuova sede è indispensabile anche in previsione della trasformazione in società per azioni dell'Azienda.

Il deposito sorgerà su un'area di circa 15 mila metri quadrati situata a fianco della tangenziale sud della città, nelle vicinanze dell'inceneritore. La zona è destinata ad insediamenti industriali ed è facilmente raggiungibile. Il progetto prevede ulteriori ampliamenti delle autorimesse che potranno contenere fino a 100 pullman.

La Gestione diretta trasporti costituisce nel panorama nazionale del servizio di trasporti un esempio di una sana amministrazione. E' uno dei pochi sbocchi rimasti per le assunzioni e molti giovani biellesi e vercellesi hanno trovato un posto di lavoro come autisti e meccanici. La trasformazione in società per azioni è, in sintesi, il segno più vistoso dell'importanza assunta dal servizio.

Quando subentrò all'Ata di Biella, l'Azienda trasporti ereditò un'impresa dai bilanci in passivo, con un parco-macchine obsoleto e percorsi limitati, ma in poco tempo è riuscita ad offrire agli utenti un buon servizio. Attualmente i bus dell'Azienda collegano fra loro i più importanti centri della provincia e le rotte (quelle dei lavoratori) si spingono fin nel Torinese. I pullman sono oltre 200.

Spiega l'assessore ai trasporti Natale Ficco: *«L'edificio destinato ad officina ha una superficie di circa 900 metri quadrati, ma potrà essere ampliato in futuro, se occorrerà ancora spazio. Il deposito disporrà inoltre di un lavaggio esterno per gli autobus ed un distributore di carburante. Molto vasto il parcheggio esterno, dove possono essere sistemati circa 90 bus, con ampie possibilità di manovra»*.

La Gestione trasporti dispone attualmente di cinque depositi: a Vercelli, con 42 dipendenti; a Biella, con 188; a Campore di Vallemosso, con 38; ad Alice Castello, con 30; a Borgosesia con 16. Un dato ancora sui mezzi: a Vercelli ne sono in servizio 8; l'età media globale è di circa 7 anni.

Il nuovo deposito sarà costruito con un contributo della Regione, che si è già dichiarata disponibile per sostenere le spese di sistemazione dei parcheggi esterni.

La struttura disporrà pure di uffici, servizi per il personale, sale riunioni. Del deposito di corso Gastaldi funzionerà solamente la biglietteria.

L'annuncio che il deposito si farà è stato accolto con particolare soddisfazione dai dipendenti dell'Azienda che lavorano in città: la struttura di corso Gastaldi, nonostante continui rabberci, non è più in grado di assicurare un adeguato servizio, e non dà certo un'immagine di efficienza.

Daniele Cabras

Vercelli. Il progetto del nuovo deposito degli autobus che verrà costruito lungo la tangenziale

Depositata la motivazione della sentenza sul caso delle false suore

Ebe, così è crollato il suo impero

Dall'arresto (sei mesi fa) alla condanna, le principali tappe della vicenda della «santona» di San Baronto

Tre immagini emblematiche della storia di «mamma Ebe»: ritratta con le sue suore, scortata dai carabinieri poco dopo l'arresto, in aula durante l'interrogatorio

VERCELLI — Nelle 65 pagine della motivazione della sentenza, depositata ieri, i magistrati del tribunale di Vercelli hanno spiegato i motivi che li hanno spinti a condannare, il 23 luglio scorso, Ebe Giorgini e quasi tutti i suoi «dodici apostoli». Chiariti i perché della condanna inflitta alla fondatrice del falso ordine religioso di San Baronto, si apre ora una nuova fase processuale: l'incartamento passerà alla corte d'appello di Torino che fisserà nelle prossime settimane la data del processo di seconda istanza.

Il «caso mamma Ebe» ha invaso nei mesi scorsi le cronache dei giornali. Ripercorriamo velocemente le principali tappe di questa vicenda.

10 marzo. I carabinieri del reparto operativo iniziano l'inchiesta. Le indagini partono da un articolo, pubblicato sul nostro giornale, che segnala la «fuga» delle false suore della Giorgini dalla casa di riposo «La Consolata» di Borgo D'Ale, i cui 180 anziani ospiti furono lasciati senza assistenza.

9 aprile. Scattano le manette. Un mese di lavoro è sufficiente agli investigatori per raccogliere elementi tali da convincere i magistrati a spiccare gli ordini di cattura. I carabinieri arrestano la Giorgini, due religiosi veri che l'affiancavano nella sua attività, il parroco romano don Giovanni Moneta ed il francescano padre Egidio Tognacca, il secondo ex marito della «santona», Umberto Battaglino, e i principali «quadri» dell'organizzazione di Ebe: i «seminaristi» Mario Leonardi, Ugo Abate, Marzio Marzi, Fabio e Gabriele Casotto, Salvatore Lo Vito, Fabio De Santis, «suor» Enrica Ballantini, ed il «laico» Carmelo Casotto.

30 maggio. Il magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia, completa l'istruttoria sommaria. Sente centinaia di testimoni, sequestra casse di documenti, gioielli, pellicce e anche uno yacht, redige la citazione a giudizio. I capi d'imputazione contestati agli imputati sono gravi e numerosi: associazione per delinquere, sequestro di persona, detenzione di stupefacenti, truffa aggravata, violenza privata, esercizio abusivo della professione medica, abbandono di malati, uso di microspie.

25 giugno. S'inizia il processo. I «fedelissimi» della Giorgini la difendono a spada tratta: *«Sapevamo di non essere suore o seminaristi veri. Non c'è stata violenza, non ci davano psicofarmaci, facevamo tutto ciò che volevamo, in piena libertà»*. Ma non mancano i «dissociati», in primo luogo le ex suore che si sono costituite parte civile. Le loro testimonianze confermano quel che risulta anche da prove documentali: l'uso degli psicofarmaci, le punizioni corporali, l'appropriazione da parte della Giorgini degli stipendi delle sue «suore», le segregazioni.

Alcuni familiari delle fedelissime di mamma Ebe «rapiscono» le loro figlie fuori dal tribunale, le riportano a casa.

Emergono storie squallide, intrighi amorosi, maledizioni a vescovi e a magistrati, addirittura una lista di presunti «prelati massoni».

18 luglio. Requisitoria del pm. Scalia chiede tredici condanne, per 56 anni complessivi di carcere. *«L'ergastolo dovevo chiedere per quella donna»* grida fra il pubblico la madre di una delle «suore».

23 luglio. La sentenza. Il tribunale infligge 10 anni e due mesi di galera a «mamma Ebe». Le pene per i suoi seguaci variano dai 7 anni e nove mesi per i religiosi veri ai 10 mesi per Salvatore Lo Vito. Assolti per insufficienza di prove Carmelo Casotto e Maria Enrica Ballantini. Le ultime parole in aula di Ebe Giorgini, prima di essere portata in carcere: *«Assassini —* urla, rivolta verso i giornalisti *— siete tutti degli assassini»*.

Dario Corradino

(Servizio di Aldo Papais in altra pagina)

In formazione un club naturalistico

«Safari» fotografici anche nel Vercellese

VERCELLI — *«Cerchiamo cacciatori armati solo di reflex, obiettivi e pellicole: le doppiette sono categoricamente messe al bando». Questo è il messaggio che Ilario Zuccolo ha lanciato per trovare, a Vercelli e dintorni, altri amanti della natura e formare una sezione provinciale della «Società italiana di caccia fotografica».*

Dopo il primo approccio col club «Controluce», il circolo di fotoamatori vercellesi al quale ha presentato i risultati del suo lavoro di ricerca dopo anni di «caccia», Ilario Zuccolo afferma: «La campagna vercellese, le *isole protette*, la risaia in genere, sono habitat naturali per una fauna che, purtroppo, è in via di estinzione. La costituzione di una sezione della Società, che ha diramazioni sparse in molte parti d'Italia, avrebbe lo scopo non solo di documentare con immagini, ma addirittura di contribuire alla salvaguardia della specie».

Zuccolo (cura le pubbliche relazioni di una ditta trinese che opera nel settore della fotografia) ha gettato le basi dell'iniziativa prendendo contatti con il segretario nazionale dell'associazione, il giornalista milanese Villario Pignatini.

Conclude il fotografo: «La caccia fotografica è una sorta di foto-safari che si può praticare senza grossi spostamenti e in economia. La stagione venatoria è aperta tutto l'anno, e soprattutto si svolge senza spargimento di sangue».

In questo periodo, intanto, il club «Controluce», dopo la chiusura della passata edizione in cui è stata presentata una serie di manifestazioni, dal «diaporama» allo spettacolare «multivisione», fino alla mostra del fotografo newyorkese Michael Nesler, che usa il laser per riprodurre le sue immagini, ha riaperto i battenti. g. b.

Istituito dall'Usl un nuovo servizio preventivo per le malattie del lavoro

Vigili sanitari sorveglieranno la salute di operai e agricoltori

VERCELLI — Un'équipe medico-sanitaria vigilerà sulla salute dei lavoratori vercellesi nelle fabbriche e nei campi. Il servizio sarà attivato non appena l'Assemblea dell'Unità sanitaria locale 45 approverà il progetto: la riunione è fissata per domani pomeriggio.

Il servizio avrà sede nel vecchio *«ufficio d'igiene»* del Comune e sarà diretto dal dottor Gabriele Bagnasco, sotto la supervisione del coordinatore sanitario, Dino Bardoneschi: si avvarrà di due vigili sanitari del servizio ispettivo e agirà in stretto contatto con il *«Lip»*, il laboratorio di igiene pubblica diretto dal dottor Piero Torasso.

Spiega il presidente dell'Usl, Marco Barberis: *«In pratica potenzierà le funzioni della cosiddetta Unità di base, che già si occupava di questo settore. Il nuovo servizio avrà compiti di controllo e di prevenzione, potrà indagare, consigliare, correggere e, quando lo riterrà opportuno, potrà rivolgersi all'autorità giudiziaria»*.

Il *«servizio»* agirà su tre fronti: innanzitutto si occuperà dell'accertamento e del controllo dei fattori di nocività negli ambienti di lavoro esaminando da vicino le produzioni di amianto, di silice, di sostanze sospettate di provocare il cancro, oppure broncoirritanti: un particolare rilievo sarà riservato ai settori dell'infortunistica e dell'inquinamento acustico.

Il *«servizio»* prescriverà quindi le misure di risanamento dell'ambiente di lavoro e traccerà le *«mappe di rischio»* del territorio soggetto all'Usl 45.

Una specifica attenzione sarà accordata al mondo agricolo. E' stata la Regione, infatti, a mettere in risalto i rischi cui possono andare incontro i lavoratori nei campi per l'uso di fitofarmaci come diserbanti, insetticidi, antiparassitari.

Al nuovo *«servizio»* sarà pure demandato il compito di svolgere un'accurata opera di educazione sanitaria negli ambienti di lavoro. Quindi, il dottor Bagnasco ed i suoi collaboratori dovranno assolvere ad un compito particolarmente delicato: quello di svolgere controlli preventivi sui nuovi insediamenti industriali.

Spiega Barberis: *«Il servizio entrerà in funzione, di volta in volta, secondo un preciso programma di intervento, ma potrà occuparsi anche di situazioni contingenti e agire in base a segnalazioni documentate»*.

La delibera che istituisce l'équipe doveva già essere esaminata nel luglio scorso, ma alcuni esponenti dell'Assemblea avevano chiesto che fosse esaminata dalla commissione competente dell'Usl, il che è avvenuto. Domani pomeriggio verrà dunque discussa e presumibilmente approvata durante la riunione convocata per le 18 nell'aula consiliare del Comune di Vercelli.

Enrico De Maria

Le scolaresche alla mostra sull'industria

VERCELLI — Gli studenti vercellesi, biellesi e valsesiani potranno visitare da lunedì 22 a venerdì 26 ottobre la mostra sull'archeologia industriale aperta dalla Provincia a Pray.

Le scolaresche che intendono usufruire dell'occasione devono prenotarsi negli uffici dell'assessorato provinciale alla scuola in via San Cristoforo. (d. b.)

Qualche polemica in margine al concorso Viotti

Giuria severa con i violinisti Al via la musica da camera

VERCELLI — *Il responso della giuria viottiana sui violinisti ha lasciato un po' di amaro in bocca ai numerosi appassionati di musica che hanno seguito la finale dello strumento prediletto da Paganini. Il commento generale è stato:* «La giapponese ed il rumeno avrebbero meritato il primo premio, sono stati straordinari».

Anche il professor Joseph Robbone ribadisce la qualità dei finalisti e, pur non entrando nel merito della decisione della giuria (di cui faceva parte), afferma: «L'amica Pina Carmirelli, grandissima violinista della commissione esaminatrice, mi ha detto che una competizione del genere non ha avuto precedenti in Italia».

Watanabe Reiko

La nipponica Watanabe Reiko ed il rumeno Paul Florin, 18 e 26 anni, si consolano con la constatazione che nessuno si è piazzato davanti a loro ma resta un po' di rimpianto per la mancata piena affermazione.

Archiviato il bel capitolo di «violino», da ieri una commissione internazionale presieduta dal compositore cecoslovacco Ladislav Sip sta selezionando i partecipanti alla sezione di «musica da camera». Anche in questa competizione si è registrato un numero altissimo di iscritti: 54.

La giuria si è comunque messa al lavoro al «Ridotto» del Civico. Oltre al maestro Sip, la compongono lo svizzero Roger Aubert, il tedesco Robert Bohnke, il polacco Wiktor Weinbaum e gli italiani Roberto Cognazzo, Roberto Fabbriciani e Luigi Mostacci.

I complessi in gara possono essere formati, secondo il bando, da un minimo di 2 ad un massimo di 7 strumentisti. Devono presentare un programma da concerto della durata complessiva di 70 minuti (suddivise, s'intende, fra le tre prove alle quali possono essere teoricamente ammessi).

Domani anche il pubblico potrà ascoltare le semifinali, che sono in programma al «Ridotto» del teatro di via Monte di Pietà dalle 16 alle 21. La finale è prevista sabato. e. d. m.

Sabato s'inizia il campionato di serie C di basket femminile

La Termodata con la Ferrero quest'anno punta al vertice

La giocatrice proviene dall'Alessandria ed ha giocato anche in A

VERCELLI — Sabato prenderà il via il campionato di serie C di pallacanestro femminile: la Termodata Vercelli giocherà la partita d'esordio in casa, davanti al suo pubblico, al palazzetto dello sport di via Donizetti, contro la Polisportiva Cuver di Collegno.

Le altre avversarie della formazione vercellese saranno via via l'Ivrea, il Melchionni Alessandria, l'Italsesmac di Biassono, il Carnini Gassino e l'Ital Novara. Il match con le tradizionali avversarie novaresi concluderà il girone di andata.

La squadra vercellese si è notevolmente rinforzata, soprattutto grazie all'ingaggio di Margherita Ferrero. La Ferrero ha 24 anni, è una giocatrice di notevole valore che dovrebbe dare maggior ordine e propulsione al gioco della Termodata.

L'anno scorso la squadra ebbe momenti di grave difficoltà durante le varie fasi del campionato, anche se nel finale del torneo si riprese ottimamente.

La Ferrero è una guardia-ala, proviene dall'Alessandria Basket Club, squadra di serie B che, con il suo apporto, due anni or sono, fu promossa in A2.

L'atleta è stata uno degli elementi più in vista delle formazioni della Fiat Torino, della Tekeid Torino, della Gennial Torino, dell'Accorsi Torino, tutte squadre di A1 e A2 che mettono a fuoco la sua grintosa personalità. Successivamente la Ferrero è passata nelle file dell'Alessandria.

Alla positiva notizia dell'ingaggio della Ferrero, che sta allenandosi duramente per rientrare fin dai primi appuntamenti nelle migliori condizioni di forma, ne fa riscontro un'altra preoccupante: Maria Marangoni probabilmente dovrà essere operata di menisco e quindi il suo rientro in squadra non potrà quasi certamente avvenire prima della conclusione del girone di andata.

Dice Claudio Roselli, animatore della Termodata e del basket femminile vercellese e guida tecnica della squadra: *«Ci auguriamo che la Marangoni possa giocare. Il campionato è difficile. Non possiamo permetterci il lusso di perdere giocatrici per la strada. L'anno scorso sotto questo aspetto fummo falcidiati e per poco non finimmo nella serie inferiore»*.

Conclude: *«Quest'anno aspiriamo ad un campionato tranquillo. La Ferrero dovrebbe rappresentare il perno attorno cui far ruotare la squadra. Il suo ingaggio ha costituito uno sforzo non indifferente dal punto di vista finanziario. Ma riteniamo ne sia valsa la pena, proprio per consentirci una navigazione tranquilla. E chissà magari puntare in alto»*. f. l.

Tennistavolo Per i vercellesi esordio positivo

VERCELLI — E' incominciato sotto ottimi auspici il campionato di tennistavolo per le due formazioni vercellesi della Fiat Sacar che partecipano ai tornei di serie C e di D1. In C, la squadra composta da Roberto Mussi, Umberto Longo e Tiziano Zabarino ha superato in trasferta la compagine di Pino Torinese per 5 a 3.

Pure in trasferta, netto successo della formazione di serie D. Umberto Rossi, Giuseppe Degrandi e Giampiero Vanzini hanno battuto per 5 a 1 gli avversari della Vigor Botto di Mosso Santa Maria.

Domenica, le due squadre della Fiat Sacar sono attese ad un contemporaneo impegno casalingo in programma alla palestra dell'istituto «Cavour»: la compagine di serie C affronterà il Coumba Freide di Aosta, mentre la compagine di serie D se la vedrà con il Piè di Mulera. Gli incontri si inizieranno alle 10. (f. l.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Seduzioni, porno a bagnole (vist. min. 18 anni).
LUX: per la «Cinerassegna '84» verrà proiettato il film Bianca di Nanni Moretti.
NUOVO ITALIA: Il migliore (commedia) con Robert Redford e Robert Duvall. Regia di Robert Redford
VIOTTI: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura) con Harrison Ford e Kate Capshaw. Regia di Steven Spielberg.

GATTINARA

ITALIA: Vizio nella pelle (vist. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Manuela exciting invitations (vist. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.895; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi, Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

14,20 Film In viaggio con la zia (comico) con Maggie Smith e Alec McCowen
16,15 Telefilm della serie Grizzly-Adams
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo Sulle tracce del puma
18,50 Telefilm della serie Dottori
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo La scelta
21,30 Moda Moda
21,40 Signori miei, rubrica giornalistica
22,30 Telegiornale
22,45 Film Un amore a Roma (drammatico), con Vittorio De Sica, regia di Dino Risi

PRIMANTENNA

18,30 Flipper, 30 minuti per voi ragazzi
19 — Tuttotermo, rubrica sul termalismo piemontese
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Perché i gatti (giallo) con Brian Marshall e Alexandra Stewart, regia di Fons Rademakers
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a... (asta televisiva)
0,10 Panoramica della notte
2 — Ritorna Mike con...

ECONOMICI

CONCESSIONARIO alfa Fiat cerca venditore monomandatario per zone Biellese e Valsesia. Si richiede spiccata attitudine alla vendita. Inquadramento Enasarco. Tel. 0161 96.80.41.

Il progetto per il nuovo bacino forestale

Valsessera, nei boschi ritorna l'abete bianco

Una serie di iniziative - Interventi per dieci miliardi - Lotta alle felci

BOCCHETTO SESSERA — Il tratto di strada, in terra battuta, esistente nel bacino del Sessera, novemila ettari incuneati fra le stazioni turistiche di Bielmonte e sul versante valsesiano di Mera, era sorto, ad iniziativa del conte Ermenegildo Zegna, per fini turistici.

Terminata la «panoramica», che unisce Trivero a Bielmonte ed a Campiglia nella valle del Cervo, la strada del bacino del Sessera si interruppe. Nei disegni del conte Zegna doveva unire la «panoramica», partendo dal Bocchetto Sessera, a Mera per scendere poi a Scopello, toccando la Casa del pescatore, l'Alpe Calcinone, l'Alpe Lavaggi, l'Alpe Colletto di Sopra e Bocchetto Boscarola.

Di questi novemila ettari, a boschi ed alpeggi con relativi pascoli, per metà sono di proprietà regionale e per la restante parte di proprietà dei Comuni che si affacciano sul bacino, percorso dai torrenti Dolca e Sessera, e di privati.

Ora su questo territorio opera il Servizio forestazione ed economia montana della Regione, attraverso l'ufficio decentrato di Vercelli.

Dice il suo responsabile Elio Caruso: *«La Regione ha dato priorità, in mezzo alla molteplicità dei progetti, al nostro. Un finanziamento Fic, Fondo investimenti ed occupazione, di 30 miliardi di lire, previsti dalla legge finanziaria dello Stato del 1982, consentirà di realizzare nel complesso regionale della Valsessera la costituzione di un centro di formazione di operai forestali e la gestione produttiva dei boschi e pascoli del comprensorio con interventi concordati con la Comunità montana di Vallemosso, presieduta da Piero Pichetto, sindaco di Veglio».*

Una recente bonifica dei boschi sulla collina del Biellese

I progetti operativi sono dell'ufficio forestale di Vercelli e sovrintendono ai lavori, unitamente a Elio Caruso, Elio Tron, Paolo Regaldi e Marino Peterlin, in accordo con i tecnici dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

Quali in concreto gli interventi? Risponde Caruso: *«Per primo il miglioramento dei boschi esistenti con la reintroduzione di specie in via di regresso come l'abete bianco. Poi il miglioramento dei pascoli (lotta alle felci) e delle relative strutture come le stalle e le baite. Infine interventi infrastrutturali relativi a circa 80 chilometri di viabilità così suddivisi: apertura di nuove strade per 20 km; sistemazione, anche con manto bituminoso, di tracciati esistenti per altri 20 km; riattamento dei sentieri e delle mulattiere per 50 km».*

Walter Nasi

La scomparsa di Nanni Serralunga richiama alla mente un altro rapimento

A 20 mesi dal sequestro dei Baù

Filippo e Simona vennero sequestrati in casa e portati in un alloggio sul lago di Viverone - La banda venne facilmente individuata e la polizia riuscì a catturarne tutti i componenti - I ragazzi vennero liberati nei primi giorni di gennaio del 1983

BIELLA — La scomparsa dell'industriale Nanni Serralunga, che manca ormai da casa dal 10 ottobre scorso, continua ad essere un mistero. La gente è propensa a credere che sia stato rapito, ed è portata a fare dei raffronti con il primo vero caso di sequestro di persona avvenuto nel Biellese: quello dei fratelli Baù. I figli del noto professionista biellese furono portati via, di sera, dalla villa di Chiavazza, alcuni giorni prima del Natale 82. Un quartetto di malviventi fece irruzione dalla porta finestra della cucina, aggredì la madre dei ragazzi, e rapì Filippo e Simona.

Pochi giorni dopo, quando i sequestratori presero i primi contatti con la famiglia, gli investigatori avevano già scoperto la pista giusta che li portò, dopo il rilascio dei figli del commercialista (avvenuto nei primi giorni dell'83), ad arrestare gli autori del colpo.

Gli inquirenti ora si trovano di fronte ad un caso molto diverso. Intanto i familiari di Nanni Serralunga non hanno sporto denuncia. Lo ha confermato il procuratore della Repubblica dottor Enrico Gumina, spiegando il motivo per cui ad una settimana dalla scomparsa dell'imprenditore, non poteva avvalorare l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione. Il dottor Gumina ha detto: *«Non sappiamo ancora se si tratta di scomparsa o di sequestro. Gli accertamenti in corso puntano ancora in tutte le direzioni».*

Biella. Filippo e Simona Baù sono stati rilasciati: è il 2 gennaio del 1983 (Foto La Stampa)

Ma se Nanni Serralunga è stato rapito, il colpo è stato compiuto da dei professionisti che hanno operato in pieno giorno, e non da degli improvvisati rapitori, come nel caso Baù.

L'industriale biellese, 58 anni, fisico esuberante, ha lasciato la sua fabbrica di via Serralunga 9, poco prima delle 11,30, a bordo della sua Saab Turbo. E' andato a far benzina al distributore IP di Chiavazza, e poi si è diretto presumibilmente verso la Serra: era atteso alle 12,15 al Golf Club «Le betulle» di Magnano, dove però non è mai arrivato. Se è stato sequestrato, i rapitori potrebbero averlo bloccato a circa un chilometro a monte del Golf Club. Qualcuno poi avrebbe portato indietro la potente Saab Turbo nera a Biella, lasciandola nell'ampio posteggio dell'ex stazione ferroviaria.

Mentre nel caso Baù polizia e carabinieri iniziavano le indagini circa un'ora dopo l'aggressione, nel caso Serralunga, sono trascorse diverse ore prima che l'assenza dell'imprenditore destasse sospetti tali da far pensare che gli fosse accaduto qualcosa di grave. Il fatto poi che non esista alcuna denuncia costringe gli investigatori a valutare il caso diversamente.

Tra l'altro è senza dubbio un fatto strano che se Nanni Serralunga è stato rapito non sia giunta ancora alcuna richiesta di riscatto, come ha confermato ancora il procuratore della Repubblica Enrico Gumina.

Ancora a differenza del caso Baù non ci sarebbero testimoni del «sequestro» Serralunga. Per il ratto dei figli del commercialista, al processo sfilarono davanti ai giudici, oltre alla madre che aveva assistito impotente all'aggressione dei figli, anche altre persone che in quei giorni videro o sentirono particolari che aiutarono gli investigatori a scoprire la «prigione» di Viverone e a identificare i rapitori.

Nel caso Serralunga, invece, non ci sarebbero testimoni. Il procuratore della Repubblica, infatti, ha invitato esplicitamente chiunque fosse a conoscenza di particolari anche apparentemente insignificanti o che avesse visto qualcosa di strano a mettersi in contatto con polizia e carabinieri.

Diversi sono anche gli «obiettivi»: nel caso Baù i rapitori volevano colpire un commercialista da un tenore di vita superiore alla media, nel caso Serralunga potrebbe essere il patrimonio di un'antica famiglia di imprenditori.

La scomparsa di Nanni Serralunga sembra quindi un caso molto difficile da chiarire. Se si è trattato di un sequestro sarebbe possibile che gli stessi familiari non abbiano denunciato il rapimento del congiunto, proprio nella speranza di facilitare eventuali contatti con i malviventi.

Comunque è significativo il fatto che, come ha precisato il procuratore della Repubblica, non si stia più setacciando il Biellese alla ricerca dell'imprenditore. E' come dire, infatti, che in un caso o nell'altro, Nanni Serralunga forse è già in un'altra regione o all'estero. E nell'ipotesi di un sequestro, il pensiero corre subito alla Toscana o all'Aspromonte.

Maurizio Alfisi

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Delitto al Blue gay.
MAZZINI: Splash, una sirena a Manhattan.
ODEON: Chewingum.
SOCIALE: Maria's lovers.

COSSATO

PRIMAVERA: Posseduta dal piacere.

PRAY

EXCELSIOR: La corsa più pazza d'America n. 2.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Andorno Micca:** Mongrando, Curanuova, Donnas.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93.512; **Strona:** Pettinengo; Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 98.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

«La Stampa» - Biella

Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgobanco 1, tel. (0163) 24.185.

Il Sindaco, la Giunta Municipale, il Consiglio Comunale della Città di Varallo annunciano la scomparsa di
Giulio Bacci
Vice Sindaco
e si associano al lutto della famiglia
— Varallo, 18 ottobre 1984.

Da Benna è stata portata in staffetta a Lentigny

Quella fiaccola dell'amicizia

Dodici podisti hanno percorso 526 chilometri - Trionfali accoglienze nella città francese

BENNA — La staffetta podistica Benna-Lentigny continua ad essere l'argomento del giorno: tutto si è svolto nel migliore dei modi e i dodici partecipanti hanno ricevuto accoglienze trionfali nella città francese, situata nella zona di Lione e gemellata con il comune biellese.

Giustamente orgoglioso il «preparatore» Elio Latini e altrettanto soddisfatti gli accompagnatori, che hanno assicurato ai podisti un'assistenza impeccabile.

Si sono alternati nella lunga corsa (526 chilometri) Ilario Caria, presidente dell'Associazione Sportiva Bennese, Mauro Vescovo, Domenico Deidda, Paola De Paoli, Massimo Paga, i fratelli Luca e Maria Teresa Pieri e la loro cugina Cristina Pieri, Andrea Donegà, Gabriele Biscaro, Davide Buppi e Franco Collidoro.

Nella foto, i podisti, il «preparatore» e i giovanissimi

Secca sconfitta (93-70) ad Asti

Esordio no del BBC Merucci forse k.o.

Si prospetta un campionato in salita

BIELLA — Tempi duri per il BBC-Phantatex, che è stato sconfitto in trasferta, nella prima giornata del campionato di basket di C2 dal Perlino di Asti per 93 a 70. Ne è convinto anche l'allenatore della squadra laniera, Maurizio Benetti, che ha detto: *«Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi che ad Asti hanno fatto quello che potevano. Purtroppo, però, ho avuto conferma dei timori che avevo già manifestato durante la fase pre-campionato: siamo deboli specialmente nel settore guardie, o meglio non abbiamo un buon play-maker che sia in grado di dirigere il gioco. Avevo fatto presente la situazione ai dirigenti, ma non sono arrivati gli attesi rinforzi».*

Benetti ha aggiunto: *«Domenica abbiamo retto il confronto fino a quando gli astigiani Bongiovanni e Di Ciaula hanno impresso alla loro squadra un altro ritmo. Briga, Fortunato e Coppo hanno perso cinque palle in pochi attimi e ci siamo subito ritrovati in svantaggio. Nonostante la buona partita dei nostri lunghi Corse, D'Amico, 46 punti in due e Maldomi, non siamo mai riusciti a recuperare».*

L'allenatore dei biancorossi ha continuato: *«Mi auguro che la giornata negativa della squadra sia dovuta anche al duro impatto con la C2, un campionato che quest'anno in particolar modo è molto impegnativo. So fin d'ora, però, che il BBC si troverà in difficoltà contro quelle squadre che hanno delle guardie molto forti. Purtroppo mi risulta che la maggior parte delle formazioni del nostro girone abbiano queste caratteristiche».*

Le prospettive non sono rosee per il BBC-Phantatex, anche perché Stefano Briga dovrebbe quanto prima partire per il servizio militare. Inoltre, Peter Merucci, 5 punti in 15 minuti, ha accusato dopo la partita un malessere. I medici gli hanno riscontrato un'aritmia cardiaca, e il giocatore è stato sottoposto ad una serie di esami. Oggi si dovrebbe sapere se Merucci potrà ancora giocare a pallacanestro.

Il medico sociale, Di Laura, ha detto: *«L'aritmia riscontrata su Merucci è di un tipo molto raro. Al Centro di medicina dello sport ne conoscevano solo un altro caso riscontrato su un pugile algerino. Sono comunque abbastanza ottimista sul fatto che Merucci possa continuare la sua attività sportiva».*

m. al.

Si è ridotto il gruppone al comando del girone C di Seconda Categoria

Mossese e Villaggio a braccetto in vetta

Si è ridotto a due squadre il gran lotto delle capoliste del girone C di Seconda categoria. Solo Mossese e Villaggio Lamarmora sono riuscite a tenere il passo, grazie ai successi ottenuti negli scontri della quarta di campionato.

L'impresa maggiore l'ha probabilmente compiuta il Villaggio che espugnando per 1-0 l'ostico terreno del Valle Cervo non solo ha confermato la buona predisposizione per le gare in trasferta, ma ha recuperato il punto in media inglese perso alla prima giornata.

Agli squilli del Villaggio ha risposto solo la Mossese che aggiudicandosi il big-match con la Sordevolese ha incamerato la terza vittoria consecutiva. I lanieri, dopo la caduta nella gara d'esordio tra le mura amiche con la Ponderanese, si sono ripresi superando nell'ordine Valdengo, Masserano e Sordevolese.

Lo scontro di domenica scorsa (1-0 il punteggio finale) è stato molto combattuto ed è servito a confermare il momento di forma degli azzurri.

Non è andato al di là dello 0-0 di partenza il Lessona che ha trovato nel Valdengo un avversario tenace e mai domo, mentre è uscito imbattuto dal terreno del La Cervo la Ponderanese, squadra di grossi mezzi ed indicata tra le favorite del girone.

Si è imposta con il classico punteggio all'inglese (2-0) lo Spolina che ha sconfitto un Pray ormai in piena crisi.

La formazione valsesserina, in questo avvio di stagione, è lontana parente del quadrato undici dello scorso campionato ed un po' a sorpresa si ritrova, dopo 270 minuti, ultima in classifica.

Ha vinto un derby estremamente importante il Crevacuore che ha sconfitto con il minimo scarto i cugini del Fulgor Coggiola. I rossoblù nonostante i due punti incamerati non hanno convinto più di tanto e pur abbandonando la poltrona di coda della graduatoria, non hanno messo in mostra un gioco del tutto convincente.

Il comunale di Rossio si è nuovamente rivelato terribile per la squadra ospite: la Pro, in gran vena, ha sotterrato con un probante 7-1 il malcapitato Masserano.

Classifica dopo quattro giornate: Mossese e Villaggio Lamarmora p.6; Lessona, Ponderanese e Spolina 5; Fulgor Coggiola, La Cervo, Pro Rossio, Sordevolese e Valdengo 4; Crevacuore e Valle Cervo 3; Masserano 2; Pray 1.

r. c.